



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI.	Nr. Progr. 61 Data 30/07/2021
--	--

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 30/07/2021 alle ore 09:30.

L'anno DUEMILAVENTUNO il giorno TRENTA del mese di LUGLIO alle ore 09:50 convocata con le prescritte modalità, remoto si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MILANO MARIANNA	S	PAVONE FILOMENA	N
ETNA VITO	S	CAPANO DOMENICO	S	MILANO ROSARIO	N
COLAPINTO FILIPPO	S	BENAGIANO ANDREA	S	COLACICCO DONATO MASSIMO	N
SERRA PASQUA	S	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	N		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	N		
CASAMASSIMA DOMENICO	S	LIUZZI MAURIZIO	N		
<i>Totale Presenti: 11</i>			<i>Totali Assenti: 6</i>		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, LUIGI DI NATALE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, VITO ETNA il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo alcuno chiesto di intervenire il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 11

Assenti 6 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 30 giugno 2021 e del 9 luglio 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 30 giugno 2021 e del 9 luglio 2021

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Etna Vito

IL SEGRETARIO GENERALE

Di Natale Luigi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 09/07/2021

Il giorno 09/07/2021, alle ore 09,45 si é riunito in modalità telematica il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti (avviso prot. n. 18832 del 02/07/2021):

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2020 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/000.

2 - Proposta

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO A SOGGETTI PRIVATI MEDIANTE L'ADOZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE E GESTIONE DI AREE A VERDE.

3 - Proposta

OGGETTO: PROGETTO DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE CIVILI DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI GIOIA DEL COLLE (BA). POR PUGLIA 2014-2020 - MISURA 6.4.3 "INFRASTRUTTURE PER IL PRETRATTAMENTO, STOCCAGGIO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE". ADOZIONE VARIANTE URBANISTICA, VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

4 - Proposta

OGGETTO: PIANO ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE ANNO 2021/2023 - VARIAZIONE.

5 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO D.F.B., EX ARTICOLO 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. 267/2000, A SEGUITO SENTENZA N.1737/2020 RESA DAL GIUDICE DI PACE NELLA CAUSA CIVILE TRA AVV. PIERLUIGI BALDUCCI E IL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE. RETTIFICA SOMMA DA RIFONDERE

Presiede: Sig. Vito Etna – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 15 componenti il consiglio ed assenti 2 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito	X	
Colapinto Filippo	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Milano Marianna		X
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Serra Pasqua		X
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide	X	
Liuzzi Maurizio	X	
Pavone Filomena	X	
Milano Rosario	x	
Colacicco Donato Massino	X	
TOTALE	15	2

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Vi chiedo cortesemente di metterci tutti quanti in piedi per l'Inno Nazionale.

- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

COMUNICAZIONI

Presidente Vito ETNA: Diamo inizio alle comunicazioni. Inizio io. Vi do comunicazione che, con delibera di Giunta n. 148 del 29 giugno 2021, c'è stato un prelevamento dal fondo di riserva di 2.000 euro per delle spese per la sicurezza sul lavoro. Altra comunicazione. C'è la volontà di diversi consiglieri comunali di procedere con lo svolgimento dei prossimi Consigli Comunali in presenza. Visto e considerato che non c'è la possibilità di svolgerlo nell'aula consiliare, è stato proposto di procedere e quindi di svolgerlo all'interno del Chiostro comunale. Su questo chiederò alla fine del Consiglio che tutti i consiglieri si debbano esprimere dopo una piccola relazione del dr. Santoiemma. Quindi gradirei che tutti i consiglieri votassero la possibilità di svolgere il prossimo Consiglio Comunale all'interno del Chiostro comunale, dopo una piccola relazione del dr. Santoiemma. Quindi alla fine degli argomenti dell'ordine del giorno, procederemo con questa votazione. Chi si prenota per le prossime comunicazioni. C'è qualcuno che vuole fare altre comunicazioni? Prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Dunque, io vorrei fare una comunicazione che potrebbe anche sembrare superflua perché penso che sia sotto gli occhi di tutti. Vorrei far notare e ricordare, l'avevo già detto in altra occasione, di quanto le nostre strade e i nostri marciapiedi siano davvero dal punto di vista dell'igiene e della pulizia veramente in condizioni pietose. Dunque, vorrei naturalmente ricordare, insomma, che alla fine ci preghiamo di organizzare iniziative pregevoli in location di pregio, di invitare grandi personaggi o personalità e poi di organizzare visite guidate e invece poi abbiamo praticamente le strade, ma soprattutto i marciapiedi, adesso faccio un esempio uno fra tutti, Corso Vittorio Emanuele che poi porta verso il castello, quindi sicuramente delle zone, chiudiamo tra l'altro al traffico anche il centro storico, e davvero i marciapiedi che dovrebbero essere bianchi, sono neri. Naturalmente siamo anche in una fase nella quale molto spesso le consumazioni dei bar si fanno all'esterno per mille ragioni, per le ragioni che conosciamo, per cui davvero c'è una sporcizia, perché non riesco ad usare un altro termine che è davvero imbarazzante. Naturalmente vada per i rumori molesti anche che abbiamo imparato a sopportare perché le attività economiche devono riprendersi, però passatemi questo termine gli odori molesti per esempio delle urine dei cani per i quali io credo che davvero ci sia un intervento più chiaro e deciso anche della Polizia Municipale per controllare davvero che questo sia appunto controllato. Quindi volevo fare questa comunicazione, sperando insomma che non ci resti solo che la danza della pioggia, perché io non so se nel capitolato Navita, perché non ho avuto modo di verificarlo, fossero previste anche delle pulizie straordinarie, ma credo che ormai naturalmente con il caldo che stiamo avendo e con la mancanza di pioggia credo che davvero si dovrebbero programmare, almeno in alcune strade, davvero si dovrebbe programmare una pulizia e vorrei anche aggiungere i locali abbandonati, i locali sfitti o comunque abbandonati che all'esterno hanno di tutto, dalle erbacce alla polvere, agli escrementi dei colombi, perché è evidente che ognuno nel proprio spazio, così come tutti i proprietari di case anche singole si puliscono il marciapiede, questa è una tradizione che tutti quanti noi conosciamo, ecco, nei locali sfitti questo non è possibile. Ora, non so che cosa realmente si possa fare, però anche cercare di incentivare, per esempio, gli operatori commerciali e i proprietari dei bar a fare molta attenzione, perché è evidente che con questo caldo e senza pioggia, anche solo un gelato che cade piuttosto una goccia di qualunque bevanda zuccherata io stia bevendo naturalmente poi accumulate diventano veramente sporcizia, ripeto non mi viene un altro termine. Poi vorrei fare un'altra comunicazione che faccio qui per evitare che poi ci siano naturalmente dei difetti di comunicazione, come spesso accade. Io non ho ancora avuto il piacere di visitare la biblioteca, visto che i lavori sono se non terminati comunque sono veramente in dirittura d'arrivo, e quindi naturalmente come anche il consigliere e come membro della III Commissione mi auguro davvero che questo possa accadere a breve, io mi aspetto che questo succeda e soprattutto che a breve anche si possa in quella commissione o nelle sedi che voi riteniate opportune ragionare anche sul progetto per evitare perché voglio ricordare a tutti che nel progetto è una biblioteca di comunità, e quindi i contenuti e ciò che ci dev'essere dentro credo che sia importante definire il progetto prima che riapra i battenti, per evitare che sia una replica di quello che era il polo bibliotecario più classico. Lo dico in questa sede visto che poi molto spesso per le vie brevi o anche attraverso con le mail non ci comprendiamo, credo che sia veramente urgente questa cosa, per cui chiedo ufficialmente al Presidente della mia commissione che io possa a breve. Io so che nelle more del mio ruolo potrei anche farlo, andare in qualunque momento, però non mi appartiene per cui mi aspetto che davvero ci sia una convocazione ufficiale ma che soprattutto si possa parlare di questo tema. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Pavone. Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Una prima comunicazione un po' per riprendere l'argomento trattato nella scorsa seduta, perché secondo me sono state date delle informazioni non propriamente corrette per il servizio TAO, almeno da quello che mi risulta le tre operatrici che supportavano il servizio inizialmente nessuno delle tre volontariamente ha chiesto di andar via da Gioia ma un paio avevano espresso, soltanto nell'ipotesi di chiusura del laboratorio di analisi e quindi del trasferimento anche del servizio TAO di andare in strutture che erano più confacenti alle loro esigenze. Poi chiaramente hanno dovuto subire il trasferimento per la ridefinizione del servizio stesso. Quindi volevo puntualizzare questo aspetto, atteso che adesso con una sola operatrice alcuni pazienti mi confermano che secondo loro non sarà possibile supportare questo servizio a pieno come era fatto precedentemente. Poi una curiosità, rispetto sia a questo servizio che un po' a tutti i servizi sanitari che abbiamo qui sul nostro territorio, ma questa è una mia curiosità, e se in qualche modo come parte politica sappiamo se ci sono dei problemi relativi al personale sanitario che non si voglia vaccinare e che quindi venga a contatto con gli utenti e in qualche caso, come per esempio il servizio TAO, con utenti fragili, pur non essendo vaccinati. Secondo me questa è un'informazione o comunque un aspetto che andrebbe come minimo sollecitato verso i responsabili sanitari per capire se, magari, anche su questo argomento ci possano essere delle criticità e magari poi scopriamo più in là che ci possono veramente essere dei problemi per i pazienti fragili di qualsiasi tipo di servizio. Una seconda comunicazione, invece, la faccio per quanto riguarda l'utilizzo della bicicletta a Gioia del Colle. Io sto tentando di utilizzare sempre più la bicicletta, però davvero è quasi impossibile andare in giro a Gioia del Colle. Facendolo il sabato e la domenica mi aspettavo di trovare una città più libera, ma è impossibile, si rischia veramente di andare sotto una macchina, di fare un incidente, comunque è veramente difficile andare in giro con la bicicletta. E da questo punto di vista io sarei per una soluzione drastica. A mio avviso non ci potrà essere un cambio culturale se in qualche modo non lo stimoliamo anche in modo deciso, perché altrimenti la gente, lo sappiamo a Gioia, pur di fare un giro all'interno del paese prende la macchina e va in giro. E in questo momento, vuoi anche le riduzioni dei parcheggi per l'esistenza di tanti dehors, però è impossibile andare in giro con la bicicletta, per cui la mia proposta è che tutto il Consiglio Comunale, visto che tra l'altro avevamo accettato e approvato unanimemente qualche tempo fa una mozione Bike Friendly, è che magari si possa pensare ad una proposta di chiusura del traffico totale su Gioia del Colle sabato e domenica nei mesi di luglio e agosto. Lo so che può sembrare una proposta molto forzata, molto determinata e particolare, però secondo me se non agiamo in questo modo e se non agiamo collegialmente, come politica, perché è chiaro che se la maggioranza viene lasciata da sola su una cosa del genere poi sarà facile indicare la maggioranza come responsabile di tutti i problemi relativamente ad una proposta del genere. Secondo me questa è una proposta che dovrebbe portare avanti tutta la politica, indistintamente, ci prendiamo tutti quanti la responsabilità di un'azione così forte, però va fatta perché altrimenti, a mio avviso, a Gioia del Colle questa cultura della macchina per fare anche 50 metri non l'andiamo a scardinare in nessun modo. E siccome anche i tempi per la realizzazione di quelli che possono essere progetti anche lungimiranti come piste ciclabili o cose del genere, sono lunghi, rischiamo veramente che tra 10 anni siamo ancora in queste condizioni. Quindi questa è una mia considerazione di riflessione, ovvero proposta per l'attuale maggioranza. La terza comunicazione riguarda l'ITEA. Sappiamo che sta sperimentando, che tra qualche giorno finirà, veramente stimolo questa Amministrazione a stare col fiato sul collo all'ITEA affinché al termine di queste sperimentazioni effettuino una conferenza pubblica, ci portino i monitoraggi, ci portino i risultati, ci spieghino cosa stiano facendo in quell'impianto, come viene fatto, così da tranquillizzare la popolazione su quello che avviene in quell'impianto, ovvero così da determinare quelle che possono essere azioni ulteriori da parte di questa Amministrazione. Ricordo che sempre qualche mese fa avevamo tutti quanti approvato la possibilità di fare delle azioni di monitoraggio ambientali, di cui ancora oggi io non ho nessuna notizia. Altra comunicazione rispetto ad una città che veramente sembra desolata d'estate. È un problema che non riguarda questo momento particolare, in realtà è sempre stato così. Gioia del Colle negli ultimi anni è stata veramente desolante dal punto di vista della vita serale barra notturna, soprattutto per i giovani. Quello che mi preoccupa in questo momento è vedere tanti giovani, e lo dico forse perché sono interessato perché ho delle figlie di età per cui si pongono certi problemi, vedo tanti giovani andare fuori a paesi anche limitrofi, Putignano, Sammichele, Noci, per poi spostarsi anche oltre, Monopoli, Polignano. Chiaramente Gioia del Colle non avrà mai un'attrattiva come questi ulteriori paesi come Monopoli e Polignano, però cerchiamo veramente di fare qualcosa affinché i nostri giovani trovino anche bello restare nella nostra città. Ci si deve mettere tutti insieme per trovare delle soluzioni, non possiamo fare in modo che ci sia una transumanza ogni venerdì, ogni sabato e ogni domenica, con il problema, e lo vediamo tutti, purtroppo, spesso che sulle strade avvengono un sacco di incidenti con tanti feriti e anche purtroppo dei morti. Quindi veramente stimolo l'Amministrazione a voler magari, tutti insieme, cercare delle soluzioni nel tempo, non sono cose che si fanno in qualche settimana, nel tempo per riuscire a ravvivare questa città. Tra parentesi, sinceramente la proposta culturale di eventi estivi non mi trova per nulla d'accordo, la trovo veramente molto riduttiva e molto ristretta a pochissime persone. Io in queste due estati precedenti ho partecipato a qualche evento, quegli eventi purtroppo non sono eventi che attraggono soprattutto i giovani, attraggono una piccola cerchia di cittadini e veramente poi la città resta morta, perché se li facciamo soprattutto quando li facciamo fuori dall'ambito cittadino, il paese resta desolato e triste. Un'altra comunicazione, invece, riguarda le aree verdi incolte. Girando per le strade, non solo di campagna ma anche vicine alla città ci sono veramente tante aree

incolte. Ora, ogni anno viene fatta l'ordinanza con cui si chiede ai proprietari terrieri di effettuare la pulizia, pulizia che in molti casi non avviene, però ci sono anche delle aree che credo siano demaniali e quindi comunali, che quindi la manutenzione dovrebbe essere del Comune, come per esempio dei cavalcavia, quelli più vicini alla città e sono veramente in questo momento molti sono pieni di erbacce e la mia preoccupazione è che se si incendia qualcuna di queste aree, veramente può creare non solo dei danni lì vicino ma si possono estendere degli incendi che possono fare veramente tanti danni a cose e persone. Per cui il mio suggerimento all'Amministrazione è quello di fare un sopralluogo per vedere, se non è stato già fatto, per vedere quali sono le aree più critiche e procedere con la loro bonifica. Un'ultima considerazione la devo fare rispetto alla missiva che ci ha inviato a tutti i responsabili di Area e per conoscenza ai consiglieri il Segretario Comunale con cui un po' spiega quelle che sono le linee guida per l'accesso agli atti da parte dei consiglieri. Ecco, sono veramente deluso e perplesso per quello che ha scritto in quella missiva perché di fatto sta dicendo che noi non avremo accesso ai documenti di cui non sappiamo specificatamente i riferimenti precisi. Ma io mi chiedo: come possiamo sapere i riferimenti specifici se noi non possiamo consultare l'archivio dell'Albo Pretorio? È impossibile. Tra l'altro, dal punto di vista politico molte delle nostre azioni derivano da istanze e richieste che fanno i cittadini e quindi che sono successive alle tempistiche dei 15 giorni per cui gli atti sono disponibili. Ricerare degli elementi identificati precisi è praticamente impossibile. In questo modo si sta dicendo che noi non potremo avere accesso a nessun tipo di atto, se è questa la regola. E sinceramente io non riesco a capire come si possa affermare questa cosa. L'attività di controllo tecnico-amministrativa da parte della parte politica dev'essere garantita e non può essere garantita se si chiede che io quando voglio accedere a dei documenti debba specificare esattamente gli estremi di quel documento, non è possibile. Le materie sono così vaste, gli atti sono così tanti e innumerevoli che se io dovessi conoscere tutti i riferimenti specifici posso venire a lavorare al Comune e fare il lavoro di tutti i responsabili d'area, perché sarei in grado di gestire le comunicazioni di tutto il Comune. Cioè è stata veramente una missiva che mi ha... io non lo so, un Segretario Comunale che mi risponde così sinceramente non lo vorrei mai avere, ve lo dico chiaramente perché si sta, a mio avviso, limitando ovvero del tutto limitando il diritto di accesso da parte dei consiglieri alla documentazione. Grazie.

Si collega il cons. Milano Marianna – Presenti 16

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Do il benvenuto al consigliere Marianna Milano, quindi che è presente. Poi una piccola puntualizzazione, visto che è stato chiamato in causa il Segretario, ce la deve.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sì, volevo solo precisare al consigliere Colacicco che ho scritto in quella nota che il consigliere deve almeno indicare gli elementi che consentono l'individuazione dell'oggetto dell'accesso. Quindi non mi pare che abbia detto che se lei non è in grado di identificare l'atto, il diritto di accesso non è garantito. Dico semplicemente che bisogna fornire degli elementi per individuare l'atto. Punto. Non mi pare che abbia scritto questo. Del resto sono sicuro che neanche io sarei rimasto con lei, se fosse diventato Sindaco. Buon proseguimento.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Liuzzi, a lei la parola.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Buongiorno a tutti. Io intanto voglio ringraziare i consiglieri Milano Rosario e Marianna e Ottavio Ferrante per avermi dato la possibilità di presiedere la IV Commissione, ringrazio anche il Presidente Etna che nella scorsa occasione del Consiglio Comunale, in cui non ho partecipato per motivi di salute, mi ha augurato buon lavoro. Quindi grazie Presidente. Ovviamente ringrazio il Presidente uscente, Rosario Milano, che a mio modesto parere ha fatto un lavoro eccellente e che, sempre a mio parere, avrebbe potuto tranquillamente continuare nel ruolo, al netto poi delle criticità che lui ha riscontrato che sono state poi causa, per lui, appunto, per dimettersi da Presidente. Prima delle mie comunicazioni io sinceramente, Presidente Etna, non ho capito il fatto per cui il Consiglio Comunale si deve esprimere non so su che cosa. A parte che non è nell'ordine del giorno, quindi non capisco, noi adesso così esprimiamo un voto su una relazione che ci farà il responsabile del servizio. Rientra nelle sue prerogative, lo dice l'art. 22 di convocare il Consiglio Comunale, mi sembra una sorta di deresponsabilizzazione, però poi capiremo che cosa dovremmo andare a votare stamattina per poter fare finalmente i Consigli Comunali in presenza. Così come spero che prima o poi venga fissata una data per poter fare quel famoso Consiglio Comunale su interpellanze, interrogazioni e mozioni di cui abbiamo parlato più volte, anche in occasione dell'ultima conferenza di capigruppo, quindi speriamo che prima o poi si riesca ad avere questa data. Sempre da un punto di vista operativo, non ho capito se oggi credo che, non avendolo visto neanche come punto all'ordine del giorno integrativo, non mi sembra che tratteremo della mia interrogazione che ho presentato sabato scorso, quella sulle assicurazioni, sulla copertura assicurativa dei mezzi comunali, io l'ho presentata sabato chiedendole di metterla all'ordine del giorno nel primo Consiglio Comunale, specificando quello del 9 luglio. Non ho avuto nessun riscontro in merito a questa interrogazione, quindi mi sono affrettato a farla sabato scorso proprio per permettere di poterla mettere oggi all'ordine del giorno, non l'ho trovata, non ho capito se la tratteremo oppure no. Un'altra cosa, reitero la richiesta di prevedere, come ho fatto già in IV Commissione, gli scivoli per disabili in corrispondenza di dissuasori installati nella città, e quanto alla legittima e

condivisibile richiesta del consigliere Pavone di stamattina, anche su richiesta del Presidente uscente, Rosario Milano, io già lunedì scorso ho portato in commissione la questione della Biblioteca Comunale, abbiamo fatto una audizione con il RUP, chiedendo in particolare lo stato dell'arte dei lavori, lo stato dell'arte degli eventuali contratti di affidamento, anche se il RUP anticipava che probabilmente l'ente locale gestirà la biblioteca direttamente e soprattutto un altro aspetto un po' delicato che stiamo approfondendo come IV Commissione circa i costi che sono stati persi dal bando. Voi ricordate, sapete bene che c'era un bando regionale, alcune somme di questo bando sono andate perse, mi sembra di capire, nel passaggio tra il progetto originario e il progetto esecutivo. Quindi ho chiesto formalmente, come Presidente della IV Commissione, il resoconto degli esborsi che il Comune dovrà sostenere con le proprie tasche, o meglio con le tasche dei cittadini, sia in termini di iva, perché c'era il problema dell'iva calcolata erroneamente, sia anche in termini di costi persi per una modifica poi del piano del progetto che ha portato, appunto, la Regione a revocare una parte delle somme oggetto del bando regionale. Il resoconto è importante, non è questa la sede per discuterne, attendiamo ancora il resoconto dell'iva, poi dopodiché è chiaro che io rimetterò all'Amministrazione la questione, perché è una questione delicata, parliamo di somme pubbliche e parliamo di somme che, evidentemente, a causa di qualche responsabilità di qualcuno, che andremo ritengo ad individuare, doverosamente ad individuare, dal bando regionale cadono sulle tasche dei cittadini gioiesi. E quindi in questo senso auspicavo, per ritornare alla proposta di Rosario Milano, di poter, per quanto riguarda la biblioteca, fare una riunione congiunta delle commissioni, anche con la tua, Milena, perché è una cosa che riguarda un appalto pubblico, quindi la quarta è una cosa che riguarda, ovviamente, la cultura e quindi come giustamente sollevava Milena Pavone. Una cosa al volo, in piazza i lampioni sono accesi, quindi secondo me è giorno, probabilmente si potrebbero anche spegnere. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Liuzzi. C'è qualcun altro? Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Delle brevi comunicazioni. Innanzitutto vorrei ritornare al problema della pista ciclabile che insiste su via Einaudi. Io ne ho già parlato in una precedente comunicazione, secondo me su quella non mi è stata data risposta ancora su questa problematica, quella pista ciclabile è ibrida, non si capisce se effettivamente è una pista ciclabile o meno, per cui sarebbe opportuno che, una volta per tutte, si decidesse che cosa fare di quel pezzo di marciapiede in modo tale da evitare equivoci di qualsiasi tipo, perché molto spesso è frequentata da pedoni, da ciclisti, si creano anche problemi di sicurezza per cui se è pista ciclabile vanno messi naturalmente tutti i segnali per indicare la destinazione di quel pezzo di marciapiede su via Einaudi. Poi vorrei dire qualcosa sulla Cittadella del Benessere. Qualche giorno fa c'è stata l'inaugurazione ufficiale dei progetti realizzati con i finanziamenti della Cittadella del Benessere alla presenza del Sindaco Decaro, Presidente della Città Metropolitana, però in quella occasione, questo lo chiedo anche al Sindaco, non si è assolutamente parlato, né tantomeno si è fatto un sopralluogo, su quell'altro pezzo del progetto della Cittadella del Benessere che riguarda la pista di skateboard che insiste nella zona 167 e su via De Nicola e via Capozzi. È uno spazio che comunque viene utilizzato dai ragazzi molto spesso, che scavalcano anche la recinzione, però prima o poi bisognerà trovare una soluzione perché anche lì si stanno creando problemi di sicurezza per cui non vorrei che prima o poi ci fosse qualche incidente soprattutto a carico dei ragazzi che frequentano quello spazio. Un'altra comunicazione riguarda il CUP dell'ospedale. Io capisco che non c'è competenza da parte del Comune per quanto riguarda la gestione del CUP dell'ospedale ma bisogna insistere, perché il CUP diventi veramente più vivibile da tutti i punti di vista. La situazione sia del TAO, del servizio TAO ne ha parlato già il consigliere Colacicco, non voglio ritornare anche se è importante seguire giorno per giorno l'evolversi di questa situazione del servizio TAO, ma per quanto riguarda invece il servizio CUP, ogni giorno diventa veramente un'odissea per gli utenti che vogliono utilizzare questo servizio, sia dal punto di vista dell'aumento delle pratiche burocratiche necessarie, chiedono cose varie, perché si possa prenotare una visita, perché si possa pagare un ticket e così via, ma soprattutto il problema riguarda anche la situazione in cui sono costretti a vivere gli utenti alla luce anche di questo caldo torrido che stiamo avendo questi giorni, in estate; in inverno invece il problema riguarda il freddo e la pioggia. Al di là delle insistenze che si dovrebbero fare presso la ASL perché venga naturalmente cambiata l'ubicazione di questo CUP, ma in attesa che si arrivi a queste decisioni chiederei al Comune che si facesse carico almeno di installare un gazebo all'ingresso del CUP, di trovare qualche soluzione attraverso anche l'aiuto delle associazioni di volontariato presenti a Gioia del Colle perché si possano ridurre i disagi per gli utenti, parliamo soprattutto di utenti molto fragili, soprattutto utenti anziani e così via. Un'ultima comunicazione riguarda un problema che non è un problema di competenza del nostro Comune, però l'invito che faccio al Sindaco, non solo come Sindaco di Gioia del Colle ma consigliere della Città Metropolitana, è quello di avviare un tavolo di confronto insieme alla Sindaca di Putignano e insieme al Presidente della Città Metropolitana di Bari perché si trovino delle soluzioni per ridurre i rischi che gli incidenti che stiamo avendo sulla Provinciale Gioia Putignano. Ormai all'ordine del giorno abbiamo incidenti continui su quella strada, dove ci sono purtroppo morti, quasi sempre, per cui bisogna intervenire, cercare di trovare soluzioni. Capisco che molto spesso è la velocità quella che crea più problemi, però bisogna, secondo me, trovare delle soluzioni diverse perché si possa rendere quella strada che sembrerebbe sicura, ma non lo è assolutamente dato i tanti incidenti che succedono, almeno più

sicura e quindi ridurre notevolmente, purtroppo, il bilancio dei morti che molto spesso abbiamo soprattutto per quel tratto di strada. Ho finito, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Donvito.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Niente, volevo comunicare che per quanto riguarda le luci in piazza accese, la zona della piazza stanno facendo manutenzione da qualche giorno, quindi un po' di pazienza e poi chiaramente saranno spente. Tutto qua, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Ci sono ulteriori comunicazioni? Prego consigliere Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Salve, buongiorno a tutti. Alcune brevissime comunicazioni. Da un po' di giorni fino al 30 settembre è in atto una raccolta firme presso l'ufficio preposto al Comune per istituire un Referendum per l'abolizione della caccia. Invito chi fosse interessato a recarsi lì, mentre a via Roma da stasera ci sarà un altro banchetto, una raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare sul tema dell'eutanasia. Un'altra breve comunicazione. Domani inizierà il rifacimento del Murales di Gridas, l'applicazione di una mozione consiliare approvata all'unanimità, malgrado un terribile ritardo addebitabile, a mio modestissimo avviso, all'inerzia dell'assessorato al ramo, direi anche della nostra IV Commissione. E collegandomi a questo, sulla scorta anche di quello che diceva il consigliere Colacicco, io invito tutti i consiglieri comunali a sostenere iniziative a favore della mobilità sostenibile per l'applicazione di quella mozione su Gioia Bike Friendly, che è un'altra mozione votata all'unanimità dal Consiglio Comunale. Quindi quando una mozione esce all'unanimità da un Consiglio Comunale minimo dovrebbe essere posta al top dell'agenda politica, cosa che purtroppo non spesso accade. E sul tema della viabilità effettivamente riscontro quello che diceva il collega Colacicco, io assisto a scene di famiglie che cercano di fare una passeggiata tranquilla nel paese e vengono letteralmente bullizzati dagli automobilisti di questo paese. La prossima volta non potrò rispondere delle mie reazioni quando assisterò, ancora una volta, a scene del genere. Poi vorrei fare un invito all'amministrazione, chiedo al Sindaco, insomma, ci sono diversi genitori che mi chiedono informazioni sull'asilo nido se questa può essere l'occasione per dare delle comunicazioni importanti sul tema. Un'altra comunicazione importante, vorrei invitare i giovani di questo paese a non ammazzarsi per festeggiare la vittoria di una partita di calcio perché ogni cosa nella vita ha il suo valore. Non voglio dire niente a proposito, però ragazzi stiamo un po' attenti che la vita è una ed una sola. Infine vorrei ringraziare i colleghi di Fratelli d'Italia ed i loro colleghi parlamentari per essersi astenuti nel voto che dava la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki, un profilo di coerenza rispetto a quella avvenuta in Consiglio Comunale, anche perché Patrick Zaki non è la nipote di Nuvara, che non si chiama Ruby Rubacuori. Grazie a tutti.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Milano. Se non ci sono ulteriori comunicazioni...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, tre minuti a volo di comunicazioni non rubo molto tempo.

Presidente Vito ETNA: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Innanzitutto volevo comunicare, riagganciandomi al penultimo intervento che ha fatto il consigliere Milano rispetto ai festeggiamenti dovuti alle vittorie dell'Italia e quindi queste manifestazioni che comunque generano entusiasmo oltre anche quello che è la normale tollerabilità. Quindi un invito che dobbiamo fare è quello comunque di contenere e rispettare sempre quelle che sono le norme del vivere civile, quelle che sono anche le norme del codice della strada. Ieri c'è stato un vertice in Prefettura, abbiamo ricevuto tutti i Sindaci diverse sollecitazioni rispetto all'installazione dei maxischermi nelle piazze e nei vari punti del paese, il che pone un po' di difficoltà, nell'attesa ovviamente di una decisione da parte anche della Prefettura. Ieri il comitato per l'ordine pubblico e sicurezza, che c'è stato ieri, ha dato una disposizione chiara che vale per la città di Bari ma sostanzialmente si estende anche agli altri Comuni, soprattutto Comuni che hanno un numero di abitanti superiore ai 5.000, 10.000 abitanti quindi che richiedono poi una manifestazione di quel tipo, lo spiegamento di numerose Forze dell'Ordine, divieti, situazioni che possono essere difficilmente gestibili anche alla luce di quelle che potrebbero essere violazioni delle norme del distanziamento sociale e quindi è stato chiaro il Prefetto ieri, sono state chiare le indicazioni che ha fatto pervenire al Comune di Bari, al Sindaco di Bari, quindi comunque all'area metropolitana, scoraggiando iniziative di questo tipo soprattutto anche in considerazione di quelli che sono stati gli eventi in tutti i Comuni della provincia di Bari. L'altro giorno sono stato a Roma per la manifestazione dell'ANCI e vi posso garantire che nel confronto che abbiamo avuto con tutti i Sindaci su questo argomento ci sono stati episodi davvero non tollerabili, di eccessi di manifestazioni nel post-partita, anche di difficile gestione ovviamente non per le Forze di Polizia Municipale che tra l'altro hanno un orario ridotto rispetto anche al termine della partita, ma anche per tutto il resto delle Forze dell'Ordine. Quindi un invito è quello di gioire e di festeggiare, di vedere la partita serenamente ma evitare eccessi, perché in alcuni casi questi eccessi hanno comportato situazioni di grave pericolo alle persone e anche all'incolumità pubblica di chi era per

strada. Quindi un invito importante che sento il dovere di dover fare. Per quanto riguarda la questione biblioteca ci tenevo a sottolineare che non era previsto un sopralluogo il giorno in cui il Sindaco della Città Metropolitana Decaro e il delegato alla pianificazione strategica, il Sindaco Abbaticchio, ma hanno voluto di loro iniziativa fare una passeggiata per verificare la situazione. Quindi l'accesso ovviamente è consentito ai consiglieri comunali, alle commissioni, a coloro i quali vorranno fare un sopralluogo preliminare previo accordo con il responsabile della sicurezza che dev'essere presente e vi deve accompagnare sui luoghi del cantiere, anche se i lavori sono sostanzialmente quasi terminati, vi deve comunque accompagnare per ragioni di sicurezza all'interno della biblioteca stessa. Non abbiamo fatto l'inaugurazione della pista da skeit, perché ho ritenuto dall'inizio che quella pista, data anche la presenza nella parte posteriore della stessa zona, era necessario prevedere e comunque utilizzare ulteriori risorse comunali per acquisire una recinzione che potesse mettere in sicurezza l'area retrostante la pista. A questo proposito posso già garantire che abbiamo ricevuto, su proposta, e abbiamo accettato, da parte dell'azienda Meridionale Grigliati un materiale che consentirà quindi la messa in sicurezza. Abbiamo anche fatto dei preventivi per l'installazione perché ha un costo, non appena saranno terminati i lavori del rifacimento del campetto di via Benagiano, sarà installata la rete anche in quella zona e sarà messa quindi in sicurezza quell'area.

Ulteriori domande: strade e marciapiedi. Rispondo al consigliere Pavone dicendo che in effetti è una lotta quotidiana, il lavaggio delle strade, come da contratto, viene eseguito regolarmente, poi vi girerò, vi inoltrerò tutti gli interventi che la ditta esegue secondo il calendario, secondo gli impegni contrattuali, via Garibaldi è stata già fatta e sarà rifatta, il nero che vede non è solo sporcizia, ma è dovuto al transito delle auto e quindi anche il giorno dopo diventerà nera. Ho fatto rifare negli ultimi giorni tutto il centro storico e via Garibaldi, sia con la lancia, sia col detergente sia anche con la spazzatrice, vi girerò poi le foto. Vi posso garantire che però le condizioni della mancanza di pioggia per la situazione climatica dura 24 ore, alle 24 ore successive il nero, quello che si accumula c'è e abbiamo fatto il prima e dopo, durata: un giorno e mezzo. Questo non ci sconsiglia perché un conto è il nero, un conto la sporcizia dei cani, le deiezioni canine, quello che troviamo negli angoli che è un gesto di inciviltà da parte di coloro i quali amano gli animali ed evidentemente amano un po' meno il decoro della propria città.

Per quanto riguarda altre situazioni che vi volevo comunicare, quindi la questione della desolazione nell'estate gioiese. Noi, così come gli altri Comuni, abbiamo dovuto fino all'ultimo momento, fino a qualche giorno fa, verificare quelle innanzitutto che erano le condizioni per le manifestazioni pubbliche, perché c'era un'ipotesi di modifica. Il Comune di Alberobello qualche giorno fa ha pubblicato il proprio calendario; il Comune di Casamassima lo deve pubblicare, siamo ancora tutti lì, perché eravamo in attesa di una direttiva specifica su questo che non è, ahimè, ad oggi arrivata, quindi ci dobbiamo attenere sostanzialmente alle norme del 6 maggio dell'ultimo DPCM sugli eventi pubblici. Questo un po' ha ingenerato un clima di insicurezza anche nella organizzazione degli eventi, però posso anche dire che da un lato leggo anche critiche rispetto ai concerti che vengono svolti negli altri Comuni, posso soltanto garantirvi che negli altri Comuni i concerti sono tutti a pagamento e sono tutti organizzati da aziende private. Faccio un esempio, il Comune di Bitonto non ha organizzato il concerto di De Gregori, ma è un'azienda privata a cui l'amministrazione ha concesso patrocinio, demandando ad essa la responsabilità organizzativa dietro il pagamento di un biglietto, mi pare, di 28 euro e darà un contributo per il costo del service, quindi soltanto il contributo. Così vale per tutti gli altri Comuni che qualcuno prende ad esempio. I concerti li possiamo anche fare noi, con aziende private, che purtroppo fanno questo, concedendo un contributo. Io ho inteso per quest'anno evitare queste attività, anche perché non abbiamo al momento uno spazio adeguato, perché in piazza diventa di difficile gestione, quindi o si fanno all'interno dei palazzetti o si fanno nei campi come ad esempio il Campo Martucci che ancora non può essere utilizzato, diventa davvero difficile e comunque sono tutti eventi a pagamento. L'amministrazione comunale di Gioia probabilmente, su proposta che sta pervenendo dal Teatro Pubblico Pugliese, farà un solo evento a pagamento in misura estremamente ridotta, quindi un prezzo direi davvero di favore da parte di un artista e che sarà gestito anche questo con le dovute precauzioni. Per quanto riguarda l'attività del Magna Grecia e delle altre serate che saranno organizzate dal Comune di Gioia, tengo a precisare soltanto che intanto ce ne saranno una quarantina di serate organizzate, con difficoltà perché bisognerà spiegare anche tutto ciò che abbiamo a livello di sicurezza, bisognerà garantire in tutti questi spazi anche l'allestimento di sedie, di service, che non è una cosa semplice, perché abbiamo deciso di frammentare anche gli eventi per evitare concentrazioni, però al netto di questo diciamo anche se da un lato mi si chiede di animare la città dall'altro mi si dice che poi i costi sono esosi, per cui vi posso garantire che un evento fatto da un Comune che lei ha citato, consigliere Colacicco, costa quattro volte quello che noi stiamo spendendo per fare due mesi di estate per chi non può permettersi di andare fuori. Ciononostante al di là delle scelte economiche perché ogni evento ha un costo e di questi tempi vi posso garantire che è anche difficile perché la fruizione è limitata, non si possono creare situazioni di grande fruibilità e di grande partecipazione perché i posti a sedere devono essere massimo mille, c'è comunque un'attività complessa da dover gestire, ma noi stiamo cercando di frazionare tutta una proposta e ventaglio di idee che a breve andremo ad illustrare, al di là di quello che è stato fatto con il bando dell'assessorato alla cultura, che al Comune di Gioia non è costato nulla, nonostante qualcuno abbia detto una cosa contraria, stiamo valutando tutta una serie anche di proposte che stanno pervenendo e fino ad oggi continuano a pervenire, coinvolgendo tutto ciò che è locale: gli

artisti locali, le associazioni locali, quello che mi avete detto anche in precedenza e che io ho fatto anche nel periodo di Natale, dando la possibilità ai nostri concittadini che lavorano nell'ambito della cultura e dello spettacolo di poter comunque esibirsi e poter dare un contributo all'interno della propria città. Poi su questo, voglio dire, io capisco le critiche e le diversità di posizioni, però vi posso garantire che anche l'evento del Magna Grecia, che l'anno scorso ha portato Carla Fracci e che qualcuno riteneva di poterla portare in giro a quell'età, diventa difficile da far capire. È un evento promozionale che fa conoscere la città all'esterno e che, ahimè, se non fosse deceduta Carla Fracci quest'anno sarebbe ritornata e avrebbe preso anche all'interno del teatro 15 giorni per fare una manifestazione sotto il proprio coordinamento. Quindi un evento importante che è nato proprio perché ha apprezzato evidentemente anche il nostro territorio, si è trovata bene e serve a far conoscere ed a promuovere anche quel poco, come dice lei, di buono che c'è nella nostra città. Quindi vi posso garantire che anche il Comune di Bari, amministrato da un Sindaco che voi apprezzate moltissimo quanto me, ha aderito al Magna Grecia, quindi non è soltanto l'Amministrazione di Gioia, ha aderito anche il Comune di Castellaneta, il Comune di Ginosa, tutte amministrazioni tra l'altro di diverso colore politico, aderisce la Regione Puglia. Parliamo di istituzioni che bene o male investono anche su un evento che porta visibilità ai territori. Può piacere o non può piacere, io posso dire che mentre noi siamo partiti e siamo stati forse tra i primi Comuni rispetto al passato, adesso Comuni importanti come quello di Bari fa parte dell'evento del Magna Grecia. Quindi c'è un certo interesse nella possibilità di avere comunque persone che portino visibilità, che portino comunque messaggi importanti per la collettività. Ma non voglio entrare nel merito di questo. La gestione estiva anche quest'anno sarà concentrata su tantissimi eventi, dalla cultura, libri, rassegna di libri, musica, teatro, cabaret. Abbiamo deciso di dare una opportunità un po' a tutta la cittadinanza, perché ognuno poi vede le cose a modo suo e il compito di un'amministrazione è quello comunque di garantire una scelta. Mi auguro che la nostra città possa sicuramente rianimarsi nel periodo estivo, ma poi su questo sarebbe anche opportuno avere un confronto su quello che poi dev'essere anche l'investimento da dover fare. Facciamo esempi che non reggono. Lei stesso ha detto il Comune di Polignano che non è Gioia. Certo, a Polignano si va anche a prendere un gelato, è bella di suo, ha un vantaggio rispetto a tutti i Comuni della Città Metropolitana, però anche su questo dobbiamo capirci: se vogliamo fare interventi importanti di promozione turistica non soltanto di cultura, anche se noi siamo un'amministrazione per qualcuno che è di basso profilo culturale, ma parliamo anche di promozione del territorio, quindi parliamo di eventi che devono portare anche il turista, eventi che devono promuovere le attività che il nostro territorio è in grado di fornire. Non vogliamo confondere e non dobbiamo confondere i due livelli, però su questo posso garantirvi che non l'anno scorso, ma due anni fa abbiamo riempito le piazze e qualcuno, diciamo anche da parte dell'opposizione, ha parlato di panem et circenses, quando le piazze erano strapiene, di gente che gratuitamente fruiva di spettacoli, che potevano piacere o non piacere, ma quando la gente risponde evidentemente si fa qualcosa anche per la collettività che ne apprezza evidentemente l'esito. Quindi a volte vedo una idiosincrasia che si manifesta ogniqualvolta che c'è un evento da parte di questa Amministrazione. Per cui voglio chiudere facendo un esempio, una comunicazione anche relativa alla sporcizia che qualcuno manifesta o fotografa e fa sempre. Io ero in macchina con il Sindaco di Casamassima e con il Sindaco collega Carlucci di Acquaviva, mentre eravamo in macchina ricevo una telefonata, era una sua concittadina che portava a modello il Comune di Gioia del Colle per la pulizia, per l'assenza di zanzare e per come era tenuta e mantenuta la città. Allora il Sindaco di Acquaviva ovviamente diceva: "Adesso chiediamo al Sindaco di Gioia qual è il suo segreto", ovviamente scherzando perché purtroppo questo è un discorso che vale, ahimè, non è una giustificazione, ma vale un po' dappertutto, l'erba del vicino è sempre più verde e noi a volte siamo sempre bravi ad elogiare chi magari sta vicino a noi solo per fare magari il gioco delle parti. Ci sta, però questo rende l'idea di come il Sindaco di Acquaviva porti a modello l'esempio di Gioia del Colle, potrà chiedere conferma il consigliere Martucci, che conosce bene il Sindaco Carlucci, in quanto è stato divertente l'episodio, perché ritenevano che a Gioia non ci fossero zanzare rispetto ad Acquaviva che ritengono essere piena di zanzare. Quindi stiamo parlando anche di una difficoltà oggettiva nel rispondere, perché quando si parla di erbacce che escono dal marciapiede è una cosa normalissima, è la natura. Tagliare l'erba in tutto il centro storico, quei filetti di erba, significa fare la guerra contro il vento, voler fermare qualcosa che la natura, invece, genera e non si può impedire. Certo, il decoro urbano, noi l'impegno ce lo mettiamo, la difficoltà oggettiva per gli amministratori è dover rispondere, come noi, consiglieri comunali, di un territorio di 803 km quadrati che umanamente non può essere certamente tenuto come un giardino di 100 metri di casa. Però ciò non toglie che ogni segnalazione che arriva vede sempre pronta sia la ditta Navita, sia l'azienda del verde che, con grande impegno e difficoltà, cerca comunque di mantenere un decoro alla nostra città. Quindi esprimere un giudizio negativo io non me la sento, anche nel rispetto di chi vedo che giornalmente fa questo lavoro con grande impegno. Quindi su questo dobbiamo essere chiari. Un'ultima comunicazione, questa di servizio. Sulle luci ha risposto il consigliere Donvito. Quando vedete le luci accese, consigliere Liuzzi, così rispondiamo anche ai cittadini, non è perché qualcuno va lì e accende l'interruttore, è perché per fare manutenzione, per sistemare l'impianto necessariamente dev'essere acceso, non è che avviene a Gioia, avviene dappertutto. Quindi sia chiaro, non dimentica nessuno, c'è un contatore che parte in automatico, c'è un timer, quindi difficilmente ci può essere l'accensione. Se c'è l'accensione in determinate zone di giorno è perché la ditta sta intervenendo nella manutenzione.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Dr. Santoiemma prego, cosa...

Consigliere Rosario MILANO: Presidente, mi sente?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Prego, prego consigliere.

Presidente Vito ETNA: Non ho capito, consigliere Milano vuole fare un'ulteriore comunicazione?

Consigliere Rosario MILANO: No, volevo chiedere, so che sono poco credibile, al netto dell'erba del vicino che è più buona, le zanzare, però una comunicazione sull'asilo, che è la cosa più importante che penso è stata detta stamattina, sarebbe doverosa, perché tra un po' inizia l'asilo e questi genitori non sanno e poi fermano me per strada e io non so...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Consigliere Milano, mi deve chiedere però cosa vuol sapere dell'asilo? Mo' a parte tutto, voglio dire...

Presidente Vito ETNA: Scusate, però le interrogazioni si fanno attraverso altre forme.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se vuole poi magari le mando una...

Consigliere Rosario MILANO: Non è a me, sig. Sindaco. Ho capito che tutti i temi sono importanti, però capisci che i bambini devono andare all'asilo ed i genitori non sanno, ad oggi non hanno informazioni a proposito della stagione dell'asilo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma quale stagione? Quella che deve ancora arrivare?

Consigliere Rosario MILANO: E sì!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Allora, 1): mai come quest'anno siamo in anticipo sui tempi, tra un po' faremo le preiscrizioni, quindi non so perché le fanno una domanda a luglio che ancora deve finire l'anno scolastico dell'asilo.

Consigliere Filomena PAVONE: Come in anticipo, Sindaco?! Non c'è ancora il bando. Come in anticipo? Le posso assicurare, perché io faccio parte del comitato di gestione, di solito in questo momento è già uscito il bando, cioè voglio dire non diciamo siamo...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Il bando non ricordo che esca a luglio. Noi siamo al 9 di luglio e non me lo ricordo sinceramente. Noi stiamo ancora concludendo l'anno scolastico, perché faremo luglio e, a differenza di ciò che non è stato mai fatto, faremo anche agosto, nonostante diverse criticità. Quindi il servizio noi lo stiamo garantendo ininterrottamente da due anni anche nei periodi estivi. Quindi, voglio dire, su questo mo' devo fare il bando prima ancora di. Stiamo soltanto valutando, ma questo potrà comunicarvelo anche più specificatamente la responsabile dei servizi sociali, essendo lei che sta pianificando tutto quello che servirà, sicuramente abbiamo già un'idea di quello che sarà l'anno a venire, senza nessuna interruzione. Non so se vi riferite forse a voci infondate, chiudere, non apre, cioè le chiacchiere lasciamole stare, i documenti e gli atti ufficiali sono tutti pubblicati, per cui non c'è stata nessuna né interruzione e né volontà di sospendere, né di fare. Anzi, il servizio ho detto lo abbiamo proseguito e prolungato, cosa che non è mai avvenuta in passato, anche per il mese di agosto con grande-grande difficoltà. Quindi non c'è una interruzione e non appena avremo anche le risposte definitive rispetto all'utilizzo dei fondi PAC da parte della Regione Puglia avremo anche l'opportunità di quantificare un numero possibile di iscrizioni, perché noi viaggiamo sempre anche su questo settore, in attesa delle disposizioni della Regione Puglia, che vi voglio ricordare stabilisce anche sui fondi ed eroga quello che è il grosso che serve a sostenere economicamente quel servizio. Se c'è poi una domanda specifica, la rivolgiamo anche al responsabile, se non sono in grado io di rispondere, però non cambierà assolutamente nulla: il servizio proseguirà serenamente, anzi probabilmente se le notizie che ha ricevuto la dottoressa dalla Regione, sarà anche implementato probabilmente il numero degli iscritti. Però ovviamente tutte le decisioni relative all'asilo sono sempre subordinate all'utilizzo dei fondi PAC e a quelle che sono anche le disposizioni regionali. Quindi noi il servizio lo manteniamo, lo continuiamo, anzi non abbiamo mai avuto dubbi da questo punto di vista.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Dr. Santoiemma, visto che è stato tirato in causa, vuole aggiungere qualcosa?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Buongiorno a tutti. Allora, due cose: per quanto riguarda lo sbiancamento chiaramente la ditta Navita sta facendo il massimo per quello che può fare. Io francamente ho

contattato diverse aziende, specializzate nello sbiancamento della pietra, francamente non ho trovato soluzioni. Una ditta mi ha risposto positivamente, però ho detto che è necessario fare un sopralluogo e provare prima, perché ritiene di avere un detergente particolare per poter togliere questo nero. L'ho chiamata, l'ho convocata per fare una prova, insomma, perché se funziona, incaricherò la ditta nel fare questo tipo di intervento. Per quanto riguarda il primo intervento che lei mi ha chiamato in causa circa il Consiglio Comunale, come ben sa io comunque avevo comunicato, con lettera scritta, che in aula consiliare non era possibile perché c'erano determinate prescrizioni. Se tenete conto che ci sono 16 consiglieri comunali, con il Sindaco 17; 5 assessori; 4 funzionari tra cui il Segretario e il collaboratore e qualche altro responsabile chiamato, due stenotipisti, il Revisore dei Conti, chiaramente non è possibile. Viceversa, in altri ambienti, quale può essere il chiostro, perché no, può essere fatto. Però occorre com'è nelle prescrizioni un distanziamento di un metro e 60 cadauno, chiaramente avere le mascherine, sanificare... io consiglierei di avere un solo microfono, in modo tale che l'addetto di volta in volta dovrà sanificare il microfono e poi suggerirei il divieto del passaggio dei fascicoli e delle carte dal consigliere al Presidente, al Segretario e quant'altro, in modo tale da evitare questo contatto. Queste prescrizioni vanno ottemperate e poi tutto si può fare.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Se non ci sono ulteriori, e vedo che non ci sono ulteriori comunicazioni, a questo punto visto e considerato che il dr. Santoiemma ci ha fatto già una breve relazione, io chiedo al Consiglio Comunale che si esprima per svolgere il prossimo Consiglio Comunale in presenza all'interno del Chiostro comunale.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Posso?

Presidente Vito ETNA: Come no! Prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente, io sono francamente in imbarazzo, nel senso che questa, non so, delibera, non so come classificarla, non è presente all'ordine del giorno per cui non capisco come si possa votare. Ma al netto di questa questione procedurale, esistono anche una serie di motivazioni di merito. Cioè io non ho una proposta, non ho un parere del responsabile della sicurezza, ho ascoltato il direttore Santoiemma che è stato puntuale ed interessante nella sua esposizione, però ha fatto dei consigli e non delle prescrizioni. Cioè io penso che al netto del fatto che non so se il Consiglio Comunale debba pronunciarsi su questo tipo di questioni, comunque ritengo che debba essere sottoposto ai consiglieri un documento da valutare, altrimenti io non so su cosa votiamo. Non penso che dobbiamo votare sulla relazione, su quello che ha detto il dr. Santoiemma, ribadisco, che è interessante e puntuale, ma non ci dà un quadro completo e definitivo di tutta la questione. E poi perché noi dobbiamo prenderci la responsabilità di dire "facciamolo nel Chiostro" piuttosto che "facciamolo al Castello" o "facciamolo sulla spiaggia"? No, qua la questione non è che la devi prendere tu o la devo prendere io la responsabilità, la questione è che ci sono degli Organi preposti a fare delle valutazioni che però noi da quando è cominciata la pandemia, almeno io non ho mai letto, non so se esistono queste valutazioni o no. Poi apriamo la discussione, vediamo se qualcuno vuole intervenire e discutiamo.

Presidente Vito ETNA: Questa non è una proposta di delibera, io ho bisogno di sapere...

Consigliere Filippo MARTUCCI: Ma in Consiglio si votano le delibere, Presidente, non si votano i sogni, la pace nel mondo, dove facciamo i Consigli Comunali. Io non so in questo momento cosa devo votare.

Presidente Vito ETNA: Ma mi ha chiesto la parola prima di aprire il microfono?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Non ho capito, scusi.

Presidente Vito ETNA: Dico, mi ha chiesto la parola prima...? Io ho atteso che finisse di parlare, prima di parlare.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Cioè da oggi puntualmente non si apre più il microfono e si verifica bene il regolamento!

Presidente Vito ETNA: Va beh, io penso sia una questione di educazione, non c'entra nulla...

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sì, di educazione anche però se il Sindaco parla per 20 minuti e noi ascoltiamo pazientemente senza dire niente. Però continui ad applicare il regolamento come ritiene, prego.

Presidente Vito ETNA: Va bene. Apprendo che è anche un po' permaloso il consigliere. Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Naturalmente sulla scorta di quello che già il consigliere Martucci ha detto, poi aggiungo un elemento in più. È evidente, come diceva appunto Filippo Martucci, che è necessario che noi si voti su qualcosa che vediamo per iscritto. E vi aggiungo un'altra cosa: io che sono naturalmente un dipendente pubblico, come sapete, quindi naturalmente anche noi in merito agli assembramenti e quindi alla possibilità di fare in presenza o a distanza alcune attività o altre, vi posso assicurare che non siamo stati mai chiamati noi docenti a decidere se lo vogliamo fare o meno, ci sono i responsabili della sicurezza prima, naturalmente all'interno di un'istituzione scolastica ci sono anche i referenti Covid che si leggono tutte le normative e scrivono dei protocolli ai quali noi ci adeguiamo, perché qualcuno naturalmente, che non sono io, perché non ho questo potere di prendermi la responsabilità di dire che va bene farlo lì, quindi io mi adeguo semplicemente a quelli che sono i protocolli e questa cosa va avanti da più di un anno. E vi assicuro che dal primo momento non ci è stato mai chiesto: volete farlo a casa? Semplicemente i responsabili hanno studiato la materia, hanno studiato naturalmente i decreti e hanno prodotto dei protocolli ai quali anche noi, io anche in questa sede vorrei adeguarmi ad un protocollo di cui qualcun altro naturalmente si prende la responsabilità. E tra l'altro io invece insisterei sulla questione anche di forma, cioè a questo punto vorrà dire che chiunque viene in Consiglio Comunale che ha l'intenzione di fare questa cosa la votiamo, quindi io credo che questa votazione in questa sede non si debba fare.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, posso intervenire per dirimere questa situazione un attimo, almeno...

Presidente Vito ETNA: Sindaco, mi ha chiesto la parola prima il consigliere Liuzzi e poi il consigliere Capano. Consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Io l'avevo anticipato nelle comunicazioni. Lei sorride e dice la responsabilità me la devo prendere io. Sì Presidente, se la deve prendere lei che ha scelto di fare il Presidente del Consiglio e quindi se la deve prendere lei, come Presidente del Consiglio. Del resto ricordo a me stesso che lei ha emanato un'ordinanza in itinere dove ha detto che i Consigli Comunali si fanno da remoto e ha specificato anche le modalità operative con cui procedere da remoto. Quindi in quella occasione non mi risulta che lei ha convocato il Consiglio Comunale per far scegliere a tutti quanti di prendere una decisione in merito al fatto di passare da presenza a remoto, adesso che, capisco, la decisione è un po' più critica, è un po' più in termini di responsabilità gravosa, lei dice, tra l'altro neanche convoca il Consiglio Comunale stamattina, ci dice votiamo. Votiamo che cosa? Se la deve prendere lei la responsabilità. Lei ha scelto di fare il Presidente del Consiglio, ha tanti onori, anche qualche onere, tra cui quello di decidere come tenere i consigli comunali in base all'art. 22 se non ricordo male o 72, non ricordo, del regolamento di svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale, uno. Due: l'ho detto anche questo nelle comunicazioni, lo ha ribadito il consigliere Martucci: cosa dobbiamo votare? Io non ho capito che cosa dobbiamo votare. Votiamo per che cosa? Non l'ho capito. In conferenza dei capigruppo le ricordo che tutti i consiglieri di minoranza le hanno chiesto di avere un protocollo. Allora, al limite, prima di votare qualcosa, fermo restando che secondo me non dobbiamo votare nulla come Consiglio Comunale ma è lei che si deve assumere la responsabilità di decidere, il Consiglio Comunale deve conoscere il protocollo, cioè io devo sapere se devo venire lì con la mascherina, senza mascherina, se devo stare a un metro, a due metri, devo capire tutto prima di poter prendere una decisione cosciente, perché io annuncio che se lei metterà in votazione questa cosa, che non so neanche definire giuridicamente, io abbandonerò l'aula. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Liuzzi. Prima di cedere la parola al consigliere Capano, io non riesco a comprendere, mi avete attaccato quando ho preso delle decisioni, quindi prendendomi oltre che gli onori, come dice lei, degli oneri. Adesso che voglio coinvolgere l'intero Consiglio Comunale sto sbagliando ulteriormente, quindi non è una questione... io voglio capire tutti i consiglieri se sono disposti a fare un Consiglio Comunale in presenza. Io lo preannuncio, preannuncio il mio voto, io sono dispostissimo a fare un Consiglio Comunale in presenza nel Chiostro o nell'aula consiliare se ci fossero le condizioni. Prego, dr. Santoiemma, se vuole puntualizzare qualcosa, poi cedo la parola al consigliere Capano.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Io entro la prossima settimana vi invio il protocollo, in base ai decreti che ci sono, sul distanziamento e su tutto quanto. Quindi vi invio questo protocollo, in modo tale che lascio a voi la decisione. Vi dico tutte le prescrizioni necessarie per poter celebrare un Consiglio Comunale in presenza, va bene?

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: A questo punto, anche alla luce dell'intervento che ha fatto il dr. Santoiemma, mi limito solamente a dire che stiamo dedicando adesso del tempo ad un argomento non presente all'ordine del giorno, quindi potremmo andare tranquillamente avanti con i punti presenti per la discussione ed altro. Quindi io

mi limito solamente a dire che è un argomento che possiamo eventualmente affrontare anche durante la conferenza dei capigruppo. Quindi, a mio avviso, non è giusto togliere del tempo agli argomenti presenti oggi in questo Consiglio.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Soltanto un minuto, perché davvero forse ci stiamo dilungando un po' troppo anche su questo. Al di là delle responsabilità, le norme anti Covid dovremmo conoscerle tutte, sia che si faccia un Consiglio Comunale, sia che si faccia una manifestazione pubblica, sia che si faccia un qualunque altro tipo di intervento dove ci sono più persone, non cambia, è sempre quella la regola e siamo amministratori pubblici, dovremmo conoscerla. Al netto di questo, parliamo con più franchezza, perché qui alla fine anche quando abbiamo deciso di farlo in videoconferenza c'è chi spingeva per farlo in presenza, c'è chi diceva di non farlo, ognuno ha ritenuto di poter esprimere il proprio parere, al di là della decisione che spetta sicuramente all'Amministrazione. Ma al netto di questo, la proposta del Presidente era quella di partecipare e decidere insieme. Anche in questo caso viene capovolta l'iniziativa positiva di partecipazione ad una scelta e si dice: decidete voi, fate voi perché voi avete le responsabilità. Quando lo facciamo piangete perché volete partecipare alle scelte. Questo è un gioco sporco delle parti che non serve a niente, si perde tempo. Vi dico che se lo facciamo giù nel Chiostro, visto che io ci sto dalla mattina alla sera qui, vi posso garantire che al di là della possibilità, essendo più largo della Sala Consiliare, perché dovete conteggiare il numero dei consiglieri, il numero degli assessori, il numero dei funzionari, Segretario e assistente del Segretario verbalizzante, non ce la facciamo perché lo spazio è piccolo, è una questione matematica. Giù si può fare, a determinate condizioni, che conoscete benissimo sicuramente, del distanziamento sociale, tutto quello che ne consegue, ma morirete di caldo, quindi se a voi va bene, decidiamo noi, come facciamo ormai sempre tutte le volte che ci dite di dover decidere, lo facciamo, ma è una questione di buonsenso, perché se giù non ci siete mai stati sia la mattina che il pomeriggio la temperatura è elevatissima, quindi portatevi sicuramente il ricambio delle camicie e della maglietta. A me o su o giù, io sto qua. Fare storie anche su queste cose senza condividere insieme con un buonsenso una soluzione manifesta l'im maturità di questo Consiglio Comunale, me compreso, anzi me per primo come sempre, perché a volte dobbiamo decidere noi, punto. Presidente, l'eccesso di democrazia in questo caso, vede, fa male, perché viene presa come una volontà di non dover assumersi responsabilità. Quindi come la faremo e faremo, saremo criticati. È il gioco delle parti, se lo metta in testa, Presidente, è inutile che perdiamo tempo. Andiamo avanti.

Consigliere Filomena PAVONE: Posso? Ma possiamo sempre ridurre le nostre discussioni a questi livelli? Stiamo parlando di una pandemia, stiamo parlando di una emergenza sanitaria...

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, chiedo scusa, rinnovo l'invito a non andare oltre su questo argomento, non presente all'ordine del giorno.

Presidente Vito ETNA: Va bene.

Consigliere Filomena PAVONE: Va bene, però non andare oltre...

Presidente Vito ETNA: È stata ritirata la mia proposta, consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Ho capito, non vado oltre, però richiamo l'attenzione di tutti quanti a dire delle cose che comunque abbiano un senso, perché non si può più...

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie.

Consigliere Filomena PAVONE: Cioè che debba essere accusata di non conoscere i protocolli, i protocolli...

Presidente Vito ETNA: Va bene. L'ho silenziata. Mi perdoni, devo silenziarla.

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, mi scusi, posso intervenire, visto che sono stato l'unico a non intervenire?

Presidente Vito ETNA: Ho ritirato la mia proposta, consigliere Colacicco, chiudiamola questa discussione, la prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Cioè io questo modo non lo capisco. Cioè quando le cose si mettono in modo difficile per voi, volete silenziare.

Consigliere Francesco DONVITO: No, no, no, assolutamente, concordo con il Sindaco, fa caldo. No no no, scusami...

Presidente Vito ETNA: Non è difficile, consigliere Colacicco...

Consigliere Francesco DONVITO: Non si può fare un Consiglio Comunale nel Chiostro, dai!

Presidente Vito ETNA: Scusate, io ho ritirato la... L'ho silenziata, consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Il primo Consiglio Comunale è stato fatto nel Chiostro, ricordiamocelo.

Presidente Vito ETNA: Sì, va bene.

Consigliere Francesco DONVITO: Nel Chiostro fa caldo, fa troppo caldo, a settembre ne parliamo.

Presidente Vito ETNA: Vi prego, sta diventando un mercato questo Consiglio.

Consigliere Donato COLACICCO: L'11 luglio il primo Consiglio della vostra amministrazione.

Presidente Vito ETNA: Va bene. Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione del Rendiconto della gestione, esercizio 2020..."

Consigliere Maurizio LIUZZI: Posso intervenire, Presidente?

Presidente Vito ETNA: Devo ancora leggere l'oggetto, consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: No, prima del primo punto all'ordine del giorno, mi può dare una risposta sul perché non ha iscritto la mia interrogazione presentata sabato scorso nell'ordine del giorno odierno? Posso saperlo perché?

Presidente Vito ETNA: Perché non è stata discussa in conferenza dei capigruppo.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Ed il 72 comma 9, lo conosce?

Presidente Vito ETNA: Probabilmente non lo conosco, a questo punto.

Consigliere Maurizio LIUZZI: E molto male! Io posso presentare, per fatti urgenti, interrogazioni addirittura poco prima della seduta comunale. Stiamo parlando delle polizze assicurative delle macchine dei Vigili Urbani, delle macchine comunali. Non è un fatto urgente questo sapere...

Presidente Vito ETNA: Va bene, per quanto mi riguarda non è un fatto urgente, consigliere Liuzzi, questo me lo deve consentire, questo fa parte di uno degli oneri che ho, non onori.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Guardi, se non è urgente per lei!

Presidente Vito ETNA: Va bene, lo sarà per lei.

Consigliere Maurizio LIUZZI: E beh, certo. La sicurezza pubblica per me è urgente, per lei no evidentemente, Presidente.

Presidente Vito ETNA: Ha qualcos'altro da dire?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Per il momento no, dopo sì.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

I Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 227 del D.lgs. 267/2000.

Presidente Vito ETNA: primo oggetto all'Ordine del Giorno: "Approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 227 del D.lgs. 267/2000". Relaziona l'assessore Giuseppe Gallo, che dovrebbe essere collegato, prego.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Oggi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale e chiaramente di tutta la cittadinanza le risultanze del Rendiconto anno 2020. Prima di entrare nel merito dei numeri che chiaramente ci fanno intendere quello che è stato, appunto, il risultato di un'azione amministrativa, mi preme fare una piccola premessa. Sicuramente, magari, anche scontata in alcuni passaggi, ma vista anche la discussione, ho sentito in ordine anche... proprio il collegamento che faccio, poi bisogna anche ricordarsi che la pandemia è esistita anche da un punto di vista non solo praticamente ambientale, ma anche da un punto di vista amministrativo e naturalmente anche da un punto di vista strettamente contabile. E mi spiegherò meglio. Sicuramente noi da marzo dell'anno scorso abbiamo vissuto questa crisi, questa situazione davvero in maniera molto molto forte, e questo ha avuto un impatto anche sull'azione appunto amministrativa e non da ultimo anche su quella che era l'attività degli uffici. Diciamo che quasi tutte le nostre risorse sono state dedicate proprio alla crisi, appunto, alla pandemia e ad organizzare il lavoro anche da un punto di vista strettamente contabile e noi abbiamo posto questi atti durante tutto l'anno e naturalmente la ripercussione della pandemia si è avuta e si sta avendo, come avete avuto modo di vedere, anche sui provvedimenti che stiamo continuando ad adottare anche durante i primi mesi dell'anno. Nella relazione al Rendiconto sono state indicate dettagliatamente quelle che sono state anche le delibere, soprattutto di Giunta, alcune anche d'urgenza, ma rese necessarie proprio dal fatto che spesso si è lavorato veramente, e vi prego veramente di credermi, veramente in maniera last minute, con un ufficio di ragioneria diretto dal dr. Laforenza che non si è fermato davvero un attimo per far fronte a tutte queste esigenze e spesso anche con provvedimenti che necessitavano poi di continui approfondimenti, di continue circolari e mi riferisco alla TARL, per altro che affronteremo durante il prossimo Consiglio Comunale. Quindi un'attività importante, quindi ritengo che vada fatto veramente un plauso in particolar modo al settore ragioneria ma un po' a tutta la macchina amministrativa del Comune e, a parere mio, il mio giudizio personale, magari sarò anche di parte, ha retto davvero molto bene. Ha retto molto bene anche nella fase del Rendiconto. Ci sono stati dei ritardi, dei ritardi che hanno determinato anche la diffida da parte del Prefetto. Noi siamo qui, sotto diffida, però devo essere sincero non mi sento assolutamente, ve lo dice uno che con le scadenze ha a che fare quotidianamente, non mi sento assolutamente di dire che ci sono stati dei ritardi per cause a qualcuno imputabili, ma sono stati i provvedimenti importanti, continui, anche governativi, e apro una piccola parentesi, devo dire assolutamente che i vari governi, i due governi che si sono succeduti in questo periodo veramente hanno fatto il loro dovere, venendo incontro ai Comuni e naturalmente al nostro Comune venendo incontro in maniera davvero sostanziosa. Quindi questa diffida, per altro, è stata anche determinata dal fatto che alcuni atti propedeutici all'approvazione del Rendiconto, in particolar modo mi riferisco all'accertamento dei residui, è stato fatto con ritardo anche perché alcuni funzionari hanno avuto, purtroppo, a che fare con il Covid. Quindi un mese, un mese e mezzo la loro assenza si è fatta sentire. Però nonostante ciò devo dire che la macchina amministrativa comunale ha retto davvero molto, molto molto bene. Venendo chiaramente ai numeri, sicuramente è stato portato all'attenzione di tutti i consiglieri un bel faldone. Ci tengo a dire, e ne parlavamo in I Commissione e il dr. Laforenza l'ha ribadito, ci dispiace non aver portato, però veramente non ci siamo riusciti per questioni di tempo, però non era nostra intenzione, non è stato portato il Rendiconto semplificato, il Rendiconto più abbreviato che consenta comunque un po' a tutti, anche ai cittadini, di rendersi conto delle risultanze contabili, perché il Rendiconto mi rendo conto che è molto pesante proprio da un punto di vista anche degli allegati, degli adempimenti. Per altro questo adempimento è andato di pari passo con quello della certificazione del cosiddetto Fondone che scadeva il 31 maggio, quindi ha fatto un po' slittare con questa scadenza un po' il Rendiconto anche per i motivi appena accennati e l'ha fatto onestamente, non è una scusa, perché scuse non siamo abituati a trovarle, per gran parte dei Comuni della nostra regione. Ora, venendo un po' alla relazione relativa al Rendiconto, andiamo nel merito dei numeri. Il Rendiconto 2020 si è praticamente chiuso con un risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2020, pari a 21.775.756,09. Come si arriva a questo risultato? Si parte dal fondo cassa, dal fondo cassa al 31 dicembre 2019, che è stato pari a 10.811.789,41. A questa naturalmente vanno aggiunte le riscossioni avvenute durante l'anno pari a 26.495.471,52 vanno naturalmente detratti tutti i pagamenti effettuati pari a 22.094.583,61 e alla fine di questa operazione abbiamo un saldo di cassa, al 31 dicembre 2020, pari di 15.212.676,32. A questi naturalmente vanno praticamente aggiunti i residui attivi e tolti praticamente i residui passivi. I residui attivi, di cui ora parlerò, ammontano a 18.314.989,98 mentre i residui passivi in gran parte riguardanti le spese, quindi i progetti, spese in conto capitale sono pari a 7.267.110,28. A questo poi dobbiamo praticatamente togliere il fondo vincolato sia per spese

correnti che spese in conto capitale, il fondo pluriennale vincolato, un saldo finanziario costituito da risorse già accertate che sono destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente, naturalmente già impegnate, ma la cui esigibilità praticamente avverrà negli esercizi successivi a quello in cui è stato accertato. Questo è un meccanismo contabile che è entrato in vigore nel 2015 con l'armonizzazione contabile. Alla fine di questo prospetto, che voi trovate a pag. 62 della relazione, abbiamo un avanzo, un risultato di amministrazione di 21.775.756,09. Naturalmente non tutta questa somma può essere chiaramente utilizzata, ma rimane una parte libera dopo che si provvede a accantonare una determinata somma pari a 12.746.817,50 costituita da che cosa? Innanzitutto dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di cui parlerò tra un minuto, poi abbiamo il fondo contenzioso pari a 2.477.944,37. Il fondo contenzioso viene determinato e indicato dall'ufficio legale sulla base di quella che è la presunta situazione delle cause in ordine al nostro ente. Quindi se l'ente, per dirvi, ha un contenzioso di 500.000 euro e la probabilità di perdita di questa causa è di 250.000, si accantonano 250.000 euro. È stata fatta una puntuale relazione da parte della responsabile dell'ufficio legale, la dr.ssa Stefania Capozzi ed è pari a 2.477.944. Poi ci sono altri accantonamenti e poi il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. A proposito del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ci sono dei criteri contabili, principi contabili che fissano la modalità di determinazione di questo fondo. Naturalmente l'impatto che è importante perché è 8 milioni 485, si ricollega a quelli che sono in particolar modo i residui attivi, ovvero i crediti che il Comune vanta, in particolar modo i crediti di natura tributaria. A proposito di questo un piccolo passaggio, lo abbiamo ribadito in I Commissione l'altro giorno, soprattutto il 2020 è stato un anno, come anche gli anni precedenti, un buon anno ai fini della riscossione dell'IMU, sicuramente ciò che manca sono le entrate relative alla TARI. Sicuramente per effetto della pandemia, però è una situazione che viene portata da anni su cui l'ufficio tributi sta lavorando, abbiamo avuto una discreta, una buona possiamo definirla, un buon recupero dell'evasione tributaria, buona ma naturalmente non sufficiente, ma fa sì che l'attenzione sul recupero non venga mai meno, lo stiamo facendo con gli atti, abbiamo inviato anche tantissimi fermi amministrativi che hanno dato un buon risultato in termini di incasso, quindi l'attività sta procedendo in maniera veloce. Sicuramente il periodo è molto molto difficile, però l'ufficio sta lavorando molto bene grazie anche all'aiuto della Municipia. Poi c'è la parte vincolata, ovvero pari a 7.356.366,05 ovvero quella determinata da vincoli, determinata dalla legge, trasferimenti, da finanziamenti e da vincoli formalmente attribuiti dall'ente. Quindi alla fine di questo spaccettamento nel risultato di amministrazione si arriva di fatto ad una parte disponibile libera pari a 1.134.170,16. Alcuni passaggi ulteriori. Durante l'anno 2020, vado alla pagina della relazione, l'ente ha provveduto a riconoscere e finanziare debiti fuori bilancio per 394.131,46. Quindi ad oggi non abbiamo, tranne che pochi debiti fuori bilancio, penso che l'ufficio sta provvedendo all'istruzione della pratica, non abbiamo debiti fuori bilancio da riconoscere. Dopo la chiusura dell'esercizio sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 103.380 mentre sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento pari a 75.411,14 di cui comunque abbiamo la relativa copertura finanziaria. Quindi anche da questo punto di vista gli uffici hanno adempiuto, ritengo, in maniera veramente veloce, nonostante la pandemia, all'istruzione della pratica e quindi al riconoscimento attraverso il Consiglio Comunale.

Un altro capitolo che vorrei aprire, l'ho fatto in occasione di altri Consigli, ma penso che ora siamo davvero verso la conclusione è il capitolo relativo alla nostra partecipata, alla SPES. In data 30 giugno è stato depositato, presso la sede della società, il bilancio finale di liquidazione. Il bilancio finale di liquidazione che è stato inviato alla società di revisione alla BDO e al collegio sindacale. Nei prossimi giorni, entro 15 giorni, entrambi ci invieranno la relazione finale, sperando che sia tutto okay, noi che faremo? Torneremo in Consiglio Comunale per una semplice presa d'atto del bilancio finale di liquidazione, inviteremo anche il dr. Diomede, liquidatore della società, a relazionare su quelle che sono state le attività della liquidazione, dopodiché, naturalmente preso atto del bilancio, sarà convocata nei successivi otto giorni l'assemblea per l'approvazione definitiva del bilancio di liquidazione e quindi la cancellazione della società. Dopodiché, considerato che il bilancio finale di liquidazione oltre ad un ammontare di circa 285.000 di disponibilità liquida, porta nel suo attivo esclusivamente l'immobile della SPES. Questo immobile naturalmente verrà automaticamente assegnato all'unico socio, ovvero al Comune, e noi torneremo, voi tornerete in Consiglio Comunale per far sì che torni nella disponibilità dell'ente perché è un passaggio obbligato. Io spero, in poco tempo, di aver un po' descritto questo anno davvero molto difficile e molto complicato, però ritengo che poi alla fine il risultato sia stato in termini anche di efficacia, rispetto anche a quelle che erano le nostre previsioni ed i nostri programmi, seppure naturalmente alcuni settori sicuramente abbiano avuto maggiori difficoltà da un punto di vista operativo, vorrei ringraziare in particolar modo, davvero, sia l'ufficio ragioneria, l'ufficio tributi, ma anche l'ufficio di servizi sociali che, durante la pandemia, hanno lavorato veramente senza sosta, portando avanti quelle che erano le istanze della popolazione in grande difficoltà. Lo Stato, come ho già detto in premessa, ha fatto il suo, tant'è vero che ha con DL 34/2020 ex art. 106 messo a disposizione del nostro Comune 1.012.148,62. Tra un po' torneremo in Consiglio Comunale per l'approvazione delle tariffe TARI e anche lì ci renderemo conto, lo abbiamo fatto già in I Commissione, che anche lì lo Stato ha fatto il suo. Vorrei solamente aggiungere che sono qui con me sia il dr. Laforenza, responsabile del servizio finanziario, che il dr. Giovanni Simone, componente del collegio dei Revisori, mentre dovrebbero essere collegati anche la Presidente, dr.ssa Martina, e il dr. Carlucci per eventuali domande. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Infatti confermo che sono collegati sia la dr.ssa Martina che il dr. Carlucci. Prego, chi si prenota?

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, possiamo, come abbiamo fatto altre volte, fare domande tecniche per rimandare dopo alla parte...

Presidente Vito ETNA: Certo.

Consigliere Donato COLACICCO: Se posso iniziare...

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Il tentativo che vorrei fare, con richiesta sia all'assessore Gallo che al dr. Laforenza è di rendere più potabile alcuni concetti che sono difficili già per noi consiglieri, immagino per il cittadino che ci sta ascoltando. Quindi cercherò di fare delle domande che vadano un po' a chiarire delle cose che possono essere utili per una famiglia, come se trattassimo il Comune come una famiglia e oggi stiamo analizzando la famiglia ics, cosa ha fatto nel 2020. Come prima domanda tenterei di far capire questo concetto, cioè alla fine dell'anno noi abbiamo, diciamo la nostra famiglia ha un conto corrente dove c'è una somma finale, la prima cosa che mi chiederei io, come famiglia, è: effettivamente quanto ho disponibile per l'anno successivo a mia totale libertà e questo rispetto agli anni precedenti se sono stato più bravo ad avere delle economie o un po' meno bravo, come prima domanda. Come seconda domanda poi mi interessa sapere, dal punto di vista delle entrate, il 2020 è stato un anno molto particolare, quindi sicuramente ci sono state delle entrate minori, ma se queste sono state completamente compensate dai fondi arrivati dal Governo. Quindi se la mancanza di entrate sono state comunque tutte quante appianate da fondi del Governo e se, sempre per il discorso della pandemia, invece, sono arrivati ulteriori fondi che ci hanno permesso poi di fare altre cose. Questa come prima parte di domande, per rendere potabile, ripeto, quello che è stato spiegato benissimo da Gallo, però chiaramente chi non è avvezzo a certi termini, si perde un po'.

Assessore Giuseppe GALLO: Cerco di rispondere prima io e poi interviene anche il dr. Laforenza nel merito di qualche numero, forse ne sa più di me senz'altro. Sicuramente sono d'accordo con te, l'ho detto in premessa che andare ad esaminare tutto questo carteggio, anche da un punto di vista strettamente visivo, con tutte queste tabelle è stato veramente duro un po' per tutti, però purtroppo questa è la forma della stampa. Questi sono purtroppo quelli che sono gli allegati obbligatori per legge, quindi mi rendo conto che tutti noi, mettiamoci tutti in mezzo, hanno delle difficoltà non indifferenti. Sicuramente il rammarico è quello di non essere giunti al Rendiconto semplificato e magari, anche se poi sicuramente su alcune stampe ci sono i raffronti tra i tre anni in genere, ce l'abbiamo tra le entrate e le spese, dire che siamo stati bravi o non siamo stati bravi, noi chiudiamo il Rendiconto con una parte disponibile che è quella praticamente quella spendibile pari a 1.134.170. Un altro aspetto importante: noi durante l'anno, anche perché abbiamo anche una consistenza di cassa importante, non abbiamo avuto grossi problemi in termini anche di tempestività di pagamenti, ricordava l'altro giorno il dr. Laforenza che addirittura abbiamo anticipato di 3 giorni, rispetto all'anno precedente, la media per poter effettuare i pagamenti nei confronti dei nostri fornitori, dei nostri professionisti e dei consulenti. Quindi nonostante tutto, lo ripeto, la macchina amministrativa ha retto davvero molto bene. Quindi non ci sono state criticità importanti in ordine alla... anche al recupero, tutto sommato, delle somme, dicevo prima dell'IMU. L'IMU è in linea assolutamente con quello degli anni precedenti, abbiamo incassato bene sull'IMU. Sulla TARI si è faticato un po' di più, perché naturalmente sappiamo benissimo che molte attività sono state chiuse. Quindi magari qualcuno ha anche rinviato la... e anche lì stiamo intervenendo però sul 2021. Quindi non so se il dr. Laforenza nel merito della seconda domanda magari... vuoi intervenire?

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Buongiorno. La domanda che pone il consigliere Colacicco è una domanda che mi riporta un po' ai tempi della scuola, quando imparammo... una delle prime nozioni era la differenza tra una azienda di produzione e una azienda di erogazione dei servizi. Qual è il fine dell'azienda di produzione? L'utile. Qual è il fine dell'azienda di erogazione? È erogare il servizio per il quale vi è stato anche un prelievo coattivo, un prelievo di risorse attraverso i tributi. Quindi in una dimensione di massima efficacia ed efficienza avrebbe risposto un economista: i soldi, le entrate accertate dovrebbero eguagliare le spese impegnate. Questo significa che tutto quello che l'ente è riuscito ad introitare ha raggiunto il suo obiettivo. Quando c'è un avanzo o un disavanzo vuol dire che il prelievo può essere stato superiore alle effettive necessità oppure inferiore alle effettive necessità. Noi abbiamo una situazione di avanzo che però è giustificata da tante variabili, che bisognerebbe affrontare una per una per capirle. Nell'avanzo vincolato che è pari a sette milioni di euro, ci sono risorse che rappresentano alcune delle finalità dell'ente, che non si sono ancora compiute ma si compiranno; in quei sette milioni di euro c'è una grossa fetta che il Comune di Gioia del Colle gestisce per il...

Presidente Vito ETNA: Dr. Laforenza, una cortesia, probabilmente starà col computer vicino all'assessore e va in distorsione.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Dicevo, le finalità che l'ente ha, che sono molteplici, dalla Polizia ai servizi sociali, alla cultura, all'ambiente, queste finalità devono essere raggiunte e questi obiettivi con le risorse che si raccolgono. Quando c'è una situazione di avanzo vuol dire che c'è qualche risorsa che non è stata ancora impegnata e quindi bisogna capire nel dettaglio che cosa è successo. Diciamo l'ideale, ma è proprio a livello scolastico, è che le entrate, gli accertamenti fossero uguali agli impegni. Per quanto riguarda l'andamento delle entrate io non posso che rifarmi, tra l'altro, alla relazione che hanno fatto i Revisori dei Conti a partire da pag. 29, c'è questo paragrafo che parla dell'analisi delle entrate e delle spese e la prima tabella che leggo è quella del recupero dell'evasione. Ecco, nel 2020 per quanto abbiamo capito e per quanto sia stato difficile l'anno, sono stati fatti accertamenti per 270.472 di IMU come attività di anti evasione, quindi nel 2020 questa somma è stata accertata, ci sono state delle difficoltà nell'emettere effettivamente gli atti perché tutta la riscossione è stata bloccata, etc., comunque 23.000 euro circa dell'attività compiuta nel 2020 erano stati già introitati al 31 dicembre. Mi sto riferendo soltanto all'attività anti evasione IMU fatta nel 2020. Sempre per l'attività di recupero tributario, nel corso del 2020, a fronte di residui attivi per lotta all'evasione pari a 4.000.000 di euro circa sono stati riscossi nel 2020, quindi residui di lotta all'evasione, 556.000, eliminati 47, alla fine del 2020 ci ritroviamo con residui attivi da lotta all'evasione per 3.397.000, di cui 247 da competenza e 3.144.000 che vengono da residui e quelli poi saranno dati alla riscossione coattiva. Per quanto riguarda l'IMU, e leggo sempre il riepilogo che è stato fatto con la nostra collaborazione dai Revisori, le entrate accertate nel 2020 sono diminuite di 194.780 e abbiamo scritto, sempre leggo quello che hanno scritto i Revisori e abbiamo condiviso, rispetto a quell'esercizio sono diminuite a causa della emergenza sanitaria anche perché lo Stato tra le risorse che ha passato nel 2020, ha passato un quid di IMU, che non ricordo però bene quanto, per le attività che sono state esonerate dal pagamento di questo tributo, e mi riferisco in particolare alle attività turistiche. Se c'erano dei B&B, alberghi che gestiscono questo tipo di attività e sono altresì proprietari dell'immobile, questi non hanno pagato l'IMU, noi nel corso del 2020 abbiamo comunque ridotto gli stanziamenti IMU nella stessa quantità di risorse che ci sono pervenute dallo Stato. Questo è successo per l'IMU ed è successo per la tassa di occupazione suolo pubblico, oggi Contributo Patrimoniale Unico. Per quanto riguarda la TARSU, tenuto conto che noi comunque abbiamo provveduto a una riduzione del ruolo, le entrate accertate risulta da questa relazione che siano superiori di 52.000, ma questo non smentisce quello che ha detto il dr. Gallo, perché le entrate comunque non sono direttamente confrontabili tra un anno e l'altro, atteso che il ruolo da un anno all'altro potrebbe essere diverso. Per quanto riguarda l'IMU, l'IMU ordinario dobbiamo dire che non abbiamo residui dell'IMU ordinario, perché l'IMU si accerta per cassa e poi c'è un capitolo a parte per la lotta all'evasione. Invece per la TARI, sempre leggendo questa tabella per dare una idea più puntuale del pacchetto che compone il Rendiconto in tema di entrate, per la TARSU noi siamo partiti con i residui attivi di 7.244.000 che sul totale dei residui hanno un peso pari... totale residui da tributi quasi al 75%, cioè una grossa fetta dei residui dell'ente è la tassa rifiuti non più vecchia del 2016, 2017, ma che comunque incontra uno zoccolo duro di un 20% annuo su un ruolo di quattro milioni di euro, quindi un 20% sono 800.000 euro all'anno che poi si sommano, anno per anno, e ti portano a residui attivi al 1° gennaio 2020 per 7.200.000. Magari il 1° gennaio 2020 c'erano anche delle rate del 2020 ancora in accertamento, comunque ne abbiamo riscossi 864.000 nel 2020, ne abbiamo eliminati 2.171.000, eliminati solo da un punto di vista finanziario, perché sono stati cancellati nella contabilità finanziaria per entrare nel conto economico patrimoniale, in particolare nello stato patrimoniale attivo tra i crediti, in quanto nel rispetto del principio contabile, principio contabile che sono le norme della contabilità che ci governano, questi principi stabiliscono che quando un credito non è riscosso da più di tre anni, scaduto da più di tre anni e non riscosso è preferibile eliminarlo dalle scritture finanziarie.

Consigliere Donato COLACICCO: Dr. Laforenza, mi scusi, se posso: quando dice che è stata riscossa nel 2020 una quota parte, questo non significa che è dovuto ad accertamenti di quell'anno ma probabilmente ad un processo di accertamento che ha preso più anni, o sbaglio?

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Intanto sto parlando della tassa rifiuti ordinaria, quindi del ruolo di coloro i quali devono pagare la tassa rifiuti per l'anno 2020. Io sto parlando della tassa rifiuti ordinaria. Sulla tassa rifiuti ordinaria ci sono dei residui attivi, cioè sono accertamenti fatti gli anni precedenti, non è lotta all'evasione. La lotta all'evasione è un altro aspetto e lo troviamo nei capitoli della lotta all'evasione. È il gettito spontaneo della tassa rifiuti che non è stata pagata, per capirci proprio, al 31 dicembre, il Comune vantava 7.244.000 di residui attivi di tassa rifiuti non pagata di anni che vanno dal 2017, 2018, 2019 e 2020, perché gli altri, i 2.171.000 li abbiamo cancellati dalla contabilità finanziaria, tanto che siamo arrivati alla fine del 2020 con residui per 4.208.000 in contabilità. I residui che abbiamo cancellato non è che è gente che poi non sarà perseguito dal punto di vista della riscossione coattiva, saranno fatti i dovuti atti per verificare se questi crediti sono incassabili, perché come sapete le regole della procedura, la procedura della riscossione coattiva dev'essere fatta secondo degli step, secondo delle regole precise e se ne occupa Municipia per il Comune di Gioia del Colle, la

quale dopo che il Comune ha notificato l'avviso di accertamento, oggi si chiama avviso di accertamento esecutivo, perché è già il titolo esecutivo per lanciare la riscossione coattiva, l'assessore ha detto poco fa: "abbiamo fermi amministrativi", significa fermi di mezzi, abbiamo quindi attivato questo canale che è possibile attivarlo dopo che il soggetto ha dei mezzi e così anche per l'ipoteca giudiziale e così via, quindi l'ente non si ferma fino a quando il credito non sarà ritenuto inesigibile, perché purtroppo quando poi uno non ha nulla, non si può fare niente. Oggi non esiste più neanche la possibilità di andare in casa a fare i pignoramenti che si facevano una volta che veniva l'Ufficiale Giudiziario e ti bloccava il telefono, la televisione, il frigorifero. Queste cose non esistono più. Oggi si possono però toccare i conti correnti, perché nel momento in cui l'ente viene a conoscenza che c'è un conto corrente, il conto corrente può essere bloccato, può essere pignorato lo stipendio. Queste attività però sono lunghe e richiedono tempo e organizzazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Un'altra cosa, dr. Laforenza. Nella tabella sempre della relazione a pag. 24, un po' come forse aveva già anticipato l'assessore Gallo, si vede che l'IMU di fatto viene pagata praticamente tutta, anche nella fase di accertamento. Mentre tutti gli altri tributi, la TARSU, la TARI, le sanzioni del codice della strada, i fitti, i proventi da permesso di costruire hanno una percentuale bassissima, e questo proviene già dal passato, in realtà, perché non vedo grossi scossoni.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Consigliere, io ho qui le tabelle che mettono anche, fortunatamente, a confronto le annualità. Se vogliamo essere più diretti e precisi, se parliamo per esempio di permessi a costruire, noi nel 2018 abbiamo accertato 324.000 euro, ne abbiamo riscossi 298 alla fine del 2018, eh! Nel 2019 abbiamo accertato 388...

Consigliere Donato COLACICCO: No, scusi, io sto parlando dei residui.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Residui sui permessi a costruire?

Consigliere Donato COLACICCO: Così come sulle altre voci.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Residui sui permessi a costruire poca roba, sono 2.000 euro.

Consigliere Donato COLACICCO: Ma se vede la TARI, per esempio, sui residui c'è una percentuale di riscossione dell'11%, 11-12%.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Vi ho detto che la riscossione dei residui della TARSU è lenta, per quei meccanismi che più o meno ho illustrato, però come risultato delle altre fonti di entrata, tra cui i permessi a costruire, il 2020 abbiamo accertato comunque 337.000 che sta a denotare che seppure c'è stata una pandemia, però dal punto di vista dei permessi a costruire che vengono rilasciati comunque abbiamo accertato 337, seppure gli incassi si sono abbassati di 216, qui avremo forse delle rateizzazioni perché le differenze sono residui attivi. A pag. 31 per quanto riguarda le sanzioni al codice della strada, invece, nel 2018 accertamento 327.000, riscossione 129.000, meno della metà. Nel 2019 accertamento 356.000, riscossione 153.000, quasi la metà. Nel 2020 gli accertamenti si riducono alla metà, 192.000 euro perché chiaramente c'è stato... e gli incassi 65.000 al 31 dicembre. Anche sulle sanzioni abbiamo fatto un po' di pulizia, abbiamo tolto le cose più vecchie e come residui delle sanzioni avevamo all'inizio dell'anno 553.000 euro, ne abbiamo riscossi 27.000, eliminati 268.000 sempre per quel principio, siamo arrivati con i residui al 31 dicembre di 257.000, più i residui della competenza e abbiamo alla fine un residuo totale di... cioè il Comune praticamente al 31 dicembre deve ancora incassare per multe al codice della strada che ha emesso, 384.000 euro. Le procedure anche qui non sono semplicissime, bisogna rincorrere con i mezzi che abbiamo a disposizione. Ci sono anche il risultato, se volete mi dilungo non so fino a quando posso, sempre la relazione dei Revisori riporta quello che è accaduto per i fitti attivi, per esempio, avevamo residui di 39.000 euro di residui attivi ne abbiamo riscossi sei, ne abbiamo eliminati 12, etc. etc. Questo per quanto riguarda le entrate, quindi fondamentalmente abbiamo analizzato l'IMU, che non ha presentato... però siccome come già ho avuto modo di dire questa pandemia è un po' come lo tsunami, cioè l'effetto sui redditi non lo si vede oggi, lo si vedrà al 31 dicembre 2021 o comunque quando l'addizionale comunale all'IRPEF, che per il Comune è un balzello importante, verrà influenzata dai minori redditi del 2020 e quindi noi avremo un ritorno di effetto negativo dal punto di vista delle entrate, per cui io sto consigliando, non solo io, di tenerci un pezzo del Fondone, che rappresenta l'aiuto che lo Stato ha dato per la perdita dell'ente nel 2020, proprio per attenuare il colpo quando avremo i risultati dell'addizionale comunale influenzata dai redditi del 2020. Non so se sarà il 2020 o il 2021 o il 2022, però questo ritorno, questo effetto tsunami, su quel tipo di tributo arriverà. Io non voglio dilungarmi perché per ogni argomento qui si potrebbe parlare della spesa del personale, si potrebbe parlare di tante cose, che la ricostruiscono i Revisori in questa puntuale e articolata relazione, che tocca un po' tutti i punti salienti della vita contabile dell'ente, si potrebbero dire tante cose, però non voglio...

Consigliere Donato COLACICCO: Dr. Laforenza, se posso, secondo lei guardando le macro aree della spesa, c'è stata qualche macro area che ha sofferto più delle altre, dove magari si è inciso di meno anche rispetto agli anni precedenti, dove magari già a partire dal 2021 bisogna fare di più, secondo lei?

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Io mi dovrei aiutare con... c'è la prima parte della relazione dei Revisori che dice proprio la tabella delle entrate e rimosse, mi dovrei aiutare perché...

Consigliere Donato COLACICCO: A livello macro, se io penso al settore sociale piuttosto che allo sport o alle politiche giovanili o all'istruzione o all'ambiente, ho detto delle macro aree, il 2020 è stato un anno magari difficile per qualcuna di queste aree che va in qualche modo aiutata già a partire da quest'anno oppure si è mantenuta una...

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Noi come spesa comunale, l'assessore può dare conferma, nel 2020 abbiamo corretto il tiro in termini di spesa, cioè abbiamo variato il bilancio mentre nel percorso, nel durante noi abbiamo assestato il bilancio all'effettiva spesa che si sarebbe potuta fare, ma la spesa che non è stata più prevista o è stata ridimensionata è quella relativa alla cultura, al teatro, quindi alle feste, cominciando dalla festa del patrono, sono tutte spese che nel momento in cui ci si è resi conto che non potevano essere effettuate, sono state ridotte un po' per motivi di equilibrio, un po' perché comunque il principio di veridicità del bilancio non le poteva più contenere. In particolare, invece, i servizi sociali, ai servizi sociali non è stato tolto niente, anzi ai servizi sociali sono state aggiunte, a partire dall'aprile, cioè aprile-maggio quando lo Stato ha passato, prima lo Stato e poi la Regione hanno passato delle somme importanti per i buoni alimentari. Io non dimenticherò mai le scene che ho visto dal balcone di tanta gente in fila per prendere il buono. Ed è un'immagine che ho stampata nella mente del ricordo di quante famiglie hanno dovuto ricorrere anche all'organizzazione statale ma anche comunale, che si è attrezzata, quindi per non dilungarmi perché io poi ho anche questa tendenza, volevo dire che ai servizi sociali non è stato tolto nulla. Il resto della spesa, la spesa del personale è stata quella, le opere pubbliche che sono state un po' andate a rilento, un po' per la gestione dell'ufficio, le questioni legate all'assenza, le questioni del tecnico risponde il tecnico non rispondo io, però sicuramente tutte le altre missioni e programmi non hanno... Noi tra l'altro abbiamo reso il 31 maggio, in collaborazione con i Revisori, la certificazione della perdita di gettito, che è un papiro nel quale vengono presi in esame, sono state presi in esame le entrate e le spese per vedere se da un anno all'altro c'erano state variazioni, perché lo Stato ha detto: "Sì, io ti ho dato un milione e centomila euro circa, però tu adesso mi devi dire come li hai spesi e se hai avuto tu delle minori spese, per cui questi soldi non ti devono tornare nella tasca, ma nella quantificazione della perdita dovuta alla pandemia devi considerare le minori entrate, devi considerare le minori spese" e quindi con questo confronto direi non proprio facile abbiamo stabilito che abbiamo avuto una perdita di gettito di 300 una cosa del genere 350.000 euro, e il resto state accantonate tra le risorse vincolate per legge o per trasferimenti e li troviamo nell'ambito di quei sette milioni di euro che, ricollegandomi a quello che ho detto all'inizio, si uniscono soprattutto alle risorse incassate oppure non ancora incassate, ma accertate sotto forma di residui attivi dei servizi sociali che devono essere ancora rendicontate e quindi rappresentano una grossa fetta di quell'avanzo di amministrazione vincolato. Consigliere, dimmi, perché non voglio continuare.

Consigliere Donato COLACICCO: Per me va bene.

Presidente Vito ETNA: Va benissimo dr. Laforenza. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Innanzitutto vorrei chiarire, se non mi sentite più è perché la linea ormai stamattina si interrompe continuamente, cerco di arrivare fino alla fine per queste domande. Allora, io vorrei fare delle domande naturalmente sia al collegio dei Revisori e sia al dr. Laforenza e al dr. Gallo. Premesso che, come diceva anche giustamente il dr. Gallo questo credo che debba essere assolutamente perseguita questa necessità di arrivare a presentare un bilancio semplificato, perché lo prevede anche la legge, quindi non è una richiesta ed una scelta volontaria da parte dell'ente, è la legge che prevede che si debba dare la possibilità ai cittadini di poter leggere il bilancio del proprio Comune, anche perché il cittadino è un azionista del proprio Comune con le proprie tasse, per cui ha diritto di conoscere che cosa si incassa e che cosa si spende nel Comune in cui abita. Per cui bisogna assolutamente cercare di trovare delle soluzioni per far sì che il bilancio possa essere letto in maniera trasparente. Per fare un esempio questo bilancio che è stato messo nella nostra area riservata per i consiglieri è un bilancio di 600 pagine, per cui immaginate le difficoltà che hanno gli stessi consiglieri di poter approfondire le varie parti di questo importante strumento. Per quanto riguarda, invece, le domande che vorrei fare sia al Revisore sia al dirigente e all'assessore, la prima è una domanda importante perché poi alla fine i Revisori fanno una richiesta specifica e addirittura danno mandato al Consiglio di esprimersi su questa decisione, cioè il fondo di dotazione. Cioè la scelta che ha fatto l'amministrazione di non destinare le risorse al risultato economico positivo dell'esercizio 2020, di non destinarlo al fondo di dotazione ma di destinarlo a riserva, per cui abbiamo il fondo di dotazione che è pari a zero. Il fondo di dotazione è uno strumento

importantissimo per un ente, per fare un esempio concreto è come se fosse il capitale sociale di un'azienda privata, per cui un ente che parte da un fondo di dotazione zero, potrebbe creare qualche problema, per cui la richiesta che faccio all'assessore e al funzionario del motivo per cui si è fatta questa scelta e al collegio dei Revisori se questa scelta fatta di non dotare il fondo di dotazione di risorse proprie, possa creare problemi gravi all'ente negli anni che seguono. Un'altra richiesta che faccio ai Revisori è di capire se quelle irregolarità che sono state evidenziate, i Revisori parlano di irregolarità non gravi, però sono irregolarità che, insomma, vanno avanti da anni per cui naturalmente quando un problema si protrae anno per anno e non viene risolto, questa mancanza di gravità comincia a venire meno, per cui vorrei capire il motivo per cui i Revisori non insistono su questa necessità di risolvere una volta per tutte le irregolarità a cui vanno riferimento, in particolare io mi riferisco tra quelle che ritengo la più importante è la mancata quantificazione della cassa vincolata. Questo è un elemento importantissimo nella gestione di un bilancio comunale, quando non abbiamo il dato preciso della cassa vincolata che poi è il motivo anche dei rilievi fatti dalla Corte dei Conti negli anni precedenti a cui ha risposto anche questa amministrazione, però continuo a vedere che questo problema non viene risolto, per cui arriveranno sicuramente altri rilievi da parte della Corte dei Conti nei prossimi anni. Poi un altro elemento che ritengo importante su cui chiedo maggiori approfondimenti e chiarimenti riguarda il problema dei residui attivi. I residui attivi sono un elemento fondamentale credo nel bilancio di un Comune, perché la capacità di riscossione dei residui attivi fa sì che un Comune possa, secondo me, chiudere in attivo o in passivo. Abbiamo dei residui attivi che sono ancora molto alti, il collegio dei Revisori dice che l'attività di riscossione è ancora molto lenta e la cosa che mi preoccupa soprattutto e su questo chiedo maggiori ragguagli sia da parte dei Revisori e sia da parte del funzionario è quel passaggio di una parte dei residui attivi che è pari ad oltre tre milioni di euro, se non ricordo male, che hanno una anzianità di oltre tre anni, il passaggio dalla contabilità finanziaria allo stato patrimoniale. Questo naturalmente, come diceva giustamente il dr. Laforenza, non significa che quei tre milioni non saranno incassati, però la cosa che mi preoccupa è che passati tre anni comincia a diventare abbastanza concreto il problema della prescrizione di questi residui. Per cui fino a quanto la nostra preoccupazione può essere fondata affinché questi residui possano essere incassati senza incorrere nella prescrizione? Tenete conto che guai se si dovessero prescrivere tre milioni di euro di residui attivi, significa poi andare in deficit per quanto riguarda l'ente. Per cui vorrei maggiori chiarimenti su questi aspetti e poi, se posso, in seguito vorrei fare successivamente altre domande di tipo più tecnico rispetto al bilancio.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Solo per informare tutti quanti che la dr.ssa Martina si è dovuta assentare per un impegno lavorativo ed eventualmente cede il testimone al dr. Simone che dovrebbe essere presente con l'assessore Gallo. Mi potete dare conferma di questo?

Assessore Giuseppe GALLO: Sì, abbiamo di fatto un'unica postazione in condominio.

Vorrei un attimo rispondere al consigliere Paradiso in ordine alla prescrizione. Come ho avuto già modo di dire in tante occasioni, l'ufficio è molto attento affinché i nostri crediti non si prescrivano, quindi anche su quei tre milioni l'attenzione dell'amministrazione è massima. Anzi, come ho già detto in prima commissione, abbiamo anche approvato il ruolo degli avvisi, le liste di carico, chiedo scusa, degli accertamenti IMU anno 2016, in maniera tale da non far prescrivere assolutamente il 2016. Sì, i Revisori hanno scritto che c'è un rallentamento, ma penso che sia abbastanza fisiologico, fermo restando comunque le attività dell'ufficio sono andate avanti in maniera veloce, abbiamo inviato tanti fermi amministrativi e sappiamo benissimo che anche la riscossione coattiva di fatto è ferma. La stessa Agenzia delle Entrate e delle Riscossioni non ha... o meglio, il Governo ha bloccato lo stesso invio delle cartelle fino al 31 agosto 2021. Quindi di fatto la riscossione coattiva a livello nazionale, Donato, è ferma dal 10 marzo 2020. Nonostante tutto gli avvisi sono stati inviati, si sono avuti dei discreti, buoni risultati anche in termini di incassi, anche sulla scorta degli avvisi inviati negli anni precedenti, ma il processo che porta alla riscossione del tributo, nei casi soprattutto di grandi difficoltà, è davvero lungo, è davvero importante, in questo sicuramente il fatto di emettere degli accertamenti di fatto esecutivi a partire dal 1° gennaio 2020 dovrebbe facilitare la procedura, quindi noi siamo molto attenti affinché quei crediti non si prescrivano e li perdiamo, assolutamente. Saranno fatti tutti gli atti, la Municipia è pronta ad emettere questi avvisi. C'è il dr. Simone che vuole rispondere.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Buongiorno ai consiglieri, Presidente e Sindaco. La mia Presidente si è dovuta allontanare per ragioni sue professionali. Consigliere Paradiso, volevo dirle chiaramente lei ha letto la nostra relazione perché alla fine è quella più sintetica rispetto alle 600 pagine che anche noi ci siamo dovuti leggere e lavorare insieme all'ente e agli uffici. Le considerazioni che abbiamo fatto noi, fermo restando le conclusioni che sono estremamente positive, non potevano non prescindere da alcune considerazioni purtroppo tecniche e numeriche, ma di qui ad evidenziare particolari difficoltà o anche immaginare scenari difficili per il futuro noi non ne abbiamo riscontrato. Certo, probabilmente una staticità è stata maggiormente confermata in un anno che di per sé ha avuto le difficoltà, l'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia, ma mi permetto anche di dire che anche l'anno 2021 non sarà esente da questi stessi fenomeni, per cui noi ci siamo permessi di evidenziarli e sottolinearli e considerare, ripeto, quelle che possono essere le risultanze del 2021, che sicuramente non

migliorerà questo risultato. Se le difficoltà all'incasso si sono rivelate già negli anni precedenti, voglio dire sicuramente è sensato, per cui noi ci siamo permessi di evidenziare alcune situazioni. Specificatamente, con riferimento al fondo di dotazione, volevo farle segnalare che a pag. 40 della nostra relazione si evidenzia che nell'anno 2019 abbiamo un fondo di dotazione di meno 14.885.000 e rotti e sicuramente quel fondo lì potrà essere portato e utilizzato come riserve e altro, vero dr. Laforenza? Quindi questi sono i dati che abbiamo necessariamente dovuto riportare nelle tabelle che ci vengono chieste e devono essere compilate secondo i principi contabili, ma che sicuramente abbiamo condiviso con il collegio, grandi difficoltà per noi che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo il terzo anno di questa esperienza sicuramente abbiamo trovato dei miglioramenti positivi. Poi sicuramente ci sono situazioni che la politica le guarda con un certo occhio, con una certa considerazione, i tecnici la guardano con altra.

Consigliere Donato PARADISO: Posso, dr. Simone? Siccome voi nella relazione finale dite che tenuto conto che il fondo di dotazione è negativo, perché giustamente è negativo, il risultato economico positivo, conseguito nel 2020 dovrebbe essere destinato a fondo di dotazione.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Sì, è una considerazione che abbiamo fatto e abbiamo proposto e che quindi poi oggi in sede di valutazione, in sede di accettazione di quello che è il risultato potreste anche considerarla.

Consigliere Donato PARADISO: Ma qual è la volontà dell'amministrazione, ecco, volevo capire dal dr. Gallo.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Non cambia nulla. Il risultato non cambia nulla.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, lo so che il risultato non cambia, su questo non è che può cambiare il risultato, però...

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Noi abbiamo posto alla vostra attenzione, quindi come tale voi potete e dovete prendere in considerazione il suggerimento che vi abbiamo posto.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Noi, come ufficio, abbiamo proposto di destinare a riserva l'avanzo di amministrazione, però in considerazione che il patrimonio netto, che poi è la differenza da un punto di vista patrimoniale, non finanziario, dal punto di vista finanziario la differenza tra attività e accertamenti e impegni è l'avanzo di amministrazione, da un punto di vista patrimoniale, cioè della totalità del patrimonio dell'ente la differenza tra attività e passività, se è positiva rappresenta il patrimonio netto che, a sua volta, si scompone in tante componenti, tra cui il fondo di dotazione, che rappresenta un nocciolo duro che non dovrebbero essere negativo e che però per quanto il patrimonio netto è positivo, trattandosi di patrimonio netto, essendo una somma algebrica, dicono i Revisori: è più coerente usare l'avanzo per ridurre la negatività del fondo di dotazione, piuttosto che aumentare la positività dell'amministrazione. Questo è il discorso che fanno i Revisori, siccome nell'ambito del deliberato tutti i consigli di amministrazione o proprietari di azienda, il Consiglio Comunale è proprietario del Comune, diciamo così, deliberano l'uso che dobbiamo fare da un punto di vista economico-patrimoniale di questa riserva, prontamente la dr.ssa Martina con i suoi collaboratori hanno fatto rilevare che sarebbe stato più giusto anziché destinarlo a riserva, destinarlo a riduzione del dato negativo sul fondo di dotazione. Qui il discorso si complica da un punto di vista contabile perché bisognerebbe capire le riserve, come possono essere utilizzate, però alla fine il patrimonio netto del Comune di Gioia del Colle non cambia. Se poi lo metto nella riserva o lo metto nel fondo di dotazione, da un punto di vista strettamente contabile io concordo e anche l'assessore con la decisione di fare votare un emendamento che è un emendamento, di accogliere l'altra destinazione, la destinazione a fondo di dotazione di quell'avanzo. Poi magari spiegherò al Segretario, quando arriviamo a quel punto del deliberato, possiamo deliberare anziché destinare a riserva, vedere come gestirlo. Possiamo anche lasciarla a riserva e poi insomma vediamo, non cambia niente dal punto di vista del patrimonio netto, il Comune di Gioia aveva attività per dieci, passività per cinque, quindi c'è un patrimonio netto della differenza. Se cambiamo questa delibera e non lo portiamo a riserva, lo portiamo a fondo di dotazione, il patrimonio sempre cinque rimane, non cambia niente.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso fare una domanda?

Presidente Vito ETNA: Ci sarebbe il consigliere Liuzzi prima.

Consigliere Donato COLACICCO: Okay.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Non so se il consigliere Paradiso avesse finito, aveva detto che voleva fare altre richieste?

Consigliere Donato PARADISO: No no, va bene, vai avanti, in seguito.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Due chiarimenti. Il primo riguarda il fondo pluriennale vincolato. L'art. 13.8 del principio applicato alla programmazione, a pag. 67, stabilirebbe che, leggo testualmente: "In particolare con riferimento a ciascuna missione e programma il prospetto evidenzia nella prima colonna, la colonna A, l'importo del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata del conto del bilancio, rappresentativo delle risorse accertate negli esercizi precedenti e destinati alla copertura di impegni registrati negli esercizi precedenti, con l'imputazione all'esercizio considerato nel Rendiconto e agli esercizi successivi. Ciascuna voce di tale colonna corrisponde a quella dell'ultima colonna dell'allegato al Rendiconto dell'esercizio precedente, concernente appunto il fondo pluriennale vincolato; mentre il totale di tale colonna corrisponde alla somma delle voci iscritte in entrata del Bilancio di previsione riguardante il fondo pluriennale vincolato". Perché leggo il principio? Perché da quanto ho visto nella proposta di delibera, il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata, ad esempio a pag. 16 della proposta, ma anche negli equilibri e nel quadro generale riassuntivo, è diverso da quello esposto nella colonna A dell'Allegato B al Rendiconto, denominato appunto "composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2020 di riferimento del Bilancio". Quindi mi sembra che, mentre il principio dica che debbano coincidere queste somme e poi anche nel loro totale, c'è in effetti una differenza, che tra l'altro era stata già da noi evidenziata in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2020/22, quindi a settembre 2020, col Rendiconto 2019 già approvato. Come mai questa discrasia?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Già avemmo modo di chiarire nella discussione relativa al Bilancio di previsione, se non sbaglio 2020, che l'FPV non era uguale, quello in entrata del 2020 rispetto a quello di chiusura del 2019, per il cosiddetto FPV di stanziamento, che è pari, questa differenza, non so consigliere se lei me lo può confermare, a 95.107,58.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Al centesimo.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Esatto. Questo è l'FPV di stanziamento che abbiamo considerato come fonte di entrata in occasione del Bilancio di Previsione, per le ragioni che spiegai all'epoca, e dissi che l'FPV di stanziamento è una quota che incide in parte entrata ed in parte spesa nel 2020 e ammesso dalle regole contabili, diciamo così, e non è una fonte di entrata che annacqua il risultato, cioè è una fonte di entrata che è annoverata tra le possibilità, potete eventualmente venire o lei può venire in ufficio, io adesso sto ufficialmente rendendo questa spiegazione, e le posso dire che il risultato di 21.775.756,09 facendo una sorta di prova del nove è dato dal risultato proprio che viene dalla competenza: 7.709.323,68 a cui si sottrae il risultato dei residui che è negativo della gestione dei residui per 1.176.999,95, si sottrae l'FPV di stanziamento pari a 95.107,58, si aggiunge l'avanzo dell'esercizio precedente che è 18.622.945,75 e si sottrae l'avanzo applicato nell'esercizio pari a 3.284.405,81; in totale abbiamo risultato che emerge dal prospetto dimostrativo, dimostrato attraverso questa che possiamo definire una sorta di prova del nove e che ci porta sempre a 21.775.756,09. Quindi io confermo che quella differenza, seppure nella definizione di che cosa è l'FPV, il principio contabile riporta: si tratta del... l'FPV in entrata è una fonte di finanziamento, per capirci perché in più ci ho messo anni per capirlo. L'FPV è una fonte di finanziamento del bilancio, cioè una spesa nel bilancio finanziario: entrate uguale uscite. Se non c'è l'entrata il bilancio... c'è l'entrata no, l'FPV è una forma di entrata, sono entrate però che non sono state accertate nel 2020, sono state accertate negli anni precedenti. Quindi tutto quello che è la spesa rinviata dal 2019 al 2020, trova la sua fonte di finanziamento nell'FPV in parte entrata e nella spesa in parte spesa. Quindi l'FPV in entrata dovrebbe essere uguale a quello del 2019, salvo l'FPV di stanziamento che è quanto si prevede di rinviare agli esercizi successivi, quello che si prevede nel 2020 di rinviare agli esercizi successivi. Quindi consigliere, per una spiegazione eventualmente anche scritta di questa cosa, visto che mi tocca ripeterla per la seconda volta, ma non perché non la voglio ripetere però per essere più puntuale dal punto di vista tecnico-matematico, io posso nel momento in cui voi ne avete bisogno posso rendere una spiegazione matematica di questa differenza che lei ha evidenziato riferendosi alla definizione di fondo pluriennale vincolato e alla non uguaglianza con quello che trova negli atti. Ripeto FPV di stanziamento. Io ribadisco questo. Poi, se è possibile, volevo anche dare una risposta in tema di residui, perché il consigliere Paradiso mi ha chiamato in causa, Presidente posso?

Presidente Vito ETNA: Come no!

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Questi benedetti residui stanno scritti qua. Questo cos'è? Il riepilogo delle entrate. Questo rappresenta di tutto l'avanzo di amministrazione la parte delle entrate. Alla fine leggiamo,

nell'ultima colonna, che il Comune di Gioia del Colle ha residui attivi per 18.314.949,88 questo è il dato finale, però come tutte le analisi richiede poi di entrare nel merito e di capire: ma questi che sono? Soldi che dobbiamo avere, qualcuno ce li deve dare. È come il portafoglio di ciascuno di noi, dove ci sono dentro delle cambiali che però ritardano ad essere incassate. Ora, la trasparenza di questi atti che seppure sono 600 pagine però contengono tutto, dicono che i residui, cioè le cambiali non pagate di natura tributaria, sono 10.676.000, questi li troviamo come residui del Titolo I, perché il Titolo I raccoglie tutte quelle che sono le entrate, le fonti relative di natura tributaria, contributiva e perequativa. Qui ci sta fondamentalmente, ho detto un attimo fa, la tassa rifiuti col suo peso su dieci e sei vale almeno 8.000.000 di euro, almeno, perché il bilancio è sintetico, non è il PEG dove ci sta il capitolo. Qua stanno residui attivi della TARI più grosso, circa 8.000.000 di euro su 10. Il ragionamento è: ma questi dieci sono liberi? Beh, no, perché noi abbiamo il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che è una assicurazione di questi 10.000.000, ho da una parte le cambiali per 10.000.000, però ho un meccanismo che si chiama Fondo di Svalutazione dei Crediti di Dubbia Esigibilità che non mi consente di spenderli, perché di quei dieci, otto e sette sono fermi, bloccati in quel fondo, che si potrà ridurre e quindi liberare spesa, solo se li incassiamo. Cominciamo a vedere il Titolo II, i trasferimenti correnti: 3.905.000. Anch'io mi sono posto il problema: che sono questi 3.905.000 sul titolo dei trasferimenti correnti? E ho potuto verificare, vedendo i capitoli, che si tratta di accertamenti legati in particolare alla gestione dei servizi di Ambito. Ci sono 3.905.000 che forse... poi bisogna vedere fondo povertà, provi, buoni servizio, che sono praticamente delle somme che o in forma di residui attivi o incassi veri e propri... no, incassi no, se stanno qua sono residui... in forma di residui attivi sono somme che dobbiamo ancora effettivamente incassare, perché per i servizi di Ambito, per molti dei servizi di Ambito l'incasso avviene previa rendicontazione e quindi qui dentro bisogna vedere cosa c'è. Io guardandoli, proprio ieri, ho ritenuto, ma anche in occasione del riaccertamento dei residui che abbiamo fatto con la collaborazione dell'organo di Revisione, che si tratta di crediti che non hanno bisogno di un fondo, sono crediti certi che non hanno bisogno di essere garantiti da alcun accantonamento a fondo crediti. Sul Titolo III, 1.273.000, si tratta di entrate extra tributarie, tra cui anche le multe. Questo numero non è preoccupante per la dinamica con la quale poi... perché 719 vengono dalla competenza, di questo 1.273.000, 719 vengono dalla competenza e abbiamo dentro i permessi da costruire rateizzati, abbiamo dentro entrate che vengono pagate poi nell'anno successivo, tipo canoni di fitto, quindi non è preoccupante questa dimensione delle entrate dei residui attivi del Titolo III. Il grosso era quasi undici del Titolo I, quasi quattro del Titolo II e abbiamo detto, 1.200.000 del Titolo III. Poi abbiamo le entrate in conto capitale, che sono i residui delle opere pubbliche, residui attivi, somme che ci aspettiamo anche lì le rendicontazioni che devono essere fatte delle opere pubbliche, finanziate dalla Regione, che sono 1.880.000. Va beh, poi pochissimo da dire sull'accensione dei prestiti, 234.000. Qui è legata l'operazione soprattutto alla questione del leasing, perché penso che sapete, perché è passato dal Consiglio Comunale, che sempre nell'ottica della chiusura della SPES i leasing sui pannelli fotovoltaici insistenti sulle tre scuole, Losapio e le altre due, gli impianti fotovoltaici, che sono stati acquistati con la formula del leasing, quel leasing è gravato sul Comune sennò non poteva essere chiusa la SPES, così come sono in corso di trasferimento le entrate legate alla vendita di energia prodotta su questi impianti. Le altre sono entrate del Titolo IX, le partite di giro, i residui delle partite di giro per 190.000. Quindi la situazione, consigliere Paradiso, dei residui, premesso che quei soldi che abbiamo tolto dalla contabilità finanziaria, sotto responsabilità del responsabile del servizio, perché forse qualcuno pensa che noi lavoriamo così, noi lavoriamo sotto una pesante responsabilità e la responsabilità di mandare in prescrizione dei crediti della collettività è pesantissima. Io non invidio la mia collega, perché io anche sono stato per molti anni responsabile delle entrate e vi assicuro che seguire e... il fatto che siano trascorsi tre anni e sono stati eliminati dalle scritture contabili non significa che in questi tre anni, per esempio, voi pensate al ciclo della tassa rifiuti. Perché lo Stato certe volte fa compiere delle scelte sbagliatissime, prima la tassa rifiuti veniva gestita tramite EQUITALIA, che mandava gli avvisi bonari, gli avvisi bonari che non venivano pagati diventavano cartella e poi riscossione coattiva. Adesso l'ente, non vorrei ripetermi perché forse questo argomento l'abbiamo già trattato, l'ente sulla tassa rifiuti deve emettere gli avvisi bonari, probabilmente a volte in due rate per varie questioni, quindi seguire la spedizione degli avvisi bonari che vengono incassati qui al 75%, deve poi mandare le raccomandate a chi non ha pagato, poi chi non ha pagato la raccomandata deve ricevere l'avviso di accertamento e poi le attività di riscossione coattiva. Quindi è una gestione imponente, perché poi i contribuenti sono migliaia e migliaia. Quindi il dato di 8.000.000 di euro non ancora riscossi sulla tassa rifiuti, per quanto è un dato significativo, soprattutto in corrispondenza dell'entità dei residui, però non mi farebbe preoccupare, atteso che abbiamo il fondo che lo protegge. Il fondo che lo protegge fondamentalmente. Probabilmente anche l'anno prossimo elimineremo qualcosa per avere poi un risultato di avanzo libero che sia un risultato che abbia un significato, cioè questo è un bilancio, a mio avviso, piuttosto pulito. Tenete conto che fino al 2014, quando non c'era la contabilità armonizzata, dei residui c'era di tutto di più, oggi i residui, quello che vedete sotto forma, e finisco, di residui attivi e residui passivi sono somme certe, liquide ed esigibili. Quello che non è esigibile invece lo troviamo nell'FPV, nel Fondo Pluriennale Vincolato che è una spesa impegnata ma non ancora esigibile perché non ci sono i presupposti. Spero consigliere di aver... anche per l'avvocato Liuzzi, ripeto, mi rendo disponibile a mettere nero su bianco questa assunzione di responsabilità sui 95.000 e tot euro, per stare tranquilli.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi, ha bisogno di un altro chiarimento?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Sì, grazie Presidente, il secondo ed ultimo. Ricordo la nota dell'aprile 2021 nella quale l'amministrazione riportava che nel 2020 grazie all'attività di recupero dall'evasione di tributi ICI, TARSU, IMU, TARES e TARI, pare fosse incassato un totale di 840.266,03. I numeri a me sinceramente apparivano non coerenti con quelli del bilancio, motivo per cui inoltravo una richiesta di accesso agli atti, a cui, dopo vari solleciti, mi veniva data risposta dicendo, dalla dr.ssa Giustino, che in realtà avrei avuto risposta quando sarebbero stati pubblicati i dati del Rendiconto e quindi credevo che oggi avrei trovato gli 840.266,03. Non mi sembra di averli trovati, però probabilmente per la mia parziale ignoranza in materia. Infatti, analizzando le riscossioni per codice SIOPE, quindi dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, pag. 103 della proposta, da quello che leggo mi pare si rilevi che il totale delle riscossioni a seguito di attività di verifica e controllo è pari alla minore somma di 581.012,42. Come sarebbe composta? Ovviamente risparmi i codici SIOPE, leggo gli importi delle tabelle collegati... la tassa collegata all'importo: quindi imposta comunale sugli immobili ICI riscossa a seguito di attività di verifica e controllo 393.970,41 (questi sono i dati del Rendiconto, rivenienti dal SIOPE); tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo 128.711,81; tributo comunale sui rifiuti e sui servizi riscossa a seguito di attività di verifica e controllo 118.782; tributo per i servizi indivisibili, quindi la TASI, riscossa a seguito di attività di verifica e controllo 56.411,48 per un totale di 581.012,42. Quindi la domanda è gli 840.266,03 meno 581.012,42 riportati nel Rendiconto farebbe una differenza di 259.253,61. La domanda è: a cosa è dovuta questa differenza e su quale piano dei conti finanziari è stata riscossa?

Presidente Vito ETNA: Prego dr. Laforenza.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Io sto chiamando l'ufficio per farmi stampare il Rendiconto del 2020, la parte dell'entrata per capitolo di entrata. Solo con questa carta o con questa documentazione alla mano posso, senza ombra di dubbio, riscontrare quello che è stato incassato a residui sui singoli capitoli. Quindi vi chiedo la cortesia di darmi un quarto d'ora, che stampo il PEG, e vi do puntuale risposta atteso che quello che viene fuori dal SIOPE potrebbe non essere coincidente con la contabilità, per una serie di ragioni legate alla contabilizzazione SIOPE, che possiamo poi estrapolare nel dettaglio. Però quello che fa fede, anche dal punto di vista della delibera che stiamo sottoponendo al vostro voto, è quello che risulta in contabilità e se in contabilità sono stati incassi sui residui della TARI lotta all'evasione per ics, quelli sono. Vi do conferma tra dieci minuti, il tempo di stampare il PEG, poi dirò al Presidente che sono pronto e posso rispondere con maggiore puntualità.

Consigliere Donato COLACICCO: Intanto che aspettiamo, se posso chiedere un'altra cosa.

Presidente Vito ETNA: Come no.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Posso fare una aggiunta al dr. Laforenza?

Presidente Vito ETNA: Sì, prego.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Che in realtà quello che lei oggi ha chiesto alla dr.ssa Giustino è perfettamente la mia istanza di accesso agli atti, era proprio formulata così, solo che mi è stato risposto: quando ti arrivano i dati del Rendiconto ti fai i calcoli. Adesso torniamo alla mia...

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Il Rendiconto non è analitico, ma riassume le entrate per titolo. Sul titolo delle entrate tributarie noi avevamo un residuo iniziale di 11.688.000, di questo residuo sono stati incassati 2.038.000. Ora, il mio compito, per assolvere alla risposta, è quello di vedere da che cosa sono rappresentati, okay? Qualche minuto.

Consigliere Donato COLACICCO: Se posso, sempre... Leggendo la relazione dei Revisori alla parte dell'avanzo, che è quantificato per il 2020 in 1.134.170, vedo che negli anni precedenti c'è un dato che differisce da quello che io ricordo fu detto l'anno scorso durante il Rendiconto 2019. Vorrei capire se interpreto male io i dati oppure se è cambiato qualcosa, magari è cambiato lo schema o il calcolo dell'avanzo? Perché io ricordavo che nel 2019 c'era un avanzo di oltre un milione e nove, tra l'altro avanzo che poi in parte dovrebbe essere stato utilizzato per predisporre i lavori di asfaltatura e si parla di oltre 800.000 euro. Vorrei capire, siamo a pag. 21 della relazione, sembra a me questa discrepanza tra quello che c'è oggi riportato agli anni 2018 e 2019 rispetto a quello che è stato riportato l'anno scorso. Io ricordo benissimo che c'era scritto oltre 1.900.000 per il 2019 e oltre un 1.600.000, forse, per il 2018.

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Mi permetto di anticipare il dr. Simone. La tabella riportata dai Revisori a pag. 21, fa il confronto del risultato di amministrazione, sia in termine di valore assoluto che l'anno scorso era

18.622 e quest'anno è 21.775, sia la sua scomposizione accantonata, vincolata, destinata e disponibile. Se ho capito bene la domanda che fa il consigliere Colacicco è: vedo nella penultima parte, quella destinata ad investimenti, c'è un dato di uno e sei...

Consigliere Donato COLACICCO: No no, la parte disponibile dovrebbe essere l'avanzo libero, giusto?

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Uno 159.

Consigliere Donato COLACICCO: L'anno scorso, io ricordo perfettamente, che invece era scritto oltre 1.900.000 euro da cui fu attinto gli oltre 800.000 euro per rifare le strade. Come mai questo cambio di somma?

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: C'era scritto dove sull'altro parere?

Consigliere Donato COLACICCO: Sul Rendiconto del 2019.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Sul nostro parere del Rendiconto 2019, consigliere?

Funzionario dr. Raffaele LAFORENZA: Il Rendiconto del 2019 lo posso prendere subito, l'avanzo dovrebbe un milione 159 di avanzo libero. Non ce l'ho qua ma lo vado a prendere. Mi dovete dare qualche minuto.

Consigliere Donato COLACICCO: Sì, non c'è problema.

Consigliere Filomena PAVONE: Presidente, mentre il dr. Laforenza fa e sue verifiche, posso fare un intervento?

Presidente Vito ETNA: Politico? Sì, quindi entriamo nella discussione.

Consigliere Filomena PAVONE: Mi piacerebbe anche che fossero delle domande tecniche, ma non credo che i tecnici potranno rispondere, in effetti vorrei riportare un attimo nell'alveo anche della politica questo strumento del Rendiconto sappiamo che è lo strumento per eccellenza che indicizza l'azione politica, quella già compiuta. E quindi, dicevo, io naturalmente farò dei rilievi poi magari potrei anche essere smentita, perché temo che non possano essere delle domande perché credo che se ci fossero state delle risposte non sarebbero questi i dati che io leggo nella tabella che indica le percentuali di copertura nei costi dei servizi. Faccio una piccolissima premessa: si è detto più volte che questo anno che abbiamo trascorso il 2020 è stato un anno molto particolare, ed in effetti diciamo che il rischio quando si discute di un Rendiconto, come in questo caso, il rischio della ripetitività anche degli interventi, lo devo dire, è altissimo. Quest'anno invece è evidente che la straordinarietà dell'anno che abbiamo trascorso, ci porta anche a rilevare che ci sono soprattutto degli ambiti di intervento nei quali naturalmente i dati sono completamente saltati, per forza di cose. Io in più di un'occasione, e quindi anche nei passati Consigli Comunali, ho ribadito la necessità di comprendere tutti quei fondi e tutte quelle economie che in alcuni settori inevitabilmente sono state realizzate dove andassero a finire oppure qual era l'indirizzo politico di questa amministrazione. Ora, se io guardo, e qui sottocchio ho la pag. 7 della relazione dei Revisori, quindi la copertura realizzata, ci sono dei dati che saltano immediatamente all'occhio, perché trasporto alunni, impianti sportivi, mensa scolastica e teatro sappiamo che questi sono sicuramente i servizi che sono stati maggiormente intaccati dal lockdown, e questo è evidente, per cui i costi dei servizi già così, d'impatto, e naturalmente in questa tabella io non riesco a comprendere quali siano anche i tempi, per esempio, perché poi sappiamo che tra chiusure e riaperture ci sono state evidentemente anche dei momenti di vacatio in cui alcune cose si sono fatte e altre no, per cui se questa tabella da questo punto di vista non mi dà grandi delucidazioni, però è anche vero che ci sono delle cose che davvero saltano all'occhio. Per esempio per il trasporto alunni mi sembra evidente che se i proventi sono solo 9.842 mi sembra evidente, non dovrei neanche qui sottolinearlo, innanzitutto che molti degli studenti di ogni ordine e grado che naturalmente usufruivano del servizio trasporto scolastico è chiaro che non hanno usufruito di questo servizio, perché in didattica a distanza e questo è evidente. Per cui salta all'occhio che con soli 9.842 euro e 25 di proventi poi ci siano dei costi di 105. Ora, sappiamo che se non c'è l'utenza, io credo che un trasporto neanche si metta in funzione. Poi la copertura, insomma, non è, voglio dire, la copertura realizzata rispetto a quella prevista poi non è un dato che stride moltissimo, quindi alla fine... Sugli impianti sportivi c'è la stessa cosa. Sulla mensa scolastica... Ecco, la mensa scolastica anche lì, qui siamo certi a Gioia del Colle che la mensa scolastica ha funzionato solo nel 2020 nei mesi di gennaio e febbraio, perché poi da marzo siamo andati tutti in lockdown e sappiamo poi che ad anno scolastico 2020/2021 la mensa non è mai partita per scelta soprattutto dei dirigenti, perché poi sappiamo che invece in questa fase se non tutti gli alunni, almeno una parte hanno frequentato, mi riferisco in particolare alle scuole per l'infanzia che non sono mai stati in didattica a distanza, in effetti, tranne pochissime famiglie che hanno scelto, ma vi assicuro che sono state pochissime. Arriviamo al teatro. Il teatro addirittura ha proventi zero e costi 40.000. Ora naturalmente sono andata a guardare nel bilancio preventivo, sono andata anche a riguardare un po' di documenti che comunque

avevo chiesto all'ufficio di riferimento anche rispetto proprio alle spese del teatro della stagione 2019-2020, per cui ho qui in maniera abbastanza approssimativa, mi sono state fornite delle fatture, quelle del Teatro Pubblico Pugliese che riguardano sia gli interventi tecnici che i cachet, piuttosto che i rimborsi alle persone che sono intervenute per il Magna Grecia e già lì, davvero, non riesco a comprendere questo dato dei 40.000 euro e soprattutto i proventi zero. Gennaio e febbraio, sono andata a rivedere per esempio la stagione, è stato molto ricco, abbiamo avuto sette spettacoli prima del 13 marzo, con compagnie di un certo livello, quindi Riccardo III, ed immagino con spettatori come me, in primis, che ha pagato un biglietto per vedere questi spettacoli. Per cui questi proventi zero non me li spiego, tenuto conto che naturalmente ci dovrebbe anche essere la quota parte degli abbonamenti che comunque erano stati ad inizio stagione. Ora, chiudo per dire: io capisco che, naturalmente non potrà essere il dr. Laforenza né tanto meno l'assessore Giuseppe Gallo, il vice Sindaco a dare delle risposte, perché io mi rendo conto che l'ufficio ragioneria naturalmente così come l'assessore prende atto di quelli che sono i dati che arrivano dai responsabili dei settori. Quello che, invece, non mi spiego davvero è, lo so che questo termine a questa amministrazione fa, sono particolari sensibili a questo tema ed a questo termine che è della sciatteria. Io non capisco come l'assessore di riferimento in quel caso e io, guardate, mi metto anche in gioco, la commissione... cioè quando arriva un dato al responsabile del settore, naturalmente io credo che in commissione, perché queste sono cose di cui avrei discusso senza nessun problema nella III Commissione, per evitare di arrivare oggi e rilevare davvero dei dati ai quali io non riesco a dare un minimo di senso, cioè che sono incongruenti e questo lo dico in maniera anche molto chiara, ai più, anche alla persona più inesperta. Io vi ho fatto l'esempio, ci sono sette spettacoli ma come mai qui c'è un provento zero. È chiaro che in questo caso tra l'altro l'annosa questione della copertura dei servizi culturali, ho sentito più volte dire, che naturalmente il dato è veramente infinitesimo e ci mancherebbe, lo devo ripetere ogni volta i costi sulla cultura non sono costi, sono investimenti per cui a parte questo poi naturalmente come vediamo per il Teatro Rossini, la copertura realizzata è dello zero per cento. Anche questi 40.000 euro, e lo ribadisco, non riesco a comprendere, già solo sette spettacoli penso che costino di più, e comunque c'era la Compagnia del Sole, comunque c'è la quota sicuramente del Teatro Pubblico Pugliese, che non è poco. Allora chiudo dicendo che io mi auguro davvero che quando si parli del prossimo Rendiconto di gestione, io mi auguro davvero che i dati prima di arrivare in Consiglio Comunale, come vedete, poi abbiamo tantissimi dubbi, prima di arrivare in Consiglio Comunale si possano davvero analizzare per evitare, appunto, almeno quelle che io vedo, queste incongruenze che però sfido chiunque a dirmi che non lo sono. Grazie.

Assessore Giuseppe GALLO: Posso intervenire su una cosa, Milena?

Presidente Vito ETNA: Prego assessore.

Assessore Giuseppe GALLO: Nel merito di tutti i capitoli sarebbe diciamo più di me il funzionario di riferimento. Però ci sono stati anche 20 giorni di tempo messi a disposizione di voi tutti consiglieri per poter anche fare una richiesta e voi come consiglieri comunali avete tutto il diritto di sapere tutte le spese, anche un carteggio, un elenco...

Consigliere Filomena PAVONE: È vero, ammetto di aver letto... Chiedo venia per questo, però è vero li ho letti in ritardo.

Assessore Giuseppe GALLO: Ci sta che magari uno lo possa anche leggere...

Consigliere Filomena PAVONE: All'ultimo momento, davvero!

Assessore Giuseppe GALLO: Questi elementi, compresa la richiesta fatta da Maurizio in ordine ai tributi, che è stata fatta in separata sede alla dr.ssa Giustino, attiene praticamente ad un qualcosa di cui noi abbiamo ampiamente parlato anche nella conferenza stampa e abbiamo reso risultanze contabili di cui ora il dr. Laforenza ci dirà. Sicuramente c'era una parte in conto residui, perché attenevano, Maurizio, ad accertamenti fatti anche, come diceva anche Donato Colacicco, ad accertamenti fatti negli anni precedenti, quindi probabilmente quelle somme le avevamo in conto residui, comunque quelle somme le abbiamo praticamente recuperate. Non sono tutti di competenza quei tributi, quindi l'IMU e la TARI, ma sono anche relativi ad anni precedenti, ecco perché non sono di facilissima lettura in prima battuta nel Rendiconto. Poi, per quanto riguarda le richieste legittime, assolutamente, fatte dalla consigliera Pavone non so se l'ufficio potrà dire nel merito qualcosa.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso dire io una cosa? Non so quale spettacolo ha pagato, consigliere Pavone, ma nel 2020 io non ricordo che il teatro sia stato aperto. Noi abbiamo...

Consigliere Filomena PAVONE: Ho qui il programma.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Risponderà...

Consigliere Filomena PAVONE: C'era anche Donato Paradiso con me, il Riccardo III, era il 9 gennaio 2020.

Consigliere Donato PARADISO: Fino a marzo è stato aperto.

Consigliere Filomena PAVONE: Glielo posso assicurare, ma le dico che... va beh, io scelgo gli spettacoli da andare a vedere, ma penso che l'abbia visto lei Serena Autieri ed il 24 gennaio, c'era Un Sogno Americano il 17, c'era Metamorfosi il 4, c'era La purezza e il compromesso il 14 febbraio, c'era addirittura c'era Mariangela D'Abbraccio il 22 e il 28 c'era anche La tua faccia e le cose che esplodono.

Consigliere Donato PARADISO: Confermo Milena, ero presente.

Consigliere Filomena PAVONE: Scusate, il Sindaco mi ha chiesto quale spettacolo avessi visto...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ha pagato?

Consigliere Donato PARADISO: Come ha pagato, Sindaco!? Li paghiamo sempre gli spettacoli noi.

Consigliere Filomena PAVONE: Certo che ho pagato, Sindaco. Ho pagato il biglietto regolarmente, come Donato Paradiso ha pagato l'abbonamento.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma avrà pagato, per vedere a gennaio, il 2019?

Consigliere Filomena PAVONE: Ma sta scherzando!? Noi stiamo facendo un Rendiconto...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, il Rendiconto è del 2020. Se lei paga un euro nel 2019 a dicembre, con la prevendita, non va nel Rendiconto 2020, credo che sia questo il dato.

Consigliere Filomena PAVONE: Il 17 gennaio 2020?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Forse mi sto spiegando male, ma adesso credo che il funzionario chiarirà anche questo aspetto. Se la prevendita è avvenuta da novembre a dicembre, non certamente se c'è stato lo spettacolo il 9 gennaio lei ha pagato l'8, immagino.

Consigliere Filomena PAVONE: Invece ho pagato quella sera, le posso assicurare che ho pagato quella sera.

Consigliere Donato PARADISO: Non era abbonata.

Consigliere Filomena PAVONE: Come me tanti altri. E le quote parte degli abbonamenti, Sindaco?! Glielo posso assicurare, non abbiamo prenotato prima, ho chiamato il giorno prima c'era posto e il giorno dopo sono andata e ho pagato.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Va bene, visto che lei è così sicura che c'è un errore contabile lo chiederemo al funzionario.

Assessore Giuseppe GALLO: Può darsi che gli abbonamenti siano stati anche pagati, io lo pagai subito, l'anno precedente.

Consigliere Filomena PAVONE: L'abbonamento sì. Però una quota parte credo che poi vada nel 2020. Comunque gli abbonamenti lasciamoli da parte, però io per esempio è sicuro che il mio biglietto l'ho pagato, io come tanti altri.

Presidente Vito ETNA: A questo punto dobbiamo attendere il dr. Laforenza.

Assessore Giuseppe GALLO: Mi diceva il dr. Laforenza, visto che lui sta ascoltando, probabilmente la quota parte degli abbonamenti è stata anche restituita, ecco perché forse non... a chi ne ha fatto richiesta. Io non ho fatto richiesta e l'ho lasciata, però può darsi che la quota parte di gennaio e febbraio siano stati...

Consigliere Donato PARADISO: No, per gli spettacoli non effettuati dopo marzo, ma non quelli già effettuati, non c'era nessun rimborso.

Assessore Giuseppe GALLO: Mi riferivo, Donato, solo agli abbonamenti. Sì, è plausibile che...

Consigliere Donato PARADISO: Forse gli spettacoli successivi all'8 marzo.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Posso rispondere al consigliere Colacicco?

Presidente Vito ETNA: Sì, come no.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: In ordine all'osservazione che lei faceva sulla nostra nota in relazione alla pag. 21, per la parte disponibile 2019 di 1.159.951,05 è il risultato esattamente di quello che è stato l'anno 2019. L'anno 2019 è esattamente 1.159.951,05. Anno 2019.

Consigliere Donato COLACICCO: Quindi ricordo male io?

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Non so, se lei mi pone una domanda sui suoi ricordi, io le devo dare una risposta con la documentazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Mi fido.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: No.

Consigliere Donato COLACICCO: Però andrò a controllare.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Tra capelloni ci dobbiamo per forza fidare.

Consigliere Donato COLACICCO: Non metta il dito nella piaga.

Revisore dei Conti dr. SIMONE: Va bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Consigliere Pavone, le posso rispondere su quella eccezione che lei ha rilevato. Il costo proventi zero è riferito al noleggio del teatro, mentre nella voce costi c'è un ripiano che si fa ovviamente a fine stagione tra l'effettivo incassato e il costo che noi paghiamo al Teatro Pubblico Pugliese, quindi quel 40 è una voce netta che troverà nelle voci di costo di gestione del teatro. È la struttura quindi che non ha ricevuto introiti e quindi è stata contabilizzata, come avviene sempre, solo il costo di noleggio, per capirci. Siccome noi col Teatro Pubblico paghiamo al netto, facciamo la differenza tra l'incassato e il costo, e la voce di costo viene ripianata direttamente nella voce generale. Poi nello specifico c'è il costo di gestione del teatro e si vedono i proventi e si vedono anche i costi, e quindi quella è una voce al netto. Nei proventi, anche nei Rendiconti precedenti, troverà quello che è il costo effettivo di noleggio da parte di privati, da parte di compagnie al di fuori della stagione teatrale. La stagione teatrale è una voce al netto perché si fa poi una pianificazione col Teatro Pubblico tra quello che abbiamo incassato e quello che abbiamo sostenuto come costo e diventa una voce netta. Mi è stato riferito così.

Consigliere Filomena PAVONE: La ringrazio della precisazione, è chiaro che così detta sembra anche... però adesso non ho qui sottomanò, purtroppo, però mi ricordo bene che l'anno scorso tra i proventi invece c'era anche lo sbilanciamento, però va bene, io prendo atto di questa cosa. Poi naturalmente...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È un dato contabile.

Consigliere Filomena PAVONE: In ogni caso mi sembra un ripiano comunque che... però chiederò conto. Resta...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sulla veridicità mi devo fidare dei funzionari.

Consigliere Filomena PAVONE: No no, l'idea del ripiano mi è chiara e so come funziona, anche perché diciamo noleggi della struttura a privati o extra sono talmente pochi che mi sembra strano che siano solo calcolati quelli tra i proventi, però prendo atto di questa cosa. Naturalmente resta la stessa questione per la mensa scolastica, resta la stessa questione per gli impianti sportivi, per il trasporto alunni, tenuto conto che naturalmente anche lì chiederò conto e cercherò di capire la risultanza come mai si è a questi livelli di costi in un momento in cui appunto gli impianti sportivi non hanno funzionato se non per le associazioni quelle a livello agonistico, la mensa scolastica non ha funzionato assolutamente se non per due mesi, quindi se 117.000 euro sono serviti a coprire

solo gennaio e febbraio come costi mi sembra strano, però come ribadisco è evidente che farò una richiesta precisa agli uffici competenti. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Dr. Laforenza ha bisogno dell'audio per darci delle risposte a riguardo?

Assessore Giuseppe GALLO: Sta cercando di recuperare i dati, perché la dr.ssa Giustino non è presente, quindi sta cercando un attimo...

Presidente Vito ETNA: Okay. Nel frattempo qualcun altro vuole entrare nella discussione con un intervento politico? Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Solo per capire, Presidente, siamo passati alla fase di discussione o siamo ancora...

Presidente Vito ETNA: Sì, me l'aveva chiesto il consigliere Pavone, quindi con l'intervento del consigliere Pavone siamo entrati nella fase della discussione.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Vedo se devono parlare gli altri, altrimenti poi...

Presidente Vito ETNA: Qualcuno vuole intervenire?

Consigliere Donato COLACICCO: Io aspetterei di definire le parti tecniche.

Presidente Vito ETNA: Okay, attendiamo qualche minuto allora.

Assessore Giuseppe GALLO: Perdonatemi, però, scusatemi se mi intrometto, siccome è un discorso di definizione di dati che assolutamente non va ad incidere in nessun modo sulle risultanze contabili dell'ente, perché è solamente una esposizione di dati, io andrei avanti in attesa che il dr. Laforenza porti questi dati, perché i dati sono quelli, se noi li abbiamo esposti in tempi non sospetti è perché a dicembre 2020 avevamo avuto quegli introiti in termini di...

Consigliere Filomena PAVONE: Sono d'accordo, procediamo.

Presidente Vito ETNA: Certo. A questo punto procediamo con la discussione. C'è qualcun altro che vuole intervenire nella discussione?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, un altro chiarimento in ordine al costo della mensa scolastica. La mensa scolastica ci costa circa 60.000 euro al mese, quindi si trovano i conti, un paio di mesi sono circa 117.000 euro. Quindi è una corretta imputazione del costo.

Presidente Vito ETNA: Va bene, se non ci sono ulteriori interventi, io procederei innanzitutto con le dichiarazioni di voto, se ci sono.

Consigliere Donato COLACICCO: Scusate, abbiamo chiuso la parte tecnica o no? Non ho capito.

Consigliere Maurizio LIUZZI: È la stessa domanda che volevo fare al Presidente.

Presidente Vito ETNA: A questo punto abbiamo chiuso, qual è il quesito che stiamo attendendo? Come ha detto l'assessore Gallo è stato dato tutto nei termini per approfondire la questione, però a questo punto il dr. Laforenza non credo che possa dare delle risposte immediate.

Assessore Giuseppe GALLO: Sì, velocemente però attiene ad un qualcosa che già è presente nel bilancio, che non riguarda il bilancio in sé onestamente, cioè solamente dei capitoli, solamente un dettaglio, quindi poi decidete voi, non è che mi posso sostituire a voi.

Presidente Vito ETNA: Va beh, noi dobbiamo proseguire, a meno che qualcuno non faccia una proposta di sospensione, però dobbiamo procedere.

Consigliere Donato COLACICCO: Propongo di sospendere finché non interviene il dr. Laforenza.

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, chiedo scusa.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Domenico CAPANO: Però io mi riaggancio anche al discorso e all'intervento che ha fatto l'assessore Gallo, diamoci una tempistica, perché non vorrei che per avere delle risposte sia necessario avere delle ore, quindi fermo restando che adesso andiamo avanti con l'eventuale sospensione del Consiglio, però diamo una tempistica, perché ovviamente questo è un provvedimento che noi abbiamo portato oggi in Consiglio Comunale, ben vengano tutti i chiarimenti che si possono chiedere, abbiamo anche i Revisori dei Conti che hanno analizzato quel Rendiconto, per cui oltre una curiosità e un voler avere dei chiarimenti, insomma, mi sembra... quindi capiamo anche questi eventuali tempi, giusto per andare avanti con il Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Capano. Allora facciamo così, consigliere Colacicco, se lei è d'accordo, proponiamo una sospensione di mezz'ora in maniera tale che facciamo anche uno spuntino e tra mezz'ora eventualmente ci ritroviamo, con l'auspicio che il dr. Laforenza ci possa dare delle risposte tecniche.

Consigliere Donato COLACICCO: Favorevole.

Presidente Vito ETNA: Siamo tutti favorevoli all'unanimità?

Consigliere Milena PAVONE: Sì.

Presidente Vito ETNA: Va bene? Okay, all'unanimità. Ci ritroviamo quindi alle 13:30. A presto.

La seduta viene sospesa alle ore 12,55. Si riprende alle ore 13,30. Fatto l'appello risultano presenti 14 consiglieri ed assenti 3 (Serra, Martucci, Milano Rosario)

Presidente Vito ETNA: Scusate, vedo il consigliere Spinelli, probabilmente è rientrata. Non la sentiamo consigliere. La mettiamo presente e cerchiamo intanto di risolvere i problemi con l'audio.

Allora siamo nella discussione del punto n. 1, abbiamo avuto l'intervento del consigliere Milena Pavone ed eravamo in attesa di alcuni chiarimenti da parte del dr. Laforenza. Quindi a questo punto cederei la parola al dr. Laforenza per poi proseguire con la discussione. Prego.

Assessore Giuseppe GALLO: Presidente, rispondo io per il dr. Laforenza, che mi ha gentilmente recuperato un po' di dati, atteso che la dott.ssa Giustino per un piacevole evento, ovvero la laurea del figlio oggi non è presente. In merito alla domanda che faceva Maurizio. Per quanto riguarda la lotta all'evasione abbiamo recuperato i dati, ovvero sono incassi a residuo per intimazione ad adempiere ICI anni 2016 e 2010 per 9.954,97; IMU recupero evasione per 361.172,79; poi abbiamo recupero evasione TASI per 56.411,48; tassa per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani per 30.514,06; TARES, tassa rifiuti e servizi, naturalmente mi riferisco agli anni precedenti, per 1.918,72; recupero evasione TARES-TARI 2013-2017 per 128.711,81. La somma di questi capitoli ci porta ad un totale di 588.683,83. Ora fermo restando che la dott.ssa Giustino deve rispondere in ordine alla richiesta di un consigliere, lo farà per iscritto appena torna, in aggiunta a questi 588.683,83 sono state considerati circa 230.000 -se la memoria non mi inganna- di attività di recupero TARI sul ruolo ordinario anni precedenti. E questa somma, che appunto verrà poi certificata dalla dott.ssa Giustino e inviata al consigliere Liuzzi, è relativa agli anni 2017 e 2018 e le troviamo nel capitolo 81311, codice 1010151, che porta ad un totale di 820.711,03. Quindi nell'ambito di questi 820 circa 230, però la dott.ssa Giustino sarà sicuramente più precisa di me nel dare risposta al consigliere Liuzzi, quindi arriviamo ad un recupero evasione tributaria di circa più di 800.000 euro, quindi vanno comprese anche queste somme che lei ha considerato, proprio per l'attività di recupero TARI anni 2017 e 18, solo l'ordinario fatto con le attività. Dispiace un po' aver perso un po' di tempo, ma purtroppo non eravamo con la dott.ssa Giustino presente.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Rientriamo nella discussione. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Io inizierò con una considerazione di ordine generale su quello che almeno secondo me è il Rendiconto, perché è evidente che ci accingiamo a votare, lo diceva prima la consigliera Pavone, uno dei documenti più importanti dell'Ente Locale, forse il più importante insieme al Bilancio di Previsione. Un documento che, lungi da quello che può sembrare un mero adempimento di natura contabile, è un atto politico, un atto politico a tutti gli effetti. Perché è importante? Almeno per 2 ordini di motivi: 1) lo diceva l'assessore Gallo, anche per la diffida pervenuta dalla Prefettura lo scorso 18 giugno per non aver ottemperato all'obbligo di Legge di adottare il Rendiconto entro il 31 maggio, per come prorogato, con termine di diffida per l'approvazione entro i 20 giorni, pena l'attivazione come sappiamo dei poteri sostitutivi, quindi era importante, è importante approvarlo per questo. Ed è importante appunto perché diciamo che è una sorta di Rendiconto

appunto non solo di gestione da un punto di vista contabile ma anche politico, cioè il Rendiconto permette diciamo -almeno per come l'ho inteso io- alla Giunta di poter controllare gli uffici, quindi poter capire se gli uffici hanno raggiunto gli obiettivi che sono stati loro assegnati, anche attraverso i piani esecutivi di gestione, e permette poi a monte al Consiglio Comunale di controllare la Giunta, a tutti i consiglieri comunali, ovviamente quelli di maggioranza e a quelli di opposizione. Quindi è un atto politico, è un atto politico dell'Ente. I problemi nascono appunto quando il Rendiconto viene declassato a mero elenco di numeri e quindi a mero atto di Rendiconto contabile. Perché è evidente che occorre fare un'analisi non solo dei numeri circa il Rendiconto, ma occorre trarre qualche conclusione di natura politica che io farò in calce al mio comunque breve intervento. Passando al merito, io diciamo i chiarimenti che ho chiesto erano anche finalizzati poi a fare il mio intervento. Preciso, non volevo tenere fermo il Consiglio Comunale, però se 2 mesi e mezzo fa fosse stata data risposta all'istanza di accesso io probabilmente non avrei tediato tutti quanti voi ad aspettare queste risposte. Però detto ciò, passando al merito, quello che si può notare, per quanto mi è parso di vedere, è che anche quest'anno nel Rendiconto, e io l'ho sottolineato anche nella mia discussione, nel mio intervento dell'anno scorso, che purtroppo per molti aspetti è simile a quello di quest'anno, mancano le relazioni finali di gestione da parte dei responsabili di servizi, che intanto sono previste dal nostro Regolamento di Contabilità all'art. 73 e sono anche diciamo poi da presentarsi se non ricordo male entro il 31 gennaio di ogni anno. Eccoli qui, l'art. 73 appunto dice: "Relazioni finali di gestione dei responsabili dei servizi", richiama l'art. 151 del 231 del TUEL, ed espressamente prevede, parliamo del nostro Regolamento di Contabilità: "I responsabili dei servizi redigono e presentano all'Organo Esecutivo entro 31 gennaio di ogni anno la relazione finale di gestione riferita all'attività svolta nei servizi loro assegnati nell'anno finanziario precedente. La relazione dovrà contenere le certificazioni di sussistenza o insussistenza dei debiti fuori bilancio ed assume il contenuto minimo di seguito indicato: 1) il riferimento ai programmi e agli obiettivi individuati e approvati dagli organi di governo (quindi gli obiettivi individuati ed approvati dagli organi di governo, quindi la politica, l'andamento politico dell'ente); la valutazione dei risultati raggiunti in termini di efficienza ed efficacia". Perché ho voluto leggere testualmente l'articolo? Perché è evidente da questo articolo che queste relazioni sono finalizzate, come dicevo prima, a che gli uffici, i responsabili dicano all'Organismo di Governo: "Guarda ti dimostro, ti relazione che ho raggiunto gli obiettivi o non li ho raggiunti" e la Giunta ha l'obbligo poi di fare le proprie valutazioni politiche in base a queste relazioni dei responsabili dei servizi. "Anche in termini -dice- di efficacia ed efficienza" perché chiaramente l'azione amministrativa va valutata anche in termini di efficacia ed efficienza. Quindi trattasi di atti fondamentali per poter valutare il Rendiconto. Anche perché, come dicevo prima, su queste relazioni si fonda, si dovrebbe fondare poi la relazione finale sulla gestione del responsabile del servizio finanziario. Quindi secondo me ne rivieni, come dissi l'anno scorso, un difetto istruttorio nella formazione del documento oggetto di votazione che, a mio modesto parere, inficia l'attendibilità e quindi anche diciamo in questo senso la legittimità dello stesso, ma soprattutto l'attendibilità politica del documento. Perché l'assessore Gallo ha espresso in maniera sacrosanta tutti i numeri, tutte le risultanze contabili, secondo me nella discussione, non dell'assessore ma in generale, nella nostra discussione poi manca un elemento: politicamente cosa ci dice il Rendiconto? Cioè sono stati raggiunti i risultati che l'Amministrazione a monte ha programmato nel DUP, nelle proprie linee di programma, cioè la sua stessa visione politica? Il Rendiconto ci dice oggi che quella visione politica è stata raggiunta o comunque è a buon punto? I numeri a volte non esprimono questo. E quindi diciamo da questo punto di vista il tema non è unicamente di natura formale: non ci sono le relazioni, l'art. 73 dice. No, non è quello, il tema è di natura secondo me sostanziale e politica. Qualche dato che abbiamo cercato di tirare fuori dal Bilancio, perché ripeterò quello che abbiamo detto tutti: sfido chiunque a leggere 650 pagine di quella complessità, credo però che siamo riusciti a tirar fuori qualche dato sulla riscossione e sui debiti fuori bilancio, che sono due argomenti altrettanto importanti per valutare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa di un Ente Locale. Nonostante tutto ci sembra che la capacità di riscossione dei tributi dell'Ente continua a ridursi, seppur di poco. Sono state anche in parte spiegate le motivazioni, però diciamo si passa, almeno se le nostre percentuali sono giuste, poi magari dirò come le abbiamo evinte, dal 50-52% dell'anno 2019, che era già in calo rispetto agli anni precedenti, al 46,25 del 2020. Immagino che qualcuno mi possa chiedere come abbiamo tirato fuori questi numeri, sono ottenuti facendo il rapporto tra l'incassato totale della tipologia 101 (imposte, tasse e proventi assimilati) e la somma tra residui iniziali, più accertamenti di competenza. Questo giusto per capire. Io non vi tedio su un grafico, ma diciamo l'andamento è in calo, c'è prima un aumento e poi c'è un calo della capacità di incasso dei tributi nei vari anni, quindi si è ridotto. Sui debiti fuori bilancio, se il dato poi sarà confermato, ma il nostro dato è che, soprattutto parliamo del 194 lettera E) del TUEL, quindi per semplificare i debiti come sappiamo fuori bilancio dovuti a spese effettuate senza necessaria copertura di bilancio, nel 2020 pare essere 317.0067,69 quindi un importo decuplicato rispetto al 2019, raddoppiato rispetto al 2018, come anche evidenziato in una tabella che abbiamo preparato. Quindi risulterebbe 160.000 circa nel 2018, 31.000 nel 2019, 317.000 nel 2020. Un ulteriore aspetto secondo me preoccupante, ma ne abbiamo già parlato, quindi andrò velocemente, è quello delle criticità rilevate dai Revisori, su tutte quella relativa alla mancata quantificazione del fondo cassa vincolato, anche questo oggetto di rilievo anche lo scorso anno e anche questo sottolineato nell'intervento che feci lo scorso anno. Nonostante il cambio di Amministrazione si continua ad avere un elevato grado di evasione fiscale a Gioia del Colle, con correlata lentezza, come anche dicono i Revisori, nella riscossione e nel recupero coattivo dei crediti dell'Ente. E

ancora una volta, anche per questo esercizio finanziario, anche i Revisori hanno sottolineato il problema dei debiti fuori bilancio per il Comune di Gioia del Colle, già oggetto di una apposita -lo ricordo- mozione che tutti i consiglieri di minoranza hanno presentato. Quindi debiti fuori bilancio, come abbiamo visto, del resto in aumento rispetto all'esercizio passato. E quindi diciamo le conclusioni di natura politiche mie quali sono? Diciamo che il dato che sembrerebbe positivo è l'avanzo di amministrazione, che ci ha sottolineato sia Giuseppe e sia il dr. Laforenza, quindi il milione e passa di avanzo libero, che, però, onestamente, devo dire ho apprezzato l'intervento del dr. Laforenza, il quale dice non è andato di cui far festa, perché l'Ente Locale non è un ente che rivolge la propria azione amministrativa al profitto, cioè non è una società privata che alla fine deve fare utili per poterli distribuire e reinvestire nella società o evidentemente distribuire tra i soci. Non è quello il fine dell'Ente Locale. Il fine dell'Ente Locale, non lo devo certamente dire a voi, lo sapete meglio di me, è quello evidentemente di prendere risorse per poterle destinare a servizi in favore della collettività, come onestamente ha rilevato anche il dr. Laforenza. E quindi se c'è un avanzo di amministrazione libero di 1.100.000-1.200.000 circa, come si spiegano le tasse che continuano ad avere un grado diciamo elevato? Perché continuano le tasse ad essere così elevate? Le due cose a mio parere stridono. Quindi questo avanzo di amministrazione stride con il tartassamento delle tasse a Gioia del Colle, con una pressione fiscale ormai da anni ai massimi, ed anche il dettaglio che ho detto prima, la scarsa capacità di riscossione dell'Ente. Perché poi quel milione e cento lo dobbiamo mettere in correlazione con i dati della riscossione che non sono certamente diciamo ottimali. Ma anche in questo senso devo dire onestamente ho apprezzato l'intervento dell'assessore che ha detto: "Abbiamo fatto bene, ma dobbiamo fare di più". Quindi diciamo quando c'è un approccio costruttivo io sono già contento per questo. Però diciamo un dato oggettivo è che c'è un avanzo di amministrazione, delle tasse elevate, una capacità di riscossione che non migliora e poi un dato, invece questo soggettivo e non oggettivo, poi bisognerebbe chiedersi se a fronte di tutto questo c'è una soddisfazione per i servizi. Perché se diciamo che in effetti le somme che vai a chiedere alla comunità, quindi ai contribuenti, servono per soddisfare i servizi, perché l'Ente Locale non è una società privata, non deve fare profitti o utili ma deve reinvestire nei servizi in favore della comunità, sarebbe bello chiedere ai cittadini italiani oggi, a distanza di 2 anni di Amministrazione Mastrangelo se sono contenti dei servizi. In questo senso annuncio un'idea che abbiamo avuto come Partito Democratico, che porteremo avanti nelle prossime settimane, una sorta di richiesta alla città, nelle forme partecipative che andremo a studiare, sul grado di soddisfazione dei bisogni e delle esigenze dei cittadini, per capire se perlomeno a fronte di questa situazione i cittadini oggi a distanza di 2 anni dicano: "Siamo contenti dei servizi che vengono erogati dal Comune di Gioia del Colle" oppure non siamo contenti o siamo parzialmente contenti. Sarebbe bello farlo anche insieme, tutta l'Amministrazione, maggioranza e opposizione, per capire, appunto per dare un segnale politico, per dare più che un segnale un risultato politico ad un Rendiconto che è una massa spaventosa e agghiacciante a volte di numeri, se non vengono poi interpretati politicamente. Così come in questo senso faremo sicuramente una campagna, questa sarà invece una campagna -seconda iniziativa che il Partito Democratico porterà avanti- per la messa in campo di una vera e propria azione di richiesta di abbassamento delle tasse, perché se per il secondo anno consecutivo chiudiamo con un avanzo di amministrazione è opportuno pensare all'ipotesi di poter abbassare le tasse a Gioia del Colle. Piuttosto spenderlo quel milione che avanza ogni anno, piuttosto che recuperare quelle risorse dai cittadini gioiesi, soprattutto in questo momento di particolare crisi riveniente, non lo devo dire perché ormai è un termine strausato...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Anche sulla TARSU la faremo? Anche sulla tassa dei rifiuti la faremo questa proposta?

Consigliere Maurizio LIUZZI: E fammi finire, Johnny!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Va beh, era una battuta, dai! Consentimelo, visto che la tassa principale che pagano i cittadini è la tassa dei rifiuti, così andremo in Regione a consegnarla al Partito Democratico.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Infatti!

Consigliere Maurizio LIUZZI: Ragazzi! E quindi diciamo in questo senso è una campagna che porteremo avanti. In ultimo, spero che questa volta, diciamo anche in questo senso ho apprezzato l'intervento dell'assessore quando si rammaricava di non aver fatto un Rendiconto semplificato, perché è veramente complicatissimo riuscire a trarre dei risultati diciamo da un atto così complesso come il Rendiconto, mi auguro che almeno questa volta riuscirete a pubblicare, com'è previsto tra l'altro dal art. 81 del nostro Regolamento di Contabilità, oltre che dalle norme di legge, a pubblicare il Rendiconto semplificato per il cittadino sul sito del Comune entro i dieci giorni da oggi, perché, obiettivamente per motivi ovvi di trasparenza, è opportuno che venga detto alla popolazione in maniera semplificata che cosa dice il Rendiconto semplificato del cittadino, quindi che cosa dice il nostro Rendiconto. Ricordo che il 27 settembre del 2019 abbiamo presentato come consiglieri di minoranza una mozione e in mancanza di risposta abbiamo anche poi fatto da noi come Partito Democratico, presentando il Rendiconto semplificato del cittadino in una puntata del PD, quindi se siamo riusciti noi penso che ci può riuscire

tranquillamente il Comune di Gioia del Colle a pubblicare il Rendiconto semplificato per il cittadino. Quindi in chiusura, il Rendiconto di Gestione, per quella che è la mia idea, ci fornisce oggi plasticamente l'idea di un Comune e di una Amministrazione ancora priva di ambizioni, priva di una reale programmazione, che rischia poco, che non rischia forse o che rischia poco, che non osa, e che probabilmente vedendo i numeri e interpretandoli almeno nella maniera in cui io riesco a interpretarli non ha portato un cambiamento alla città. In definitiva ed una parola un Comune che viaggia per adempimenti e non per obiettivi e risultati. Grazie.

Si collegano i consiglieri Martucci e Milano Rosario – Presenti 16

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Liuzzi. Ci sono altri interventi? Consigliere Colacicco, prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Il mio intervento politico non può che ripartire un po' dai contenuti già espressi dal consigliere Liuzzi, perché fondamentalmente le cose da eccepire su questo Rendiconto sono la mancanza del Rendiconto semplificato. Io ho cercato inizialmente con delle domande diciamo sui numeri squisitamente tecniche di rendere più potabile questa materia per tutti quanti, a partire da noi stessi prima che ai cittadini, però mi rendo conto che è difficile in questo contesto, soprattutto per chi è esperto della materia, riuscire in un discorso in un Consiglio Comunale a semplificare le informazioni per farle capire e farle comprendere appieno. Però questa è una attività che è fondamentale innanzitutto dico io se veramente crediamo che uno degli obiettivi della politica dovrebbe essere quello di avvicinare i cittadini alla politica, di far interessare, di far capire quello che succede, come vengono spese le proprie tasse e quindi anche le eventuali proposte che tutti i cittadini possono fare ad una Amministrazione, che sia di Destra, di Centro o di Sinistra non importa. Questo secondo me è uno strumento fondamentale se veramente crediamo che i cittadini debbano partecipare alla vita politica del nostro Comune, piuttosto poi che del nostro paese. Accanto a questo c'è un altro aspetto, anche questo ho tentato di far capire quando ho fatto una domanda al dr. Laforenza, che riguarda la capacità, una volta effettuato il Rendiconto, di determinare quelle che sono le aree e le spese fatte d'ingresso, le entrate e le spese fatte per le varie macro-aree, perché le analisi fatte sulle varie macro-aree diventino dei criteri valutativi innanzitutto per l'Amministrazione che sta portando avanti la propria attività, e lo diceva bene anche il consigliere Liuzzi. Questo strumento secondo me serve sì alla comunità, ma parimenti anche alla stessa Amministrazione, perché dovrebbe dare l'opportunità dopo 2-3 anni di amministrazione già di avere dei riferimenti su cui muoversi poi successivamente, su cui indirizzare il tiro, su cui fare dei cambiamenti di programma. E però poi ecco la parola programma è una parola che in 2 anni sinceramente è venuta molto a mancare, dal mio punto di vista, poi è chiaro che chi amministra avrà un'opinione completamente differente. La programmazione è quella che secondo me manca, è il tentativo di pianificare delle azioni, delle iniziative a lungo raggio per poi andarle a correggere attraverso proprio gli strumenti, come ad esempio il Rendiconto, che ti danno degli indicatori, ti accendono delle spie eventualmente su come stai andando, su come stai gestendo la tua Amministrazione. Quindi davvero vuole essere sì una posizione politica questa, però dovrebbe essere presa dall'Amministrazione come un ulteriore e rinnovato suggerimento a impegnarsi a programmarle le attività. La mia sensazione è che si viva un po' quotidianamente su quelle che sono le emergenze che vanno risolte, però poi non si riesce a lungo termine a programmare delle azioni molto incisive. Ripeto, vuole essere uno stimolo per l'Amministrazione stessa in questa direzione. E se non si hanno dei termini di paragone su come viene gestita la finanza pubblica secondo me non si possono prendere delle decisioni. Tra l'altro poi questo del cronoprogramma è una voce che è stata riportata nuovamente dai Revisori dei Conti nella stessa relazione, quindi diciamo si può essere imputata come una mia opinione, però c'è scritto nero su bianco dai Revisori proprio sulla relazione finale rispetto a questo Rendiconto. Quindi ripeto, la pianificazione e poi la programmazione. Io tempo fa ebbi a dire che a mio avviso si doveva rischiare nel tentare di fare un Bilancio Preventivo molto prima rispetto a quello che è stato fatto. Ricordo la discussione di quando fu approvato il Bilancio Preventivo per cui si diceva che erano state troppe le variazioni contabili, le variazioni di norme a supporto della redazione del Bilancio per cui poi alla fine si era stati quasi costretti ad arrivare nell'ultimo periodo possibile per realizzare il precedente Bilancio Preventivo. Forse sarà la mia una esperienza molto diversa in cui lavoro in un'organizzazione dove comunque avvengono una serie di cambi in corsa di norme, di fondi che si acquisiscono o che non si acquisiscono, però poi si tiene la barra dritta e si mantiene quelle che sono le scadenze rispetto alla parte finanziaria, alla parte dei rendiconti e alla parte di preparazione delle spese future, perché poi questo ti dà sicuramente uno svantaggio che quando avvengono questi cambi di normativa piuttosto che cambio di fondi a disposizione devi intervenire e devi rimettere mano un po' a tutta la programmazione, ma il vantaggio che ti dà è che hai una strada ben segnata su cui poi fare delle variazioni è molto più semplice. Almeno questa è la mia esperienza personale ed è questo che io suggerisco a qualsiasi Amministrazione: bisogna fare il tentativo di restare nei paletti delle scadenze, quelle diciamo principali, evitare di lasciarsi condizionare troppo da quelli che saranno cambi che avverranno, perché comunque le normative daranno la possibilità di intervenire, allora a questo punto avere una programmazione iniziale su cui poi fare le varie variazioni a mio avviso è una scelta più vantaggiosa e ti dà la possibilità di reagire meglio. Rincorrere le normative, rincorrere i provvedimenti, rincorrere le opportunità all'ultimo secondo non la ritengo una strada normalmente positiva. Per chiudere, siamo oltre i 2 anni di Amministrazione, di questa

Amministrazione, non ci nascondiamo dietro dicendo che non ci sono state reali difficoltà per quello che è successo, per la pandemia che è ancora in corso. Attenzione, nessuno vuole sottovalutare quello che sta accadendo, ma questa emergenza, tutte le problematiche connesse a questa emergenza in realtà sono gestite in tutti gli ambiti, è l'approccio con cui si gestisce questo tipo di emergenza che fa la differenza per cogliere o meno tutte le opportunità che in realtà questo stesso periodo ci sta portando. Perché io non ricordo, forse saranno passati vent'anni, la disponibilità di somme e di fondi extra entrate comunali così enormi che già ci sono state, ma in realtà che ci saranno nei prossimi anni. Nei prossimi 2 o 3 anni avremo l'accesso a enormi risorse. Se aspettiamo che siano disponibili i bandi, se aspettiamo che siano disponibili le risorse, se aspettiamo di capire cosa possiamo fare, secondo me perderemo un sacco di opportunità. Questo deve essere il filo logico di una Amministrazione, pianificare anche con dei margini di incertezza e programmare quelle iniziative che poi possiamo comunque, laddove si crea l'opportunità, mettere in atto. Concludo dicendo che spero quindi che le prossime scadenze siano affrontate in maniera differente e che nelle prossime discussioni, tanto del Bilancio Preventivo quanto Consuntivo si affrontino con tempistiche differenti. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Prego, consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Sarò molto breve perché tutto ciò che avrei voluto dire è stato già detto dai consiglieri Liuzzi e Colacicco. Comunque vorrei sottolineare solo alcuni aspetti che mi sembrano importanti nella discussione di questo argomento all'Ordine del Giorno e ritornerei innanzitutto sulla necessità, e questo è un invito che faccio naturalmente non soltanto all'assessore Gallo, che so che è una persona molto sensibile su questo tema, ma a tutta l'Amministrazione di trovare tutti gli strumenti possibili per il futuro per rendere più semplice da leggere questi strumenti tecnici nei confronti soprattutto dei cittadini. Io sono molto sensibile su questo problema perché ritengo che la partecipazione da parte dei cittadini alla vita della città non può essere un fatto puramente formale, ma diventa un fatto sostanziale soprattutto su alcuni temi quali quelli dei bilanci dove si decidono appunto le sorti e il futuro di una città, quindi è su questi temi in particolare che ci deve essere il massimo di partecipazione. Per cui rinnovo l'invito a trovare delle soluzioni. Ci sono molti precedenti, è sufficiente andare su internet e andare a vedere un po' le esperienze di altri Comuni che hanno già attuato questo tipo di semplificazione, per cui credo che sia attuabile anche per la nostra città. Poi volevo soffermarmi ancora una volta sulla questione delle irregolarità non sanate. Naturalmente la risposta che mi ha dato il dr. Simone come Revisore dei Conti me l'aspettavo, è chiaro che i Revisori dei Conti hanno dato parere positivo -come è giusto che sia- a questo schema di bilancio, però la cosa che mi lascia sempre perplesso è il fatto di dover rivedere a distanza di anni, non soltanto in questi ultimi 2 anni ma anche negli anni precedenti, gli stessi rilievi che non vengono mai sanati. Prima o poi queste irregolarità devono trovare una soluzione, io non credo che siano irregolarità non sanabili. Soprattutto mi riferisco ad alcuni particolari, lo dicevo anche prima nel mio primo intervento, su una irregolarità che mi sembra importantissima e che è quella della mancata quantificazione della cassa vincolata. Giustamente il Sindaco tempo fa si lamentava del fatto che era stato chiamato a rispondere alla Corte dei Conti per irregolarità che erano state commesse dalle precedenti amministrazioni, in particolare dall'Amministrazione Lucilla, su questa questione in particolare, della mancata quantificazione della cassa vincolata. Purtroppo sarà chiamato il Sindaco anche nei prossimi anni, fino a quando non viene sanata questa irregolarità, sullo stesso problema. Per cui io faccio appello ai funzionari, faccio appello all'assessore perché questi rilievi nei prossimi bilanci che andremo a verificare finalmente possano essere risolti una volta per tutte. Un'altra cosa che mi preme sottolineare, e che emerge poi da questo Bilancio, è il problema effettivamente della riscossione della lotta all'evasione. Il problema delle imposte, io capisco perfettamente che Gioia ha un sistema di imposte molto alto, il più alto naturalmente fra tutti i Comuni, mi rendo conto che purtroppo questo comporta la necessità di dover coprire costi notevoli, soprattutto quelli relativi alla gestione dei rifiuti, però il problema della notevole entità delle imposte può essere sanato soltanto attraverso una lotta seria all'evasione fiscale. Guardate, evasione fiscale non è la stessa cosa della riscossione coattiva delle imposte, ciò che molto spesso viene fatta confusione, come è stata fatta anche confusione in questi ultimi due anni, è sul fatto che diciamo la riscossione coattiva, attraverso tutte le procedure esecutive, è fatta in maniera corretta e credo che vada perseguita assolutamente per evitare giustamente delle prescrizioni, però sul terreno della lotta all'evasione sicuramente si può fare molto di più. Ridurre l'evasione significa soprattutto recuperare tutti i redditi non dichiarati, significa scovare tutte quelle sacche dove permangono ancora persone, cittadini, società, imprese che non pagano assolutamente e non dichiarano quanto dovuto, per cui io faccio appello perché si possa fare veramente un'azione seria, che possa portare eventualmente alla riduzione delle imposte anche nel nostro Comune e quindi ad un Bilancio anche che sia più vicino alle esigenze dei cittadini. Per cui alla fine, siccome ritengo che questo Bilancio Consuntivo, che dal punto di vista diciamo contabile, ma dal punto di vista anche dei risultati finali con un avanzo di amministrazione di 1.100.000 euro sia positivo comunque per l'Ente, non siamo naturalmente un ente deficitario, forse non lo siamo da tantissimi anni, questo è un bene per la nostra città, però è un Bilancio che ancora sconta situazioni ancora di criticità per cui naturalmente il mio voto sarà un voto contrario.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso anche per la sua dichiarazione di voto.

Assessore Giuseppe GALLO: Presidente, mi permette di intervenire su alcuni punti. È un fatto tecnico, non è politico: il Rendiconto che noi oggi andiamo ad approvare, che abbiamo pubblicato, che abbiamo portato all'attenzione dei Revisori, è quello previsto per legge. Cioè non è il Rendiconto semplificato quello previsto per legge, il Rendiconto semplificato dà l'opportunità, come dice Maurizio, poi nei successivi 10 giorni noi abbiamo l'obbligo di pubblicarlo, nei successivi 10 giorni. Sembra dalla discussione, perdonatemi, che noi l'abbiamo reso più difficile o qualcosa del genere.

Consigliere Donato PARADISO: No Giuseppe...

Assessore Giuseppe GALLO: No, chiedo scusa Donato. Quello è il Rendiconto, che...

Consigliere Donato PARADISO: No, no, quando parliamo... No, no, semplificato è una cosa. Quando parliamo di partecipazione dei cittadini significa che prima di portarlo all'approvazione del Bilancio...

Assessore Giuseppe GALLO: No, no, perdonatemi, Donato non è un discorso politico, io non entro nel merito.

Consigliere Donato PARADISO: No, ma semplificato è una cosa...

Assessore Giuseppe GALLO: Il Rendiconto che 20 giorni fa è stato... anzi no, sono passati 40 giorni, che è stato messo sull'Albo Pretorio è uguale per l'assessore Gallo, per il Revisore, per Laforenza, per tutti quanti. Quindi sia ben chiara questa cosa. E, devo essere sincero, io non ricordo mai che negli anni precedenti sia stato pubblicato mai un Rendiconto.

Consigliere Donato PARADISO: No, no, non è stato fatto.

Assessore Giuseppe GALLO: Perfetto. Quindi il Rendiconto vero è questo, attenzione non è un altro!

Consigliere Donato PARADISO: Ma non ci sono dubbi su questo, il Rendiconto è chiaro che è questo. Però quello che dico io è che comunque ci possono essere strumenti... Io ti invito ad andare... io sono andato su internet e ho visto molte esperienze fatte da altri Comuni, di tentativi di coinvolgere i cittadini in maniera preventiva, non successiva naturalmente, in una discussione che è complicata, è difficile. Mi rendo conto che non è facile, assolutamente. Però il tentativo va fatto di coinvolgere i cittadini sulle scelte diciamo dell'Amministrazione anche in tema di Bilancio Preventivo e di Bilancio Consuntivo. Ecco questo...

Assessore Giuseppe GALLO: Ma questo è un altro aspetto. Io ho detto...

Consigliere Donato PARADISO: E sì, questo è un dato politico, non è un dato tecnico. Il problema non è tecnico, lo so che questo è il Bilancio Consuntivo, tecnicamente non ci sono problemi, assolutamente.

Assessore Giuseppe GALLO: Tutto qui.

Presidente Vito ETNA: Grazie, proseguiamo con la discussione. Ci sono ulteriori interventi alla discussione? Dichiarazioni di voto? Prego Segretario, proseguiamo con la votazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, ma io posso fare una dichiarazione di voto?

Presidente Vito ETNA: Certo che sì.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Preannuncio il voto favorevole, però ci tenevo a sottolineare tre aspetti sinteticamente che, al di là ovviamente di quello che è il ruolo che ognuno di noi riveste, sono importanti anche alla luce di quella che è la pianificazione finanziaria dell'Ente, che, vi posso garantire, non come giustificazione, ma come un dato di fatto ahimè è stata complessa, non per il Comune di Gioia, la diffida l'abbiamo avuta quasi tutti, tranne quei Comuni che hanno un'Amministrazione che dura da 7-8 anni e sono fortunati a poter fare il Bilancio prima. Non è una giustificazione, ma noi stiamo anticipando i tempi di approvazione di Bilancio e Rendiconto rispetto al passato. Non dimenticate che noi siamo arrivati senza un Bilancio di Rendiconto approvato e abbiamo accumulato anche un periodo di ritardo già di partenza, ma non è una giustificazione, è un dato di fatto che, ovviamente, così come si mettono in luce le questioni di rilievo negative è giusto mettere anche le cose positive. Abbiamo anticipato il Bilancio di Previsione. Chiedo ai consiglieri che hanno più esperienza di me quante volte sia stato approvato un Bilancio, sia stato predisposto un Bilancio di Previsione nel mese di marzo, con una pandemia che non ti fa neanche pianificare di qui ad un mese, in un periodo complesso com'era

quello di febbraio, gennaio, marzo, con l'assenza forzata di responsabili di Area che dovevano determinare tante situazioni che voi conoscete bene, propedeutiche sia al Bilancio di Previsione che al Rendiconto, e vi posso garantire, non perché debba dire cose positive necessariamente in questo caso, anche perché i numeri secondo me sono numeri. Possiamo parlare di questioni politiche sul Rendiconto, ma alla fine ci dobbiamo attenere in questo caso ai numeri. E quindi credo che essere partiti con la predisposizione del Bilancio nel mese di fine marzo e anticipare quello che avveniva precedentemente nei mesi di maggio, qualche volta giugno, credo che in un momento di pandemia, dove anche per ricevere una validazione del PEF, che è un documento importantissimo di pianificazione e anche di contabilità, noi l'abbiamo avuto il 26 di giugno, ma non il Comune di Gioia, altri Comuni l'hanno avuto il 28, il 29, parliamo di cose assurde da un punto di vista burocratico. Ce lo siamo detti, voglio dire non è una giustificazione, anche perché sostanzialmente a me interessa verificare che cosa? Che questo è un Comune che assesta ancora di più una situazione finanziaria importante. Colgo con favore l'idea di continuare e di (ma questo dipende un po' dalla reale volontà di tutti) pianificare anche quelle richieste che io vi ho fatto di progettualità da inserire e trasmettere nel breve tempo possibile, perché se qualcuno pensa che noi non abbiamo lavorato sulla pianificazione vi posso garantire che nelle schede preliminari progettuali alla Città Metropolitana, che è uno strumento attraverso il quale si cerca di dare indicazioni su quelli che possono essere i progetti da finanziare, questo Comune in un mese ha presentato progetti per 60 milioni di euro, che a breve andremo a presentare. Sono schede progettuali, più che uno studio di fattibilità sono ad un livello successivo, intermedio tra un progetto definitivo e uno studio preliminare e quindi si sta lavorando con grande tempismo su certe cose. Siamo stati tra i primi Comuni a depositare, siamo stati quelli che hanno prodotto anche un grado di progettualità avanzata rispetto a quelle richieste che ci erano pervenute e ci continuano a pervenire. Quando parliamo di pianificazione colgo con favore il suggerimento del consigliere Colacicco, su questo ve l'ho detto, ma a volte diciamo o non sono creduto o non sono credibile, non ho una necessità di dire che questa proposta progettuale viene dall'Amministrazione Mastrangelo o viene dal consigliere Colacicco o viene dal consigliere Liuzzi, quando parliamo di fare un referendum per dire abbassiamo le tasse credo che si vada a finire e a svilire in un ruolo così demagogico che potremmo giocare tutti nei confronti della tassazione più alta che subiamo noi, che è quello che ci impone purtroppo un piano dei rifiuti regionale. Ma non è un gioco che voglio fare in questo momento, non mi interessa, se è quella la prospettiva politica ben venga voglio dire. È la cosa più semplice dire ai cittadini: "Siete contenti del Governo amministrato dal PD e delle tasse che pagano, dei servizi che vi offrono?". La risposta è scontata credo in ogni Comune, in ogni città, nelle provincie e in ogni regione. Credo che il profilo che dovremo assumere in questa fase transitoria così importante, dove abbiamo le opportunità per noi ma per le generazioni anche future, sia quello di contribuire anche a delle proposte e delle idee, perché se mi fate una proposta importante, utile e necessaria al paese, anche da presentare, perché adesso non abbiamo neanche indicazioni, noi dobbiamo soltanto avere progetti e proposte concreti e fattibili e realizzabili, non dirò che viene dall'Amministrazione o che viene dal consigliere di opposizione, dirò che questa è una delle proposte che formula il Comune di Gioia del Colle. Allora io su questo avrei più propensione al confronto, più propensione a discutere davvero concretamente e a pianificare. Anche perché, al di là di quelle che sono le considerazioni rispetto alle osservazioni della Corte dei Conti, noi abbiamo avuto 17 rilievi caro Donato, ne sono rimasti 2 o 3, li abbiamo terminati. Nonostante una difficoltà, che, tu che sei stato amministratore puoi ben immaginare, tra il dover partire da zero tra Smart Working, difficoltà degli uffici, persone in quarantena, che è una conseguenza naturale e disastrosa per alcuni versi che ha portato la pandemia, un rallentamento. Io non riesco ad avere un incontro fisico con alcuni enti pubblici, perché per due mesi sono stati chiusi al pubblico per presenza di Covid, non riesco ad avere l'autorizzazione ad un semplice marciapiede in piazza dalla Sovrintendenza da diversi mesi, ho aspettato diversi mesi per l'autorizzazione sulla Mazzini, ho aspettato diversi mesi per avere l'okay sui lavori del cimitero fatti con fondi comunali e non certo con fondi di altri enti. Tutta una serie di ritardi che noi abbiamo subito, perché noi la pianificazione che abbiamo approntato il primo anno era quella delle emergenze e quindi un tetto che sta per crollare è un'emergenza al cimitero, non è che potevamo far finta di nulla, dobbiamo intervenire e servono anche altre risorse. Ma ovviamente attendere qualche mese, più di un mese, diversi mesi da parte di un ente che ci deve autorizzare l'intervento, e diversi sopralluoghi eseguiti anche in contraddittorio con loro, è una situazione che così come si riversa sui cittadini si riversa su di noi. Queste cose le voglio dire perché forse a qualcuno magari sfugge che anche per ricevere un'autorizzazione da parte della Città Metropolitana nonostante tutto si passa e si perde diverso tempo. Allora il dato oggettivo qual è? Che noi abbiamo deciso anche di accantonare una parte che dal 2018 era di 8.000.000, nel nostro Bilancio di oggi sono 12.750.000, questo vuol dire dare solidità nel medio e lungo periodo alla contabilità di questo Ente. Quando vediamo la parte accantonata, noi siamo passati dal 2018 ad oggi a 12.700.000, la parte vincolata all'interno della quale ci sono risorse che abbiamo già destinato nel precedente residuo, che sono ritornate lì per l'impossibilità di spesa e che sono 7 milioni e mezzo che in parte possiamo anche utilizzare, da quattro e nove, quattro e sei, 7 milioni e mezzo. Stiamo amministrando, contrariamente a qualche affermazione, non scialacquando facendo feste e festini o spendendo soldi, stiamo amministrando con grande rigore, questo è un dato incontrovertibile. Per cui, voglio dire, anche questa situazione finanziaria, dove i Revisori certificano un ulteriore incremento nell'attività di pagamento verso i fornitori, che è uno strumento indicatore dell'efficienza della macchina contabile, con una riduzione dei tempi di ulteriore 10% rispetto alla riduzione dell'anno scorso registrata e

certificata, vuol dire che si sta ponendo anche rimedio a quelli che erano anche i ritardi nei pagamenti, anche situazioni che andavano a riversarsi nei confronti dei fornitori e delle aziende che avevano prestato servizio al Comune. Una serie di note positive che potete riscontrare qui, all'interno di questo Bilancio, non devono sfuggire perché se da un lato non abbiamo necessità di fare utili è anche giusto che nel breve termine che va da qui ai prossimi mesi da quell'avanzo di amministrazione, così come è importante che un consigliere mi chieda gli scivoli per i disabili, probabilmente ne faremo un centinaio consigliere Liuzzi, non perché me lo chiede lei, perché quelle somme le abbiamo destinate e le abbiamo vincolate per fare queste attività. Non uno, cento ne faremo. Consigliere Liuzzi, glielo posso garantire, perché stiamo pianificando anche questo e non perché me lo chiede lei. Lei fa bene a ricordarmelo, ma a me non è mai sfuggito questo dato, nonostante ho visto che negli anni c'è stata una difficoltà nell'investire anche su questo discorso. E non è che ho amministrato io gli ultimi vent'anni qui a Gioia del Colle, però stiamo facendo cose che probabilmente senza questo utilizzo di avanzo di amministrazione difficilmente si potrebbero fare. Quindi parlare di ridurre le tasse, quando lei parla di tasse più alte mi faccia un esempio concreto tra Gioia e un altro Comune, perché su questo poi dobbiamo confrontarci. La tassa più alta che i gioiesi pagano è la tassa dei rifiuti. Allora questo discorso non lo posso accettare, perché ne abbiamo parlato in passato, è una doglianza di tutti i Comuni della Puglia, probabilmente anche in altre regioni, ma come mi dice qualcuno noi parliamo del Comune di Gioia e parliamo della Regione Puglia. Allora vogliamo fare la raccolta firme per dire abbassiamo le tasse perché paghiamo tanto con la tassa dei rifiuti sappiamo farlo anche noi, ma a me sinceramente non credo sia questo il profilo a cui devo dedicare del tempo, il tempo che voglio dedicare è che adesso noi possiamo sicuramente portare avanti quelle progettazioni che sono le strade, oggi è stato pubblicato il bando finalmente, complesse, abbiamo da pianificare ulteriori strade, abbiamo da pianificare anche gli investimenti di questo avanzo, molti dei quali andranno sicuramente per il decoro urbano della città, che abbiamo già avviato; andranno sicuramente per l'efficientamento degli impianti pubblici; per andranno destinate sicuramente per la messa in sicurezza del sottopasso di via Dante e tra questi voglio ricordare che l'ingegnere nel breve volgere di una settimana è stato in grado anche di realizzare uno studio concreto, da proporre all'attenzione della Città Metropolitana o comunque della Regione Puglia se ci chiederà schede anche in tal senso, dell'interramento dei binari, un progetto di 26 milioni di euro che potrebbe benissimo rientrare nella pianificazione strategica del PNRR. Allora c'è un lavoro complesso che a volte non portiamo all'esterno, a volte non si percepisce, però su questo voglio comunque ricordare che chi verrà dopo e chi sarà in grado poi di poter utilizzare anche la solidità di questo ente finanziario dovrà in buona parte anche ringraziare chi negli ultimi anni un impegno e una dedizione ce l'ha messa. Così come per la lotta all'evasione dei rifiuti.

Presidente Vito ETNA: Chiuda Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sulla lotta all'evasione non voglio che passi un messaggio sbagliato, perché stiamo cercando di girare una frittata. I dati sono dati: 800.000 euro fra quello che abbiamo individuato e quelle micro-voci che non sono ovviamente nell'aggregato, ma che sono un dato contabile messo nero su bianco da chi gestisce l'Ufficio Tributi per avvisi che noi abbiamo inoltrato relativi agli anni pregressi, non è che erano pendenti. No, li abbiamo inoltrati nel 2019, tanti che hanno comportato attenzione e anche errori rispetto ad alcuni dati presenti nel sistema, è un dato concreto, che va migliorato ancora di più, ma voglio ricordare che nel 2020 e nel 2019 la riscossione coatta, che non è una cosa di poco conto, cioè le azioni esecutive (parlo in termini tecnici) erano bloccate per legge, quindi non c'è stata una riduzione della lotta all'evasione, attenzione c'è stata una riduzione delle azioni esecutive che comunque comportano in buona parte dei casi un risultato e un riscontro più rapido nel momento in cui sono state avviate. Noi non le abbiamo neanche avviare, ciononostante il dato oggettivo è che c'è stata una bella risposta da parte degli uffici, da parte dell'assessore al ramo, che si dedica con grande minuziosità su questo, a non far prescrivere e comunque ad inoltrare avvisi e solleciti di pagamento che hanno portato ad un risultato che è quello, non si discute. Non mi piace l'idea che possa pensare che sulla lotta all'evasione si sia fermati. Noi abbiamo moltiplicato il risultato, ed è oggettivo. In ultimo voglio considerare pure un altro aspetto, vi voglio dire che da quell'avanzo di amministrazione noi andremo anche ad incrementare alcune situazioni che sono rimaste sospese e quindi vi preannuncio che sicuramente su alcune progettualità che sono state finanziate negli anni precedenti ci dobbiamo aggiungere una differenza, perché alcune progettualità, e questa non è una critica, è normale che sia così, perché quando hai poco tempo e hai tre tecnici part-time all'interno di un Comune, come ce li abbiamo noi purtroppo, io sono sempre stato contrario diciamo alle graduatorie part-time, perché un giorno sì e un giorno no un tecnico non riesce a portare avanti un progetto, diciamo comportano in un modo o nell'altro una difficoltà oggettiva che stiamo riscontrando ma che stiamo cercando di risolvere. Allora quello che voglio dire sostanzialmente due sono i dati: 1) estremamente positivo, ed è un dato tecnico che non possiamo discutere; 2) che quelle risorse saranno destinate dicevo anche a migliorare e concludere determinati progetti, perché senza risorse aggiuntive alcuni progetti, ribadisco, perché è naturale, mandare delle schede progettuali, mandare degli studi di fattibilità fatti in poco tempo c'è l'imprevisto e ne abbiamo riscontrati diversi imprevisti, anche nei precedenti finanziamenti, che dobbiamo soltanto integrare con risorse autonome. Ci sono già degli impegni programmati già nel Bilancio di Previsione, ma già dall'inizio dell'anno, che sappiamo che dobbiamo affrontare per portare a compimento alcuni finanziamenti, e quindi

diciamo anche il discorso dei confronti tra la cifra ricevuta da una Amministrazione e la cifra di un'altra non è un confronto... diciamo può avere un aspetto politico e può far presa, ma se vogliamo dire le cose come stanno vorrei ricordare a qualcuno che mi fa il paragone, innanzitutto che i paragoni si fanno alla fine e non all'inizio, così come diceva un detto i cavalli vincenti si vedono sempre all'inizio e non alla fine. E poi voglio ricordare che un conto è trovarsi alla fine della programmazione finanziaria della Regione Puglia, dove i soldi dovevano e si dovevano spendere necessariamente in un lasso breve e quindi c'è un fattore anche fortuna, perché se mi si rimprovera di aver preso pochi finanziamenti io dico che non vi rendete conto o non volete far emergere un dato che siamo in fase di programmazione dei fondi regionali del quinquennio, quindi vuol dire che noi non abbiamo ancora l'opportunità di partecipare a molti bandi.

Presidente Vito ETNA: Chiuda Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Diciamo finora stanno andando anche positivamente. Ma è un dato, in riferimento ad un post di un consigliere che fa il paragone, a fine mandato della Regione Puglia o comunque a fine programmazione finanziaria è ovvio che su 41 Comuni della Città Metropolitana 39 hanno partecipato e 39 hanno ricevuto i fondi. Mo' non voglio sminuire nessuno, ma hanno avuto tutti quei soldi. Per cui non mi piace il paragone, non credo che sia uno strumento utile alla discussione politica. Però diciamo ci sta, capisco, capisco anche questo. Chiudo dicendo soltanto questo, insomma che la mia disponibilità, anche se in tempi ristretti, perché non li detto io i tempi, anche ad un'ipotesi di candidare progetti, e su questo vi chiedo il confronto, vi chiedo la partecipazione, è aperta, era aperta, vi ho invitato già da un mese. Io me la sono segnata la data in cui vi ho detto: presentiamo insieme, valutiamo insieme. Su questo vi chiedo di intervenire, di confrontarci più che su altri temi che magari servono soltanto alla propaganda politica. Questo è quello che serve oggi alla comunità, avere dei progetti cantierabili, immediati, realizzabili nel breve periodo e utili alla città. Io ve l'ho ribadito, dopodiché io continuo ad andare avanti, continuerò a presentare quei progetti che dall'ufficio saranno pronti e saranno candidabili. Non vi voglio pregare su questo, credo che sia anche interesse da parte di ogni consigliere intervenire.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Naturalmente adesso voglio anch'io i venti minuti che ha preso il Sindaco nella dichiarazione di voto, no?! Giusto? È giusto?!

Presidente Vito ETNA: A questo punto le spetta.

Consigliere Donato COLACICCO: Però Presidente dovremmo mantenere una certa diciamo... Eh!

Presidente Vito ETNA: Ha ragione. Ha ragione consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Ma non lo può dire dopo, perché la ragione si dà... come si dice?! Ai fessi, no?!

Presidente Vito ETNA: No, non solo...

Consigliere Donato COLACICCO: Perché capisco che il Sindaco...

Presidente Vito ETNA: ...la ragione si dà ai fessi, io le dico che se ha bisogno di più di 5 minuti glieli do.

Consigliere Donato COLACICCO: ...il Sindaco questo lo doveva fare nella... Il Sindaco tutto questo discorso che ha fatto lo doveva fare nelle dichiarazioni politiche, ci stava tutta la sua arringa, assolutamente è giustificabile, anzi era proprio opportuno e non certo nella dichiarazione di voto. Allora io come dichiarazione di voto dichiaro che mi asterrò. Sinceramente devo puntualizzare alcune cose che sono state affermate. Il Sindaco non può dire partecipate, condividiamo i progetti se poi ci comunica oggi che sono stati presentati progetti già per 60.000.000. E quando sono stati fatti, l'altra notte?! Cioè penso che siano stati dei mesi a fare questi progetti, perché non ci è stato detto nulla? Perché non è stato condiviso nulla? Evidentemente queste sono dichiarazioni dette lì tanto per dire, per far vedere che si vuol condividere un qualcosa, perché in realtà tutto si fa in camera caritatis. E lo ripeto, io in camera caritatis non vengo a bussare, se si vuole condividere qualcosa si dichiara pubblicamente cosa si vuole fare, qual è il percorso che si vuole attuare e allora io penso che tutti saremmo disponibili a partecipare e a dare eventualmente il nostro contributo per quello che si può dare, in tutte le forme possibili, assolutamente. Su tutti punti è condivisibile il discorso del Sindaco, però mi sembra più un discorso fatto per cercare di giustificare una serie di azioni di una parte politica che è chiamata ad amministrare, non è chiamata a stare lì. Che i problemi ci siano durante un'Amministrazione lo sanno tutti, altrimenti che cosa andiamo a fare su Palazzo San Domenico, per stare la giornata lì e fare la rappresentanza? No. Sappiamo benissimo tutti quanti che forse l'incarico

peggiore che possa esistere nell'amministrazione in Italia è fare il Sindaco. Lo dico per primo io, cioè l'incarico che peggiore che ci possa essere è fare il Sindaco. Però da questo se uno vuole farlo, poi se ne deve prendere il carico e la responsabilità e lo devo portare avanti cercando di evitare ogni volta giustificazioni di ogni tipo. Ce ne saranno sempre, in ogni periodo di giustificazioni, andiamo avanti. Andiamo avanti, se le cose si vogliono fare veramente in condivisione, i metodi e i modi ci sono. Ma evidentemente facciamo la nostra parte, noi dell'opposizione, voi della maggioranza e continuiamo su questa parte. Perché poi alla fine chi ci perde è sempre la comunità, non certo noi che stiamo qui a dircene di cotte e di crude o sulle nostre riflessioni o a chi più o meno ragione. Alla fine chi ne sconta della nostra incapacità politica (dico nostra, dove mi ci metto in mezzo anch'io, eh!) di condividere un progetto per la comunità è sempre la comunità, ovvero sono i nostri figli. Questo era quello che volevo dire, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Ovviamente il mio voto sarà favorevole, il voto della Lista Mastrangelo Sindaco sarà favorevole a questo provvedimento. Contestualmente vorrei aggiungere qualcosa dopo aver ascoltato gli interventi di chi mi ha preceduto. Sembra come se questo eventuale più che confronto, dover fare qualcosa insieme debba essere qualcosa di obbligato e di scontato. Credo che di nulla siamo obbligati, nulla è scontato, quando il Sindaco invita i consiglieri (ma lo fa anche con noi consiglieri di maggioranza) di opposizione a voler partecipare, e qualcuno prima faceva riferimento ai 60.000.000 ai quali come Amministrazione stiamo partecipando, qualcuno evidentemente dimentica che, tenuto conto che giornalmente si critica l'operato di questa Amministrazione io non vedo il motivo per cui dovrei invitare il consigliere di opposizione a partecipare a quella che è la vita di questa Amministrazione. Potrò sembrare molto duro nel mio intervento, io ho sempre auspicato collaborazione, nello stesso tempo però non mi piace quando si tenta di lanciare dei messaggi dove chi ne deve pagare le conseguenze di questa nostra tra virgolette per qualcuno poco attenta propensione a quella che è la vita di questa Amministrazione, chi ne deve pagare le conseguenze è il cittadino. Certamente noi non vogliamo assolutamente creare problemi ai cittadini di Gioia del Colle, innanzitutto perché non se lo meritano, poi perché ormai è troppo tempo che questa città non vede giungere le amministrazioni alla fine del mandato, con tutte le conseguenze annesse e connesse. Per cui lungi da noi pensare che si voglia creare e arrecare danno ai cittadini di Gioia del Colle. È ovvio ed è scontato che molte volte io ritengo che durante gli interventi che ascolto si voglia in un certo qual modo cercare di creare confusione in chi ci ascolta. In precedenza ho ascoltato anche di pensare di lanciare un sondaggio per capire quelle che potrebbero essere le desiderato, più che altro quello che la città di Gioia del Colle si aspetta da questa Amministrazione.

Consigliere Filomena PAVONE: Scusate, stiamo dichiarando il voto sul Rendiconto? Mi sta sfuggendo un po' di mano la situazione.

Consigliere Domenico CAPANO: Io sto facendo un discorso molto generico, io poi non vedo...

Consigliere Filomena PAVONE: Ma perché non interveniamo nel momento opportuno?!

Consigliere Domenico CAPANO: ...mi devo... mi devo...

Consigliere Filomena PAVONE: Io vorrei fare una dichiarazione di voto, ma vorrei tornare nella questione...

Consigliere Domenico CAPANO: Io sto facendo la mia dichiarazione...

Consigliere Filomena PAVONE: E no, stiamo parlando della partecipazione e la collaborazione!

Consigliere Domenico CAPANO: Milena, io sto facendo la mia dichiarazione di voto, dopodiché voglio dire la volete ascoltare l'ascoltate, non volete ascoltarla non l'ascoltate.

Consigliere Filomena PAVONE: Non è che non la vogliamo ascoltare, ma non stiamo parlando più del Rendiconto. Ecco, volevo solo far notare questo.

Consigliere Domenico CAPANO: Io sto facendo una dichiarazione di voto, punto. Ecco, ritornando a quello che è l'argomento, per cui l'ho iniziato e lo finisco, da cittadino io mi aspetto voglio dire il meglio per questa città, mi aspetto che l'Amministrazione possa risolvere quelle che sono le criticità che in questo momento abbiamo. Quindi chiudo dicendo, ripeto e ribadisco... Milena, mi hai fatto un attimo confondere, la prossima volta proverò anche io con te a distoglierti e togliendoti la parola.

Consigliere Filomena PAVONE: Se vado fuori tema sicuramente, sarai autorizzato.

Consigliere Domenico CAPANO: Non sono fuori tema, per cui ritengo di dover fare la mia dichiarazione di voto, poi avrò modo successivamente di esprimere il mio pensiero. Voto favorevole della Lista Mastrangelo Sindaco.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Capano. Non so quanti si sono attenuti al Rendiconto quest'oggi in tutti gli interventi che ho ascoltato.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente.

Consigliere Filomena PAVONE: Posso fare la mia dichiarazione di voto?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Il mio voto sarà contrario, lo dico perché naturalmente per me il Rendiconto di Gestione è solo il punto di arrivo di un anno di gestione, per quanto complicato anche abbastanza confuso, durante il quale abbiamo provato più volte a capire appunto come potevano muoversi anche abbiamo detto le risorse, visto che l'ho già spiegato tante volte, ma lo ripeterò, per cui per me questo Rendiconto naturalmente non dà conto esattamente, come non è stato dato conto durante l'anno, di tutte le difficoltà, di tutte le novità, di tutte le questioni particolari che sono accadute. Quindi questa è la ragione. Io veramente, ma sarò telegrafica, ci dobbiamo mettere d'accordo, il Sindaco dice che vuole che noi collaboriamo, Domenico Capano dice che non è giusto che loro dicano a noi, io diciamo chiudo, ma è una domanda che non vuole una risposta, perché è provocatoria: non so se il Sindaco Mastrangelo quando era all'opposizione andava a proporre dei progetti o ha mai proposto dei progetti o dei bandi a cui partecipare alle amministrazioni precedenti, però...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non c'era il PNRR...

Consigliere Filomena PAVONE: ...veramente torniamo a non ripetere più questa cosa, perché mi aspettavo...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non c'era il PNRR, va beh!

Consigliere Filomena PAVONE: ...il momento ed è arrivato questo momento, però non è più possibile che ad ogni Consiglio Comunale si parli di questo cercando di infangare l'opposizione perché non propone, poi di risposta ci rinfanghiamo anche l'opposizione perché non solo non propone, ma siccome è sempre contro io neanche glielo vado a dire quello che sto facendo. Ricordo che noi siamo all'opposizione e voi siete gli amministratori, quando parteciperete ad un progetto o ad un bando che non condivideremo lo diremo, dopodiché non penso che sia questa la sede di questa discussione. Noi vi auguriamo invece di reperire tutti i fondi e immaginabili per fare dei buoni interventi per la nostra città. Speriamo di non tornare di nuovo su questa cosa.

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, sono stato chiamato in causa.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Perché nominato, prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Io vorrei che non mi si mettessero in bocca cose che non ho detto e soprattutto non penso. Io non sono in antitesi con quello che è il pensiero del Sindaco, anzi io condivido e se andiamo a vedere quelli che sono stati i miei interventi in molti consigli comunali, ripeto e sottolineo ed evidenzio ancora una volta che io ho sempre auspicato una collaborazione tra maggioranza e opposizione per il bene della città. Quello che a me non piace forse non è chiaro, è che si debba far passare alcuni messaggi, alcuni comportamenti da parte della nostra Amministrazione così, perché vengono fuori tanto per. Sono la conseguenza di quello che avviene quotidianamente in quelli che sono i comportamenti che assumiamo vicendevolmente. Quindi siccome tra parentesi, e lo ribadisco ancora una volta, nel 2019 la città di Gioia del Colle ha dato a noi l'onore e l'onore di amministrare questa città, lo continueremo a fare anche senza la vostra collaborazione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Capano. Altre dichiarazioni di voto? Prego, proseguiamo con la votazione Segretario.

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione per appello nominale il provvedimento in esame, ricordando che la votazione vale anche quale conferimento della immediata eseguibilità.

Non risulta più collegato il cons. Colapinto per cui alla votazione sono presenti 15 consiglieri e assenti 2.

Si registra il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 15

Assenti 2 (Colapinto, Serra)

Votanti 14

Astenuti 1 (Colacicco)

Favorevoli 9

Contrari 5 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 09/9/2020, è stato approvato il Documento unico di programmazione per il periodo 2020/2024;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 28/9/2020, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il periodo 2020/2022;
- con deliberazione della G.C. n. 179 del 29/9/2020, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano esecutivo di gestione (p.e.g.) 2020 - 2022, nonché il piano dettagliato degli obiettivi (pdo) e del piano della performance;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 180 in data 29/9/2020 è stata approvata una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000);
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 203 del 03/11/2020 è stata approvata la "variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000)";
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 05/11/2020 è stata approvata la "ratifica della delibera G.C. n. 180 del 29/09/2020:" variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000)";
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 05/11/2020 è stata approvata la "variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000) - variazione al documento unico di programmazione 2020-2024";
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 30/11/2020 è stata approvata la "ratifica delibera G.C. n. 203 del 03/11/2020:" variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 (art. 175, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000);
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 30/11/2020 è stata approvata la "salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2020 (artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. n. 267/2000);
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 247 del 30/12/2020 è stata approvata la variazione al bilancio di previsione finanziario 2020/2022 - variazione di cassa (art. 175, comma 5-bis, lett. d), d.lgs. n. 267/2000).
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 224 del 09/12/2020 è stata approvata la "variazione al bilancio di previsione 2020/2022 - esercizio 2020 - per misure urgenti di solidarietà alimentare (art. 2 decreto-legge 23 novembre 2020, n. 154). integrazione fondi (artt. 181, 109, 177 del d.l. 34/2020 e art. 78 d.l. 104/2020) - integrazione fondi d.l. 104/2020 (fondone - fondo compensativo delle minori entrate e maggiori spese causate dalla pandemia). variazione di bilancio ex art. 75 comma 5-bis del d.lgs. n. 267/2000".

Considerato che:

- l'articolo 227, comma 2, del d.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'articolo 18, comma 1, lett. b), del d.Lgs. 23/06/2011, n. 118, prevedono che gli enti locali deliberano, entro il 30 aprile dell'anno successivo, il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale;
- che l'art. 3 del D.L. n. 56 del 20 aprile 2021 pubblicato sulla G.U. n. 103 del 30 aprile 2021, ed è in vigore dallo stesso giorno, "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", tra le cui principali novità dispone la proroga al 31 maggio 2021 dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2021 e del rendiconto di gestione 2020;

Richiamati gli artt. 151, comma 6 e 231, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 i quali prevedono che al rendiconto dell'esercizio venga allegata una relazione sulla gestione redatta secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011;

Richiamato altresì l'articolo 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale così dispone:

6. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Preso atto che:

- la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole previste in materia di finanza locale e di contabilità pubblica;
- il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del d.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento, ecc.);
- gli agenti contabili interni a materia e a danaro hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- con determinazione n. R.G. 146 del 18/02/2021, il responsabile del servizio finanziario ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2020 con le risultanze del conto del bilancio;
- con determinazione n. R.G. 470 del 24/05/2021, il responsabile del servizio finanziario ha provveduto all'aggiornamento annuale dell'inventario dei beni;
- con propria deliberazione n. 106 in data 18/05/2021, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011;

Preso atto che al rendiconto della gestione dell'esercizio 2020 risultano allegati i seguenti documenti:

> ai sensi dell'art. 11, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011:

- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo di cui all'art. 11, comma 6 del d.Lgs. n. 118/2011 e all'art. 231 del d.Lgs. n. 267/2000, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 116 in data 22/06/2020;
- la relazione del Collegio dei Revisori dei conti di cui all'art. 239, comma 1, lettera d) del d.Lgs. n. 267/2000;

> ai sensi dell'art. 227, comma 5, del d.Lgs. n. 267/2000:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, con decreto del 28/12/2018 (triennio 2019-2021);
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

ed inoltre:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 92, in data 30-11-2020, relativa alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ed alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio (2020), ai sensi dell'art. 193, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000;
- l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2020 previsto dall'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, secondo il modello approvato con DM Interno del 23 gennaio 2012;
- l'attestazione dei tempi medi di pagamento relativi all'anno 2020, resta ai sensi del d.L. n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014;

Viste le seguenti attestazioni rese dai Responsabili dei Servizi a riguardo dell'esistenza di debiti fuori bilancio:

1. prot. n. 13437-2021 del Settore **Affari Generali** con cui si comunica l'inesistenza di posizioni debitorie riconducibili a ipotesi di debito fuori bilancio (file firmato elettronicamente);
2. prot. n. 14976 del 21/5/2021 del **Settore Urbanistica** – Lavori pubblici con cui si comunica l'inesistenza di posizioni debitorie riconducibili a ipotesi di debito fuori bilancio;
3. prot. n. 14271-2021 del Settore **Lavori pubblici** con cui si comunica l'esistenza di posizioni debitorie riconducibili a ipotesi di debito fuori bilancio, per le quali sono stati appositamente accantonate delle risorse nell'avanzo di amministrazione accantonato;
4. prot. n. 0013460-2021 del **Settore Entrate** con cui si comunica che esistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti la cui copertura finanziaria è prevista nel bilancio di previsione 2021/2023 approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 19/04/2021;
5. prot. n. 11475-2021 del Settore **Servizi al Cittadino** con cui si comunica l'inesistenza di posizioni debitorie riconducibili a ipotesi di debito fuori bilancio;
6. prot. n. 14818-2021 del **Settore Servizi alla Persona** con cui si comunica l'inesistenza di posizioni debitorie riconducibili a ipotesi di debito fuori bilancio;
7. prot. n. 0015012/2021 del **Settore Legale** con cui si comunica che esistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti la cui copertura finanziaria è comunque prevista nel bilancio di previsione 2021/2023 approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 19/04/2021, nonché il prospetto informativo ai fini della

costituzione del fondi rischi spese legali di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs.vo 118/2011(depositato presso il Settore Finanziario);

8. prot. n. 11627-2021 del **Settore Polizia Municipale** con cui si comunica che esistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, la cui copertura finanziaria è prevista nel bilancio di previsione 2021/2023 approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 19/04/2021 (come si evince dalle relative proposte di riconoscimento del debito per il Consiglio Comunale nn. 41 e 42 del 27-4-2020);
9. prot. n. 14778/2021 del **Settore Ambiente-Sviluppo** con cui si comunica l'inesistenza di posizioni debitorie riconducibili a ipotesi di debito fuori bilancio;
10. prot. n. 10359-2021 del **Settore Finanze** con cui si comunica l'inesistenza di posizioni debitorie riconducibili a ipotesi di debito fuori bilancio,

Verificato che copia del rendiconto e dei documenti allegati sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente;

Viste la Relazione sulla gestione approvata dalla Giunta Comunale, con delibera 122 in data 31/05/2021, ai sensi dell'art. 151, comma 6 del d.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011;

Visto il prospetto (allegato alla presente) del risultato di amministrazione del conto del bilancio 2020 che si chiude con un avanzo libero di € 1.134.170,16.

Rilevato che, come illustrato nella Circ. MEF n. 5/2020, gli enti locali sono tenuti, a partire dall'esercizio 2019, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art 1, c. 821, L. n. 145/2018, ossia il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito.

Considerato che:

- per la graduale determinazione dell'equilibrio di bilancio a consuntivo, ogni ente deve calcolare il risultato di competenza (W1), l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3);
- resta in ogni caso obbligatorio conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui all'art. 1, c. 821, L. 145/2018;
- gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli e degli accantonamenti di bilancio.

Verificato dunque che, sulla base dei dati rilevati dalla contabilità finanziaria e come risulta dal prospetto di verifica degli equilibri (All. n. 10, D.Lgs. n. 118/2011), il conto del bilancio dell'esercizio 2020 evidenzia:

- un risultato di competenza pari a € 7.709.323,68 (W1 non negativo);
- il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2 equilibrio a cui tendere).

Visti i prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale allegati alla presente deliberazione, dai quali si evince che:

- il conto economico si chiude con un risultato di esercizio di € 2.885.625,38;
- lo stato patrimoniale si chiude con un patrimonio netto di € 54.631.888,78, così suddiviso:
 - I fondo di dotazione: € -13.306.123,54,
 - II Riserve: € 65.052.386,94,
 - a) Riserve da risultato economico di esercizi precedenti: € - 3.420.717,91,
 - b) Riserve da capitale: € 0,00,
 - c) Riserve da permessi di costruire: € 0,00,
 - d) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali: € 68.399.271,69,
 - e) Altre riserve indisponibili € 73.833,16,
 - III Risultato economico dell'esercizio: € 2.885.625,38,

Acquisiti, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, i pareri favorevoli di regolarità tecnico e contabile espressi sulla proposta dal Responsabile del Settore-Finanziario, che qui si intendono inseriti;

Vista la relazione dell'organo di revisione, resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del d. Lgs. n. 267/2000 - verbale dei Revisori n. 34 del 17/06/2021: parere sulla proposta per il Consiglio Comunale n. 52 del 31/05/2021 (approvata con delibera di Giunta Comunale n. 122 del 31/05/2021) - "approvazione della relazione sulla gestione - art. 151, comma 6 e art. 231, comma 1, d.lgs. n. 267/2000 e art. 11, comma. 6, d.lgs. n. 118/2011- e dello schema di rendiconto dell'esercizio 2020";

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;
Visto l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

- 1) di approvare il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2020 di cui all'allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011, comprensivo degli allegati obbligatori previsti dal comma 5 dell'art. 227 del D. Lgs.vo 267/2000, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che sulla base dei dati rilevati dalla contabilità finanziaria e come risulta dal prospetto di verifica degli equilibri (All. n. 10, D.Lgs. n. 118/2011), il conto del bilancio dell'esercizio 2020 evidenzia, ai sensi dell'art. 1, c. 821, L. n. 145/2018: un risultato di competenza pari a € 7.709.323,68 (W1 non negativo), nonché il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2);
- 3) di dare atto che il conto del bilancio dell'esercizio 2020 si chiude con un avanzo libero di amministrazione di € 1.134.170,16 - così come risulta dall'allegato prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del conto del bilancio, riassuntivo della gestione finanziaria;
- 4) di demandare a successivo provvedimento l'eventuale applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione pluriennale in corso di redazione, nei modi e nei termini previsti dall'articolo 187 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000;
- 5) di dare atto che:
 - il conto economico si chiude con un risultato di esercizio di € 2.885.625,38;
 - lo stato patrimoniale si chiude con un patrimonio netto di € 54.631.888,78, così suddiviso:

<u>I fondo di dotazione:</u>	€ -13.306.123,54,
<u>II Riserve:</u>	€ 65.052.386,94,
f) Riserve da risultato economico di esercizi precedenti:	€ - 3.420.717,91,
g) Riserve da capitale:	€ 0,00,
h) Riserve da permessi di costruire:	€ 0,00,
i) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali:	€ 68.399.271,69,
j) Altre riserve indisponibili	€ 73.833,16,
<u>III Risultato economico dell'esercizio:</u>	€ 2.885.625,38,
- 6) di destinare il risultato economico positivo a riserva di esercizio;
- 7) di dare atto che sono stati segnalati debiti fuori bilancio come da allegate dichiarazioni dei Responsabili dei Servizi, per i quali si demanda a successivo provvedimento il riconoscimento di legittimità, per i quali esiste la relativa copertura finanziaria sia nei fondi stanziati nel bilancio di previsione 2021-2023 che nel risultato di amministrazione appositamente accantonato;
- 8) di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale, redatta ai sensi del Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018, risulta non deficitario;
- 9) di dare atto infine che entro dieci giorni dall'approvazione e ai sensi dell'art. 16, c. 26, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011 e del DM Interno 23 gennaio 2012, l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2020 deve essere:
 - trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
 - pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente.
- 10) di pubblicare il rendiconto della gestione sul sito internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014, modificato con D.M. 29 aprile 2016.
- 11) di trasmettere i dati del rendiconto della gestione 2020 alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP) ai sensi del D.M. 12 maggio 2016.
- 12) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000, anche al fine di procedere con celerità all'invio del rendiconto alla BDAP e alla Corte dei conti.

=====

II Punto all'Ordine del Giorno

Linee di indirizzo per l'affidamento a soggetti privati mediante l'adozione del servizio di manutenzione e gestione di aree a verde.

Presidente Vito ETNA: Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Linee di indirizzo per l'affidamento a soggetti privati mediante l'adozione del servizio di manutenzione e gestione di aree a verde". Relaziona il dr. Santoiemma.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Buon pomeriggio a tutti. Com'è noto il Comune di Gioia del Colle detiene diversi immobili comunali, tra cui anche aree agricole, l'Amministrazione ha inteso prendere queste aree dove c'è una coltura di uliveto e in pratica di affidarli, attraverso una gara ad evidenza pubblica, una manifestazione d'interesse, a soggetti privati. Questo perché? Per una molteplicità di fattori. 1) perché ci sono alti costi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria per il mantenimento di queste aree agricole; ci sono grosse spese per l'acquisto anche di materiali, di attrezzature e mezzi, oltre a non avere risorse umane disponibili per poter gestire queste aree. Ultimamente, non ultimo voglio dire, c'è anche il problema della Xylella, ragion per cui l'Amministrazione intende far gestire a terzi, a soggetti esterni, con specifiche qualifiche e requisiti, queste aree. Chiaramente come controvalore, come controprestazione l'Amministrazione non chiede riconoscimenti economici, bensì riconoscimenti tra virgolette in natura, cioè un quantitativo di olio che presumibilmente abbiamo stimato in circa 150 litri all'anno, che chiaramente la ditta, il soggetto concessionario dovrà chiaramente produrre e imbottigliare con l'etichetta e quindi ad appannaggio esclusivo dell'Amministrazione per poter utilizzarlo e darlo a chi ritiene più opportuno, alle persone più bisognose o perlomeno quando ci sono degli incontri con altre amministrazioni o con altre realtà, insomma. Quindi quest'atto di indirizzo è la volontà dell'Amministrazione di voler mettere a bando queste aree, che sono circa 4 ettari di terreno, che hanno una coltura esclusivamente di uliveto.

Consigliere Donato PARADISO: Sono stati posti in vendita questi terreni, Giuseppe?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: No, no, no, no, devono essere dati in concessione.

Consigliere Donato PARADISO: No, ma non c'è stata mai una richiesta di vendita, di alienazione?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: No. Allora per opportuna conoscenza questi terreni sono l'uliveto che sta vicino alla distilleria e un'altra parte di uliveto che è stata oggetto non di confisca... da parte Gallo, a Montesannace, proprietà Gallo, dove il giudice ha sequestrato quest'area perché era abusiva e quindi l'ha confiscata e l'ha data al Comune di Gioia del Colle. Abbiamo fatto la trascrizione, abbiamo fatto tutto.

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente scusi, mi è sfuggito che il dr. Santoiemma sia diventato l'assessore della Giunta Mastrangelo?!

Presidente Vito ETNA: Perché?

Consigliere Donato COLACICCO: Solitamente le relazioni le presenta o il Sindaco o l'assessore, o sbaglio? E solo su richiesta interviene il tecnico.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Intervengo io se vuoi al posto dell'assessore, consigliere.

Consigliere Donato COLACICCO: Ci piacerebbe ogni tanto vedere l'assessore, il fantomatico assessore all'agricoltura, alle politiche agrarie, ci piacerebbe sentire la sua voce, il suo indirizzo. Il dr. Santoiemma è persona che conosciamo benissimo, funzionario, però...! Va beh, così era una...

Presidente Vito ETNA: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ci sono impedimenti familiari che impediscono la presenza dell'assessore. Altre volte è sempre stato nella mia stanza, però...!

Consigliere Donato COLACICCO: Io non l'ho mai sentito. Va beh!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Chi l'ha detto?!

Consigliere Donato COLACICCO: Speriamo che tutto si risolva bene va, diciamo così, dai!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è una cosa ridicola, sono cose un po' più serie. Ma al di là di questo accontentati del Sindaco per oggi. La necessità è quella innanzitutto di mettere queste due aree, che certamente non possono essere vendute, perché parliamo di un'area acquisita al patrimonio che è quel patrimonio straordinario dell'Area Gallo e in più quello dell'uliveto secolare della Distilleria Cassano, che certamente non andremo mai a mettere in vendita, almeno fino a quando ci sarà questa Amministrazione. Però c'è un problema oggettivo, c'è un costo importante da sostenere annualmente, anche alla luce delle disposizioni normative che regolano la prevenzione del problema Xylella che non sono diciamo di poco conto e richiedono oltre ad interventi specifici anche la necessità di monitorare quell'area e quindi diciamo una competenza tecnica che deve essere individuata attraverso l'avviso pubblico che faremo. Dopodiché è ovvio che l'idea di poter fare una produzione propria, anche se diciamo potrà servire di rappresentanza all'Ente etc., l'idea è quella di ridurre quel costo di intervento e al contempo mantenere sempre in produzione quelle colture che diciamo negli ultimi... non voglio dire da quando, da tempo necessitavano di una manutenzione che non era stata mai fatta. E quindi qual è l'idea? L'idea è quella di dare in gestione diciamo queste piantumazioni che sostanzialmente è un uliveto e poi il vigneto della Distilleria Cassano, che anche quello non è che possiamo mettere in vendita. Abbiamo recuperato in buona parte quell'intervento che ha disposto l'assessore, la presenza quindi in produzione di questi vigneti, è piccolino, non ha certamente un grande risvolto economico, anzi non ha una economicità l'intervento, però è ovvio che questa proposta che abbiamo anticipato anche al Consorzio del Vino Primitivo è un discorso di immagine tra la presenza appunto della sede legale qui su Gioia del Colle e la denominazione che porta lo stesso prodotto e l'idea comunque che ci possano affiancare nella gestione di questo piccolo pezzettino di terreno, non è grande ribadisco, e metterlo in produzione per far sì che intanto diventi più bella quell'area, intanto riacquisisca vita quel vigneto e poi quello che riusciamo a produrre, magari ci rimetterà anche qualcosa se accetta il Consorzio, però diamo anche una immagine che leghi Gioia del Colle al Vino Primitivo e al Consorzio. Questa diciamo era l'idea sia per l'olio che per il vino, quindi diciamo speriamo che possa trovare una convenienza da parte di qualche operatore soprattutto per gli uliveti, che sono invece più estesi e più importanti e richiedono molta ma molta più manutenzione e poi l'idea che ci possa essere un ospite all'interno del nostro Comune e si possa omaggiare con l'olio e il vino prodotto dal Comune di Gioia del Colle sostanzialmente è anche qualcosa che dà una bella idea e una bella immagine. Sostanzialmente io mi auguro che tutto ciò possa trovare un interesse, anche perché l'azienda potrebbe pubblicizzarsi diciamo l'area con un cartello espositivo o comunque possa magari nell'etichettatura: "Prodotto imbottigliato per conto del Comune di Gioia dalla ditta ics". Questo è il ritorno che potrebbe avere, perché economicamente non è un'operazione che dà frutti rispetto ai costi di gestione, che sono importanti. Vi voglio ricordare l'anno scorso, solo per fare un intervento parziale abbiamo speso 6.000 euro, che quest'anno abbiamo ripetuto, e dobbiamo ripetere anche fino a quando rimarrà l'emergenza Xylella. Quindi abbiamo la necessità di metterci... Ho detto, non so, l'idea è molto bella da parte dell'assessore che l'ha proposta e mi auguro che qualche imprenditore, soprattutto imprenditore del posto, possa sposare questo progetto, questa idea, di sponsorizzare insomma questo pensiero, anziché spendere soldi quando viene un ospite, quando viene qualcuno si possa omaggiare con un prodotto di proprietà del Comune di Gioia. Ecco, è molto semplice la cosa, però secondo me è anche molto bella l'idea.

Consigliere Donato COLACICCO: Una domanda per il dr. Santoiemma, se posso?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Dr. Santoiemma, ma a livello di ufficio esiste un regolamento che dà linee e indirizzo specifico per le diverse tipologie di aree verdi, per esempio...

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEMMA: Chiedo scusa, può ripetere per favore? Non avevo linea.

Consigliere Donato COLACICCO: Se a livello di ufficio avete un regolamento, un vademecum che espliciti le linee di indirizzo sulle aree verdi e sulle differenti tipologie di piante da mantenere, come mantenere, come tenerle in vita, come farle produrre? Faccio questa domanda perché leggendo questo documento mi risulta alquanto generico, soprattutto se poi andiamo a dire che poi verrà valutato il modo con cui vengono tenuti questi terreni. Quindi se non ho un regolamento, un vademecum o delle linee guida su come condurre questi terreni e le diverse tipologie di piante che ho dentro, come faccio poi a controllarli?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEMMA: Premesso che lo schema di convenzione tipo che sta all'interno del provvedimento disciplina la corretta manutenzione che il concessionario deve tenere, noi un regolamento tipo no, l'unico regolamento che abbiamo fatto e approvato era per quanto riguarda i rondò, altri regolamenti in tal senso non ne abbiamo. Anche perché mi risulta difficile disciplinare un regolamento tipo se poi l'Amministrazione un domani vuol dare il pascolo ad un altro agricoltore, vuol dare la coltura -che le posso dire?!- delle albicocche o delle ciliegie ad un altro. Voglio dire, è chiaro che sono fattispecie diverse e secondo il

mio modesto parere, mi posso sbagliare, necessita comunque degli atti di indirizzo particolari per quel tipo di coltura e di gestione di quelle aree agricole, insomma.

Consigliere Donato COLACICCO: Però poi chi è che verrà chiamato a valutare se chi ha preso in conduzione quei terreni lo sta facendo nel modo più opportuno, ovvero sta distruggendo per esempio le piante che sono su quel terreno? Perché in questo momento che io ricordi il Comune, pur avendo fatto un concorso, non ha un tecnico di questo settore, quindi non potete utilizzare un tecnico per valutare che cosa state facendo.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Chiaramente...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Questa è una risposta più politica che tecnica, se mi consenti.

Consigliere Donato COLACICCO: E no, se...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: A Gioia non c'è mai stata la figura dell'agronomo, ci siamo sempre avvalsi di consulenti esterni, che ci costavano forse anche meno della figura fissa, perché diciamo questa poi è una scelta che fa una Amministrazione, se ritiene utile una figura oppure se ritiene di avvalersi di un DEC che è responsabile dell'appalto del verde. Ed è certamente stato preso dall'esterno non dall'interno. Quindi su questo è ovvio che sarà interesse delle amministrazioni, in particolar modo dell'Ufficio Patrimonio sovrintendere alla corretta manutenzione. Ciò che preme più che altro sono gli adempimenti imposti dalla Legge Regionale sulla prevenzione del problema Xylella. Queste sono linee fisse, precise, con degli impegni che il sottoscrittore deve sottoscrivere e deve assumersi. Voglio dire, l'ulivo non ha bisogno di grande manutenzione: la potatura e poi ciò che raccogli. È interesse anche di chi lo gestisce avere la massima produttività.

Consigliere Donato COLACICCO: No Sindaco, personalmente non sono d'accordo, perché voglio vedere se qualcuno che conduce quei terreni poi distrugge gli ulivi che sono là, cioè come facciamo a dirgli che non ha effettuato a regola d'arte ma solo secondo prassi la manutenzione? Ecco perché, secondo me è troppo generico questo schema di convenzione, ovvero laddove non c'è un tecnico agronomo alle dipendenze del Comune si presta a poter essere tranquillamente superato da chi conduce o messo in dubbio.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io dico solo una cosa però: 1) intanto il tecnico agronomo non è detto che non ce l'avremo, questo diciamo fa parte del piano del fabbisogno e quindi intanto abbiamo la graduatoria, per cui probabilmente ce l'avremo, non andiamo oltre, quindi è un discorso di fabbisogno che stiamo valutando, probabilmente ci sarà. E se non c'è il tecnico agronomo, ma è cosa improbabile, probabilmente ci sarà, sicuramente affideremo il controllo a qualcuno anche che sta nell'Ufficio Patrimonio e nell'Agricoltura, che se non ha le competenze... come si è sempre fatto anche sul verde. Noi non abbiamo qualcuno in questo momento che dipendente del Comune sia lì a verificare l'esatta esecuzione del contratto. È la stessa cosa. Vi dico, per l'uliveto che è più semplice è un problema, sul vigneto parliamo veramente di un rettangolo abbastanza contenuto, di qualche centinaio di metro quadrato, quindi non è un'attività importante. Ciò che mi preoccupa è l'uliveto e gli adempimenti che deve fare. Per cui noi staremo attenti, dobbiamo verificare, sarà a cura dell'ufficio, come è giusto che sia, è un atto di gestione, puntualizzare anche diciamo l'attività di verifica, come deve fare anche quando si cede in locazione un bene, quando si cede in locazione un immobile, voglio dire i criteri e i principi sono gli stessi, diventa alla fine il conduttore di una nostra proprietà.

Si ricollega il cons. Colapinto – Presenti 16

Consigliere Filomena PAVONE: Posso fare una domanda?

Consigliere Donato PARADISO: Posso chiedere...

Consigliere Filomena PAVONE: Vai, vai Donato, volevo fare una domanda...

Consigliere Donato PARADISO: Vai, vai Milena. Vai, vai.

Consigliere Filomena PAVONE: ...ma proprio veloce. Scusami Maurizio, ma proprio al volo, perché ho paura di dimenticarlo. Il dr. Santoiemma ha citato la parola Xylella, vorrei capire alcuni di questi ulivi -non mi è chiaro questo- sono già stati attaccati dalla Xylella? No, voglio solo capire.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: No, questi ulivi non sono stati attaccati dalla Xylella, però la Regione richiede chiaramente una corretta manutenzione degli stessi e una prevenzione al fine di evitare l'attacco.

Consigliere Filomena PAVONE: No, no, perfetto, adesso mi è chiaro. Va bene, okay.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Io volevo portare all'attenzione del Consiglio non tanto e non solo la mia posizione in merito, ma quella della Quarta Commissione. Noi abbiamo trattato lunedì scorso questa proposta, anche con la presenza del dr. Santoiemma. Allora abbiamo dato parere negativo all'unanimità per un motivo diciamo di ordine tecnico ancor prima che di merito, anzi per un motivo di ordine tecnico non di merito. Perché è stato prima citato il regolamento che abbiamo approvato con delibera di Consiglio Comunale 93 del 30 novembre 2020. In realtà quel regolamento, diciamo al netto del ricordarlo tutti forse perché approvato in prossimità del periodo natalizio, per la regolamentazione delle rotatorie, in realtà prevede nel suo oggetto, pacificamente direi, anche la gestione delle aree verdi. Del resto anche nel titolo: "Regolamento Comunale per l'affidamento e la gestione delle aree verdi appartenenti al patrimonio comunale". Quindi faccio un passo indietro, quando ci siamo trovati ad analizzare questa proposta di delibera in commissione era arrivato subito agli occhi che in realtà questa proposta di delibera in realtà contiene due cose: contiene un atto di indirizzo e uno schema di convenzione diciamo privatistico, con cui il Comune dovrebbe poi regolamentare questo do ut des con il privato. In realtà ci siamo poi accorti che questa fattispecie è già regolamentata appunto dal regolamento da poco citato. Quindi, siccome in quel regolamento è già previsto uno schema di convenzione, allegato alla proposta di deliberazione, quindi è stato approvato, quindi vuol dire che noi oggi in questa proposta di deliberazione che ci accingiamo a votare stiamo trattando un oggetto già trattato dal regolamento a cui è allegata una già approvata convenzione. Quindi il tema che ci siamo posti come commissione: "Noi cosa stiamo facendo? Stiamo derogando a quel regolamento?". Perché se noi approviamo oggi una convenzione, che è già incluso in un regolamento che abbiamo approvato, che prevede il medesimo oggetto di quello che stiamo facendo oggi, di fatto stiamo emendando quel regolamento? Ma da nessuna parte nella proposta di delibera si dice questo. Quindi io volevo riportare al Consiglio che il parere all'unanimità è stato negativo, ripeto per questo motivo di ordine tecnico. Non siamo nemmeno entrati nel merito dell'atto di indirizzo. Questo atto di indirizzo questo Consiglio Comunale l'ha già espresso approvando questo regolamento. Quindi diciamo noi abbiamo posto un problema anche al Segretario, che vedo presente, nel senso che a nostro parere la conclusione è: o questa convenzione è già inclusa in quel regolamento, anzi questa convenzione è già inclusa in quel regolamento, se poi questo regolamento, come diceva anche il dr. Santoiemma nella riunione, non è tale da poter regolamentare compiutamente la fattispecie diciamo diversa delle aree a verde, a quel punto lo dobbiamo emendare. Però c'è già un regolamento e c'è già una convenzione. Questa è la risultanza a cui è pervenuta la Quarta Commissione.

Consigliere Donato COLACICCO: Tra l'altro, se mi consentite, questo va a confliggere quindi anche con il regolamento dei beni comuni che è ancora in piedi. Quindi avremmo 3 regolamenti che vanno a regolare sulla stessa materia, da quello che riesco a capire.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Scusatemi, per semplificare, forse anziché... si può emendare, se questo può indurre in errore, ma credo che siano completamente diverse le fattispecie. Cioè qui non stiamo dando in gestione una rotatoria, qui stiamo dando in gestione un terreno agricolo produttivo. Siccome poi è specifico di quelle due aree, non riguarda tutto il resto della città, noi vogliamo fare un avviso solo per quelle due aree, se poi un domani diciamo l'Ufficio Patrimonio mi fa un elenco di aree che possiamo inserire, un avviso che si potrà fare, però è diverso, è un regolamento per la gestione di aree diciamo agricole, parliamo di aree agricole più che di spazi a verde. Forse magari possiamo, se questo può indurre in errore, correggere il tiro, ma non è su tutto il territorio, non abbiamo individuato venti zone, sono quelle due che richiedono immediato e rapido intervento. Poi se riteniamo che qualche altra area... io non so quante aree agricole ha il Comune da poter eventualmente affidare in gestione, ma credo che non ci sarebbe interesse nel dare un terreno agricolo e metterci un cartello di pubblicità, non credo che abbia una valenza concreta in questa proposta di dare altre...

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEMMA: E probabilmente... chiedo scusa, probabilmente andava meglio specificato "zone agricole" che "aree a verde". Ecco, questo è vero, andava specificato, va specificata questa terminologia.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se può trarre in inganno lo emendiamo questo, non è un problema voglio dire.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Ecco, questo io lo stavo dicendo anche prima, nel senso sono d'accordo con il Sindaco, il problema è che forse si crea una confusione proprio perché c'è questa dicitura di area a verde, mentre qui parliamo di aree agricole, che sono cose ben diverse. Anche perché vedo che ci sono anche delle differenze importanti. Non so se mi viene confermato o meno, però vedo che in questa delibera di queste aree agricole però si parla soltanto di persone giuridiche, non si parla di privati. Non so se è un refuso oppure se c'è la volontà di affidare questi terreni esclusivamente a persone giuridiche, diversamente a quanto fatto invece per le rotonde e per altri beni comuni, dove sono previsti anche affidamenti a privati e associazioni.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, scusami, l'idea è quella di non dare al cittadino per prendersi in cambio la pubblicità, dev'essere qualcuno che si...

Consigliere Donato PARADISO: Persone giuridiche.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Serve un'azienda che faccia quello di mestiere, insomma.

Consigliere Donato PARADISO: Sono d'accordo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...il privato perché tra l'altro non è economico.

Consigliere Donato PARADISO: Quindi c'è questa volontà. Sono d'accordo, assolutamente, anzi è giusto. E quindi questa è già una differenza importante rispetto all'altro regolamento della gestione delle rotonde. Per cui penso che con quella modifica, sottolineando questo aspetto che si tratta solo di affidamento a persone giuridiche. Poi un'altra cosa che vorrei dire sia per quanto riguarda la durata non è specificato in maniera precisa quant'è la durata dell'affidamento ma poi anche sulla quantità dell'olio che viene dato, il dr. Santoiemma parlava di una quanta fissa di 150 chili se non ricordo male. Però non lo so, io sarei più dell'avviso che più che parlare di quantità fissa parlerei di percentuali sul raccolto, perché noi sappiamo che le annate degli uliveti sono annate molto diverse una dall'altra, cioè ci sono annate dove c'è una produzione altissima di olive e chili olio e ci sono annate dove c'è una produzione quasi inesistente di olive e di olio, per cui secondo me si potrebbero creare anche delle difficoltà in una maniera o nell'altra nel momento in cui andiamo a fissare in maniera precisa delle quote. Se si potesse trovare una soluzione prevedendo invece percentuale sul raccolto, 10%, 20%, 30% sul raccolto sarebbe, secondo me, già diverso.

Consigliere Donato COLACICCO: Anche perché soprattutto i primi anni, credo, se non sta producendo da parecchio tempo, avranno difficoltà per iniziare una produzione consistente, quindi giustamente una percentuale che sia 10 piuttosto che 100 forse aiuta a dare una indicazione che non venga disattesa.

Presidente Vito ETNA: Dr. Santoiemma vuole integrare? Prego.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEMMA: Se voi vedete l'art. 9 della bozza di convenzione, parla di quintali per il primo anno di conduzione, come giustamente voi osservate, perché quando si fa la potatura per i primi anni c'è un raccolto minore; dal secondo al decimo, non lo so, al nono, al decimo anno, a quello che stabilirà il Consiglio chiaramente c'è un ulteriore quantitativo. La percentuale mi sembra corretta, però l'unico problema che ho io, ritengo che possa esserci, chi verifica il quantitativo? O uno deve stare dalla mattina alla sera al raccolto e vedere quanti quintali produce e quindi tu mi devi dare il 10, il 20, il 30% di quanto hai dichiarato; oppure si stabilisce, avete ragione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'abbiamo affrontato questo problema, è corretto parlare di percentuale perché sarebbe più semplice. Però d'altro canto vi faccio l'esempio, il vigneto nello specifico non produrrà chissà quanta quantità di vino, stiamo parlando non so di qualche decina di bottiglie forse, allora l'idea, quella che avevamo chiesto al consorzio, ovviamente di darci un quantitativo minimo perché per il consorzio è importante magari fare questa attività di sponsorizzazione al Comune di Gioia che diventa oggetto di rappresentanza per quanto possa valere, è ovvio che sicuramente nel caso del vigneto ci sarà una integrazione, perché se mettiamo una percentuale sul vigneto è minima, quindi sicuramente ci sarà un intervento integrativo da parte del consorzio, detto da chi è venuto e l'ha visto.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Ma c'è il problema del quantitativo che diceva Santoiemma, cioè come facciamo a verificare quanto di raccolto c'è? Non so come superare, non credo.

Consigliere Filomena PAVONE: La questione non si pone solo nel caso in cui si decida per una percentuale, anche nel momento in cui si scrivono 14 quintali e poi quei 14 magari la persona ti dice che non li ha prodotti, realmente come si fa a controllare? Il problema del controllo è un altro, si pone...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Questo significava che comunque se non dovesse andare a buon fine il...

Consigliere Filomena PAVONE: Però fare un quantitativo fisso per le ragioni già esposte mi sembra in effetti assurdo, tra l'altro dal secondo al decimo anno, quindi da questa frase si capisce che è per dieci anni la concessione?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dobbiamo fare in modo che l'investimento...

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Allora...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...un interesse, non lo puoi fare certamente per il primo anno in cui c'è da spendere tanto.

Consigliere Filomena PAVONE: Era una domanda.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Per quanto io ne sappia e consultando un po' gli esperti è del tutto evidente che a differenza, per esempio, delle rotatorie non ci può essere una concessione per quattro anni, perché per quattro anni, ritornando al discorso, uno fa la potatura, dopo almeno 2-3 anni si inizia ad avere un quantitativo di produzione elevata, chiaramente dev'essere più elevato di quattro anni. Chiaramente una concessione media deve essere di 8-9 anni, poi il Consiglio Comunale è sovrano. È chiaro che se stabiliamo 3 anni o 4 anni probabilmente non si presenterà nessuno. Se stabiliamo un periodo ancora più lungo 8-9 anni o 10 anni, non lo so, decidete voi probabilmente ci potranno essere delle offerte.

Consigliere Donato PARADISO: Scusate, per quanto riguarda il controllo, è sufficiente, per esempio, per quanto riguarda le olive, farsi rilasciare la ricevuta che viene data dal frantoio nel momento in cui viene portato il carico delle olive per la molitura, nel senso esiste una possibilità di controllo.

Consigliere Donato COLACICCO: Se li porta tutti là!

Consigliere Filippo MARTUCCI: Va beh, Donato, mi ha anticipato Donato Colacicco, cioè uno o li porta in più frantoi oppure ha altri campi probabilmente...

Consigliere Donato PARADISO: Ma qui stiamo parlando di persone giuridiche che fanno poi un'autocertificazione, non credo che per un piccolo quantitativo di olio si mettono nei guai e fanno dichiarazioni false, non è che stiamo parlando di capitali enormi, qui stiamo parlando di lattine di olio, non esageriamo con i controlli, a parte tutto.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dalla proiezione che c'è tra gli investimenti da fare e agli interventi di trattamento delle attività oppure di investimento iniziale e quello che è la resa non c'è un interesse economico, se qualcuno dobbiamo convincere per dire "imbottigliato da" e quando il Comune di Gioia ci mette l'etichetta chi la riceve sa che a Gioia c'è questo un frantoio oppure questo consorzio del vino.

Consigliere Donato PARADISO: Una questione di immagine.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non c'è un interesse economico. Il ricavato non sarà coperto dalla spesa, ma come un investimento d'immagine, diciamo così. Quindi se vogliamo specificare qualche dato in più, facciamo, però...

Consigliere Donato COLACICCO: Proprio perché è giusto il discorso di voler fare un'attività come investimento di immagine, allora mi chiedo un'altra cosa: come mai non è stata per nulla presa in considerazione quella proposta che andrebbe un attimino modificata in questo caso dell'orto sociale che facemmo un anno e mezzo fa? Cioè questo potrebbe essere, proprio per quello che ha detto il Sindaco, potrebbe essere una vetrina, naturalmente avrebbe bisogno di un percorso particolare, però poi se si riesce, nel giro di un paio d'anni, ad attivare un progetto del genere secondo me il Comune di Gioia esce sui giornali nazionali per una cosa del genere. Come mai non si è presa in considerazione proprio una proposta simile a quella che facemmo un anno e mezzo fa di orto sociale, cioè generare attraverso dei volontari una cooperativa piuttosto che un gruppo di persone, inglobare persone anche per lavori socialmente utili per gestire questo tipo di...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'idea è bella, ma l'orto sociale lo stiamo prevedendo nell'area di via Einaudi con il finanziamento del GAL, che a breve vedrà l'inizio dei lavori. Costa tanto, quindi...

Consigliere Donato COLACICCO: Lo so.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non regge, anche perché ci vogliono competenze specifiche, ci vuole un trattore particolare, perché per passare dagli olivi l'anno scorso e liberarli da tutto ciò che c'era sotto, dalle rampicanti che stanno intorno e incidono negativamente sulla stessa pianta, è specifica la cosa, cioè l'oliveto non è semplice, sulla distilleria c'è da fare un bel lavoro, 6.000 euro non siamo riusciti a fare granché se non la parte iniziale e la parte di sotto, ma c'è da togliere tutte le rampicanti che hanno ormai avvolto gli alberi, cioè richiede specifiche competenze tecniche. Uno del settore, un'azienda, sennò non... deve avere le attrezzature idonee. L'orto va bene, ma gestire un uliveto senza avere una attrezzatura agricola importante... Noi abbiamo avuto anche difficoltà lo scorso anno a trovare un'azienda che nel periodo estivo si dedicasse a fare questo, non è stato neanche facile, perché ci vogliono particolari trattori di una media misura, ci vuole il disco per l'aratura particolare, insomma è un po' più complesso. L'idea è bella, però al momento non la vedo fattibile

Consigliere Donato COLACICCO: Sindaco, bisogna osare sulle idee, bisogna osare.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, Donato, ma i trattori e gli attrezzi agricoli se non ce li hai, con tutta la buona volontà, o li dobbiamo comprare noi Comune e fare un investimento importante, però non è facile. Parliamoci chiaramente. Possiamo iniziare con l'orto, tanto l'orto sociale lo possiamo fare e lo facciamo, che è già una cosa positiva. Se vediamo che la cosa va avanti ne abbiamo tante di aree a verde da poter piantumare e seminare, fare raccolta, possiamo vedere come va l'esperienza non appena sarà pronto quello della zona 167, però oggi urgentemente sta da investire un bel po' di quattrini e di farlo anche bene il lavoro, perché è peccato quello è un oliveto secolare. Magari possiamo chiedere al gestore anche nella fase iniziale di fare inserire attraverso una collaborazione magari qualche associazione del territorio, perché abbiamo avuto anche un'altra attività di questo tipo che abbiamo avviato e magari periodicamente far partecipare i ragazzi, questo sì, glielo chiediamo, possiamo anche inserirlo all'interno dell'atto di convenzione, è una buona idea, però partire gradualmente, magari anche sulla sicurezza su quelle attività sappiamo bene le norme sul lavoro, è un po' più macchinoso, però magari li invitiamo serenamente, non avrà sicuramente nessuno nulla in contrario se lo prende anche il consorzio non avrà problemi a far partecipare associazioni per coinvolgere i ragazzi o associazioni del territorio, questo sì, si può fare, non è un problema.

Consigliere Donato PARADISO: Sindaco, posso fare una proposta?

Presidente Vito ETNA: Come no.

Consigliere Donato PARADISO: Siccome, abbiamo sentito, c'è un voto negativo da parte della commissione io sarei dell'avviso di rimandare in commissione questo provvedimento e quindi la commissione fa tutte le modifiche di cui noi abbiamo parlato in questa seduta, in maniera tale che si possa riportare nella prossima seduta di Consiglio Comunale il provvedimento con le modifiche apportate, con il voto anche favorevole, eventuale favorevole, anche da parte della commissione, questa è una proposta che faccio di rinvio alla prossima seduta di Consiglio Comunale, rimandarlo in commissione per le modifiche decise oggi.

Presidente Vito ETNA: Vi preannuncio che il prossimo Consiglio dovremmo celebrarlo verso la fine del mese per gli equilibri. Quindi questa è la proposta, la mettiamo ai voti e andiamo avanti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Soprattutto che si rispetti i tempi del prossimo Consiglio, perché poi dobbiamo l'avviso pubblico, capire se viene qualcuno, se abbiamo una mezza disponibilità, se non si presenta nessuno, poi l'intervento ci toccherà programmarlo e farlo noi nei prossimi anni ha un costo importante.

Consigliere Donato PARADISO: Il rinvio al prossimo Consiglio Comunale.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente Liuzzi...

Consigliere Filomena PAVONE: Anche perché, chiedo scusa, ma è proprio nell'oggetto che c'è una incongruenza perché parla di servizio di manutenzione e gestione di aree a verde, per cui non sono neanche emendamenti, significa cambiare l'oggetto di una delibera nel caso, se dobbiamo scrivere aree agricole quindi credo che sia il caso, poi naturalmente la commissione potrà valutare di andare ad integrare il regolamento che già c'è, questa la faranno loro, questa valutazione, però io ritengo, sono d'accordo con Donato, che sia meglio, appunto, comunque rimandare alla prossima seduta. Poi sentiamo anche il Presidente...

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Chiedo la parola adesso perché oggi il Presidente Etna a volte è rigido, con Martucci è stato rigido, quindi gli chiedo la parola. Era la proposta che avevamo fatto in commissione in realtà, con gli altri componenti avevamo proprio detto questo, cioè magari riusciamo a rendere compatibile quel provvedimento con quel regolamento già esistente e io, almeno per quanto mi riguarda, ma sicuramente i colleghi della commissione ci prendiamo l'impegno di farlo nei termini per il prossimo Consiglio Comunale.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'unica cosa che chiedo è che non diventi un'appendice di quello delle rotatorie, cioè o dettagliamo meglio gli impegni da assumere con gli eventuali gestori delle aree, modifichiamo in aree agricole, se dobbiamo fare un regolamento parliamo di Regolamento di aree agricole però oggi che non conosciamo anche le altre aree, ci soffermiamo su queste, poi sarà l'ufficio a implementare tutto, però non andiamo a sovrapporre a quell'altro.

Consigliere Maurizio LIUZZI: A questo punto c'è un altro problema, che trattandosi di contratti e regolamenti in realtà secondo me in questi casi dovrebbero agire insieme le due commissioni la prima e la quarta, perché noi abbiamo una competenza per materia, però la prima ha una competenza, perché tutti i contratti quindi anche le convenzioni ed i regolamenti rientrerebbero nella prima. Se l'idea è quella di fare un atto diverso, che prescindendo da quel regolamento, dobbiamo intanto parlare giustamente di aree agricole e non di aree a verde, così non rientriamo non scivoliamo in quel regolamento. L'unica cosa da capire è se dobbiamo fare, secondo me, a monte il regolamento oppure dobbiamo dare un atto di indirizzo per queste aree ai sensi del 42 del TUEL, lo ricordava il Segretario, lettera L), mi sembra che fosse, e quindi dobbiamo andare in Consiglio Comunale solamente a dare un'indicazione per quelle due aree con quella specifica convenzione ma non aree a verde ma aree agricole. Quindi esuliamo da quel regolamento già esistente.

Consigliere Filomena PAVONE: Posso?

Presidente Vito ETNA: Prego, consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Questo naturalmente significherebbe che poi ogni volta che sopravviene una nuova necessità rispetto magari ad altri terreni, si debba fare una nuova delibera di Consiglio? Perché in effetti l'idea di cercare o comunque di fare un regolamento, di inglobare anche questo, potrebbe limitare questa cosa, evitare questa cosa, tenuto conto che da quello che dice il Sindaco c'è anche un vigneto e ci saranno sicuramente altre aree agricole.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'unica differenza... ogni anno e non hanno mai trovato interesse, queste due credo che nessuno di noi o chi verrà dopo di noi potrà mai vendere, tra l'altro sono anche tutelate, quindi sottoposte a vincolo della Sovrintendenza, hanno un regime anche autonomo da questo punto di vista, le altre le abbiamo sempre messe nei beni oggetto di dismissione delle proprietà del Comune.

Consigliere Filomena PAVONE: Ma il vigneto e questo seminativo...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quello della distilleria.

Consigliere Filomena PAVONE: Anche quello non si può vendere, fa riferimento a questa qualità seminativa oppure non c'è in questa delibera? Non mi è chiaro.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Come?

Consigliere Filomena PAVONE: Seminativo o vigneto?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Catastalmente è seminativo.

Consigliere Filomena PAVONE: Era per chiarire.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Catastalmente è seminativo ma c'è un piccolo vigneto della distilleria, catastalmente è seminativo ma di fatto c'è un vigneto quasi dismesso che abbiamo in parte recuperato ma bisogna rimetterlo in produzione.

Consigliere Filomena PAVONE: Non era chiaro, lei parlava di vigneto e non capivo. Okay, come vede ci sono tante piccole cose e secondo me andrebbe rivisto.

Presidente Vito ETNA: Allora a questo punto mettiamo ai voti la proposta di Donato Paradiso quindi di rinviare e rimandare la delibera in commissione, emendarla e portarla al prossimo Consiglio utile. Prego Segretario.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione il rinvio dell'argomento affinché la 4° Commissione Consiliare rielabori la proposta secondo le indicazioni emerse nel corso del dibattimento.

Non risultano più collegati i consiglieri Martucci, Colacicco e Benagiano, per cui alla votazione sono presenti in 13.

Si registra il seguente esito che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Serra, Benagiano, Martucci, Colacicco)

Votanti 12

Astenuti 1 (Milano Rosario)

Favorevoli 12

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la proposta di deliberazione inerente all'oggetto;

SENTITI gli interventi dei consiglieri e la proposta di rinvio dell'argomento;

VISTO l'esito della votazione

DELIBERA

DI RINVIARE l'argomento oggetto della presente deliberazione perché la 4° Commissione Consiliare rielabori la proposta tenendo presente i suggerimenti emersi nel corso della discussione innanzi riportata e trascritta.

=====

III Punto all'Ordine del Giorno

Progetto di riutilizzo delle acque reflue civili dell'impianto di depurazione di Gioia del Colle (BA), POR Puglia 2014-2020 - Misura 6.4.3 "Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate". Adozione variante urbanistica, vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Presidente Vito ETNA: Terzo punto all'ordine del giorno: «Progetto di riutilizzo delle acque reflue civili dell'impianto di depurazione di Gioia del Colle, POR Puglia 2014/2020; Misura 6.4.3 "Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate". Adozione variante urbanistica, vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità». Relaziona il dr. Santoiemma.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Sulla base di uno studio di fattibilità, un progetto preliminare, nel 2016 la Regione Puglia ci mise a finanziamento questo progetto per un importo di 3.640.000. Infatti nel 2016 poi fu firmato il disciplinare dall'allora Sindaco con la Regione Puglia. Francamente poi questo progetto non ha più avuto particolare seguito. Nel momento in cui è arrivato il commissario, ha inteso riesumare questo progetto incaricandomi di capire perché non poteva andare avanti. Francamente quel progetto preliminare approvato non era abbastanza esaustivo per quanto mi riguarda, in quanto aveva delle piccole carenze, tant'è vero che mi sono rivolto alla Regione Puglia, ho manifestato quali erano le mie perplessità su quel progetto e ho chiaramente posto all'attenzione della Regione Puglia l'alternativa, che è stata pienamente condivisa. Ragion per cui è stato approvato un nuovo progetto preliminare, è stato poi chiaramente appaltato l'intervento per una progettazione definitiva ed esecutiva ed è stata fatta una gara europea e questo progetto prevede anche alcuni espropri, più che espropri delle servitù di passaggio perché questo non è altro che le acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione devono servire alle colture per irrigare i campi. Noi abbiamo fatto anche una manifestazione di interesse per capire quale zona dover coprire e chiaramente la maggior parte delle istanze che sono pervenute sono pervenute nella parte nord di Gioia del Colle, cioè verso Bari diciamo, sempre in agro di Gioia del Colle. Chiaramente io ho dato specifica indicazione al progettista nel cercare di far passare questi impianti di adozione per le strade extra urbane, per evitare sia le procedure espropriative e soprattutto per sistemare le strade extra urbane laddove passeranno questi tubi, però ci sono alcuni tratti che dobbiamo necessariamente chiedere che deve fare la servitù ai privati cittadini, pertanto è necessario adottare una variante al piano regolatore perché c'è questa procedura espropriativa che passa attraverso alcuni terreni privati, non perché c'è la variante perché dobbiamo realizzare palazzi o costruzioni, assolutamente no, però la norma prevede che bisogna adottare una variante al piano regolatore con il vincolo preordinato all'esproprio.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Sindaco, vuole integrare qualcosa a riguardo?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, abbiamo fatto una serie di incontri per riattivare questo progetto che poi è un progetto molto importante, non di poco conto, attraverso l'Acquedotto Pugliese e in buona sostanza abbiamo fatto anche alcuni incontri con alcuni proprietari terreni che nel corso degli anni hanno anche attivato azioni sia verso l'acquedotto che verso il Comune per le inondazioni provenienti dal mancato contenimento delle vasche di espandimento verso questi terreni di loro proprietà e abbiamo trovato anche un'intesa soprattutto nella fase di passaggio espropriativa, una serie di incontri che abbiamo avuto con il Sindaco di Sammichele, per cui l'Acquedotto Pugliese garantirà anche una serie di interventi utili a garantire una sicurezza rispetto al mancato contenimento che le nostre vasche hanno rispetto ai reflui prodotti. Quindi su questo c'è stata anche poi una manifestazione d'interesse da parte dell'Acquedotto, anche le aree che non sono strettamente necessarie al passaggio delle condotte, quindi non saranno interessate dall'intervento di AQP potranno essere acquisite dall'acquedotto stesso. Nell'ultimo incontro fatto a Sammichele l'idea dell'Acquedotto era questa, anche per evitare problemi ai proprietari confinanti con quell'area che si sviluppa tra Gioia del Colle e Sammichele.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Anche in questo caso volevo portare alla attenzione del Consiglio ciò che è emerso in commissione. Chiariamo, il progetto, condivido ciò che dice il Sindaco, è importantissimo, bloccato da tanto tempo, quindi bene che gli uffici abbiano ripreso le carte, abbiano riavuto contatti in Regione e abbiano, da quanto mi è parso di capire, posto rimedio anche ad una serie di... che erano vulnus iniziali della gestione operativa del progetto. Io mi sono interfacciato, sono stato lieto, lo dico anche in questa occasione che il dr. Santoiemma e il geom. Plantamura mi abbiano invitato negli uffici per illustrarmi una mole importante di carte e documenti prima ancora della commissione proprio per arrivare preparato in commissione. In effetti il faldone, forse, non lo so, potrà accumulare mille pagine, è un faldone importante. Mi hanno mostrato anche il modello di manifestazione d'interesse che è stato rivolto alla cittadinanza e anche una planimetria dove erano elencate le aree di Gioia del Colle interessate da queste manifestazioni di interesse, sulla base delle quali poi è stato tracciato dal progettista il percorso ipotetico che questo impianto dovrebbe avere. Chiaramente questo percorso comprende delle aree di proprietà di privati, motivo per cui nasce un'esigenza di pubblica utilità che è posta a fondamento della richiesta di variante urbanistica per poter procedere all'esproprio delle servitù di quelle zone. Questo è quello che in effetti penso di aver riassunto giuridicamente il percorso. Chiaramente in commissione però ci siamo trovati nell'impossibilità di dare un parere, quindi abbiamo richiesto un'integrazione della documentazione, perché evidentemente queste cose che io oggi vi sto dicendo se noi vedessimo le carte allegate alla proposta di deliberazione non ci sono da nessuna parte, per dire non c'è neanche uno stralcio planimetrico con una indicazione di massima del percorso. Quindi al netto della fiducia che chiaramente ripongo nel dr. Santoiemma per quello che mi ha raccontato contenuto in quelle mille pagine o in quello che posso dire io, è evidente che come Consiglio Comunale se dobbiamo emettere un parere in commissione e un voto in Consiglio Comunale forse avremmo avuto necessità di verificare quel malloppo di carte per poter saggiare alla fine che cosa? La pubblica utilità. Perché se noi non accertiamo, come consiglieri comunali, che c'è questa pubblica utilità di fondo che serve per espropriare queste zone, o meglio ottenere la servitù di questi terreni interessati da questo progetto di percorso di questa tubazione, evidentemente come facciamo ad esprimere un parere sulla variante? Quindi, a questo punto, noi ci siamo fermati e abbiamo chiesto in commissione una integrazione della documentazione dichiarando la nostra impossibilità allo stato a poter emettere un parere. Questo è stato il ruolo in commissione, personalmente in Consiglio Comunale, ora parlo a titolo mio personale di Maurizio Liuzzi, ribadisco la stessa cosa, cioè è così interessante e importante il tema che non credo possa essere gestito con una proposta di deliberazione a cui non è allegato nulla, perché io chiedo ai consiglieri presenti come possono fare oggi a poter saggiare se esiste una esigenza di pubblica utilità che è da porre a fondamento di questa richiesta di variante urbanistica. Io sinceramente non sono nelle condizioni di poterle o fare.

Presidente Vito ETNA: Prego dr. Santoiemma.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Allegato alla proposta di deliberazione c'era un allegato, il link, dove c'è tutto il progetto definitivo. Quindi voglio dire se eravamo in presenza vi facevo vedere gli elaborati progettuali, ma proprio perché non siamo in presenza ho allegato alla proposta di deliberazione il link dove chiunque può andare a scaricare e vedere il progetto definitivo e vedere tutto il percorso, il piano particellare...

Consigliere Filomena PAVONE: Io ci ho provato a scaricarlo ma non era così semplice, il documento mi richiedeva un'applicazione che io evidentemente dal mio dispositivo non ho, quindi stavo appunto per dire la stessa cosa. Sì, è vero che c'era questo link, io ci ho provato e non sono riuscita a scaricarlo, immagino che fosse un link particolare.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Però, consigliere, se c'è questa difficoltà, come ha detto il collega Laforenza, l'ufficio è aperto tutti i giorni, quindi qualcuno se era interessato a vedere il piano particellare e il tracciato può venire tranquillamente a vederlo, non ce l'abbiamo nascosto insomma. Comunque decidete voi.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Ci sono altri interventi?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Soltanto una cosa per chiarire un passaggio. Questo è un progetto dove il Comune di Gioia sostanzialmente riceve un finanziamento e dove l'unico impegno che ha il Comune di Gioia, sostanziale, è quello di garantire all'Acquedotto Pugliese di poter prendere queste aree e poterci fare un intervento così come previsto e approvato anche dagli altri enti. Quindi abbiamo poca possibilità e capacità di intervento. Sulla pubblica utilità consentitemi di dissentire perché questo progetto di per sé è un progetto di pubblica utilità dichiarato non soltanto da me ma dagli enti che sono stati coinvolti nel corso degli anni per la realizzazione e approvazione di questo intervento. Dico questo perché è ovvio che le acque reflue che a noi oggi determinano un danno non solo ambientale ma anche a chi ha i terreni vicino e il recupero di queste acque che consentono, attraverso questo importante investimento di Acquedotto Pugliese, che non è un investimento piccolo, di purificare le acque al punto tale da poter essere reimpiegate nell'intervento che si va a fare per uso irriguo, potrebbero essere utilizzate per uso zootecnico, credo che di per sé sulla pubblica utilità non credo che ci siano dubbi. Se poi voi mi dite: non conosciamo da dove passa, quali sono e quali non sono, giustamente parliamo di un progetto che tra l'altro la maggior parte degli interventi non sono individuati da noi, né li abbiamo fatti noi, né siamo noi i titolati a poter esprimere. Noi possiamo dire ci va bene l'intervento oppure rimandiamo indietro il finanziamento e lasciamo le cose come stanno. Non facciamo tanti giri di parole anche su questa cosa. Noi siamo destinatari di un finanziamento che non so con quanta fortuna e bravura sia arrivato a Gioia e con quale interesse l'Acquedotto Pugliese ce l'ha portato. Adesso siamo in una fase in cui noi dobbiamo soltanto dire che questi terreni, che ci ha indicato il progettista non del Comune di Gioia, da parte di Acquedotto Pugliese devono essere dichiarati di pubblica utilità per l'intervento che si va a realizzare, che diciamo è un ente diverso dal nostro ma che ovviamente interviene per la competenza che esso stesso ha nel trattamento delle acque urbane. Quindi se poi volete approfondire e volete fare, io vi dico: se Santoiemma mi dice che già i termini sono stretti e che non abbiamo da perdere tempo, io il finanziamento a rischio non lo metto. Se poi il link non andava bene, ma parliamo di progetti enormi, per cui non ci sono soltanto le tavole, ci sono tutta una serie di progetti fatti in formato digitale, che è complesso l'intervento, attrezziamoci, chiedetecelo prima, facciamolo prima del Consiglio, ogni volta che arriviamo in Consiglio pure sul finanziamento dove noi dobbiamo dichiarare la pubblica utilità nell'intervento di un esproprio che è stato già avviato dall'ufficio, perché l'avviso dell'attività espropriativa è stata già inoltrata ai soggetti interessati dalle aree, pure dobbiamo dichiarare se effettivamente c'è un interesse di pubblica utilità oppure no. Quindi ritengo che non mi interessa se sia un terreno anziché un altro, non è di questo che dobbiamo parlare. Noi dobbiamo dire se questo intervento, questo esproprio è finalizzato ad un intervento di pubblica utilità, sì o no. Punto. Non andiamo a prenderci responsabilità in situazioni che non sono nostre sul progetto, è dell'Acquedotto Pugliese.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Se non ci sono ulteriori interventi... prego consigliere Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Molto brevemente mi sento di condividere la parte del discorso che riguarda la pubblica utilità, salvo che io componente della quarta commissione ugualmente bisogna essere d'accordo col collega Liuzzi perché già a prescindere, anche avendo a disposizione il faldone non saremmo nelle condizioni di valutare, ma a volte purtroppo dobbiamo rimetterci a quello che valutano i tecnici. Ma rispetto alla pubblica utilità questo è un tema molto pertinente perché qualcuno dimentica che il nostro paese in alcune zone ha dei grossi problemi di equilibrio idrogeologico che ha crescita sconsiderata degli ultimi anni ha cercato e quindi bisogna iniziare ad intervenire su questi elementi oltre al fatto che aggiungiamo alla pubblica utilità nel senso di prevenzione di possibili danni dalle grosse piogge che sono sempre probabili in quest'epoca di clima un po' impazzito, uniamo l'utilità per i contadini a trovare le risorse idriche necessarie per svolgere la propria attività. Ma quello che mi piace sottolineare è che messo da parte questo progetto bisognerebbe, col dr. Santoiemma ne abbiamo parlato in commissione, anche tornare a discutere di altri problemi legati a questo tema. Molte zone del paese soffrono di disastri dovuti al disordine idrogeologico del paese, io conosco una zona particolarmente interessata da questo, molto spesso il piano di tutela delle acque che la legge dovrebbe determinare come si comporta rispetto alle acque meteoriche e reflue viene disatteso anche da grandi soggetti come l'ANAS in alcune parti del nostro paese, ma su questo tema il dr. Santoiemma mi ha garantito che prima o poi arriveremo a fare una conferenza servizi. Poi i commissione abbiamo anche parlato di quelle altre due grosse vasche che esistono nel territorio di Gioia del Colle che anche quelle, secondo me, per equità, perché altrimenti finiremo solo per rifornire la popolazione rurale della parte interessata da questo attraversamento, quindi la parte vale a dire di Sammichele e area di Bari, ci sono anche altri territori del paese che avrebbero probabilmente bisogno di riutilizzare queste acque meteoriche, e quindi secondo me obiettivo di noi tutti dev'essere anche quello di fare di

quelle due vasche abbandonate che sono simulacri prodotti dalla prima Repubblica, rivalorizzarli e renderli di nuovo di pubblica utilità. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Milano. Prego Segretario possiamo procedere...

Consigliere Donato PARADISO: Presidente, posso?

Presidente Vito ETNA: Come no!

Consigliere Donato PARADISO: Faccio la dichiarazione di voto. Io preannuncio l'astensione su questo provvedimento, non perché non ritenga importante il recupero delle acque reflue, anzi secondo me nel futuro solo attraverso questo recupero di queste acque sarà possibile risolvere in gran parte i problemi dell'agricoltura soprattutto in questo periodo di grande siccità che stiamo vivendo e sicuramente vivremo anche negli anni successivi. Il problema è che anch'io non ho avuto modo di approfondire tutta la tematica attraverso la visione degli elaborati in quanto ho tentato di aprire il link, ma non si apriva, né ho avuto sinceramente la possibilità ed il tempo di poter accedere agli uffici per fare quel tipo di verifica che avrei voluto fare. Per questo, non avendo la possibilità di avere una visione completa di tutto il provvedimento, dichiaro l'astensione su questa delibera.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione per appello nominale, la proposta in esame e il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Serra, Benagiano, Martucci, Colacicco)

Votanti 9

Astenuti 4 (Paradiso, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario)

Favorevoli 9

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Regione Puglia è da tempo impegnata nell'attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari sia infrastrutturali, finalizzate al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili e gestiti dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato – Acquedotto Pugliese S.p.a., attraverso l'attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- con la Delibera n.2083 del 21/12/2016, la Giunta Regionale ha ammesso il 1° stralcio del progetto di riutilizzo delle acque reflue civili dell'Impianto di Depurazione di Gioia del Colle (BA) per un importo di €2.640.000,00;
- con deliberazione n.152 del 17/05/2019, il Commissario Straordinario del Comune di Gioia del Colle, ha proceduto all'approvazione dello studio di fattibilità per il "Riutilizzo Acque Reflue Civili dell'Impianto di Depurazione dell'abitato di Gioia del Colle";
- con Det. n.237 del 16/03/2021, è stata adottata la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ex art.14 – quater della Legge n.241/1990, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati;
- con Det. n.417 dell'11/05/2021, è stato approvato il "**progetto definitivo di riutilizzo delle acque reflue civili dell'impianto di depurazione di Gioia del Colle (BA). POR Puglia 2014-2020 – Misura 6.4.3 "Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate. CUP: F66H19000020002"**, composto dai relativi elaborati;
- il Comune di Gioia del Colle è dotato di Piano Regolatore Generale - PRG – approvato con DPGR della Regione Puglia n. 573 del 27/02/1974;

- è stato comunicato alle ditte catastali proprietarie delle aree interessate dalla realizzazione dell'intervento di che trattasi, l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt.11 e 16 del D.P.R. 8/6/2001, n.327, come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002, n.302, con note n.16376 e n. 16378 del 10/06/2021;
- detto progetto definitivo è corredato, tra l'altro, dal Piano Particellare e l'indennità di Servitù per le ditte catastali proprietarie è stata determinata nel rispetto dell'art.44 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e smi e della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10/06/2011;
- che, per quanto sopra, ricorrono le condizioni per la disamina in Consiglio Comunale di tale progetto, per procedere **all'adozione** di Variante Urbanistica, l'apposizione del Vincolo Preordinato alla Servitù e la Dichiarazione di Pubblica Utilità, ai sensi del D.P.R. n.327/2001, nonché delle Leggi Regionali n.13/2001, n.3/2005 e n.19/2013;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Responsabile dell'Area;

- **Visto:**
- - il T.U. approvato con D. Lgs 18/08/2000, n.267;
- - il D. Lgs. 118/2001 e smi;
- - il D.P.R. 5/10/2010, n.207 smi nella parte ancora in vigore;
- - il D. Lgs. 18/04/2016, n.50 e smi;
- - il principio contabile finanziario applicato alla competenza finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011);
- - lo statuto comunale;
- - il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- - il regolamento comunale di contabilità;
- - il regolamento comunale sui controlli interni;

Visto l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE**, come approva, anche per la costituzione di servitù delle aree interessate, il **"progetto definitivo di riutilizzo delle acque reflue civili dell'impianto di depurazione di Gioia del Colle (BA). POR Puglia 2014-2020 – Misura 6.4.3 "Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate - CUP: F66H19000020002"**, composto dagli elaborati facenti parte degli atti esaminati, con Det. n.417 dell'11/05/2021, ai sensi del D.P.R. n.327/2001, nonché delle Leggi Regionali n.13/2001, n.3/2005 e n.19/2013.
- 2) **DI ADOTTARE** Variante al Piano Regolatore Vigente, connessa all'approvazione del progetto di opera pubblica come sopra individuato, il vincolo preordinato alla costituzione di servitù e dichiarare la Pubblica Utilità.
- 3) **DI PROCEDERE** al deposito presso la Segreteria Generale di questo Comune, per le eventuali osservazioni, ai sensi e per gli effetti della L.R. n.13/2001, n.3/2005 e n.19/2013.
- 4) **DI DARE ATTO** che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.P.R. n.327/2001, l'approvazione del progetto costituisce anche dichiarazione di pubblica utilità delle opere.
- 5) **DI DARE ATTO** che il progetto in argomento della somma di €.3.640.000,00, è inserito nel Bilancio di Previsione 2021-2023 ed è interamente finanziato sulle risorse di cui al POR Puglia 2014-2020, Azione 6.4, il cui disciplinare regolante i rapporti con la Regione Puglia, è stato sottoscritto in data 30/06/2017 ed approvato dalla Sezione Risorse Idriche con Determinazione Dirigenziale n.221 del 10/10/2017.
- 6) **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del Bilancio Comunale;
- 7) **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Comunica il suo allontanamento il cons. Liuzzi – Presenti 12

=====

IV Punto all'Ordine del Giorno

Piano alienazione e valorizzazione patrimonio immobiliare anno 2021-2023 - Variazione.

Presidente Vito ETNA: Quarto punto all'Ordine del Giorno: "Piano alienazione e valorizzazione patrimonio immobiliare anno 2021/2023. Variazione". Prego dr. Santoiemma, una piccolissima relazione e poi la lasciamo al suo weekend.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Grazie. Qui è semplicemente da perfezionare più che... nel DUP, quando è stato approvato il DUP da parte del Consiglio Comunale, hanno inserito sia la valorizzazione degli immobili oltre che l'importo anche gli immobili, è stato inserito nel DUP il valore ipotetico delle alienazioni degli immobili, ma non è stato inserito l'elenco degli immobili oggetto di vendita, ragion per cui al fine di evitare giustamente problematiche nel futuro con questa deliberazione si vuole elencare quali sono, fermo restando gli importi confermati nel DUP, si vuole elencare quali sono gli immobili oggetto di alienazione e quindi c'è l'elenco degli immobili da alienare, ciò che è stato -tra virgolette- per mero refuso omissso l'elenco degli immobili ma correttamente l'importo. Tutto qua. Quindi proprio per evitare contenziosi un domani che si fa l'asta, ma perché vendi quell'immobile, quali erano gli immobili oggetto di alienazione, è stato perfezionato con questa deliberazione, si cerca di perfezionare con questa deliberazione.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Se non ci sono interventi, procederei con la votazione.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta in esame unitamente al conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento. Si registra il seguente esito che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 12

Assenti 5 (Serra, Benagiano, Martucci, Liuzzi, Colacicco)

Votanti 9

Astenuti 3 (Paradiso, Pavone, Milano Rosario)

Favorevoli 9

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il patrimonio immobiliare degli enti locali, spesso cospicuo, pur generando un dispendio di risorse, in particolare per i costi di manutenzione, può rappresentare, se opportunamente gestito e valorizzato, una fonte di risorse sia a carattere corrente che in conto capitale;
- a seguito della costante diminuzione delle risorse disponibili per gli enti, da una parte, e della crescente necessità di fare fronte a bisogni pubblici ineludibili, dall'altra, il legislatore ha puntato sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare, al fine di incrementare le entrate correnti, improntate a una maggiore redditività, attraverso una sistematica considerazione dei cespiti utilmente ed economicamente cedibili;

Considerato che:

- l'art 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con L. 6 agosto 2008 n. 133 prevede, nell'ottica di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dei Comuni, che ciascun ente individui, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali che siano suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;
- l'individuazione dei beni immobili avviene mediante la redazione di apposito elenco che costituisce il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari che deve essere allegato al bilancio di previsione;
- l'inserimento nel Piano determina automaticamente la classificazione del bene nel patrimonio disponibile del Comune e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;
- l'inserimento nel piano degli immobili ha, inoltre, effetto dichiarativo della proprietà in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché ha effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- la Regione Puglia a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale, ha disciplinato con l'art. 17 della L. R. n. 5 del 25.02.2010 il procedimento delle varianti prima regolato dalla normativa abrogata, stabilendo che l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituisce variante allo strumento urbanistico generale senza la necessità di un controllo regionale, in quanto relativa a singoli immobili, tranne nei casi di varianti riguardanti terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal

medesimo strumento urbanistico vigente, casi in cui le varianti devono essere sottoposte a controllo di compatibilità rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata da parte della Giunta Regionale;

Preso atto che:

- con deliberazione di C.C. n. 26 del 25.03.2021 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2021-2023”;
- il Responsabile dell’Ufficio Patrimonio ha attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell’Ente, per addivenire ad un riordino del patrimonio immobiliare e una migliore economicità gestionale degli immobili di proprietà non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali, predisponendo all’uopo una variazione al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (allegato A) approvato con deliberazione di C.C. n. 26/2021;
- l’allegato documento contiene l’elenco delle aree PEEP interessate dalla trasformazione dei diritti di superficie in diritti di proprietà, con l’indicazione del possibile valore di realizzo (il valore complessivo della trasformazione del diritto di superficie è indicato in circa € 174.823,19 ma deve essere verificato alla luce delle richieste di trasformazione che sono state nel frattempo esaudite attraverso la stipula di contratti);

Dato Atto, inoltre, che all’alienazione dell’immobile sito in via De Amicis, 7 si procederà successivamente alla conclusione del giudizio pendente (Bellacicco contro Comune di Gioia del Colle - Tribunale di Bari - Terza Sezione Dr. Tarantino R.G.N. 14429/20);

Considerato che:

- la disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell’art. 3-bis del D.L n. 351/2001, prevista per lo stato si estende anche ai beni immobili inclusi nell’elenco approvato con il presente provvedimento;
- compete all’organo consiliare, ai sensi dell’art. 42 comma 2, lett. I) del D.Lgs. 267/2000, deliberare in tema di acquisti e alienazioni immobiliari, permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell’ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
- ai sensi dell’art. 58, comma 1, ultimo periodo, della legge n. 133 del 6 agosto 2008, il suddetto piano costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione 2021 e pluriennale;

Ritenuto dover procedere all’approvazione della variazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Precisato che l’approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ad opera dell’organo consiliare comporta per gli immobili in esso inseriti, una variante allo strumento urbanistico generale senza la necessità di ulteriori verifiche di conformità in quanto non riferita a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente né a incrementi volumetrici superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento;

Atteso che il valore di stima degli immobili di cui all’allegato A, sia stato individuato, assumendo come valore di riferimento la perizia estimativa redatta dai tecnici dell’U.T.C. agli atti;

Considerato che la presente delibera modifica parzialmente il DUP 2021-2023 approvato con deliberazione di C.C. n. 26 in data 25/03/2021;

Visti:

- la Deliberazione di C.C. n. 26 del 25.03.2021;
- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell’Area Ambiente/Sviluppo sul presente provvedimento;
- il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell’Area Finanziaria sul presente provvedimento;
- il D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il vigente Statuto Comunale;

VISTO l’esito delle votazioni innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

1. **Di approvare**, per le motivazioni espresse in premessa alle quali integralmente si rinvia, la variazione al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2021/2023, approvato con deliberazione di C.C. n. 26/2021, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato A);
2. **Di precisare** che l’inserimento degli immobili nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari produce i seguenti effetti giuridici:
 - *effetto dichiarativo della proprietà degli immobili medesimi, in assenza di precedenti trascrizioni;*
 - *effetti previsti dall’articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell’iscrizione del bene in catasto;*
 - *classificazione degli immobili inseriti nel piano come patrimonio disponibile;*

3. **Di dare atto** che l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ad opera dell'organo consiliare comporta per gli immobili in esso inseriti, una variante allo strumento urbanistico generale senza la necessità di ulteriori verifiche di conformità in quanto non riferita a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente né a incrementi volumetrici superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento (art. 17 della L.R. n. 5 del 25.02.2010);
4. **Di dare atto** che la presente delibera modifica parzialmente il DUP 2021-2023 approvato con deliberazione di C.C. n. 26 in data 25/03/2021;
5. **Di dare atto** che all'alienazione dell'immobile sito in via De Amicis, 7 si procederà successivamente alla conclusione del giudizio pendente (Bellacicco contro Comune di Gioia del Colle - Tribunale di Bari - Terza Sezione Dr. Tarantino R.G.N. 14429/20);
6. **Di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione e del piano con essa approvato nei modi e termini stabiliti dalla legge affinché possano essere presentati eventuali ricorsi ai sensi del comma 5, dell'art. 58 sempre della L.133/2008;
7. **Di demandare** al Responsabile del Servizio Patrimonio gli adempimenti connessi alla realizzazione del presente provvedimento;
8. **Di rendere** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

=====

Si allontana il cons. Milano Rosario – Presenti 11

=====

V Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. A) D.lgs. 267/2000, a seguito sentenza n. 1737/2020 resa dal Giudice di Pace nella causa civile tra avv. Pierluigi Balducci e il Comune di Gioia del Colle. Rettifica somma da rifondere.

Presidente Vito ETNA: Quinto ed ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. A) D.lgs. 267/2000, a seguito sentenza n. 1737/2020 resa dal Giudice di Pace nella causa civile tra avv. Pierluigi Balducci e il Comune di Gioia del Colle. Rettifica somma da rifondere". In pratica questo è un debito fuori bilancio. In passato avevamo saldato la parte e mancava solamente la parcella dell'avvocato. Quindi con questo debito fuori bilancio andremo eventualmente a pagare anche la parcella dell'avvocato che ha trattato la causa. Tutto qui.

Consigliere Donato PARADISO: Presidente, posso fare una rettifica?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Siccome l'abbiamo visto in prima commissione, non è la parcella è la ritenuta del 20% sulla parcella che non era stata inserita, 636 euro.

Presidente Vito ETNA: È giusto, è giusto.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La ritenuta d'acconto mancava nei conteggi.

Presidente Vito ETNA: È giusto. Possiamo procedere con la votazione o ci sono interventi? Prego, proseguiamo con la votazione.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta in esame unitamente al conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 11

Assenti 6 (Serra, Benagiano, Martucci, Liuzzi, Milano Rosario, Colacicco)

Votanti 9

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 9

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con ricorso innanzi il Tribunale di Bari proposto il 10 ottobre 2018, l'Avv. Pierluigi Balducci, conveniva in giudizio il Comune di Gioia del Colle al fine di sentirlo condannare al pagamento degli onorari maturati per aver espletato, a favore del nostro Ente, attività di assistenza e consulenza nella causa dinanzi al TAR Puglia, Rg. 1511/1999 avverso il Ministero delle Finanze, conclusosi con Sentenza n. 2726 del 2009;
- Il professionista legale nel suddetto giudizio ha sostenuto di aver svolto con diligenza la sua attività professionale ricevendone solo l'acconto, pari ad €. 1.586,56 come da fatt. n. 47 del 9.8.1999 ma di non aver più ricevuto il saldo pari ad €. 3.337,11;
- l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario e opportuno costituirsi e resistere al su citato giudizio affidandone la difesa e rappresentanza all'Avv. Stefania Capozzi, dipendente dell'Ente in qualità di professionista legale e il giudizio è stato iscritto al numero di R.G. 7392/2019;
- la causa, iscritta a ruolo con il n. R.G. 7392/2019 e affidata al Giudice di Pace di Bari Dott.ssa Maria Tozzo, in data 2 novembre 2020 così ha disposto:

- *"accoglie per quanto di ragione la domanda attorea e per l'effetto condanna il Comune di Gioia del Colle, in persona del sindaco in carica a corrispondere in favore del Balducci l'ulteriore e residua somma di euro 3.337,11 comprensiva di oneri oltre interessi decorrenti dal dì della domanda giudiziale e fino al soddisfo, per le prestazioni professionali svolte;*
- *Liquida le spese del presente giudizio posta a carico del Comune di Gioia del Colle in persona del sindaco in carica ed in favore dell'Avv. Pierluigi Balducci in complessivi euro 1.205,00 oltre iva, cap, spese generali al 15% e ad €. 125,00 a titolo di spese borsuali";*

- con Delibera di C.C. n. 19 del 18/03/2021 il nostro Consiglio Comunale ha riconosciuto all'avv. Balducci un importo totale di €. 3.337,11, quale sorte capitale e interessi maturati ma, per mero errore materiale, non è stata indicata, e quindi riconosciuta, la somma di €.3.961,57 comprensiva di ritenuta d'acconto da corrispondere all'Erario, come peraltro indicato nella notula liquidazione spese dell'Avv. Rosa Rignani, protocollata al n. 2441/2021;

RAVVISATA la necessità ed urgenza di provvedere al riconoscimento della legittimità del predetto debito così come di seguito specificato;

RITENUTO che l'importo complessivo di €. 624,46 rientra nella fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, co.1, lett. A) del D. Lgs. N. 267/2000;

DATO atto che ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitti di interessi in capo al soggetto che appone il visto di regolarità tecnica al presente provvedimento;

VISTO il parere dei Revisori dei Conti reso con verbale n. 37 del 25/06/2021, allegato;

VISTI e Richiamati:

- il Decreto Sindacale n. 30 del 20.10.2020 che ha conferito la direzione dell'Area Legale all'Avv. Stefania Capozzi;
- la Determina del Responsabile di Area AA.GG. n.1170 del 04.12.2020 di presa d'atto della intervenuta astensione anticipata dal lavoro della dipendente Avv. Stefania Capozzi, Professionista Legale -Direttore di Area Legale;
- il Decreto Sindacale n. 29 del 13.08.2020 con cui si stabiliva che il Dr. Giovanni Maria Palmisano, Direttore Area AA.GG., in caso di assenza, impedimento temporaneo o incompatibilità, sostituisse il Direttore di Area Legale, Avv. Stefania Capozzi;
- il Decreto Sindacale n. 10 del 12.01.2021 con cui si stabiliva che il dott. Filippo Ferrante Comandante della Polizia Locale, in caso di assenza, impedimento temporaneo o incompatibilità, sostituisce il Responsabile dell'Area Legale, Avv. Stefania Capozzi;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 con la quale in data 25/3/2021 è stato approvato il D.U.P. 2021-2023, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTA la delibera di C.C. n. 34 del 19.04.2021 di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n.84 del 20.04.2021 con la quale è stato approvato il Peg finanziario 2021/2023;

VISTI:

- o il T.U. approvato con il D.lgs. 18.8.2000, n. 267;
- o il D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni;
- o lo Statuto comunale;
- o il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- o il Regolamento comunale di contabilità;
- o il Regolamento comunale sui controlli interni;

VISTO che ai sensi dell'art. 6 bis della Lg n.241/90 e s. m. i. non sussiste conflitto di interesse in capo al Responsabile del Servizio;

DATO ATTO che il presente provvedimento diverrà esecutivo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio di ragioneria;

PROPOSTA l'immediata esecutività del provvedimento stante l'urgenza a provvedere in merito;

VISTO l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono trascritti e riportati:

1. **DI RICONOSCERE** il debito fuori bilancio così come descritto in premessa per un importo complessivo di **624,46**;
2. **DI DARE ATTO** che tale somma è stata prevista sul Titolo 1, Missione 1, cap. 1882, art.475 del bilancio 2021-2023, gestione competenza;
3. **DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
4. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 15,50 del 09/07/2021

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente sig. Vito Etna



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 30/06/2021

Il giorno 30/06/2021, alle ore 19,10 si é riunito in modalità telematica il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti (avvisi prot. n. 18133 del 25/06/2021:

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 11 GIUGNO 2021

2 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA SULLA MANUTENZIONE DI STRADE E PIAZZE DELLA NOSTRA CITTA' PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PARADISO DONATO E PAVONE FILOMENA.

3 - Proposta

OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 72 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL CONS. DOTT. DONATO MASSIMO COLACICCO INERENTE LA STRUTTURA SOCIO-RIABILITATIVA "DOPO DI NOI"

4 - Proposta

OGGETTO: MOZIONE PER L'ISTITUZIONE DI UNA SETTIMANA DI STUDI E DI INCONTRI DEDICATA AI PERSONAGGI, ALLA STORIA, ALLA CULTURA ED ALLE TRADIZIONI DELLA CITTÀ DI GIOIA DEL COLLE, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VITO ETNA, DOMENICO CASAMASSIMA E CATERINA SPINELLI.

5 - Proposta

OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO TARI

6 - Proposta

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA DETERMINA AGER N. 191 DEL 15/06/2021 E DELLA ALLEGATA RELAZIONE RELATIVA ALLA PROCEDURA DI VALIDAZIONE DEL PEF PER L'ANNO 2021 PER IL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 6 DELLA DELIBERA N. 443/2019 E DEL MTR ALLEGATO.

7 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO D.F.B., EX ARTICOLO 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. 267/2000, A SEGUITO SENTENZE CTR NN. 1336/2020 E 1337/2020

Presiede: Sig. Vito Etna – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 13 componenti il consiglio ed assenti 4 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito	X	
Colapinto Filippo	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico		X
Milano Marianna	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Serra Pasqua		X
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	x	

Martucci Filippo Davide		X
Liuzzi Maurizio		X
Pavone Filomena	X	
Milano Rosario	x	
Colacicco Donato Massino	X	
TOTALE	13	4

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Vi chiedo cortesemente di metterci tutti quanti in piedi per l'Inno Nazionale.

- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

COMUNICAZIONI

Si collega il cons. Casamassima – Presenti 14

Presidente Vito ETNA: Procediamo con le comunicazioni.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Presidente, volevo comunicare che sono appena arrivato, sono entrato in aula. Buonasera a tutti.

Presidente Vito ETNA: Benvenuto consigliere Casamassima, grazie. Io volevo comunicare, ma molti di voi già lo sanno, in settimana ho convocato la Quarta Commissione, abbiamo ratificato le dimissioni del Presidente della Quarta Commissione, il collega Rosario Milano, ed abbiamo eletto all'unanimità il nuovo Presidente, l'avvocato Maurizio Liuzzi che oggi è assente, al quale faccio i miei migliori auguri di buon lavoro. Detto questo cedo la parola al consigliere Colacicco per la sua comunicazione. Prego consigliere.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente, buonasera a tutti, alcune brevi comunicazioni. Ho inviato da poco un paio di istanze, di missive sia all'attenzione del Sindaco che del Presidente del Consiglio, in conoscenza a tutti i consiglieri, la prima riguardante la cittadinanza onoraria alla Senatrice Segre in quanto ritengo che aver liquidato con un mero atto amministrativo la cittadinanza sia alquanto riduttivo, quindi quello che faccio con questa missiva è chiedere che si pensino, si creino dei momenti di condivisione, delle iniziative che possono dare il giusto senso a questa cittadinanza nel tempo e in modalità continuativa, specialmente pensando ad iniziative che riguardino la scuola e i giovani, perché è importante far capire il senso e i valori che porta con sé questa cittadinanza concessa alla Senatrice Liliana Segre. La seconda missiva è all'indirizzo del Presidente, che sollecito e stimolo affinché si faccia promotore di una posta bipartisan per la concessione della cittadinanza benemerita al dr. Giovanni Colangelo. Insomma è passato più di un anno dalla realizzazione del regolamento, credo che aspettare ulteriore tempo sia sbagliato, soprattutto perché è una persona ancora molto attiva, che potrebbe dare un grandissimo contributo anche a questa Amministrazione. Infatti nella stessa missiva chiedo che eventualmente si pensi ad un suo coinvolgimento in questa fase della nostra città, ma soprattutto della nostra nazione, così complessa e complicata in cui le eccellenze del territorio andrebbero valorizzate il più possibile. Ulteriore comunicazione riguarda il servizio TAO. Abbiamo letto qualche articolo su periodici locali, io mi sono interessato personalmente presso chi sta seguendo direttamente questa situazione e sinceramente sono abbastanza allarmato per il fatto che da 3 operatrici adesso si sia ridotto ad una sola operatrice per un servizio che assicura il suo supporto a più di oltre 100 pazienti e che in questa situazione diventa veramente difficile da sostenere, anche perché le due operatrici che sono andate via da Gioia del Colle sembrerebbero poi quelle più esperte, per cui è impensabile ritenere che una sola operatrice possa sostenere da sola il carico di questa attività così importante per pazienti così fragili. Collegato sempre alla parte sanitaria, ormai è da tempo che non si hanno notizie sulla Commissione Invalidi, che, ricordiamo, è stata mandata via da Gioia nel 2019, si diceva in modo provvisorio, però sono passati due anni e ancora non c'è nessuna notizia e nessuna informazione, spero che anche in questo caso chi sta seguendo questa situazione possa intervenire presso le autorità, oltre che informare la comunità su come sta evolvendo questa situazione. E sempre collegata alla situazione sanitaria ricordo, ormai lo faccio in ogni Consiglio Comunale, che il servizio SERD, di cui non si hanno notizie, è un servizio fondamentale per tantissimi cittadini. Forse non ci crederete, ma puntualmente mi vengono a chiedere notizie su questo servizio quando sarà possibile riaverlo a Gioia del Colle, perché i problemi sono tanti per raggiungere le altre sedi, la più vicina è Acquaviva delle Fonti, però chiaramente per tanti è davvero difficile anche soltanto pensare di raggiungere l'ospedale Miulli. E in questo senso rinnovo magari la proposta di verificare e analizzare la

possibilità magari di istituire una navetta particolare, un servizio particolare per questo tipo di utenti. Ultima comunicazione: sinceramente fossi stato io il Sindaco avrei fatto un'opera di informazione riguardo quello che sta avvenendo all'ITEA. Sappiamo che l'ITEA ha fatto una comunicazione con cui diceva che avrebbe proceduto con le sperimentazioni perché era stata autorizzata, però a parte queste comunicazioni non è stato più detto nulla se effettivamente stanno facendo queste sperimentazioni, se l'Amministrazione è in contatto con ITEA, se avremo poi dei resoconti, un'analisi di quello che è stato fatto, cosa è stato fatto, i risultati, e quindi informare la comunità, ma anche ci siamo detti tante volte che era necessario far partecipare la comunità con magari degli eventi pubblici in cui si andava a spiegare esattamente la situazione e quindi che cosa avveniva sul territorio gioiese. Io penso che questa debba essere un'azione assolutamente fatta. Il periodo delle sperimentazioni dovrebbe essere breve e in fase di ultimazione, quindi la mia richiesta è che si proceda in qualche modo ad organizzare degli appuntamenti pubblici per mettere al corrente non solo il Consiglio Comunale, ma soprattutto tutta la comunità su quello che sta accadendo all'ITEA. Grazie, ho finito così.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Paradiso, a lei la parola.

Consigliere Donato PARADISO: Io vorrei innanzitutto con una comunicazione, su cui mi ha preceduto anche il consigliere Colacicco, e riguarda il servizio TAO. Anch'io ho ricevuto diverse sollecitazioni da parte di utenti che utilizzano questo servizio, i quali sono molto preoccupati circa le notizie che stanno arrivando, riportate anche dai mezzi di informazione, di una eventuale sospensione di questo servizio. È un servizio che coinvolge oltre 100 utenti che necessitano quasi giornalmente di fare questi prelievi e di avere in tempi brevi, entro 2 ore, 3 ore i risultati del prelievo, per cui io sollecito il Sindaco in particolare a intervenire perché sia evitato uno scippo che creerebbe grossi problemi ripeto per tantissima gente, per tantissime famiglie o altrimenti se il Sindaco ha delle notizie più rassicuranti rispetto a questo problema può essere l'occasione questa del Consiglio Comunale per rassicurare non soltanto i consiglieri comunali ma tutta la città. Un'altra comunicazione riguarda una situazione rispetto alla viabilità cittadina, nel senso che nell'ultima settimana sono avvenuti già 2 o 3 incidenti sull'incrocio che porta da via Pastore all'intersezione via Fellini, dove stranamente (sinceramente io, ma ho chiesto anche ad altre persone forse più esperte di me) esistono due Stop, sia per le auto che arrivano da via Fellini, sia per le auto che arrivano dalla rotonda, arrivando da Acquaviva, e un segnale di diritto di precedenza per chi viene da via Pastore. Questi 3 segnali creano una confusione tale che, ripeto, nell'ultima settimana sono già avvenuti due incidenti, per fortuna non gravissimi, ma che comunque hanno comportato dei grossi danni alle carrozzerie delle auto, per cui sarebbe opportuno, e questo sollecito anche il Comandante dei Vigili Urbani, a forse chiarire meglio la logica di questa segnaletica e forse di far capire meglio insomma che cosa si vuole fare in quella zona in particolare. Un'altra comunicazione riguarda, sempre rispetto alla viabilità, diciamo la fantomatica pista ciclabile che dovrebbe esserci su via Einaudi. Noi non sappiamo ancora se su via Einaudi esiste o meno una pista ciclabile, in quanto non esiste tutta una segnaletica, anche se una parte del marciapiede che insiste sulla parte destra andando verso via Noci di questa via dovrebbe essere diciamo adibita a pista ciclabile. Questo crea anche confusione fra gli stessi ciclisti, gli stessi pedoni e così via in quanto mancando tutta la segnaletica ripeto non si riesce a capire se quella striscia è effettivamente pista ciclabile o no. Per cui forse una volta per tutte bisognerebbe chiarire anche questo aspetto e naturalmente intervenire. Un'ultima comunicazione riguarda una problematica che si ripete sempre nel periodo estivo, soprattutto in questo periodo di grande calura, di grande afa e riguarda il particolare gli anziani. Io credo che l'Amministrazione dovrebbe trovare un sistema, naturalmente coadiuvata dalla Protezione Civile e dalle Associazioni di Volontariato che a Gioia sono tante e molto attive, perché si dia la possibilità di poter intervenire soprattutto tutelando la salute degli anziani attraverso una serie di iniziative, quale può essere per esempio mettere a disposizione delle bottiglie di acqua fresca per gli anziani che stanno in coda per esempio davanti agli uffici postali o che sono costretti a fare spese, oppure cercare di sostituirsi agli anziani nelle spese che quotidianamente vengono fatte, soprattutto per gli anziani che vivono in solitudine. Ripeto, bisogna trovare un sistema per aiutare queste persone che hanno grandi fragilità e soprattutto in questo periodo soffrono tantissimo il caldo. In fin dei conti sono state messe a disposizione 3.600 euro per innaffiare le piante, i nuovi alberi, ed è giusto pure che venga fatta una iniziativa del genere, io credo che delle risorse per aiutare, anche attraverso ripeto la messa a disposizione di bottiglie di acqua fresca, può essere anche questa rispetto agli anziani che sono costretti ad uscire, potrebbe essere anche un piccolissimo aiuto per delle persone estremamente fragili e ancora più fragili in questo periodo particolare di grande calura. Ho finito, grazie.

Si collega il cons. Martucci – Presenti 15

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Paradiso. Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Per quanto riguarda la sanità a Gioia. Non sono solo quelli elencati i problemi e le criticità di quest'ultimo periodo, dovremmo fare un elenco e probabilmente inizieremmo oggi e finiremmo la prossima settimana per raccontare tutte quelle che sono le

vicissitudini. Tant'è che nella giornata di ieri con il Sindaco abbiamo inteso e questo con estrema urgenza inviare una nota alla Direzione Generale, perché credo che a Gioia del Colle la misura è colma. Dico questo perché nonostante i buoni intendimenti da parte della Commissione, che io presiedo come Presidente, nonostante l'impegno da parte del Sindaco, e vorrei ricordare una su tutte la situazione critica della farmacia territoriale che, comunque, l'impegno e l'interesse soprattutto da parte del Sindaco ha fatto sì che la farmacia territoriale potesse continuare a svolgere sul territorio la propria funzione. E perché parlo di misura colma? Dico questo perché ormai la Direzione Generale non ha più alibi. Se fino a qualche mese fa avevano rimandato quelli che erano i lavori che si sarebbero dovuti svolgere per ultimarli e quindi poter riportare a Gioia del Colle la Commissione Invalidi Civili, perché ricordo a tutti noi che la condizione per far sì che la Commissione Invalidi Civili potesse ritornare a Gioia fosse l'ultimazione dei lavori per consentire di collocarla in locali confacenti a quell'attività. Quindi non vediamo l'ora che questi lavori ritornino. Anche perché la delibera e l'impegno di spesa c'è, non si capisce, o meglio, ad oggi c'era la situazione COVID, però con la riconversione che piano piano adesso è partita in questi giorni, con la riconversione agli ospedali normali di tutti quelli che erano stati convertiti in COVID, credo che ormai i responsabili all'interno della Direzione della ASL Bari non ci siano più motivazioni o situazioni ostative che possano rimandare questa ultimazione dei lavori. E non mi riferisco soltanto a quelli che sono i lavori deliberati, io mi riferisco anche ad una situazione critica, io la ritengo critica che perdura, perdura da anni e per tutte le stagioni all'interno del CUP. Noi abbiamo un CUP a Gioia del Colle dove d'inverno ha determinati problemi, d'estate ne ha degli altri. Proprio l'altro giorno ho fatto un sopralluogo e la gente purtroppo, vuoi per il caldo, vuoi per evitare assembramento preferisce stare sotto il sole e la ASL non ha ritenuto opportuno neanche provvedere a mettere delle coperture per far trascorrere, che molte volte non sono minuti, passa parecchio tempo affinché l'utente possa svolgere le proprie attività all'interno del CUP. Per quanto riguarda il servizio TAO. Abbiamo letto tutti quanti su un giornale locale di questa apprensione. Bene, noi segnaleremo anche questa problematica, questa criticità. Molte volte ci troviamo ad affrontare, così come la questione del SERD, sollevata precedentemente dal consigliere Colacicco, noi il problema del SERD lo abbiamo affrontato, però quando ci viene detto che vengono adottati determinati provvedimenti perché non c'è personale, io credo che la possibilità di poter avere nuovamente a Gioia il SERD in tempi brevi sia molto limitata. Dico questo perché per avere un SERD regolarmente attivo su Gioia del Colle c'è la necessità di avere un medico, di avere uno psicologo, di avere degli infermieri e ultimamente la Direzione Generale lamentava la mancanza di personale e quindi la possibilità di confermare nuovamente l'apertura del SERD su Gioia. Noi abbiamo avuto su Gioia del Colle diversi mesi fa la presenza della dott.ssa Vernole, che è una responsabile all'interno dell'attività SERD, se non ricordo male opera su Monopoli, dove lei comunque ci diceva che la maggior parte delle attività presenti all'interno del SERD vengono svolte regolarmente. Ovviamente sicuramente ci sono delle criticità, ci sono dei grossi problemi anche all'interno del SERD, però io voglio in un certo qual modo rassicurare tutta la cittadinanza e voglio comunque comunicarlo ai consiglieri, con il Sindaco noi non stiamo tralasciando assolutamente nessuna problematica all'interno del PTA e del Distretto di Gioia del Colle. E quindi sicuramente nella giornata di domani verrà approntata questa nota con la quale in maniera vibrante, in maniera molto molto forte chiederemo innanzitutto la ripresa e l'ultimazione dei lavori che ci consentiranno di avere sicuramente il ritorno della Commissione Invalidi Civili a Gioia del Colle e di avere un PTA più efficiente per tutta la cittadinanza di Gioia del Colle. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Capano. Prego consigliere Milano, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Salve, buonasera a tutti. Innanzitutto mi spiace constatare che ancora una volta ci troviamo davanti ad uno schermo, malgrado la volontà politica emersa anche durante la conferenza dei capigruppo dal Presidente del Consiglio, era quello di farlo in presenza ma per motivi che pare di sicurezza, ma io poi mi giro, diciamo sono andato ad un matrimonio, vado per strada, c'è gente, non ho capito per quanto tempo durerà ancora questo stato di distanza. Dato che i politici volevano che si facesse in presenza e invece hanno deciso i tecnici, diciamo il timore è che si vada sempre più verso la cosiddetta tecnocrazia. Io spero di no, che un giorno diciamo la politica torni ad avere un ruolo attivo e se la politica decide dovremmo essere il più possibile vicini al sentire politico. Poi mi piacerebbe ricevere, non so se la forma... sicuramente no, ma non ci sono stati i tempi tecnici per fare l'interrogazione scritta, ma comunque mettere a conoscenza dei consiglieri ed eventualmente il Sindaco di questa comunicazione giunta dalla C.I.S.L. F.P., la relazione sulla performance 2020, ne do una breve lettura: "Notiamo con notevole disappunto alcune contraddizioni relative alle valutazioni della performance anno 2020, laddove a valutazione ottimi riconosciute ai direttori di area, si contrappongono valutazioni insoddisfacenti che gli stessi, non molti per fortuna, hanno formulato nei confronti del personale loro assegnato. Nonostante il 2020 sia stato un anno dominato dalla pandemia, risulta alla scrivente organizzazione sindacale che alcuni responsabili, oltre ad aver trascurato in toto le procedure contenute nel ciclo di gestione della performance del Comune di Gioia del Colle, non hanno minimamente osservato neanche le varie fasi che compongono la valutazione individuale. La fase 1): colloquio iniziale per chiarire e spiegare in che cosa consistente la valutazione; fase 2): monitoraggio e feedback; fase 3): colloquio di fine anno per spiegare la valutazione. In pratica hanno proceduto ad esprimere valutazioni individuali ed organizzative basandosi molto su elementi emozionali e poco sui risultati oggettivamente riscontrati. D'altronde risulta incomprensibile il

raggiungimento ottimale degli obiettivi e, quindi, valutazione molto soddisfacente per i responsabili di servizio contro valutazione non proprio ottimale del personale dipendente, che, per i medesimi obiettivi organizzativi, hanno dato il proprio contributo. Le valutazioni sono ritenute per alcuni uno strumento sanzionatorio invece che un sistema premiante, finalizzato a migliorare i servizi ai cittadini in termini qualitativi e quantitativi. Quello che è avvenuto, nel silenzio di molti, denota un modo di agire scorretto e indegno per i protagonisti di tali azioni. Schede di valutazione elaborate da mesi senza alcun confronto e consegnate formalmente dopo il pensionamento dei responsabili di servizio in modo che la richiesta di contraddittorio cadesse nel vuoto, il solito gioco dei rimpalli delle responsabilità, come se tutto fosse un gioco semplice e dignitoso esecutore amministrativo. Di esempi ve ne sono, ma al fine di tutelare lavoratori e lavoratrici da rivalse e ripicche personali non faremo nomi ma ci riserviamo in presenza di inerzia rispetto a quanto denunciato con la presente di far valere le giuste ragioni nelle sedi opportune, presentando in tali sedi i nominativi di quali sono stati oggetto di valutazione contrastante". Ora detto ciò, il punto è: se ciò corrisponde a vero è grave, se ciò non corrisponde a vero se qualcuno pubblica una roba del genere dando queste valutazioni, in entrambi i casi bisognerebbe intervenire. Ci piacerebbe, siccome si tratta di un aspetto abbastanza rilevante, ricevere informazioni in merito. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Milano. Se non ci sono ulteriori comunicazioni...

Consigliere Filippo MARTUCCI: Posso intervenire Presidente?

Presidente Vito ETNA: Chi parla?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sono Martucci.

Presidente Vito ETNA: Certo, come no! Non l'avevo vista, quindi è presente il consigliere Martucci. Può accendere la camera consigliere che non la vediamo?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Mi vedete?

Presidente Vito ETNA: Sì perfetto, prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Stavo dicendo, vorrei fare una breve comunicazione per rappresentare un problema che mi è stato sottoposto da diversi cittadini. In buona sostanza mi dicono che in prossimità delle giostrine per bambini della 167, per intenderci quelle vicino all'ex campo sportivo, sarebbero presenti pulci e zecche. Alcune mamme, ho avuto diverse segnalazioni, alcune addirittura mi dicevano di aver trovato delle zecche addosso ai propri bambini dopo aver frequentato queste giostrine. Ora voi vi rendete conto di quanto la situazione sia importante e di quanto sia necessario intervenire tempestivamente per verificare tutto questo e per risolverlo. Quindi questa era solo la mia comunicazione e vi ringrazio, a più tardi.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Martucci. Se non ci sono ulteriori comunicazioni io passerei...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Devo dare due comunicazioni Presidente.

Presidente Vito ETNA: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Volevo dare alcune informazioni. Con riferimento al rondò di via Pastore, che rondò non è, ma è un ibrido, non so chi sia stato lo scienziato che abbia voluto quella forma strana, ma di sicuro in passato, mi riferivano gli uffici, l'Ufficio Traffico aveva stabilito che lì, poiché c'era un'altra zona di uscita, andava uno stop e non poteva applicarsi il principio della precedenza relativa al Codice della Strada con riferimento alla circolazione nel rondò ad unico senso di marcia. Quindi c'era stata in passato una ferma posizione quando c'era l'Ufficio Traffico. Dopodiché, anche alla luce dei numerosi incidenti, io, nei limiti delle mie competenze, ho chiesto ed eseguito un sopralluogo con il Comandante dei Vigili Urbani e con il quale abbiamo convenuto, atteso che non c'è più questa contrapposizione con l'Ufficio Traffico dell'epoca, che sicuramente voi meglio di me conoscete, che effettivamente vanno messi tutti i segnali di dare precedenza alle uscite nell'immissione della circolazione di quella struttura che tecnicamente non possiamo neanche -mi dicevano- definire un rondò, non solo per la forma ma proprio perché ha una viabilità differente. Quindi su questo argomento diciamo anche il Comandante della Polizia Municipale conviene con me che è necessario mettere il dare precedenza per chi si immette nella viabilità della cosiddetta rotatoria. Quindi l'abbiamo affrontato il problema e a breve elimineremo lo stop e metteremo soltanto il dare precedenza. Poi sulla questione ITEA. Sulla questione ITEA non voglio fare polemiche, però ovviamente ogni tanto quando ho pochissimo tempo libero leggo ovviamente le anticipazioni del consigliere Colacicco sui post anonimi di Gioia.net. Né più e né meno quello che dice lei viene anticipato in forma anonima da Gioia.net. Non sta dormendo nessuno, è inutile che facciamo

sempre riferimenti col passato. Per quanto mi riguarda la questione ITEA vi posso soltanto garantire intanto che questa sperimentazione non ha nessun tipo di problema sotto l'aspetto sanitario, perché altrimenti avrebbero l'obbligo di comunicarlo. Ho chiesto a ITEA, e a breve ci risentiremo, di fare una conferenza stampa, un incontro aperto alla città, cosa che non avviene da anni, perché loro dicano alla città quello che stanno facendo all'interno dell'impianto. Per cui anche su questo ovviamente spero che finisca il più velocemente possibile quest'altro periodo di sperimentazione, che comunque ad oggi risultati negativi sulle analisi che stiamo continuando a fare per quanto mi riguarda non ne ho trovato riscontro dagli atti che sono in mio possesso e che pubblicherò a breve, ma ho chiesto e sollecitato per le vie brevi al Direttore Generale di fare una conferenza stampa e di aprire anche eventualmente, laddove ce ne fosse richiesta, l'impianto ai consiglieri, agli assessori, a tutti coloro i quali vorranno fare anche un incontro all'interno dell'azienda, in maniera tale da dare ancora più trasparenza e più coinvolgimento nelle comunicazioni all'intera città. Poi per quanto riguarda il servizio TAO. Anche su questo voglio dire è inutile fare polemiche, ma mi piacerebbe ogni tanto che le forze politiche di Sinistra che amministrano questa regione fossero insieme a me più vicine non soltanto il giorno del Consiglio Comunale ma tutto il resto dell'anno, visto che mi è stato chiesto da più parti vicine all'area che governa questa regione un incontro, che sarebbe dovuto avvenire a breve, ma che ad oggi gli esponenti di qualche partito locale che ha sostenuto il Presidente Emiliano ad oggi non ha ancora organizzato e quindi sto procedendo diversamente. Perché? Perché il servizio TAO, a differenza del servizio di laboratorio analisi, la presenza di 3 tecnici, da quello che mi spiegava un dirigente medico, non è contemplata, perché può essere sufficiente un tecnico e sarebbe sufficiente sostituire magari con qualche infermiere professionale per l'attività di trasmissione dati, di prelievo, trasmissione dati e comunicazione all'utente. Quindi su questo c'è anche da dire che mi risulta, e questo in fase di verifica chiederò ufficialmente se è vero, anche perché capisco pure le esigenze personali, che ci sia stata una richiesta da parte credo di due tecnici di trasferimento. E allora se da un lato vogliamo sempre noi arroccarci su questi discorsi, poi dall'altro canto scopro che quelli che dovrebbero invece rimanere su Gioia per garantire il servizio fanno domanda di trasferimento, in un momento in cui c'è carenza di personale, gli ospedali COVID, tra cui quello di Putignano, hanno necessità dopo quasi un anno e mezzo di mancate ferie, mancati riposi, di personale infermieristico che è stato dislocato all'interno delle strutture COVID, che non ha potuto godere quasi per nulla né di riposi e né di ferie, oggi ha la necessità di fermarsi, perché hanno diritto anche loro ad andare in ferie. E mi è stato detto che molto probabilmente da ogni ospedale o ogni PTA che non è stato diciamo coinvolto direttamente nelle attività di prevenzione e di cura COVID, dovranno alternarsi con i colleghi che non hanno goduto di ferie. In più, in aggiunta a questo, mi risulta che c'è una posizione (da quello che mi è stato comunicato anche dal Tribunale del Malato) che una delle persone che ha ricevuto una nota di trasferimento, che non sappiamo se è temporanea o no perché è personale, e chiederemo anche questo, non possa essere trasferita in altra struttura per ragioni di natura personale. E quindi anche su questo so, e mi sono incontrato anche ieri dopo aver sentito altri medici, che c'è una situazione ancora in standby, per cui quel servizio che il Direttore Generale ha garantito al Sindaco di Gioia e anche al Tribunale del Malato non verrà soppresso nella maniera più assoluta, è ovvio che anche quel servizio, così come tanti altri, in questa fase di riorganizzazione e di riconversione delle strutture COVID in ospedali diciamo così ordinari, c'è una difficoltà oggettiva per garantire la turnazione del personale che non ha goduto di ferie, coloro invece che non hanno fatto servizio presso gli ospedali COVID ed è una fase temporanea di passaggio. In più, aggiungo questo, nonostante noi siamo bravi a parlare sempre male della nostra struttura, dei nostri servizi, di chi non si impegna, di chi fa poco, caso unico in tutta probabilmente la Direzione ASL di Bari, è stata dislocata un'unità infermieristica per garantire un servizio di grande efficienza, che è quello della gastroenterologia, da un ospedale COVID ancora oggi in fase di conversione, che è Putignano, su Gioia del Colle. Quindi è ovvio che noi le battaglie le continuiamo a fare, magari senza fare grande pubblicità, perché su questo vi posso garantire che il Sindaco si è speso affinché fosse garantito quel servizio, così come si è speso il responsabile di quel servizio, che è stato oggetto anche di convenzione con l'Università degli Studi di Bari. E quindi è stato un miracolo -non è semplice- consentire il trasferimento per garantire quel servizio. Quindi da un lato diciamo si incorre nelle difficoltà che un po' tutti i PTA stanno in questo momento purtroppo subendo, dall'altro canto vi posso garantire che qualcosina in nostro favore, per garantire servizi di eccellenza come quello di gastroenterologia, siamo riusciti ad averlo. In aggiunta a questo volevo anche comunicare... un'altra domanda che mi è stata fatta? Quella della disinfestazione. Noi stiamo facendo ovunque la disinfestazione, in più siccome c'è stata comunicata e segnalata la presenza di blatte, molto probabilmente da quelle che sono le comunicazioni che fuoriescono dalla condotta fognaria, e quindi di competenza esclusiva dell'AQP, che è intervenuta per la terza volta in questa città, anche su quello ci siamo attrezzati e lo stiamo facendo e lo stiamo facendo su tutti i giardini, come da programmazione che abbiamo pubblicato. E quindi, è ovvio, ci possono essere delle zone magari un po' più aperte in campagna dove ci sono dei problemi che adesso che ci sono stati segnalati tramite il consigliere andremo di nuovo a verificare. Un'ultima cosa volevo aggiungere, più che una comunicazione una riflessione. Siamo in una fase in cui io più volte, non solo a parole, vi invito, lo sentiremo anche nel merito della mozione, a partecipare attivamente ad eventuali proposte, eventuali rilievi, eventuali suggerimenti. Per cui, al di là di quello che è il Consiglio Comunale, vi ho sempre detto il ruolo di consiglieri, per quella che è la mia esperienza, si può benissimo ricoprire anche al di fuori delle luci del Consiglio Comunale, che, capisco, sono anche un momento di visibilità per tutti, però per quanto mi riguarda, nonostante

voglio dire anche comunicati stampa da forze politiche rappresentate in questo Consiglio Comunale altamente offensive della dignità più che della ideologia o dell'idea politica di un sindaco o di una amministrazione, e mi riferisco a La Bottega, c'è da dire che ovviamente la mia disponibilità si infrange sempre su quello che poi ovviamente è la manifestazione concreta. Io sono sempre qui, idee e suggerimenti fino ad oggi, anche per valutarne la fattibilità insieme agli uffici, insieme al dirigente dell'Ufficio Tecnico devo dire non ho mai avuto questa grande disponibilità, vengo accusato del contrario, vengo accusato di essere un amministratore opaco, ed è una cosa che un po' mi irrita, perché diciamo ho tanti difetti ma vi posso garantire che anche alla luce di quel comunicato pervenuto da una associazione sindacale rispetto alle altre presenti in questo Comune, mi ha scritto la C.G.I.L. e ne prendo atto, mi scrive la C.I.S.L. per questioni che tra l'altro non sono di natura eminentemente politica ma più amministrativa, verificheremo anche questo. Però faccio un riferimento anche a te Donato, la comunicazione è importante. Capisco che dobbiamo fare opposizione, l'ho fatta per tanti anni, forse anche sbagliando in alcuni contesti, però quando si citano anche persone che non ci sono più come esempi negativi, da parte di una persona che tu chiami "caro Angelo", consentimi, puoi dire al caro Angelo che i morti li può lasciare dove stanno. Anche perché la persona che lui ha citato come paragone nei miei confronti solo perché era di Destra è stato il primo Deputato di questa città, dopo il Senatore De Leonardis. Il primo consigliere regionale, rieletto in Consiglio Regionale, sempre eletto in Consiglio Comunale, lasciando posto ai giovani, senza neanche partecipare ad una seduta per far entrare i ragazzi. Quindi qualcosa di buono nella sua vita politica probabilmente in democrazia l'ha fatto. E ti posso garantire che se avessero scritto un post del genere sulla mia bacheca io l'avrei rimosso immediatamente, per una questione di rispetto non dell'idea politica ma di chi non c'è più. E quindi voi mi chiedete di collaborare, io con gente così non collaboro, non ho voglia proprio di collaborare, perché da un lato quando c'è acceso il riflettore mi chiedete di collaborare, dall'altro lato vedo atteggiamenti che io, nonostante abbia fatto per tanti anni opposizione, non ho mai assunto nei confronti di nessuno.

Consigliere Donato PARADISO: A quale Donato ti riferisci, Sindaco?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Vuoi vederlo? Vuoi leggerlo? Vai sulla tua pagina, è quello della bacheca, tu hai anche risposto, il signor Angelo Putignano. Puoi dire che i morti li può lasciare al cimitero, che stanno bene dove stanno. Va bene? Non facesse paragoni politici, che non può anche reggerli, tra l'altro.

Presidente Vito ETNA: Perfetto, grazie Sindaco. Consigliere Pavone a lei la parola per la sua comunicazione.

Consigliere Filomena PAVONE: Buonasera. Ho atteso in effetti di fare questa comunicazione perché speravo insomma ce ne fosse una da parte del consigliere Benagiano, però devo comunicare, a proposito voglio dire poi di difetti di comunicazione, quella poi proprio istituzionale, che il 24 giugno si è tenuto un comitato di gestione dell'asilo nido, da me più volte sollecitato, in maniera naturalmente informale, perché naturalmente erano mesi, vista la pandemia anche posso assicurarvi non ci siamo mai visti online, quindi è passato un bel po' di tempo dall'ultimo incontro che abbiamo fatto, naturalmente sapevo, erano emerse diverse criticità in questo anno, mi ero anche informata, avevo naturalmente reperito delle informazioni, mi aspettavo appunto che ci fosse al più presto il comitato di gestione dell'asilo nido. Praticamente è andata così: casualmente sono passata in Comune e quindi ho ritirato dal mio cassetto una comunicazione cartacea, che non era altro che una richiesta da parte della presidente, quindi un genitore del comitato di gestione dell'asilo nido, di una convocazione urgente. È vero che indicava la data, che era praticamente il giorno dopo, io l'ho presa forse il 22 ed era il 24, però è anche vero che poi diceva: "Presso sede a vostra disposizione da concordare". Ora questa comunicazione, arrivata evidentemente indirizzata a Mastrangelo, la dirigente, ci sono anch'io in questa, la Comunità Raggio di Sole e via dicendo, era chiaro che a questa comunicazione doveva seguire una convocazione formale e ufficiale, che invece ancora una volta non è stata inviata. Tra l'altro, in termini proprio di collaborazione informale, e poi avrò modo anche successivamente di riprendere questo tema, vorrei dire che appunto sulla gestione dell'asilo nido diciamo più volte mi sono interfacciata con altri per cercare appunto di capire che cosa succedesse a settembre. Io naturalmente non sarei potuta intervenire, se fosse stato confermato il 24 giugno non sarei potuta intervenire perché gli impegni degli esami di stato naturalmente lì non c'è permesso amministrativo che tenga, non avrei potuto chiederlo, però una maggiore condivisione, ma anche proprio una comunicazione formale. Io non ho ricevuto alcuna mail, e, ribadisco, assolutamente casualmente ho trovato questo foglio nel mio cassetto, e quindi dicevo praticamente ancora una volta io non ho partecipato ad un comitato di gestione in quanto consigliere comunque nominato per far parte di quel comitato di gestione, semplicemente perché la comunicazione non è giunta e non è arrivata. Adesso chiudo qui questo, quindi ribadisco, speravo di avere notizie maggiori durante queste comunicazioni, però evidentemente le dovrò reperire in maniera diversa. Mi fermo qui perché dirò altro dopo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Il Sindaco ha citato il consigliere Colacicco e quando diceva Donato si è sentito tirato in ballo il consigliere Paradiso. Mi hanno chiesto la parola perché citati entrambi. Prego consigliere Colacicco, a lei.

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, a me dispiace perché faccio interventi molto duri, molto decisi e mi si rimprovera. Faccio interventi che hanno sempre uno spirito propositivo, più conciliativo, condivisivo e mi si rimprovera che faccio l'intervento. Cioè qual è la sostanza? Bisogna stare zitti in Consiglio Comunale o dappertutto? Io veramente certe volte mi chiedo qual è la funzione di un consigliere, ovvero qual è la funzione di un consigliere di opposizione. Noi siamo qui per portare avanti delle istanze, per cercare di spronare, anche qualche volta con critiche dure l'Amministrazione, e, difatti, per esempio, prendiamo il caso ITEA, se non siamo qui l'opposizione a ricordare questa situazione non se ne parlerebbe, non si sarebbe mai parlato del caso ITEA. Siamo stati noi che abbiamo chiesto l'autoconvocazione, siamo stati noi che abbiamo fatto delle mozioni, siamo stati noi che abbiamo proposto delle azioni da fare, altrimenti la sostanza dei fatti ci dice che non c'è mai stata una iniziativa di propria sponte da parte dell'Amministrazione. Se poi questo è avvenuto in un'altra fase, senza che noi ne sapessimo nulla, non ci potete obbligare a chiedere che cosa sta succedendo. Questo è quello che voglio ribattere rispetto al discorso ITEA. Rispetto al discorso poi di Gioia.net, a me non interessa quello che scrive Gioia.net, quello che scrive La Voce del Paese. Cioè io non ho bisogno di fare l'anonimo, io le dico le cose tranquillamente in Consiglio Comunale, sulla mia pagina Facebook, dappertutto. Mi prendo la responsabilità con nome e cognome di quello che dico. Se sbaglio, sbaglio io. Non ho bisogno di fare l'anonimo, anzi lo troverei deleterio per me stesso, lo troverei svilente. Quindi state sicuri che io non scrivo in modo anonimo, lo troverei veramente stupido. Poi se c'è qualche pappagallo non ve la prendete con me, non ci posso far nulla, dovrei andare a caccia dei pappagalli. Non mi mettete in mezzo su questa...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: C'è qualcuno che ti legge nel pensiero però! Non è un pappagallo, è molto più pericoloso. Ti legge nel pensiero...

Presidente Vito ETNA: Lasciamolo terminare.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Anticipa quello che tu dirai in Consiglio...

Presidente Vito ETNA: Lasciamolo terminare.

Consigliere Donato COLACICCO: Un'ultima considerazione sulla questione del servizio TAO. A me risulta invece la situazione leggermente differente, perché chi è andato via da Gioia, soprattutto una persona non l'ha chiesto, è stata ricollocata. E la seconda persona se n'è andata perché chiudeva il laboratorio di analisi. E la terza persona è rientrata indietro perché probabilmente c'era un problema. Quindi attenzione quando parliamo di infermieri professionali, perché non mi risulta che possono fare quello che fanno gli operatori tecnici. Però ben venga il fatto che il Sindaco e l'Amministrazione stia seguendo la situazione. Sono contento di questo. Io sono qui come consigliere di opposizione per cercare di portare le istanze dei cittadini non soltanto per sfruculiare il Sindaco piuttosto che qualche consigliere o assessore. Cioè credetemi, io proprio gli interventi se li andiamo a rivedere questa volta sono stati soltanto propositivi e di stimolo. Meno di questo sinceramente c'è solo il silenzio. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Colacicco. L'altro Donato citato, Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Andiamo per ordine. Rispetto al comunicato de La Bottega, è chiaro che La Bottega è un movimento politico, deve fare opposizione e naturalmente deve prendere delle posizioni che molto spesso non coincidono con le posizioni della maggioranza. Le proposte sono state fatte, per esempio quella di chiudere diverse zone laddove ci sono dei dehors e quindi di regolare il traffico in maniera diversa. Però naturalmente un confronto ci può essere e questo può avvenire in qualsiasi momento. Ma la cosa che mi preme chiarire soprattutto riguarda sia il discorso dell'opacità e sia quel discorso che, sinceramente, l'ultimo rispetto alla parentela, che non riesco a capire, adesso che ho letto il post lo volevo rileggere perché non mi sembra che ci sia niente di particolare. Rispetto all'opacità. Io l'11 giugno, quando è stato celebrato il Consiglio Comunale durante il quale io e Milena Pavone abbiamo presentato quella richiesta di ripristino dell'archivio storico, dopo l'andamento un po' del voto ci siamo sentiti sia io che Milena Pavone profondamente offesi nella nostra dignità di consiglieri comunali. Offesi ma non perché è stata rigettata la mozione, perché la mozione o qualsiasi argomento che viene portato da un consigliere di minoranza può essere tranquillamente rigettato dall'Amministrazione, né mi stupisce una cosa del genere, ma l'offesa nasce dal fatto che di fronte ad un lavoro lungo, fatto da 2 consiglieri, senza alcun appoggio da parte naturalmente della struttura burocratica, ci siamo letti il regolamento, abbiamo fatto tutte le modifiche al regolamento, abbiamo presentato una mozione, dando anche delle motivazioni circa questa richiesta di ripristino dell'archivio storico nel segno di una maggiore trasparenza da parte di tutti, non c'è stato uno straccio di intervento da parte della maggioranza per chiarire il voto contrario. In questo caso ditemi, dimmi caro Sindaco come ci dobbiamo sentire e come mi devo sentire, non mi devo sentire profondamente offeso nella mia dignità di consigliere comunale? È nella mia dignità anche di persona, perché sinceramente mi sono sentito offeso anche nella mia dignità di persona. Per cui naturalmente l'opacità nasce anche dalla

constatazione che non ripristinare l'archivio storico significa non dare la possibilità ai cittadini e ai consiglieri di poter accedere agli atti, così come succede in tutti gli altri Comuni. Rispetto all'ultimo discorso, io non mi permetterei mai, perché poi il Sindaco mi conosce personalmente e sa che non è mio costume assolutamente offendere oppure fare qualsiasi tipo di allusione di qualsiasi tipo, assolutamente non fa parte proprio del mio DNA. Nel post citato dal Sindaco io dico soltanto, in risposta ad un post fatto da una persona che conosco, dico soltanto: "Caro Angelo, chiedo soltanto una coerenza rispetto alle lotte fatte quando si era all'opposizione della Giunta Lucilla e agli impegni presi in campagna elettorale. Purtroppo devo constatare che la coerenza non è più una virtù". Questo è il post che è stato fatto, cioè non vedo nulla di offensivo se non la constatazione che...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ti posso spiegare una cosa, Donato? Non è quello che mi ha offeso, perché la coerenza voglio dire possiamo parlarne fino a domani mattina...

Consigliere Donato PARADISO: Cioè tieni conto...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...fino a domani possiamo parlarne. Due cose: il post de La Bottega aveva una frase che è stata tolta, che tu avevi condiviso: "Si pensano agli amici degli amici". Caro Donato, da quando sto io qua Sindaco per me non esistono amici, gli amici miei si possono contare forse su qualche dito di una mano. Lavora più gente di Sinistra, che con me non ha mai avuto rapporti, perché l'ho scelta per le sue capacità, di quanto voi nel Centrosinistra in trent'anni di storia di Gioia del Colle avevate mai fatto. Quindi i favori ad amici degli amici, di a quelli de La Bottega, non ne ho mai fatti. Forse qualcuno di loro, forse è abituato a questo, io no. Quindi non lo consento. Poi è stata tolta quella frase. Sei distratto, caro Donato. Sei distratto, caro Donato.

Presidente Vito ETNA: Va bene! Va bene!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non lo consento a nessuno.

Presidente Vito ETNA: Va bene, può terminare consigliere Paradiso?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso non piacere come Sindaco...

Presidente Vito ETNA: Sindaco, facciamolo concludere il consigliere Paradiso.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...qualcuno che è estraneo dovrebbe avere proprio la dignità di starsi zitto su queste cose, altro che amici degli amici. Ditemelo!

Presidente Vito ETNA: Cerchiamo...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Qua lavorano funzionari che vengono dal mondo della Sinistra...

Consigliere Donato PARADISO: Ma nel post de La Bottega non c'era quella frase.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...eccetto per capacità, io non ho premiato nessuno di amico.

Presidente Vito ETNA: Non mi costringete a silenziare il microfono, non ci sovrapponiamo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non ho fatto favori a nessuno. Per cui non è opposizione questa, questa è calunnia. Altro che amici degli amici! Fatemi gli esempi, voglio vedere! Fatemene uno, invece di sparare così nel mucchio.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La dignità ce l'abbiamo tutti. Posso non piacere come Sindaco, ma non mi si può accusare di questo.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Paradiso ha terminato?

Consigliere Donato PARADISO: E sì, va beh! Sì, sì, ho terminato sì.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Benagiano, a lei la parola per la sua comunicazione.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente, giusto per puntualizzare quanto sottolineato dalla collega Pavone. Il comitato di gestione da regolamento è convocato dal Presidente, probabilmente siccome in passato c'era la presenza della coordinatrice che un po' faceva diciamo da chioccia, quindi sarà stata un attimino di inesperienza. Adesso che non c'è più la figura della dott.ssa Donvito, da parte della presidente del Comitato, e quindi diciamo che la convocazione è arrivata tardiva e oltretutto cartacea, quando poteva essere tranquillamente inviata via mail. Anch'io come la collega ho ricevuto la convocazione nella stessa maniera, sono riuscito a liberarmi e ho partecipato al comitato. Però, ripeto, non credo ci sia da parte almeno dell'Amministrazione una mancanza di comunicazione. Abbiamo ricevuto nella stessa maniera la convocazione, ahimè purtroppo è arrivata qualche giorno prima e c'è stato chi non è riuscito a liberarsi purtroppo da impegni lavorativi. Era solo per puntualizzare questo, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Benagiano. Abbiamo concluso con le comunicazioni. Adesso prima di iniziare vorrei fare una proposta di anticipare il Punto n. 5 e il Punto n. 6, subito dopo quindi l'approvazione del verbale, come secondo e terzo punto in maniera tale che i funzionari poi al massimo li possiamo lasciare liberi.

Quindi questa è la mia proposta, Segretario possiamo procedere con la votazione?

Non avendo alcuno chiesto di intervenire il Presidente pone in votazione la sua proposta.

Non risulta più in collegamento il cons. Martucci – Presenti 14

La proposta viene approvata dai 14 consiglieri presenti e votanti.

=====

I Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbale della seduta del giorno 11 giugno 2021.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente sottopone a votazione per appello nominale il provvedimento.

Non risulta più collegata la cons. Spinelli – Presenti 13

Si registra il seguente esito che viene proclamato dal medesimo:

Presenti e votanti 13

Assenti 4 (Serra, Spinelli, Martucci, Liuzzi)

Favorevoli 13

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 11 giugno 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 11 giugno 2021

=====

Si ricollega la cons. Spinelli – Presenti 14

Presidente Vito ETNA: Perfetto, quindi il deliberato è stato approvato all'unanimità.

Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, già Punto n. 5, diventato Punto n. 2: "Modifica Regolamento TARI".

Consigliere Andrea BENAGIANO: Presidente chiedo scusa, avevo scritto in chat, ma adesso lo chiedo qua: sarei del parere che forse sarebbe meglio anticipare il Punto n. 6 prima del Regolamento TARI.

Presidente Vito ETNA: Allora le dico, noi abbiamo votato la mia proposta, quindi questi sono diventati secondo e terzo punto, il punto 5 e 6. Eventualmente lei deve fare una proposta e metterla ai voti, quindi che il punto n. 6 diventi il punto n. 2?

Consigliere Andrea BENAGIANO: Quindi praticamente che l'attuale punto n. 3 diventi n. 2. Praticamente prendere atto del PEF prima di approvare il Regolamento TARI.

Presidente Vito ETNA: Quindi al posto di 5 e 6, 6 e 5?

Consigliere Andrea BENAGIANO: Esatto.

Presidente Vito ETNA: Diventano secondo e terzo.

Consigliere Andrea BENAGIANO: E dobbiamo procedere con una nuova votazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso chiedere la motivazione?

Presidente Vito ETNA: La motivazione?

Consigliere Andrea BENAGIANO: Perché praticamente dobbiamo prendere prima atto del PEF e poi approvare il Regolamento TARI, che praticamente è collegato all'acquisizione del PEF.

Consigliere Filomena PAVONE: E lo scopriamo ora?

Presidente Vito ETNA: Va bene, procediamo con la votazione. Prego Segretario.

Consigliere Donato COLACICCO: Magari tecnicamente la dott.ssa Giustino ci può dire se è una cosa da fare o meno. Cioè se non è necessario è inutile perdere tempo su questa cosa. Non lo so, dott.ssa Giustino, c'è questa incompatibilità nel procedere nel...

Consigliere Andrea BENAGIANO: Va beh, io dico che qua ogni tanto dobbiamo inventarci qualcosa per fare una polemica. Secondo me è propedeutica la presa d'atto del PEF all'approvazione del Regolamento. Dopodiché io ho fatto la proposta, anziché fare la polemica mettiamola ai voti.

Consigliere Donato COLACICCO: No, io sto chiedendo tecnicamente, cioè per mia cultura personale.

Presidente Vito ETNA: Scusate!

Consigliere Andrea BENAGIANO: Benissimo, lo chiede in un altro momento, adesso...

Consigliere Donato COLACICCO: Come in un altro momento?!

Presidente Vito ETNA: Consigliere Benagiano, lei ha fatto una proposta...

Consigliere Donato COLACICCO: Quindi è stare zitti in questo...

Presidente Vito ETNA: Li scusi consigliere Colacicco! Consigliere Colacicco!

Consigliere Donato COLACICCO: ...bisogna chiedere...

Presidente Vito ETNA: Scusate! Scusate!

Consigliere Andrea BENAGIANO: ...al momento opportuno gli argomenti...

Presidente Vito ETNA: Ho disattivato l'audio ad entrambi. Allora il consigliere Benagiano ha fatto una proposta, se vuole il consigliere Colacicco, così come stava facendo, può fare il suo intervento nella discussione quindi della proposta fatta dal consigliere Benagiano. Ha chiesto l'intervento della dott.ssa Giustino, dico bene consigliere Colacicco?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì, ho chiesto di capire perché c'è bisogno di anticipare. Se è necessario ce lo spiega tecnicamente chi ha esperienza in questa materia e procediamo, ma se non è necessario lasciamo le cose

così. Solo questo ho chiesto. È per fare polemica questo?! Non credo. Per mia cultura personale. Non lo so, non volete capire cosa andate a fare o meno?! Boh, non lo so.

Presidente Vito ETNA: Prego dott.ssa Giustino, a lei la parola.

Funzionario dott.ssa Giacomina GIUSTINO: Buonasera a tutti. Noi stasera stiamo approvando la modifica al Regolamento non ancora le tariffe, quindi diciamo a mio parere forse la propedeuticità ci sarebbe in quel caso, cioè se avessimo dovuto approvare le tariffe sicuramente prima il PEF e poi le tariffe, perché la partenza è il PEF. Diciamo che in questa modifica regolamentare noi adesso stiamo recependo una novità legislativa e quindi diciamo che non è insomma propedeutico il PEF a questa approvazione. Però tecnicamente è questo che io posso dire.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Benagiano, detto questo dobbiamo procedere comunque con la votazione?

Consigliere Andrea BENAGIANO: Io ho fatto una proposta, dopodiché la bocciassero, il Consiglio la bocciasse.

Presidente Vito ETNA: Va bene, prego Segretario.

Il Presidente pone in votazione la proposta del cons. Benagiano di anticipare nell'ordine i punti 6 e 5

Non risulta più collegato il cons. Milano Rosario – Presenti 13

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 13

Assenti 4 (serra, Liuzzi, Martucci, Milano Rosario)

Favorevoli 10

Contrari 3 (Paradiso, Pavone, Colacicco)

La proposta è approvata per cui si passa alla trattazione dell'ex punto 6 dell'O.d.G.

=====

Il Punto all'Ordine del Giorno ex Punto VI

Presa d'atto della determina AGER n. 191 del 15.06.2021 e della allegata relazione relativa alla procedura di validazione del PEF per l'anno 2021 per il Comune di Gioia del Colle ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della delibera n. 443/2019 e del MTR allegato.

Presidente Vito ETNA: Passiamo al Punto n. 2, ex Punto n. 6: "Presa d'atto della determina AGER n. 191 del 15 giugno 2021 e della allegata relazione relativa alla procedura di validazione del PEF per l'anno 2021 per il Comune di Gioia del Colle, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della delibera n. 443 del 2019 e del MTR allegato". Dr. Santoiemma a lei la parola per una breve relazione.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Buonasera a tutti. Come avevo anche anticipato nella Prima Commissione Consiliare, con la deliberazione 443 del 2019 dell'ARERA, aggiornata con la deliberazione n. 493, ha stabilito i criteri per l'approvazione del PEF, chiaramente per il tramite dell'AGER. Il PEF come è stato determinato? Dal conto consuntivo, dal consuntivo dell'anno 2019, implementato di una percentuale massima dell'1,46% da parte dell'AGER. Chiaramente una percentuale minimale perché questa piccola percentuale ha come obiettivo quello di tutelare il cittadino. Quindi sulla base di questi dati che noi abbiamo fornito, i consuntivi del 2019, impianti, gestione e quant'altro, chiaramente è stata determinata questa somma, che è pari a 4.912.000 e rotti. Quindi questo importo è quello che deve essere spalmato, in base ai criteri, in base a quello che stabilirà il Consiglio Comunale, nei confronti di tutti gli utenti beneficiari del servizio di igiene urbana. Io poi ho trasmesso, non so se il collega Leuzzi vi ha trasmesso alla Prima Commissione, gli importi dell'ecotassa, non so se ve l'ha trasmesso, in modo tale che effettivamente maggiore è la percentuale di differenziata e minore è il costo dell'ecotassa che noi dovremmo pagare nei confronti del rifiuto indifferenziato. Non so, se ci sono chiarimenti? Chiaramente questa è una presa d'atto dove il PEF viene determinato dall'AGER sulla base di questi dati. Altro non possiamo più dire.

Presidente Vito ETNA: Grazie dr. Santoiemma. C'è qualcuno che ha da fare qualche domanda? Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Giusto per essere chiari, a beneficio dei cittadini, perché poi naturalmente ci si può confondere e non capire perché la TARI probabilmente, almeno da quello che ho capito durante la riunione della Prima Commissione, potrebbe aumentare, seppur di poco. E magari la gente si chiede come mai stiamo facendo una differenziata e non si riesce a diminuire l'impatto della TARI. Vorrei che fosse spiegato che a fronte di ogni fascia in cui si riesce a differenziare diciamo c'è uno sconto sull'ecotassa che va ad impattare per una certa cifra, che, però, forse in questo momento non riesce a compensare quelli che sono i costi che stanno aumentando dello smaltimento delle varie categorie dei rifiuti. Vorrei che fosse magari spiegato meglio di come l'ho fatto io, così i cittadini sono consapevoli del perché quella differenziata non ci porta ad una drastica riduzione dei costi della TARI.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Sì, ma sarebbe bene far rispondere prima il funzionario.

Consigliere Donato PARADISO: Vorrei integrare, così in maniera tale che il funzionario possa rispondere.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Nel senso che credo va chiarito anche, forse soprattutto ai cittadini che ci stanno seguendo, che quel costo totale di 4.912.000 corrisponde a quanto l'AGER ha determinato quale costo a carico dei cittadini per il servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti. In Prima Commissione ne stavamo parlando ed effettivamente il funzionario, il dr. Santoiemma, ci comunicava che il costo effettivo del servizio del conferimento è stato superiore, sui 5.050.000, correggimi se sbaglio. Questo perché effettivamente sono aumentati in maniera notevole i costi del conferimento soprattutto sia dell'organico e sia dell'indifferenziato. Per cui sarebbe opportuno credo un chiarimento anche rispetto a questa situazione di maggiori costi, proprio perché, come diceva giustamente il consigliere Colacicco, molta gente non riesce a spiegarsi il motivo per cui aumenta e aumenta la differenziata però poi la TARI non soltanto non diminuisce ma addirittura potrebbe anche aumentare nei prossimi mesi.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego dr. Santoiemma, se può chiarire questi aspetti.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEMMA: Sì, allora ritengo che le osservazioni e la riflessione fatta dal dr. Colacicco servono proprio a far capire che, nonostante che il costo del servizio aumenta, però dall'altro lato abbiamo una diminuzione dell'ecotassa in quanto raggiungiamo delle percentuali tali da poter avere diciamo dei costi come ecotassa più bassi rispetto al passato. Quindi credo che era una riflessione e una osservazione giusta fatta dal consigliere Colacicco. Per quanto riguarda ciò che ha detto il consigliere Donato Paradiso, effettivamente gli attuali costi sono un pochino di gran lunga superiori rispetto al Consuntivo del 2019. Purtroppo bisogna comunque denunciare il fatto che gli impianti che ci sono, soprattutto dove andiamo a conferire la stragrande maggioranza dei rifiuti, riguardano soprattutto l'organico e questi impianti sono ahimè in Puglia ad appannaggio dei privati. E dobbiamo pregare e invitare, anche se l'individuazione di questi impianti, in base alla Legge Regionale compete alla Regione, infatti noi andiamo dove la Regione ci impone di andare, dobbiamo sperare e auspicare di andare a degli impianti vicini in modo tale da poter non sopportare non solo il costo del trasporto, perché nel contratto è previsto che fino ai 50 chilometri andata e 50 al ritorno 100, diciamo che il costo tra virgolette è gratis, è nel canone che paghiamo, però superati i 100 chilometri andata e ritorno chiaramente dobbiamo sopportare anche questi costi. Per giunta, se ci manda come qualche volta ci ha mandato ad ECODAUNIA a Manfredonia, dove abbiamo pagato a 195 euro l'organico a tonnellata, chiaramente abbiamo ulteriori costi aggiuntivi. Che vi posso dire? Ho detto un particolare, noi stiamo andando a TERSAN. Che cosa succede a TERSAN? Che loro ci stabiliscono contrattualmente un quantitativo di tonnellate settimanali che dobbiamo conferire. Purtroppo se non raggiungiamo quelle tonnellate, 60 tonnellate mensili, se ne facciamo 59 chiaramente ci fanno pagare quello non conferito. Se, viceversa, ne procediamo 61, uno ce lo fanno portare indietro. Voglio dire, nonostante le varie lettere fatte all'AGER, a Grandalano e quant'altro, però ad oggi non abbiamo ottenuto nulla. Ragion per cui i costi effettivamente non sono 4.900.000, sono circa altri 200.000 euro almeno in più, che chiaramente non vengono spalmati nei confronti degli utenti TARI, ma vengono presi dalla fiscalità generale per poter coprire il servizio.

Consigliere Donato COLACICCO: Dr. Santoiemma, siccome vedevo sulla comunicazione che aveva mandato che Gioia è nella fascia 70-80%, quanto ci manca per saltare quell'80% e quindi avere un ulteriore sconto? Perché passeremmo dal 40% sull'ecotassa al 50%. Questo giusto per invogliare i cittadini a differenziare un altro po' di più per andare su quella fascia.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Senta consigliere, siamo leggermente sopra per fortuna al 75%. La rendicontazione che abbiamo fatto per il 2020 è del 75 virgola qualche cosa, quindi siamo riusciti a superare il 75 ed entrare in quella fascia 75-80. Il problema è che va fatta un'attenta vigilanza sul territorio. Io nel nuovo appalto, mi auguro che il contratto venga firmato entro questo mese, chiaramente ho previsto tra le offerte migliorative anche la fornitura di una serie di video-trappole che deve non solo allocare l'impresa, ma li deve anche gestire l'impresa. Dovete sapere anche che per lo sviluppo, lo sbobinamento di queste trappole chiaramente ci vuole una particolare autorizzazione della Prefettura, cioè non è che tutte le imprese possono sbobinare, perché rientra nella privacy. Però, voglio dire, credo che NAVITA ce l'abbia, ma comunque quando ho fatto la gara non mi interessava se l'operatore economico era dotato o meno di questa autorizzazione, sarebbe stato a sua cura e spesa avvalersi della società, debitamente autorizzata dalla Prefettura, a poter sbobinare queste, in modo tale da poter allentare anche un po' il lavoro al Comando di Polizia Urbana. Speriamo che questo criterio che ho messo tra i diversi criteri possa agevolare, allocarlo in varie zone di Gioia del Colle e fuori, in modo tale da poter beccare questi furbetti che abbandonano i rifiuti.

Consigliere Donato COLACICCO: E sì, perché poi in effetti tutto quello che viene lasciato in mezzo alle strade è quello che pesantemente che va ad incidere su quella percentuale.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Indifferenziata, perfetto.

Consigliere Donato COLACICCO: Un'altra domanda: il futuro contratto ha gli stessi servizi di quello che stiamo lasciando? Ce ne sono in più, in meno? A beneficio...

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Senta consigliere, io ho previsto anche nelle zone e nelle case sparse, e mi riferisco alla periferia, la possibilità di allocare delle isole ecologiche attrezzate con tanto di telecamere. Io ho potuto notare in questi anni che, nonostante le innumerevoli case che abbiamo fuori, indipendentemente se sono residenze primarie o non primarie voglio dire, però sono tutte ville e case dove il cittadino gioiese diciamo trascorre i weekend e quindi ha grossa difficoltà ritengo dopo a poter conferire il rifiuto in base allo scadenziario, alle frequenze. Faccio un esempio: uno che ha una casa in campagna e va occasionalmente il sabato e la domenica, però l'umido lo deve portare fuori il venerdì, due sono le cose: o devi andare in campagna e il giovedì sera uscire l'umido, oppure l'umido che hai consumato il sabato e la domenica quando sei stato a casa lo devi portare a Gioia al CCR oppure lo devi smaltire da casa tua. Io penso che mettendo queste isole ecologiche il cittadino può andare, avendo la tessera chiaramente, andare direttamente una volta alla domenica, il sabato, il venerdì che ha festeggiato, chiaramente non avendo una dimora abituale lì dentro, andare a smaltire e quindi evitiamo questo abbandono. Perché sarebbe corretto portarselo a Gioia o andare il giovedì sera per uscirlo il venerdì, sarebbe scorretto che strada facendo (come dice Baglioni) lanciano qualche cosa. Quindi mettendo delle isole ecologiche nelle zone extraurbane chiaramente questo potrebbe essere un deterrente per evitare di poter buttare i rifiuti. Non vi nascondo che questa per me potrebbe essere una prova, perché nell'appalto generale d'Ambito (perché no, voglio dire, però questa è una prerogativa del Consiglio Comunale di Gioia del Colle) stabilire di realizzare in Gioia del Colle proprio delle isole ecologiche, escludendo però secondo me l'indifferenziato e l'organico, perché hanno un odore particolare, in modo tale che il cittadino in qualsiasi momento carta, cartone, vetro e quant'altro può andare con la tessera a smaltire. Questo perché? Perché ridurrebbe notevolmente i costi, voglio dire anziché fare il porta a porta per tutti i rifiuti differenziati farebbero il porta a porta esclusivamente per alcuni rifiuti, mi riferisco all'indifferenziato e all'organico, mentre tutti gli altri no. Quindi minor costo del personale, minor costo degli automezzi e quindi un abbassamento del costo del servizio e quindi un vantaggio per l'intera cittadinanza. Però questo è a venire.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso fare una domanda?

Presidente Vito ETNA: E come no!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Lei ha parlato di un costo del conferimento dell'umido a Manfredonia. Quanto abbiamo pagato?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Attualmente stiamo pagando 159 euro oltre iva a tonnellata.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quando l'abbiamo conferito a Manfredonia e quando andiamo a Manfredonia quanto paghiamo?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Non ho capito.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quando conferiamo a Manfredonia, visto che è capitato più volte, quanto abbiamo pagato?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEMMA: Abbiamo pagato a 195 euro oltre iva a tonnellata e chiaramente nel momento in cui trovano delle impurità, arriviamo a 210-235, perché è una stazione di trasferimento. All'epoca, una volta Gadaleta, quando era in servizio con NAVITA a Gioia del Colle, dovevo andare anch'io però poi quel giorno fui impedito, andò a fare un sopralluogo a ECODAUNIA e avevano proprio un capannone dove c'era una fetta di Acquaviva, una fetta di Gioia del Colle, una fetta di... cioè proprio mischiati. E giustamente Gadaleta disse: "Scusate, ma come fate a determinare che Gioia del Colle ha una impurità del 3, 4, 5% rispetto alla norma e quindi applicate 210, 215, 220 euro a tonnellate?". Disse: "No, no, no, lo facciamo". Va beh!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mentre quanto paghiamo per l'indifferenziato?

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEMMA: 142,5 euro, oltre iva.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ci tenevo a fare questa domanda per una considerazione generale, che vale un po' per il Consiglio Comunale, per i cittadini soprattutto che pagano. Siamo arrivati al paradosso che per alcuni mesi dell'anno i Comuni della Puglia pagano più per il conferimento non di un rifiuto, perché l'umido dovrebbe essere una materia organica da recuperare e quindi da reimmettere sul mercato attraverso il compost, attraverso altre operazioni che comunque non la classificano come un rifiuto da lasciare in discarica, noi abbiamo pagato meno per l'indifferenziato e più per l'organico. Allora su questo dato, giusto così anche chi ascolta, ma soprattutto per conoscenza dei consiglieri, è il dato più vergognoso che si potesse registrare soprattutto in questo periodo di pandemia. Perché? Perché vuol dire che qualcosa non funziona, e io da anni dico che ovviamente i Comuni subiscono passivamente questa situazione, e di questo io da cittadino pugliese mi vergogno. Perché se devo chiedere ai miei cittadini di fare la differenziata e di sforzarsi di superare... siamo tra i Comuni più virtuosi, no?! E poi devo pagare più l'organico per il conferimento che l'indifferenziato, un cittadino che ha un po' le scatole anche piene farebbe una cosa, lascerebbe tutto non indifferenziato. E questa è una situazione drammatica che chi amministra questa Regione da anni fa finta di non capire e fa finta di non sentire. Allora io non faccio mai interventi di natura politica, ma poteva stare anche il Centrodestra ad amministrare questa Regione, mi sarei vergognato di una situazione paradossale, dove si vanno ad arricchire i pochi impianti privati e in vent'anni, di cui parliamo del ciclo dei rifiuti, non c'è un impianto pubblico. Questo è un dato che i cittadini devono conoscerlo, perché le lamentele anche sull'incremento del costo arrivano a noi, non arrivano in Regione Puglia. Quando noi emettiamo le bollette per la tassa dei rifiuti i cittadini imprecano contro di noi. Allora sarebbe giusto, anche per chi magari non conosce bene, dire che il Comune di Gioia sulla tassa dei rifiuti, così come gli altri Comuni ovviamente, non ha nessun guadagno, non ha nessun profitto, ma è costretto a subire il luogo dove andare, il costo da sostenere e siamo arrivati al paradosso di pagare l'umido nel conferimento più dell'indifferenziato, non di una volta, ma se i dati sono questi da 150 a quasi 200 parliamo del 25% in più. Ed è un dato vergognoso. Non aggiungo altro, perché anche in passato ho sempre detto che questa è una situazione che evidentemente piace a qualcuno. Sicuramente non piace né ai sindaci di tutte le città, né ai cittadini.

Presidente Vito ETNA: Perfetto, grazie. Siamo entrati nella discussione, prego a lei la parola consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Volevo dire, è giusta anche la riflessione che faceva il Sindaco circa l'opportunità che la Regione Puglia si possa dotare di impianti pubblici per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti, però devo dire che questa non è una situazione esclusiva della Regione Puglia ma è una situazione di tutta l'Italia, di tutte le regioni, anche di quelle rette dal Centrodestra. Cioè il problema della gestione dei rifiuti e soprattutto del conferimento dei rifiuti è un problema che coinvolge purtroppo, in maniera anche abbastanza radicale, tutte le popolazioni italiane, perché c'è il problema principale che nessun paese, nessun Comune, nessuna città vuole la discarica vicino casa. Il problema è un problema molto più complesso, che richiede naturalmente l'attuazione di tecnologie molto più avanzate rispetto alla semplice discarica di rifiuti che ormai in molti Paesi anche esteri, soprattutto del nord Europa hanno abbondantemente superato da diversi anni, naturalmente attuando delle politiche di gestione dei rifiuti molto più avanzate da un punto di vista tecnologico. Per cui il problema è un problema serio, che bisogna porsi e credo che su questo andrebbe fatta una profonda riflessione, anche perché di questo passo i costi tendono sempre più ad aumentare proprio perché non si riesce a bloccare questa criticità soprattutto del conferimento. Possiamo arrivare anche al 100% di raccolta differenziata, però poi se i costi dello stesso conferimento non diminuiscono, i cittadini saranno costretti sempre a pagare troppo per la TARI. Guardate, questa è una situazione che troviamo dappertutto. Io ho parenti anche in alcune regioni del nord, rette anche dal Centrodestra, dove la tassa rifiuti è pari o più alta rispetto anche a quella di Gioia, per fare un esempio concreto. Per cui adesso non è soltanto ripeto un problema pugliese. Certo, in Puglia

esiste questo problema e non è giusto che gli impianti siano soltanto impianti privati, è giusto che ci sia da parte di tutti una volontà di gestire in maniera diversa il conferimento e soprattutto è giusto che da parte delle popolazioni ci sia una maggiore sensibilità nell'accettare anche situazioni vicino casa. Però questo con la consapevolezza e la certezza da parte dei cittadini, perché i cittadini non si fidano molto spesso delle scelte politiche fatte dai propri rappresentanti, proprio perché nel passato è successo diverse volte che diciamo discariche che dovevano funzionare in maniera perfetta senza danni per la collettività, poi alla fine si sono rivelate delle bombe esplosive da un punto di vista della tutela della salute pubblica. Per quanto riguarda invece il discorso che si faceva prima della raccolta differenziata. Io al di là della raccolta e soprattutto dei rifiuti che vengono gettati soprattutto in alcune zone, nelle zone rurali, in alcune parti del paese, io chiederei anche un maggior controllo rispetto allo stesso rifiuto che viene posto nei cestelli e nei sacchi che vengono conferiti, perché a me sembra, e questa è una domanda che faccio anche al funzionario, a Giuseppe Santoiemma, se non ricordo male nel contratto fatto con la NAVITA era previsto che per esempio la raccolta della plastica dovesse essere diciamo una raccolta fatta in maniera personale, cioè nel senso che doveva risultare da un codice posto sul sacco della plastica chi conferiva quel tipo di rifiuto. Però io vedo, per esempio, che molto spesso la plastica viene conferita in sacchi che non sono per esempio della plastica, ma in buste del supermercato o in sacchi che dovrebbero essere usati per gli indumenti o altro tipo. Così come vedo che per il vetro, faccio un esempio concreto, o altri tipi di rifiuti molto spesso non viene seguito l'iter previsto per il conferimento. Io credo che ci debba essere anche da parte della stessa NAVITA forse un maggior controllo anche su questo tipo di conferimento casa per casa.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Mi permetto. Allora per quanto riguarda i mastelli hanno tutti un codice a barra e loro gestiscono questo servizio. L'unico rifiuto, la plastica effettivamente, è con...

Consigliere Donato PARADISO: I cestelli sì, quello sì, io mi riferisco alla plastica in particolare.

Funzionario dr. Giuseppe SANTOIEEMMA: Tenete conto che molte volte io ho sollecitazione da parte dei cittadini dove dicono: "Stamattina non sono venuti a ritirare questo". Ho chiesto delucidazioni a NAVITA e mi hanno detto: "Alle ore tot il sig. Santoiemma Giuseppe, in via Cataldo etc., è vero che ha esposto il rifiuto ma l'ha esposto in maniera scorretta, ragion per cui non l'abbiamo ritirato". Quindi, voglio dire, quando ci sono queste lamentele io interpello sempre NAVITA, che ad onor del vero hanno la tracciabilità di tutti i passaggi fanno, comunque comunicherò a NAVITA di essere più severi e di non ritirare il rifiuto se non viene inserito nel contenitore, nel mastello, nella busta corretta. Va bene.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Se non ci sono altri interventi io procederei con la votazione. Prego Segretario, procediamo con la votazione per appello nominale.

Consigliere Donato PARADISO: Segretario, ma va votato questo? Non è una presa d'atto?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sì, prego.

Consigliere Donato PARADISO: Segretario va votato questo? Non è una presa d'atto soltanto del...?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sì, è una presa d'atto che stiamo facendo, sì.

Presidente Vito ETNA: Ma va votata o no?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sarebbe più opportuno votarlo, secondo me. Nella proposta si parla di presa d'atto della determina AGER, per cui...

Consigliere Donato PARADISO: Secondo me non andrebbe votato. Non lo so.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Nella proposta si dà atto della votazione innanzi riportata, per cui più che una presa d'atto a questo punto è una approvazione.

Presidente Vito ETNA: L'anno scorso se non ricordo male l'abbiamo votata.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Si potrebbe dire: "Presa d'atto ed approvazione della determina AGER".

Presidente Vito ETNA: Quindi lo votiamo?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: E sì, a questo punto sì.

Presidente Vito ETNA: Procediamo con la votazione.

Chiusa la discussione il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta. Si registra il seguente esito che viene proclamato dallo stesso Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Serra, Liuzzi, Martucci, Milano Rosario)

Votanti 12

Astenuti 1 (Colacicco)

Favorevoli 12

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti

La deliberazione di ARERA 31 ottobre 2019 n. 443 *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018 -2021” ed il relativo allegato A) “Metodo Tariffario Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2018-2021”.*

La L.R. 20 agosto 2012, n. 24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*, così come modificata dalla L.R. 4 agosto 2016, n. 20 *“Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)”*, che ha stabilito che per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal d.lgs. 152/2006 e già esercitate dalle Autorità d’ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli enti locali, è istituita quale organo unico di governo una agenzia denominata *“Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti”*.

Premesso che

A) L’art 1 comma1 della legge n. 481/95 istitutiva dell’Autorità prevede che la medesima debba perseguire nello svolgimento delle proprie funzioni *“la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell’efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull’intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”*

L’articolo 1, comma 527, della legge 205/17, *“al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull’intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l’adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea”*, ha assegnato all’Autorità funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95”*;

Inoltre, la predetta disposizione, espressamente attribuisce all’Autorità, tra le altre, le funzioni di: *“diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell’utenza”* (lett. c); *“tutela dei diritti degli utenti [...]”* (lett. d); *“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio ‘chi inquina paga’”* (lett. f); - *“approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento”* (lett. h); *“verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi”* (lett. i).

B) Con riferimento alla normativa in materia tariffaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, la legge 147/13, all’articolo 1, commi 639 e seguenti, ha istituito la TARI, quale componente dell’imposta unica comunale (IUC), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico

dell'utilizzatore, corrisposta in base a una tariffa commisurata ad anno solare; in tema di costi riconosciuti e di termini per l'approvazione delle tariffe, in particolare l'articolo 1 della legge 147/13: al comma 654 stabilisce che *"in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente"*; al comma 668 riconosce ai Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti, la facoltà di prevedere *"l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI"*, la quale è *"applicata e riscossa direttamente dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani"*; al comma 683 dispone che *"il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia [...]"*.

C) Con la deliberazione 443/2019/R/RIF (poi integrata da talune semplificazioni procedurali dettagliate nella deliberazione 57/2020/R/RIF), l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) recante i *"criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021"*, introducendo una regolazione per l'aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento, basata su criteri di riconoscimento dei costi efficienti tesi tra l'altro a: esplicitare alcuni elementi relativi agli obiettivi - in termini di miglioramento di qualità delle prestazioni e/o di ampliamento del perimetro gestionale - assegnati alla gestione del servizio in rapporto agli strumenti a disposizione per il loro conseguimento, in un rinnovato quadro di responsabilizzazione e di coerenza a livello locale; promuovere il conseguimento degli obiettivi di carattere ambientale in coerenza con il quadro eurocomunitario e nazionale, quali, ad esempio, l'incremento dei livelli di riutilizzo e di riciclaggio; migliorare l'efficienza complessiva delle gestioni, anche attraverso innovazioni tecnologiche e di processo, contenendo la possibile crescita complessiva delle entrate tariffarie, attraverso l'introduzione del limite all'incremento dei corrispettivi; definire adeguamenti dei corrispettivi ancorati a valutazioni, da parte della comunità interessata, sulle prestazioni di servizio da fornire o sulle più idonee modalità organizzative da realizzare, valorizzando la consapevole determinazione del pertinente livello istituzionale; incentivare la possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, con benefici che devono essere ripartiti tra i medesimi operatori e gli utenti; rafforzare l'attenzione al profilo infrastrutturale del settore, promuovendone, per un verso, una rappresentazione esaustiva e, per un altro, una configurazione maggiormente equilibrata in termini di possibili benefici economici, prefigurando modalità di riconoscimento dei costi che incentivino lo sviluppo impiantistico e la diffusione di nuove tecnologie nell'ambito del ciclo; favorire i processi di aggregazione tra gli operatori per il raggiungimento di una dimensione industriale e finanziaria adeguata delle gestioni, tale da garantire idonei livelli di efficienza del servizio; in generale, assicurare gradualità nell'implementazione della nuova regolazione tariffaria, anche attraverso l'adozione di forme di regolazione asimmetrica, tenuto conto che il settore di gestione dei rifiuti urbani è poliedrico nelle criticità, nelle competenze e nelle potenzialità e non può essere regolato secondo strumenti omogenei di intervento.

D) All'articolo 6 della citata deliberazione 443/2019/R/RIF sono state poi previste specifiche disposizioni in merito alla procedura di approvazione stabilendo, tra l'altro, che: sulla base della normativa vigente, il gestore predisponga annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmetta all'Ente territorialmente competente (comma 6.1); il piano economico finanziario sia corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati (come più in dettaglio precisati al comma 6.2); la procedura di validazione consista nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e venga svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore (comma 6.3); sulla base della normativa vigente, l'Ente territorialmente competente assuma le pertinenti determinazioni e provveda a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti (comma 6.4); l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifichi la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei richiamati commi 6.1 e 6.2 e, in caso di esito positivo, conseguentemente approvi (comma 6.5); fino all'approvazione da parte dell'Autorità, si applichino, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente (comma 6.6).

E) Altresì la medesima deliberazione disciplina al successivo articolo 7 *"i meccanismi di garanzia"* secondo cui: *"In caso di inerzia del gestore nella predisposizione del piano economico finanziario secondo quanto stabilito ai commi 6.1 e 6.2, l'Ente territorialmente competente, che abbia provveduto a richiedere i dati e gli atti*

necessari, ne dà comunicazione all'Autorità, informando contestualmente il gestore" (comma 1); "L'Autorità, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, provvede a diffidare il gestore e, in caso di perdurante inerzia, ad intimare l'adempimento agli obblighi regolatori, riservandosi comunque di procedere secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95" (comma 2).

F) Con la successiva deliberazione 57/2020/R/RIF, l'Autorità – al fine di ridurre l'onere amministrativo per i soggetti interessati, comunque in un'ottica di tutela degli utenti – ha introdotto specifiche semplificazioni procedurali (riguardanti la validazione dei dati e l'approvazione degli atti necessari) ed ha avviato un procedimento volto alla verifica della coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi dei commi 6.1 e 6.2 della deliberazione 443/2019/R/RIF, ai fini della relativa approvazione da parte dell'Autorità, anche disciplinando gli effetti di eventuali modificazioni all'uopo ritenute necessarie, nonché prevedendo misure tese al rafforzamento dei meccanismi di garanzia per il superamento di casi di inerzia. In particolare è stato previsto che: - *"Laddove risultino operativi più gestori nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, secondo quanto stabilito dalla normativa di settore, l'Ente territorialmente competente acquisisce, da ciascun soggetto affidatario, inclusi i comuni che gestiscono in economia, la parte di piano economico finanziario di competenza, nonché i dati e gli atti di pertinenza, al fine di ricomporre il piano economico finanziario da trasmettere all'Autorità ai sensi del comma 6.4 della deliberazione 443/2019/R/RIF"* (articolo 1, comma 4); *"La mancata collaborazione da parte del gestore nei confronti dell'Ente territorialmente competente nell'ambito della procedura di approvazione di cui all'articolo 6 della deliberazione 443/2019/R/RIF è da considerarsi inerzia ai sensi dell'articolo 7 della medesima deliberazione. Alla luce di tale disposizione, l'Ente ne dà comunicazione all'Autorità, che procede secondo la normativa vigente"* (articolo 3 comma 1); *"È dato mandato al Direttore della Direzione Ciclo dei Rifiuti Urbani e Assimilati di provvedere agli atti di competenza secondo quanto previsto dal comma 7.2 della citata deliberazione. L'Autorità si riserva comunque di procedere secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95"* (articolo 3, comma 2); *"Le diffide di cui al comma 3.2 possono contenere, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo, specifiche richieste di informazioni e di dati necessari per i seguiti di competenza dell'Autorità"* (articolo 3, comma 3); *"In caso di inerzia del gestore, l'Ente territorialmente competente provvede alla predisposizione del piano economico finanziario sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, ivi compresi i valori dei fabbisogni standard o il dato del costo medio di settore come risultante dall'ultimo Rapporto dell'ISPRA, e in un'ottica di tutela degli utenti. Sono comunque esclusi incrementi dei corrispettivi e adeguamenti degli stessi all'inflazione"* (articolo 3, comma 4).

G) Con la deliberazione 158/2020/R/RIF in ragione del perdurare dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle prime informazioni acquisite, l'Autorità ha previsto l'adozione di alcune misure di tutela straordinarie e urgenti volte a mitigare, per quanto possibile, la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19 rinviando a un successivo provvedimento l'individuazione di primi elementi volti alla copertura degli oneri connessi alle citate misure di tutela per le utenze unitamente alle modalità di trattazione delle variazioni di costo connesse all'emergenza epidemiologica, sulla base di quanto prospettato nella deliberazione 102/2020/R/RIF e delle ulteriori evidenze al riguardo fornite dagli *stakeholder*.

H) Con la successiva deliberazione 238/2020/R/RIF, confermando l'impostazione della regolazione quale strumento efficace per garantire la continuità dei servizi essenziali, sono stati introdotti alcuni elementi di flessibilità nel MTR, per consentire agli Enti territorialmente competenti di dare attuazione alle misure di tutela disposte dalla deliberazione 158/2020/R/RIF e di prevedere modalità di riconoscimento degli eventuali oneri aggiuntivi e degli scostamenti di costo connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nel rispetto del principio di copertura dei costi di esercizio e di investimento; con determina 02/DRIF/2020 sono stati chiariti ulteriori aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, anche definendo le modalità operative per la trasmissione degli atti, dei dati e della documentazione, come elaborati nel rispetto dei criteri recati dal MTR.

I) Nell'ambito delle misure di *"sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"* varate con il decreto-legge 18/20, all'articolo 107 è stato disposto che: *"i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021" (comma 5).*

L) Con la predetta deliberazione 238/2020/R/RIF nel prendere atto delle novità legislative introdotte con il decreto-legge 18/20, l'Autorità ha previsto che *"nei casi in cui il Comune, avvalendosi del richiamato comma 5 [dell'articolo 107 del medesimo decreto-legge], approvi per l'anno 2020, in sede di prima determinazione tariffaria, le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, il Comune procede comunque a: - acquisire il PEF (relativo al 2020) predisposto dal gestore ai sensi della normativa vigente, in modo da avere contezza dei costi che - in deroga al principio di copertura integrale dei costi, ispiratore della norma in parola - la TARI (2019) non consentirebbe di coprire [...]".*

M) Con deliberazione n. 493 del 24 novembre 2020 *"Aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021"* l'Autorità ha provveduto a determinare gli adeguamenti monetaria delle entrate tariffarie riferite all'annualità 2021 nonché a prevedere anche per l'anno 2021 gli elementi di flessibilità dei piani economici finanziari a seguito dell'emergenza COVID- 19;

N) l'art. 30 comma 5 del D.L. 41 /2021 ha espressamente statuito che *"Limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53 comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i Comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile."*

O) In Puglia l'Ente Territorialmente Competente (ETC) è rappresentato dall'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti Ente di Governo d'Ambito.

La L.R. 20 agosto 2012, n. 24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*, così come modificata dalla L.R. 4 agosto 2016, n. 20, ha stabilito che per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal d.lgs. 152/2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali fonte di cooperazione degli enti locali, è istituita quale organo unico di governo una agenzia denominata " Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti"

Con delibera di Giunta Regionale n. 1202/2018 è stato nominato quale Direttore Generale dell'Agenzia l'avv. Gianfranco Grandaliano.

L'art. 10 bis della legge regionale n. 24/2012, così come modificata dalla legge regionale n. 20/2016, stabilisce che il direttore ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'Ager e ai sensi dell'art. 7 dello Statuto spettano tutti i compiti compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno.

P) Nel territorio pugliese i Comuni figurano come "Gestore" per l'attività di gestione delle tariffe, rapporti con gli utenti, per cui l'attività di validazione effettuata da Ager si è concretizzata anche per le attività svolte dal Comune nella verifica dei dati delle annualità 2017 e 2019, costituenti la base su cui è stato elaborato il piano economico finanziario (PEF) per l'annualità 2021.

Q) Per quanto concerne l'attività di trattamento e smaltimento e l'attività di trattamento e recupero nella fattispecie va applicato quanto prescritto dall'art. 7 commi 7 e 8 del MTR in considerazione che il Comune è soggetto contraente ed obbligato nei confronti degli impianti di trattamento e smaltimento per le frazioni merceologiche per i rifiuti prodotti sul proprio territorio.

R) L'Ager con note del 02.02.2021 prot. 1195, del 04.02.2021 prot. n. 1249, del 04.02.2021 prot. n. 1255, del 10.02.2021 prot. n. 1472, del 25.02.2021 prot. n. 2070, del 24.03.2021 prot.3243, del 31.05.2021 prot. n. 5319, del 31.05.2021 prot. n. 5358, del 31.05.2021 prot. n. 5359, del 31.05.2021 prot. n. 5360, del 31.05.2021 prot. n. 5361 e del 31.05.2021 prot. n. 5362 invitava e sollecitava agli adempimenti prescritti dalla delibera n. 443/2019 ARERA anche alla luce dei termini prescritti dall'intervento normativo dell'art. 30 comma 5 del DL n. 41/2021.

La procedura di validazione di AGER è consistita nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessarie alla elaborazione del Piano economico finanziario e viene svolta dalla struttura interna dell'ETC (articolo 6, comma 6.4, delibera n.443).

In vero secondo quanto prescritto dall'art. 19 del MTR tale verifica ha riguardato almeno:

- a) la coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori;
- b) il rispetto della metodologia prevista dal MTR per la determinazione dei costi riconosciuti;
- c) il rispetto dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

CONSIDERATO CHE Ager con Pec in atti prot. n. 17037 del 15/06/2021 ha comunicato di aver provveduto con determinazione n. 191 del 15.06.2021 all'approvazione della procedura di validazione del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2021, procedendo alla validazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della delibera n. 443/2019 e del MTR allegato del Piano Economico Finanziario del Comune di Gioia del Colle;

Vista la determinazione n. 191 del 15.06.2021 di Ager di approvazione della procedura di validazione del Piano Economico Finanziario per l'anno 2020 del Comune di Gioia del Colle e della relativa relazione allegata;

Preso atto che con la predetta procedura di validazione la Tariffa complessiva riconosciuta, al lordo delle entrate ex art. 1.4 della Det. Arera 02/DRIF/2020, è pari ad € 4.974.562,00, mentre la tariffa finale è pari ad € 4.912.791,00, ripartita in € 2.324.563,00 quale componente variabile e € 2.588.229,00 quale componente fissa;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U.D.Lgs. N.267/2000;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 16/08/2000 n. 267;

Visto lo statuto comunale;

Visto l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. **Di prendere atto** della determinazione n. 191 del 15.06.2021 con cui Ager ha approvato la predisposizione del PEF nonché la procedura di validazione del medesimo Piano Economico Finanziario per l'anno 2021 del Comune di Gioia del Colle secondo quanto prescritto dalla delibera n. 443/2019, nonché della relazione allegata relativa al PEF anno 2021, stabilendo una Tariffa complessiva riconosciuta, al lordo delle entrate ex art. 1.4 della Det. Arera 02/DRIF/2020, di € 4.974.562,00, mentre la tariffa finale è pari ad € 4.912.791,00, ripartita in € 2.324.563,00 quale componente variabile e € 2.588.229,00 quale componente fissa;
2. **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 D. Lgs. 267/2000.

=====

III Punto all'Ordine del Giorno ex Punto V

Modifica Regolamento TARI.

Presidente Vito ETNA: Ex argomento n. 5 all'Ordine del Giorno: "Modifica Regolamento TARI". Relaziona il vicesindaco o la dott.ssa Giustino? Abbiamo l'assessore Gallo? Prego assessore a lei la parola.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente, magari una breve premessa in attesa poi che la dott.ssa Giustino entri più nel merito di questa variazione del Regolamento TARI. Una piccola premessa su quella piccola polemica che c'è stata in ordine all'anticipo del punto all'Ordine del Giorno. Realtà l'avevo chiesto onestamente anch'io, solamente non perché fosse propedeutico ma perché appunto si facesse una panoramica di quella che è la situazione attuale in ordine al nostro PEF, che, come sappiamo, ora attende sempre una validazione da parte dell'ARERA. Se ricordate l'anno scorso l'abbiamo approvato anche in quel caso alla fine dell'anno proprio perché l'ARERA valida appunto i nostri PEF e lo fa praticamente in extremis. Anche quest'anno è arrivata la validazione solamente se non erro 8-9 giorni fa e quindi ha costretto un po' tutti noi e anche gli uffici poi a fare una corsa contro il tempo in ordine all'approvazione dei regolamenti, delle tariffe TARI, quindi tutta una serie di cose di cui abbiamo ampiamente per altro parlato in Prima Commissione. Quindi diciamo che non c'era propedeuticità, però diciamo è un fatto di opportunità, quindi è una cosa abbastanza serena e tranquilla. Fatta questa premessa, il D.lgs. 116 di settembre del 2000 ha di fatto recepito delle novità in materia europea in materia di rifiuti, modificando il cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente. Noi oggi con la variazione al regolamento non facciamo

altro che prendere in esame e quindi fare nostre quelle che sono le novità appunto in materia, ed in particolare se vediamo la proposta di deliberazione introduciamo l'art. 1 bis, rimoduliamo in base appunto a ciò che ora dirò e dirà anche la dott.ssa Giustino, gli artt. 2, 8, 30 e 38 e poi praticamente per quanto riguarda gli artt. 1, 6, 7, 11, 13, 20 e 27 di fatto eliminiamo solamente dalla dicitura "assimilati" sia dalla denominazione che dal contenuto di questi articoli. Quindi è solamente diciamo un fatto di aggiustare gli articoli in base alle nuove norme. Quali sono queste principali norme, di cui magari anche noi in Prima Commissione, ma magari i cittadini avranno avuto anche notizia anche attraverso delle comunicazioni che opportunamente l'Ufficio Tributi ha fatto alla cittadinanza? Innanzitutto l'esclusione totale dalla tassazione delle superfici dove avvengono le lavorazioni di carattere industriale, comprese quelle relative ai magazzini di materie prime e merci, in quanto questi producono di fatto solamente rifiuti speciali. Quindi di fatto sarebbero tassati solamente i locali adibiti ad uffici, gli spogliatoi e le mense che invece producono naturalmente dei rifiuti urbani, naturalmente carta, plastica, etc. E per ottenere queste riduzioni le imprese devono comunicare, per altro entro oggi, ma noi ne abbiamo dato ripeto ampia comunicazione, le nuove metrature specificando l'uso a cui sono adibiti. E poi un'altra importante novità è quella di sganciarsi completamente dal servizio pubblico, conferendo anche i rifiuti urbani ad un soggetto naturalmente autorizzato, che provvede ad inviare rifiuti, quindi ad avviare e a inviare rifiuti al recupero, rilanciando una apposita attestazione. In questo caso naturalmente sulle superfici che producono rifiuti urbani (uffici, mense e altro) è dovuta solo la parte fissa della tariffa e, per poter esercitare questa opzione, che per altro vincola salvo diversi accordi tra le parti il soggetto, quindi l'impresa, per 5 anni, è opportuno farlo entro il 31 maggio. Quindi queste sono le due novità più importanti, poi naturalmente, agli art. 183 e 184 del Testo Unico Ambientale, è stata riformulata la definizione di rifiuto urbano e di rifiuti speciali, mentre la modifica dell'art. 198 ha di fatto eliminato la facoltà per i Comuni di disporre l'assimilazione di rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani. Di fatto praticamente cosa è accaduto? Che vi è un vero e proprio elenco dei rifiuti urbani, indicati nell'Allegato L-quater, sempre al D.lgs. 116/20, che provengono appunto da fonti diverse da quelle domestiche. Un elenco unico e valido per tutto e su tutto il territorio nazionale, quindi è stata fatta anche un po' di chiarezza in ordine a questo ambito. E in questo ultimo elenco non compare più la precedente categoria 20, ovvero le attività industriali con capannoni di produzione, mentre sono comprese altre tipologie di carattere artigianale, commerciale, attività di somministrazione etc. Quindi è importante questo concetto. Che cosa accade di fatto? Com'è anche specificato nelle varie circolari ministeriali, che come sempre vengono sempre in aiuto degli enti in questo caso, sono sempre totalmente escluse dall'assoggettamento alla TARI, quindi sia per la quota fissa che per la quota variabile, le superfici produttive delle aziende industriali, quindi capannoni di produzione, laboratori etc., in quanto in queste superfici si formano per definizione rifiuti speciali, quindi non sono assoggettati praticamente a tassazione, al cui smaltimento naturalmente le imprese sono tenute. Sono escluse dall'assoggettamento all'intera TARI, quindi quota fissa e quota variabile, tutti i magazzini di materie prime, merci e prodotti finiti e restano, come avveniva in passato escluse dalla TARI le superfici che ospitano attrezzature impiantistiche, come centrali termiche, cabine elettriche, vani ascensore, montacarichi, celle frigorifere, silos e simili. E restano naturalmente assoggettate a TARI le superfici aziendali esterne, in quanto queste aree vengono naturalmente considerate di pertinenza delle attività svolte. Quindi queste diciamo sono in linea di massima, poi magari la dottoressa dirà qualche altra cosa, queste sono le principali novità di cui noi prendiamo atto e facciamo nostre nell'attuale Regolamento TARI. Si tratta ripeto solamente di prenderne atto, di farle proprie e di inserirle appunto rimodulando alcuni articoli, inserendone solo uno e quindi assoggettando le piccole variazioni di tutti gli altri. Quindi ripeto le due grosse novità sono quelle che ho esposto all'inizio.

Presidente Vito ETNA: Grazie assessore. Prego dott.ssa Giustino, vuole integrare?

Consigliere Donato COLACICCO: Posso una domanda all'assessore?

Presidente Vito ETNA: Prima una domanda del consigliere Colacicco all'assessore e poi le cedo la parola dottoressa.

Consigliere Donato COLACICCO: Riguardo quella serie di autodichiarazioni che riguardano le tipologie di aree, piuttosto che lo smaltimento presso privati di rifiuti speciali, sono previsti dei controlli da parte del Comune oppure ci sono dei controlli previsti da parte di altre Agenzie? Come funziona? Perché immagino sì, la gran quantità delle aziende le possiamo ritenere diciamo oneste nel fare certe dichiarazioni, però c'è sempre il furbetto che vuole magari cercare di aggirare qualcosa che non deve essere fatto.

Assessore Giuseppe GALLO: Naturalmente queste sono autocertificazioni e poi a queste autocertificazioni saranno allegati naturalmente i contratti con i soggetti esterni, quindi diciamo che sono autocertificazioni che sicuramente vanno controllate, però sono soggetti esterni, noi non ci avvaliamo dei soggetti esterni, se intendi Guardia di Finanza o queste cose qui, in questo senso.

Consigliere Donato COLACICCO: Non so se la Polizia Municipale ha competenza in questo settore? Ammetto...

Assessore Giuseppe GALLO: Magari potremmo anche farlo, però diciamo che non è avvenuto in passato che io sappia, non sono avvenute situazioni di questo tipo. Tieni presente Donato che ci sono comunque i contratti con chi svolge lo smaltimento di rifiuti speciali. Magari forse la dottoressa in passato ha avuto qualche situazione un po' difficile, ma non penso.

Presidente Vito ETNA: Prego dott.ssa Giustino.

Funzionario dott.ssa Giacomina GIUSTINO: Di nuovo buonasera. Se ho capito bene la domanda del consigliere Colacicco, così mi collego subito, ci sta chiedendo come faremo a controllare poi il conferimento, tanto del rifiuto speciale quanto del rifiuto urbano.

Consigliere Donato COLACICCO: Non solo, anche le aree che verranno dichiarate tra quelle aree che non devono pagare la tassa.

Funzionario dott.ssa Giacomina GIUSTINO: Perfetto, quindi diciamo è un discorso che quindi riguarda proprio il mio ufficio, quindi l'Ufficio Tributi. Vorrei rispondere allora subito al consigliere Colacicco facendo una precisazione, poi ritorno nel merito del regolamento. Il fatto che un operatore economico chiederà di smaltire in proprio il rifiuto urbano, comporta da parte del Comune il ritiro tanto per incominciare dei contenitori dove attualmente conferiscono il rifiuto urbano, quindi necessariamente loro non potranno più conferire al Comune. Quindi la prima forma di controllo se vogliamo è a monte, perché noi non forniremo più i contenitori per lo smaltimento. Il secondo passaggio, anzi che poi è il primo, è appunto la presentazione di due dichiarazioni: la prima dichiarazione, anche nella forma come dice lei giustamente dell'autocertificazione, con la quale si dice «io dall'anno prossimo -operatore economico- non provvederò più a smaltire il rifiuto urbano» e quindi sappiamo, perché lo dice la legge, che per 5 anni questo operatore economico provvederà a proprio carico a smaltire il rifiuto urbano. C'è poi la seconda comunicazione, che viene fatta a febbraio di ogni anno, con la quale l'operatore economico ci deve fornire tutti i formulari, tutta la documentazione relativa all'effettivo smaltimento del rifiuto urbano. Questa forma di comunicazione noi l'abbiamo sempre chiesta e la chiediamo ogni anno anche per il rifiuto speciale. Perché, consigliere, anche per il rifiuto speciale noi ogni anno non applicavamo -in passato, adesso sono un po' cambiate le cose- in automatico la riduzione, ma ogni volta chiedevamo sempre la presentazione dei modelli di conferimento di questi rifiuti speciali. Quindi l'Ufficio Tributi ha sempre funzionato anche per una forma di controllo. Questo è per rispondere diciamo alla sua domanda. Se mi permette adesso di ritornare un attimo al Regolamento, così faccio alcune precisazioni rispetto a quanto ha detto l'assessore, io volevo più che altro evidenziare che le modifiche introdotte al Testo Unico dell'Ambiente sono due, cioè una che decorre da quest'anno e una che decorre dall'anno prossimo. Quella che decorre da quest'anno è la detassazione delle attività industriali, quella che invece decorre dall'anno prossimo è la possibilità per l'operatore economico in generale, quindi non parliamo di attività industriale, in generale, la possibilità di smaltire per proprio conto il rifiuto urbano, totalmente, mi permetto di evidenziare questa parola, che ritroviamo nell'art. 8: le utenze non domestiche che provvedono in autonomia al recupero del totale dei rifiuti urbani prodotti sono escluse dalla corresponsione dalla parte variabile della tassa relativamente a quelle superfici che per una, forse anche presunzione di legge, ma di fatto è così, producono solo rifiuti speciali. E quindi parliamo, come diceva l'assessore, proprio della superficie di produzione, ma anche dei magazzini di prodotti finiti e di semilavorati. Ora in queste modifiche regolamentari, poi magari mi farete voi altre domande, però diciamo noi abbiamo descritto come al solito quello che è l'iter che deve seguire l'operatore economico, e quindi ci sono i tempi per la presentazione della domanda etc. Quello che comunque è importante precisare è che poi noi dovremo dialogare, l'Ufficio Tributi, sempre con l'Ufficio Ambiente e sempre con la NAVITA intanto per comunicare, primo step: quali sono le attività industriali che ci stanno ripresentando le planimetrie. Perché noi in questi giorni stiamo ricevendo le planimetrie di queste attività industriali che ci precisano, laddove non era già stato fatto, qual è la destinazione delle singole superfici. Quindi questo primo dato, non appena completeremo l'informazione, lo forniremo all'Ufficio Ambiente e alla NAVITA. L'altro dato lo forniremo ovviamente, anche potremmo già definire, perché poi diciamo qua c'è proprio un passaggio scusatemi che io ho inserito nel regolamento. Cioè proprio al fine di organizzare il servizio di raccolta dei rifiuti, noi dobbiamo sapere già da quest'anno, e lo stiamo appunto apprendendo in questi giorni con le dichiarazioni che ci stanno presentando, chi è che uscirà dal servizio pubblico, proprio perché a questo punto verranno ridistribuiti i contenitori per lo smaltimento e non so cos'altro, se potranno essere anche ridefinite le giornate, le tempistiche di raccolta. Insomma, tutte queste informazioni che stiamo ricevendo quest'anno ci serviranno per organizzare e pianificare per l'anno prossimo il servizio. Diciamo che entrare nel dettaglio degli articoli al momento non mi sembra... non lo so, poi se qualcuno vuole fare delle domande specifiche sui contenuti sono qui per questo.

Consigliere Donato PARADISO: Posso?

Presidente Vito ETNA: Prego. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Dottoressa è stata molto chiara, anche perché ne abbiamo parlato in Prima Commissione per cui diciamo rispetto alle modifiche del Regolamento non ho domande da fare, ma il problema riguarda questa nuova novità, soprattutto della possibilità che viene data agli operatori economici di poter conferire per proprio conto e quindi di non affidarsi alla gestione pubblica. Questo naturalmente comporta delle variazioni anche rispetto ai rapporti anche con la NAVITA, cioè nel senso che andremo poi a rimodulare probabilmente, sulla base delle richieste che saranno fatte dagli operatori economici, anche il tipo di contratto, perché questo significherà per la NAVITA una minore raccolta di rifiuti, se la maggior parte degli operatori economici dovessero decidere di affidarsi a dei privati. Allora io volevo dire: è stata già fatta una prima simulazione rispetto a questa ipotesi di rimodulazione anche del tipo di contratto e soprattutto della entità degli affidamenti esterni della raccolta dei rifiuti urbani da parte degli operatori economici? Non so se è chiara la domanda.

Funzionario dott.ssa Giacomina GIUSTINO: Sì, sì, chiarissima, chiarissima. Allora io le dico intanto questo, che ovviamente il mancato conferimento significherà per noi dei minori costi variabili, perché come sappiamo appunto i costi si compongono di una parte fissa e di una parte variabile, la parte variabile è direttamente collegata alla quantità di rifiuto, di conseguenza sarà in automatico che ci sarà una riduzione di questa quota variabile del costo. Per il resto dal punto di vista organizzativo della NAVITA sono d'accordo con lei. Non so esattamente l'entità, perché al momento non ho avuto moltissime richieste. Tra l'altro per il primo anno di applicazione, che era il 2021, il termine per la presentazione della richiesta di smaltimento in proprio era il 31 maggio, quindi mi sono arrivate delle richieste, ma giusto da parte dei grossi, ecco delle grosse aziende che magari più che a livello locale operano anche a livello diciamo nazionale, quindi erano già più informate sull'argomento e quindi mi sono arrivate parlo veramente di 5-6 richieste. Quindi probabilmente dall'anno prossimo l'impatto non sarà ancora elevato. Però, ripeto, ci sarà una diminuzione del costo variabile, quindi comunque...

Consigliere Donato PARADISO: Ma probabilmente, dottoressa, anche da un punto di vista economico potrà essere più conveniente diciamo la gestione pubblica rispetto al privato? Non lo so, potrebbe anche...

Funzionario dott.ssa Giacomina GIUSTINO: Io ho questa impressione. Non conosco...

Consigliere Donato PARADISO: Costerà pure...!

Funzionario dott.ssa Giacomina GIUSTINO: Esatto. Io sono d'accordo con lei. Solo che lì, ecco, secondo me ci vuole poi anche una forma di controllo, perché bisogna essere poi sicuri che i contenitori che noi forniamo per i rifiuti urbani siano utilizzati per i rifiuti urbani. E quindi noi sappiamo che gli operatori economici hanno delle zone dove viene prodotto esclusivamente il rifiuto urbano, che è quello collegato alla presenza dell'uomo, però ci possono anche essere dei rifiuti speciali, che il produttore del rifiuto stesso ha l'obbligo di smaltire in proprio. Certo, bisogna anche controllare il territorio per essere sicuri che appunto i contenitori noi li lasciamo, li lasciamo per i rifiuti urbani, però devono servire solo per i rifiuti urbani.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, sì, sì.

Presidente Vito ETNA: Perfetto, grazie.

Consigliere Donato COLACICCO: Una domanda.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: È collegato a questo argomento. Randomicamente fate dei controlli di anno in anno sulla congruità delle dichiarazioni della stessa magari azienda piuttosto che della stessa impresa?

Funzionario dott.ssa Giacomina GIUSTINO: Se mi chiede un controllo sulla quantità del rifiuto no. Sulla quantità del rifiuto no. Però io le dico questo, perché poi dialogando con gli operatori viene fuori. Cioè loro comunque sono soggetti ad una serie di controlli, quindi non è che siamo solo noi Comune che chiediamo questa documentazione. Loro ricevono controlli di vario tipo anche da parte della Guardia di Finanza, quindi loro devono poi sempre esporre questi formulari, noi ci limitiamo sicuramente a verificare la presenza di un contratto con ditta specializzata per lo smaltimento del rifiuto e poi ci facciamo fornire questi -non vorrei sbagliare, credo che si chiamino- MUD, cioè dei modelli, dove vengono riportati i conferimenti periodici e i relativi quantitativi.

Altro controllo noi diciamo non lo facciamo perché poi entreremmo forse anche in un discorso che non è propriamente nostro come tributi.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Ci sono altri interventi?

Consigliere Donato COLACICCO: Tecnici o politici?

Presidente Vito ETNA: Anche politici.

Consigliere Donato COLACICCO: Un intervento politico.

Si ricollega il cons. Milano Rosario – Presenti 14

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Rispetto a questa materia, ma anche all'altra materia, all'altro punto che abbiamo appena discusso e a quello che verrà dopo del debito fuori bilancio, devo dire che facendo parte della Terza Commissione io mi ero allontanato dalla Commissione circa 3 mesi fa in protesta rispetto ad una modalità di lavoro secondo me improduttiva, perché spesso le commissioni venivano convocate senza nessun tipo di coordinamento con i consiglieri di opposizione, spesso c'era mancanza di documenti, si votavano cose senza sapere di che cosa stessimo parlando e perciò avevo lasciato la commissione. All'ultima commissione dopo 3 mesi ho voluto ripartecipare sperando che le cose fossero migliorate e invece devo dire che le cose sono addirittura peggiorate. Siamo andati in commissione con 6 argomenti e avevamo i documenti di un solo argomento. Di argomenti complessi come anche questo o come quello precedente non c'era assolutamente nulla e, nonostante io avessi chiesto di rinviare la discussione perché c'è una enormità di documenti da studiarsi, se si vuole dare un minimo di contezza, se si vuol fare un minimo di ragionamento, se si vuole supportare il funzionario di turno che ti spiega anche nel migliore dei modi la materia in questione, cioè devi essere un minimo preparato altrimenti magari il funzionario ti spiega le cose e tu manco capisci di cosa stia parlando. Eppure nell'ultima commissione devo dire siamo arrivati proprio al peggio del peggio secondo me. Incaponirsi a discutere di certi argomenti senza avere nulla. Perché, ripeto, avere poi a disposizione il funzionario di turno non agevola comunque la discussione se non sei preparato, se non conosci la materia, un minimo. Non dobbiamo essere degli specialisti. La dott.ssa Giustino è una professionista del settore e quindi è capace anche di rendere chiare molte argomentazioni, ma se non hai un minimo di preparazione non puoi minimamente anche qualche volta aiutare lo stesso funzionario. Voglio dire, quando si lavora capita, soprattutto con regolamenti così lunghi, con provvedimenti così complessi, anche di fare degli errori di italiano, per dire, o di frasi messe male da una parte all'altra, e questo a me capita tutti i giorni. Se non c'è nessuno che ti controlla, che ti aiuta e che ti supporta si commettono magari degli errori stupidi quando poi c'è chi, come il consigliere di opposizione, può aiutarti a redigere un provvedimento migliore. Ma soprattutto, ripeto, la funzione del consigliere comunale è quella di studiarsi la materia e poi di essere cosciente di quello che fa. Io non voto a favore o contrario per partito preso, non mi interessa, non è nelle mie corde. Quindi davvero chiedo, perché ad oggi posso dire che la Prima Commissione sicuramente si è rilevata del tutto improduttiva, assolutamente. Io chiedo che si faccia veramente una riflessione sui lavori delle commissioni affinché si migliori la produttività, non si può andare a contrasto nelle commissioni, non si può arrivare impreparati, non si può arrivare senza materiale da poter studiare con le tempistiche giuste. Un regolamento del genere, io adesso mi immagino che la dott.ssa Giustino ci abbia messo minimo qualche settimana per predisporlo, è impossibile pensare che poi un consigliere che non ha le basi, il background per gestire quella materia in mezz'ora si legga il regolamento e poi ne esca fuori con delle sue riflessioni logiche e riflessioni che possono in qualche modo dare senso compiuto alla sua rappresentanza. Dobbiamo pretendere da noi stessi molto di meglio se vogliamo aiutare la comunità, da tutti noi stessi. Dobbiamo fare le cose fatte per bene per la nostra comunità. E io non posso veramente nuovamente sopportare che si vada avanti in commissione, ma è successo anche in Consiglio Comunale che siamo arrivati senza documenti, ma non perché vogliamo fare contrasto o critiche, no perché dobbiamo essere capaci di proporre dei ragionamenti intelligenti, dei ragionamenti propositivi, dei ragionamenti che aiutano la comunità. Questo è il nostro obiettivo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Ci sono altri interventi politici? Prego consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Credo che tutti quanti qua stiamo per lavorare per il bene della comunità, forse qualcuno dimentica che ci sono delle scadenze e che la documentazione arriva a pochi giorni dalla scadenza. Quindi non è una volontà di non mettere a disposizione la documentazione per fare il dispetto a chi, perché la documentazione così come arriva per il Presidente, arriva per i componenti, nella stessa tempistica.

Quindi le stesse difficoltà le trova il Presidente e le trovano i componenti. Però siccome ci sono delle scadenze, ed entro quelle scadenze bisogna approvare i provvedimenti, purtroppo dobbiamo andare tutti di corsa. Poi io l'ho già detto in commissione, lo ribadisco e lo ribadirò: nulla deve essere dato per letto, le commissioni possono durare pure un giorno intero, li leggiamo e li studiamo i provvedimenti, dopodiché ci determiniamo. Quindi non diamo per scontato che tutto debba essere dato per letto o che debba arrivare... si studia anche durante la commissione. Siccome questa è una polemica che va avanti da troppo tempo, io comunque la chiudo qua e dico che non c'è nessuna volontà di dare la documentazione all'ultimo momento, purtroppo i tempi a volte sono stretti. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Se non ci sono ulteriori interventi io procederei con la votazione. Prego Segretario.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso?

Presidente Vito ETNA: Dichiarazione di voto?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì.

Presidente Vito ETNA: Prego, dichiarazione di voto consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: ...al provvedimento, anche perché anche in questi due giorni non sono riuscito completamente, nonostante le spiegazioni esaustive devo dire del funzionario di turno, non sono riuscito a completare lo studio della documentazione e quindi non ritengo di essere in grado di poter votare con coscienza questo provvedimento, ricordando a me stesso prima che a qualcun altro che in realtà i documenti erano presenti nel Protocollo, tanto è vero che un dipendente mi ha detto anche che li avevo visionati prima della commissione, quindi bisogna stare anche attenti a quello che si dice, alle scuse che si trovano, perché poi si viene facilmente smentiti. Quindi io mi asterrò dalla votazione, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Chiusa la discussione il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta. Si registra il seguente esito che viene proclamato dallo stesso Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Liuzzi, Martucci)

Votanti 10

Astenuti 4 (Paradiso, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Favorevoli 10

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e s.m.i., sulla potestà Regolamentare generale delle province e dei comuni.

Vista la Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014) art. 1 comma 639 che istituisce la Tassa sui Rifiuti (TARI), componente dell'imposta unica comunale (IUC), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti modificata dalla Legge 160/2019.

Vista la Legge n.160 del 27.12.2019 art. 1 comma 738 il quale stabilisce che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI).

Visto il Decreto Legislativo n. 116 del 26.09.2020 di recepimento delle direttive europee in materia di rifiuti che ha apportato modifiche al D.Lgs. n.152 del 03.04.2006, cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente (TUA).

Visto il vigente regolamento comunale di disciplina del tributo sui rifiuti approvato con Deliberazione Comunale n. 69 del 09.09.2020;

Ritenuto necessario apportare le seguenti modifiche al vigente regolamento comunale TARI al fine di adeguarlo al quadro normativo di cui al D.Lgs. n.116/2020:

- A) Introduzione dell'art. 1 bis;
- B) Rimodulazione artt. 2, 8,30 e 38;
- C) Eliminazione della dicitura assimilazione/assimilati sia dalla denominazione che dal contenuto degli artt. 1, 6, 7,11, 13, 20, 27

di seguito riepilogate:

ART. 1 BIS
DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:
- a) «rifiuto», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
 - b) «produttore di rifiuti»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);
 - c) «detentore», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
 - d) «prevenzione»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:
 - 1) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - 2) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - 3) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
 - e) «conferimento»: l'attività di consegna dei rifiuti da parte del produttore o del detentore alle successive fasi di gestione;
 - f) «gestione dei rifiuti», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. n), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari; non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;
 - g) «Gestore»: il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti;
 - h) «raccolta», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. o), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera «mm» dell'art. 183, comma 1, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
 - i) «raccolta differenziata», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
 - j) «riciclaggio», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. u), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;
 - k) «spazzamento delle strade», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. oo), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;
 - l) «autocompostaggio», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio degli scarti organici dei

propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;

- m) «compostaggio di comunità», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. qq-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;*
- n) «rifiuto organico», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;*
- o) «rifiuti alimentari», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti;*
- p) «utenza domestica»: l'utenza adibita o destinata ad uso di civile abitazione e loro pertinenze;*
- q) «utenza non domestica»: l'utenza adibita o destinata ad usi diversi dall'utenza domestica;*
- r) «parte fissa della tassa»: è la quota parte della tassa rifiuti relativa alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché ad altri costi di esercizio non ricompresi nella parte variabile della tassa oltre ai costi destinati al godimento collettivo di un ambiente pulito e alla tutela dell'ambiente;*
- s) «parte variabile della tassa»: è la quota parte della tassa rifiuti che comprende i costi rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, ai servizi forniti e all'entità dei costi di gestione;*
- t) «Centro di Raccolta», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. mm), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;*
- u) «Centro del Riuso»: locale o area presidiata allestita per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati e funzionanti suscettibili di riutilizzo;*
- v) «riutilizzo», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. r) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.*
- w) «preparazione per il riutilizzo», ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. q) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.*
- x) «recupero», ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. t) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.*

ART. 2

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

- 1. I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.**
- 2. Sono rifiuti urbani:**

- a) *i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;*
 - b) *i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies al D.lgs. n.152/2006;*
 - c) *rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;*
 - d) *i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;*
 - e) *i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;*
 - f) *i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai successivi punti 3 e 4;*
 - g) *I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione.*
3. *Sono rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non conferibili al servizio comunale ma da trattare secondo legge:*
- a) *i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;*
 - b) *i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;*
 - c) *i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli urbani ;*
 - d) *i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli urbani ;*
 - e) *i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli urbani;*
 - f) *i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli urbani;*
 - g) *i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;*
 - h) *i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi dai rifiuti urbani;*
 - i) *i veicoli fuori uso.*
4. *Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del d.lgs. 152/2006.*

ART. 8

AGEVOLAZIONI PER AVVIO AL RECUPERO E RICICLO DI RIFIUTI URBANI. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE PER L'USCITA E IL REINTEGRO DAL/NEL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA

1. *Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione del soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.*

2. *Le utenze non domestiche che provvedono in autonomia, direttamente o tramite soggetti abilitati diversi dal gestore del servizio pubblico e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, al recupero del totale dei rifiuti urbani prodotti, sono escluse dalla corresponsione della parte variabile della tassa riferita alle specifiche superfici oggetto di tassazione e, per tali superfici, sono tenuti alla corresponsione della sola parte fissa.*
3. *Per le utenze non domestiche di cui al comma 2 la scelta di avvalersi di operatori privati diversi dal gestore del servizio pubblico deve essere effettuata per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.*
4. *Per consentire la corretta programmazione dei servizi pubblici, le utenze non domestiche che intendono avvalersi della facoltà di cui al comma 1 e conferire a recupero al di fuori del servizio pubblico la totalità dei propri rifiuti urbani devono darne comunicazione preventiva al Comune via PEC all'Ufficio tributi utilizzando il modello predisposto dallo stesso e scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo. Limitatamente all'anno 2021 la comunicazione dovrà essere presentata entro il 31 maggio, con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2022.*
5. *Per comunicare la scelta di cui al comma precedente, l'utente è tenuto alla presentazione di una comunicazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa/attività, nella quale devono essere indicati:*
 - a) *l'ubicazione degli immobili di riferimento e le loro superfici tassabili;*
 - b) *il tipo di attività svolta in via prevalente con il relativo codice ATECO;*
 - c) *i quantitativi stimati dei rifiuti che saranno conferiti al di fuori del servizio pubblico, da avviare a recupero, distinti per codice EER (Elenco Europeo dei Rifiuti);*
 - d) *la durata del periodo, non inferiore a cinque anni, per la quale si intende esercitare tale opzione;*
 - e) *l'impegno a restituire le attrezzature pubbliche in uso quali, cassoni e containers;*
 - f) *il/i soggetto/i autorizzato/i con i quali è stato stipulato apposito contratto.*
6. *Alla comunicazione deve essere allegata idonea documentazione, anche nella modalità dell'autocertificazione, comprovante l'esistenza di un accordo contrattuale con il/i soggetto/i che effettua/no l'attività di recupero dei rifiuti (impianti di primo conferimento che effettuano il recupero rifiuti). Tale comunicazione è valida anche quale denuncia di variazione ai fini della TARI.*
7. *La mancata presentazione della comunicazione di recupero autonomo di cui al comma 2, entro il termine del 31 maggio per il solo anno 2021, o entro il termine del 30 giugno a decorrere dal 2022, è da intendersi quale scelta dell'utenza non domestica di avvalersi del servizio pubblico.*
8. *Il Comune, ricevuta la comunicazione di cui al comma 2, ne darà notizia al gestore del servizio rifiuti, nonché all'Ufficio Ambiente ai fini del distacco dal servizio pubblico.*
9. *Le utenze non domestiche che intendono riprendere ad usufruire del servizio pubblico prima della scadenza del periodo di esercizio dell'opzione di avvalersi di soggetti privati, devono comunicarlo tramite PEC al Comune, fatte salve ulteriori indicazioni del Comune medesimo, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetti a decorrere dall'anno successivo.*
10. *L'esclusione della parte variabile della tassa è comunque subordinata alla presentazione di una comunicazione annuale con modello che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, da presentare tramite PEC all'Ufficio Tributi, a pena di decadenza con le modalità ed entro i termini indicati al comma 11.*
11. *Entro il 20 febbraio di ciascun anno l'utenza non domestica che ha conferito a recupero i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico deve comunicare al Comune – fatte salve ulteriori indicazioni del Comune medesimo – i*

quantitativi dei rifiuti urbani avviati autonomamente a recupero nell'anno precedente che dovrà essere uguale o superiore al totale dei rifiuti prodotti dell'anno precedente l'uscita e desumibili dal MUD o dagli appositi formulari di identificazione dei rifiuti allegando attestazione rilasciata dal soggetto (o dai soggetti) che ha effettuato l'attività di recupero dei rifiuti stessi, che dovrà contenere anche i dati dell'utenza cui i rifiuti si riferiscono e il periodo durante il quale ha avuto luogo l'operazione di recupero.

- 12. Il Comune ha facoltà di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare la coerenza e la correttezza delle rendicontazioni presentate rispetto all'attività svolta ed alle quantità prodotte. Nel caso di comportamenti non corretti o dichiarazioni mendaci, gli stessi saranno sanzionati, salvo più gravi violazioni, attraverso il recupero della TARI dovuta e l'applicazione della disciplina prevista per le dichiarazioni infedeli.*
- 13. La parte variabile viene esclusa in via previsionale ed è soggetta a conguaglio. Nel caso di omessa presentazione della rendicontazione dell'attività di recupero svolta nei termini previsti dal presente regolamento, ovvero quando non si dimostri il totale recupero dei rifiuti prodotti in caso di fuoriuscita dal servizio pubblico, il Comune provvede al recupero della quota variabile della tariffa indebitamente esclusa dalla tassazione.*
- 14. È fatta salva la facoltà delle utenze non domestiche di avviare a riciclo i propri rifiuti urbani in base a quanto previsto dall'articolo 1, co. 649, secondo periodo, della legge 147 del 2013.*
- 15. Alle utenze non domestiche, che dimostrano di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, i propri rifiuti urbani, è applicata una riduzione della quota variabile della TARI commisurata alla quantità di rifiuti avviati a riciclo;*
- 16. La riduzione di cui al comma 15 è riconosciuta su richiesta dell'utente che presenta annualmente al Comune, a pena di decadenza, apposita comunicazione redatta su modello reso disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, entro il termine di cui al comma 11.*

ART. 30

DICHIARAZIONE TARI

(introdotto "l'ufficio protocollo del Comune" al comma 3- modificato il punto e) comma 5)

- 1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare, l'inizio, la variazione e la cessazione dell'utenza, la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni, il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.*
- 2. Nell'ipotesi di più soggetti obbligati in solido, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo dei possessori o detentori.*
- 3. I soggetti obbligati provvedono a consegnare al Comune la dichiarazione, redatta sui moduli appositamente predisposti dallo stesso, entro il 31 marzo dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo. La dichiarazione, debitamente sottoscritta dal soggetto dichiarante, può essere consegnata di persona presso **l'ufficio protocollo del Comune** oppure mediante posta raccomandata a/r o pec, allegando fotocopia del documento d'identità. La denuncia si intende consegnata all'atto del ricevimento da parte del Comune, nel caso di consegna diretta, alla data di spedizione risultante dal timbro postale, nel caso di invio postale, o alla data del rapporto di ricevimento nel caso di invio a mezzo pec.*
- 4. Ai fini dell'applicazione del tributo la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempreché non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In quest'ultimo caso il contribuente è obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le modificazioni.*
- 5. La dichiarazione sia originaria che di variazione deve contenere i seguenti elementi:*

Utenze domestiche:

- a. Generalità dell'occupante/detentore/possessore, il codice fiscale, la residenza;
- b. Generalità del soggetto denunciante se diverso dal contribuente, con indicazione della qualifica;
- c. Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo di numero civico e di numero dell'interno ove esistente, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali;
- d. Numero degli occupanti i locali;
- e. Generalità e codice fiscale dei soggetti non residenti nei medesimi;
- f. Data di inizio o cessazione del possesso o della detenzione dei locali o in cui è intervenuta la variazione;
- g. La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.

Utenze non domestiche:

- a. Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice ATECO dell'attività, PEC;
 - b. Generalità del soggetto denunciante, con indicazione della qualifica;
 - c. Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;
 - d. Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo del numero civico e dell'interno ove esistente, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;
 - e. **Indicazione dell'eventuale parte della superficie produttiva di rifiuti speciali;**
 - f. Data di inizio o di cessazione del possesso o della detenzione o di variazione degli elementi denunciati.
 - g. La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.
La denuncia deve essere regolarmente sottoscritta. Nell'ipotesi di invia per posta elettronica o PEC la dichiarazione deve essere comunque sottoscritta, anche con firma digitale.
6. La dichiarazione di cessazione dei locali o delle aree deve indicare di tutti gli elementi atti a comprovare la stessa. In caso di presentazione della stessa nei termini il contribuente ha diritto all'abbuono o al rimborso del tributo relativo alla restante parte dell'anno dal giorno successivo a quello in cui si è verificata la cessazione. In caso di mancata presentazione della dichiarazione di cessazione nel termine del 31 marzo dell'anno successivo il tributo non è dovuto se il contribuente dimostra di non aver continuato il possesso o la detenzione dei locali e delle aree ovvero se il tributo è stato assolto dal soggetto subentrante a seguito di dichiarazione o in sede di recupero d'ufficio.
 7. Nel caso di decesso del contribuente, i familiari conviventi o gli eredi dello stesso, dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione di cessazione entro un anno dal decesso o entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo se più favorevole.

ART. 38

ENTRATA IN VIGORE E NORME FINALI

1. Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dal primo Gennaio 2021.

Tutto ciò premesso,

Visto il DPR 158/2009;

Visto l'art. 52 del D.lgs. 446/1997 e art. 7 del D.lgs 267/2000 in tema di potestà regolamentare del Comune;

Visto il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;

Dato atto dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, dal Responsabile dell'Area Entrate e dal Responsabile Finanziario;

Dato atto altresì del parere rilasciato dal Collegio dei Revisori dei Conti, giusta verbale n. 36 del 23/06/2021, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Visti:

- la deliberazione di CC. n. 26 del 25/03/2021 di approvazione del DUP 2021/2023;
- la deliberazione CC. n.34 del 19/4/2021 di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023;
- la deliberazione di G.C. n. 84 del 20.04.2021 di approvazione del Piano della Performance 2021 - 2023 e del Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2021-2023;

Visto l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

- 1) di APPORTARE le seguenti modifiche al vigente regolamento comunale TARI al fine di adeguarlo al quadro normativo di cui al D.Lgs. n.116/2020:

Introduzione dell'art. 1 bis;

Rimodulazione artt. 2, 8,30 e 38;

Eliminazione della dicitura assimilazione/assimilati sia dalla denominazione che dal contenuto degli artt. 1, 6, 7,11, 13, 20, 27

di seguito riepilogate:

ART. 1 BIS DEFINIZIONI

1. *Ai fini del presente Regolamento si intende per:*

a) *«rifiuto», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.*

b) *«produttore di rifiuti»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);*

c) *«detentore», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;*

d) *«prevenzione»: ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:*

1) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o

l'estensione del loro ciclo di vita;

2) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;

3) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

e) *«conferimento»: l'attività di consegna dei rifiuti da parte del produttore o del detentore alle successive fasi di gestione;*

f) *«gestione dei rifiuti», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. n), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari; non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;*

g) *«Gestore»: il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti;*

- h) «raccolta», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. o), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera «mm» dell'art. 183, comma 1, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- i) «raccolta differenziata», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- j) «riciclaggio», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. u), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;
- k) «spazzamento delle strade», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. oo), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;
- l) «autocompostaggio», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
- m) «compostaggio di comunità», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. qq-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;
- n) «rifiuto organico», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;
- o) «rifiuti alimentari», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. d-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti;
- p) «utenza domestica»: l'utenza adibita o destinata ad uso di civile abitazione e loro pertinenze;
- q) «utenza non domestica»: l'utenza adibita o destinata ad usi diversi dall'utenza domestica;
- r) «parte fissa della tassa»: è la quota parte della tassa rifiuti relativa alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché ad altri costi di esercizio non ricompresi nella parte variabile della tassa oltre ai costi destinati al godimento collettivo di un ambiente pulito e alla tutela dell'ambiente;
- s) «parte variabile della tassa»: è la quota parte della tassa rifiuti che comprende i costi rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, ai servizi forniti e all'entità dei costi di gestione;
- t) «Centro di Raccolta», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. mm), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;
- u) «Centro del Riuso»: locale o area presidiata allestita per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati e funzionanti suscettibili di riutilizzo;

- v) «riutilizzo», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. r) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.
- w) «preparazione per il riutilizzo», ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. q) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.
- x) «recupero», ai sensi dell'art. 183, c. 1, lett. t) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

ART. 2 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

1. *I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.*
2. *Sono rifiuti urbani:*
 - a) *i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;*
 - b) *i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies al D.lgs. n.152/2006;*
 - c) *rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;*
 - d) *i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;*
 - e) *i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;*
 - f) *i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai successivi punti 3 e 4;*
 - g) *I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione.*
3. *Sono rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non conferibili al servizio comunale ma da trattare secondo legge:*
 - a) *i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 del codice civile, e della pesca;*
 - b) *i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;*
 - c) *i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali se diversi da quelli urbani;*

- d) i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali se diversi da quelli urbani;*
 - e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali se diversi da quelli urbani;*
 - f) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi da quelli urbani;*
 - g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;*
 - h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi dai rifiuti urbani;*
 - i) i veicoli fuori uso.*
- 4. Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del d.lgs. 152/2006.**

ART. 8

AGEVOLAZIONI PER AVVIO AL RECUPERO E RICICLO DI RIFIUTI URBANI. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE PER L'USCITA E IL REINTEGRO DAL/NEL SERVIZIO PUBBLICO DI RACCOLTA

1. *Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione del soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.*
2. *Le utenze non domestiche che provvedono in autonomia, direttamente o tramite soggetti abilitati diversi dal gestore del servizio pubblico e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, al recupero del totale dei rifiuti urbani prodotti, sono escluse dalla corresponsione della parte variabile della tassa riferita alle specifiche superfici oggetto di tassazione e, per tali superfici, sono tenuti alla corresponsione della sola parte fissa.*
3. *Per le utenze non domestiche di cui al comma 2 la scelta di avvalersi di operatori privati diversi dal gestore del servizio pubblico deve essere effettuata per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.*
4. *Per consentire la corretta programmazione dei servizi pubblici, le utenze non domestiche che intendono avvalersi della facoltà di cui al comma 1 e conferire a recupero al di fuori del servizio pubblico la totalità dei propri rifiuti urbani devono darne comunicazione preventiva al Comune via PEC all'Ufficio tributi utilizzando il modello predisposto dallo stesso e scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo. Limitatamente all'anno 2021 la comunicazione dovrà essere presentata entro il 31 maggio, con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2022.*
5. *Per comunicare la scelta di cui al comma precedente, l'utente è tenuto alla presentazione di una comunicazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa/attività, nella quale devono essere indicati:*
 - a) l'ubicazione degli immobili di riferimento e le loro superfici tassabili;*
 - b) il tipo di attività svolta in via prevalente con il relativo codice ATECO;*
 - c) i quantitativi stimati dei rifiuti che saranno conferiti al di fuori del servizio pubblico, da avviare a recupero, distinti per codice EER (Elenco Europeo dei Rifiuti);*
 - d) la durata del periodo, non inferiore a cinque anni, per la quale si intende esercitare tale opzione;*
 - e) l'impegno a restituire le attrezzature pubbliche in uso quali, cassoni e containers;*
 - f) il/i soggetto/i autorizzato/i con i quali è stato stipulato apposito contratto.*

6. *Alla comunicazione deve essere allegata idonea documentazione, anche nella modalità dell'autocertificazione, comprovante l'esistenza di un accordo contrattuale con il/i soggetto/i che effettua/no l'attività di recupero dei rifiuti (impianti di primo conferimento che effettuano il recupero rifiuti). Tale comunicazione è valida anche quale denuncia di variazione ai fini della TARI.*
7. *La mancata presentazione della comunicazione di recupero autonomo di cui al comma 2, entro il termine del 31 maggio per il solo anno 2021, o entro il termine del 30 giugno a decorrere dal 2022, è da intendersi quale scelta dell'utenza non domestica di avvalersi del servizio pubblico.*
8. *Il Comune, ricevuta la comunicazione di cui al comma 2, ne darà notizia al gestore del servizio rifiuti, nonché all'Ufficio Ambiente ai fini del distacco dal servizio pubblico.*
9. *Le utenze non domestiche che intendono riprendere ad usufruire del servizio pubblico prima della scadenza del periodo di esercizio dell'opzione di avvalersi di soggetti privati, devono comunicarlo tramite PEC al Comune, fatte salve ulteriori indicazioni del Comune medesimo, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetti a decorrere dall'anno successivo.*
10. *L'esclusione della parte variabile della tassa è comunque subordinata alla presentazione di una comunicazione annuale con modello che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, da presentare tramite PEC all'Ufficio Tributi, a pena di decadenza con le modalità ed entro i termini indicati al comma 11.*
11. *Entro il 20 febbraio di ciascun anno l'utenza non domestica che ha conferito a recupero i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico deve comunicare al Comune – fatte salve ulteriori indicazioni del Comune medesimo – i quantitativi dei rifiuti urbani avviati autonomamente a recupero nell'anno precedente che dovrà essere uguale o superiore al totale dei rifiuti prodotti dell'anno precedente l'uscita e desumibili dal MUD o dagli appositi formulari di identificazione dei rifiuti allegando attestazione rilasciata dal soggetto (o dai soggetti) che ha effettuato l'attività di recupero dei rifiuti stessi, che dovrà contenere anche i dati dell'utenza cui i rifiuti si riferiscono e il periodo durante il quale ha avuto luogo l'operazione di recupero.*
12. *Il Comune ha facoltà di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare la coerenza e la correttezza delle rendicontazioni presentate rispetto all'attività svolta ed alle quantità prodotte. Nel caso di comportamenti non corretti o dichiarazioni mendaci, gli stessi saranno sanzionati, salvo più gravi violazioni, attraverso il recupero della TARI dovuta e l'applicazione della disciplina prevista per le dichiarazioni infedeli.*
13. *La parte variabile viene esclusa in via previsionale ed è soggetta a conguaglio. Nel caso di omessa presentazione della rendicontazione dell'attività di recupero svolta nei termini previsti dal presente regolamento, ovvero quando non si dimostri il totale recupero dei rifiuti prodotti in caso di fuoriuscita dal servizio pubblico, il Comune provvede al recupero della quota variabile della tariffa indebitamente esclusa dalla tassazione.*
14. *È fatta salva la facoltà delle utenze non domestiche di avviare a riciclo i propri rifiuti urbani in base a quanto previsto dall'articolo 1, co. 649, secondo periodo, della legge 147 del 2013.*
15. *Alle utenze non domestiche, che dimostrano di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, i propri rifiuti urbani, è applicata una riduzione della quota variabile della TARI commisurata alla quantità di rifiuti avviati a riciclo;*
16. *La riduzione di cui al comma 15 è riconosciuta su richiesta dell'utente che presenta annualmente al Comune, a pena di decadenza, apposita comunicazione redatta su modello reso disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, entro il termine di cui al comma 11.*

ART. 30

DICHIARAZIONE TARI

(introdotto "l'ufficio protocollo del Comune" al comma 3- modificato il punto e) comma 5)

1. *I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare, l'inizio, la variazione e la cessazione dell'utenza, la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni, il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.*
2. *Nell'ipotesi di più soggetti obbligati in solido, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo dei possessori o detentori.*
3. *I soggetti obbligati provvedono a consegnare al Comune la dichiarazione, redatta sui moduli appositamente predisposti dallo stesso, entro il 31 marzo dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo. La dichiarazione, debitamente sottoscritta dal soggetto dichiarante, può essere consegnata di persona presso **l'ufficio protocollo del Comune** oppure mediante posta raccomandata a/r o pec, allegando fotocopia del documento d'identità. La denuncia si intende consegnata all'atto del ricevimento da parte del Comune, nel caso di consegna diretta, alla data di spedizione risultante dal timbro postale, nel caso di invio postale, o alla data del rapporto di ricevimento nel caso di invio a mezzo pec.*
4. *Ai fini dell'applicazione del tributo la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempreché non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In quest'ultimo caso il contribuente è obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo a quello nel quale si sono verificate le modificazioni.*
5. *La dichiarazione sia originaria che di variazione deve contenere i seguenti elementi:*

Utenze domestiche:

- a. *Generalità dell'occupante/detentore/possessore, il codice fiscale, la residenza;*
- b. *Generalità del soggetto denunciante se diverso dal contribuente, con indicazione della qualifica;*
- c. *Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo di numero civico e di numero dell'interno ove esistente, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali;*
- d. *Numero degli occupanti i locali;*
- e. *Generalità e codice fiscale dei soggetti non residenti nei medesimi;*
- f. *Data di inizio o cessazione del possesso o della detenzione dei locali o in cui è intervenuta la variazione;*
- g. *La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.*

Utenze non domestiche:

- a. *Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice ATECO dell'attività, PEC;*
- b. *Generalità del soggetto denunciante, con indicazione della qualifica;*
- c. *Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;*
- d. *Dati catastali, indirizzo di ubicazione comprensivo del numero civico e dell'interno ove esistente, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;*
- e. ***Indicazione dell'eventuale parte della superficie produttiva di rifiuti speciali;***
- f. *Data di inizio o di cessazione del possesso o della detenzione o di variazione degli elementi denunciati.*
- h. *La sussistenza o il venir meno dei presupposti per usufruire di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.*
La denuncia deve essere regolarmente sottoscritta. Nell'ipotesi di invia per posta elettronica o PEC la dichiarazione deve essere comunque sottoscritta, anche con firma digitale.
6. *La dichiarazione di cessazione dei locali o delle aree deve indicare di tutti gli elementi atti a comprovare la stessa. In caso di presentazione della stessa nei termini il contribuente ha diritto all'abbuono o al rimborso del tributo relativo*

alla restante parte dell'anno dal giorno successivo a quello in cui si è verificata la cessazione. In caso di mancata presentazione della dichiarazione di cessazione nel termine del 31 marzo dell'anno successivo il tributo non è dovuto se il contribuente dimostra di non aver continuato il possesso o la detenzione dei locali e delle aree ovvero se il tributo è stato assolto dal soggetto subentrante a seguito di dichiarazione o in sede di recupero d'ufficio.

7. *Nel caso di decesso del contribuente, i familiari conviventi o gli eredi dello stesso, dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione di cessazione entro un anno dal decesso o entro il termine del 31 marzo dell'anno successivo se più favorevole.*

ART. 38

ENTRATA IN VIGORE E NORME FINALI

1. *Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dal primo Gennaio 2021.*

- 2) di dare atto che a seguito delle modifiche sopra apportate il REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE TASSA SUI RIFIUTI – TARI, viene riformulato nel testo che si allega sub A);
- 3) di dare atto che le modifiche entreranno in vigore dal 01 gennaio 2021.
- 4) di dare atto che ai sensi dell'art.1 D.L. 06.03.2014 n. 16 e s.m.i. la presente Deliberazione comprensiva degli allegati, dovranno essere inviati telematicamente per la pubblicazione nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale;
- 5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

=====

IV Punto all'Ordine del Giorno ex Punto II

Interpellanza sulla manutenzione di strade e piazze della nostra città presentata dai consiglieri Paradiso Donato e Pavone Filomena.

Presidente Vito ETNA: Prego cons. Pavone

Consigliere Filomena PAVONE: La leggo io:

"I sottoscritti Consiglieri **Comunali Paradiso Donato e Pavone Filomena** Premesso che, nel Bilancio Preventivo 2021 approvato in Consiglio Comunale in data 19 aprile u.s., è stato stanziato un importo di euro 800.000,00 per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi; **considerato che**, grazie al progetto denominato "Strada per Strada" della Regione Puglia, con il quale sono stati stanziati 100 milioni di euro a favore di tutti i comuni della Regione, alla nostra città sono stati assegnati euro 858.383,08 destinati esclusivamente alla manutenzione e messa in sicurezza di strade, marciapiedi e piazze; **tenuto conto che** il suddetto finanziamento regionale prevede, per velocizzare il tutto, procedure semplificate con tempi contingentati per l'avvio e per la conclusione dei lavori, pena la perdita dei finanziamenti; **visti** la rilevanza di detti interventi e l'impatto che gli stessi potranno avere sulla viabilità della nostra città; oltre che le richieste sempre più pressanti dei cittadini gioiesi; **chiedono** di conoscere: - se l'Amministrazione Comunale ha approntato un Piano di interventi su strade e marciapiedi della nostra città, che tenga conto delle innumerevoli situazioni di criticità esistenti; in un quadro coerente di programmazione; - se l'Amministrazione intende aprire un confronto in Consiglio Comunale sulla individuazione delle opere da realizzare e le modalità di coinvolgimento dello stesso; - se è previsto un coinvolgimento da parte dei cittadini, tenuto conto che il finanziamento regionale riporta come punto qualificante per la sua attuazione la salvaguardia della piena trasparenza, attraverso una piattaforma on line con cui tutti i cittadini potranno seguire l'andamento dei vari cantieri che si andranno ad attivare. Gli scriventi chiedono, inoltre, che le risposte alla presente interpellanza siano comunicate in una prossima seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale"

Presidente Vito ETNA: Grazie. Dà risposta il Sindaco Mastrangelo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Così come avevo anticipato prima, noi intanto abbiamo, come Ufficio Tecnico ovviamente, fatto una prima ricognizione su quelli che sono gli interventi che faremo a breve attraverso l'erogazione di somme comunali, che, ovviamente, date le condizioni in cui versa il manto stradale della nostra città, sono seppure una somma importante che negli anni non si ritrova di 900.000 euro stanziati per le attività di manutenzione delle strade, abbiamo fatto questa ricognizione attraverso quella che è stata poi una valutazione tecnica, che abbiamo demandato, come è giusto ritengo doveroso sia, da parte dell'Ufficio, in particolar modo da parte del tecnico che ha predisposto il primo atto di intervento e dei geometri comunali insieme all'ing. Antonino Del Vecchio. E ho ritenuto opportuno, anche alla mia stessa maggioranza, non intervenire da un punto di vista squisitamente tecnico proprio perché diciamo essendoci una molteplicità di interventi da eseguire, la priorità e la necessità tecnica venga valutata con prudenza e con attenzione da parte dell'ufficio, anche perché diciamo ritengo anche giusto, così come in un primo momento magari qualche viabilità avrei voluto dare precedenza, mi è stato anche motivato dall'ufficio che ad esempio gli interventi sulla ex Strada Statale 100, compreso l'ultimo intervento fatto nel 2018, dove ci sono dei cedimenti dei tombini, che tutti quanti noi udiamo quando attraversiamo quella strada, a prescindere da quello che è il manto anche di alcune zone urbane che secondo me sono veramente in stato pietoso, rappresentano un elevatissimo momento di criticità per chi attraversa quel tratto stradale. E quindi, anche alla luce di una conoscenza tecnica che non è mia, non facendo questo di mestiere, ho potuto comprendere che nella valutazione fatta dall'ufficio viene data una determinata priorità non soltanto all'elemento degrado, che è diffuso ovunque, ma anche alla elevata percorrenza della strada, che comporta di per sé un elevato rischio di incidente e ovviamente quelle criticità che, aggiunta all'elevata percorrenza della strada stessa, possono comportare richieste di risarcimento. Quindi su questa prima parte, quella dei fondi che abbiamo messo a disposizione come Comune, si è fatta questa ricognizione. Alla luce dell'imminente fondo regionale stanziato per il rifacimento di strade e marciapiedi, io ho dato la stessa direttiva all'ufficio, cioè di predisporre comunque un atto che su una ricognizione che eseguirà e sta eseguendo lo stesso ufficio, possa comunque valutare in assoluta indipendenza dall'Organo Politico quelle che sono le priorità e quelle che sono le necessità. È ovvio che ognuno di noi se vorrà anche agevolare e accelerare, perché parliamo poi in tempi ristrettissimi, il lavoro da parte dell'Ufficio, io ritengo che non debba avvenire in Consiglio Comunale la discussione, perché secondo me tutte le strade che conosciamo essere in uno stato di degrado andrebbero fatte. Per dare una priorità noi possiamo soltanto fare, quello che ritengo opportuno, delle segnalazioni che provengono anche dalle denunce di sinistro. Ci sono strade che sono perennemente oggetto di richieste di risarcimento e quindi anche con l'Ufficio Legale loro hanno già delle priorità che sono valutate sotto questo aspetto. Poi ovviamente io ritengo opportuno, e su questo voglio dire lo dico sia ai consiglieri di maggioranza e in egual misura a quelli di opposizione, che, poiché il territorio è molto vasto, soprattutto anche in considerazione di una parte di quell'agro che ancora oggi è completamente privo di asfalto, se ognuno vorrà dare un contributo quantomeno di proposta all'ufficio, perché io lascerò decidere sempre e comunque all'Ufficio Tecnico, perché se ne assume una responsabilità specifica per le ragioni che ho innanzi detto, non credo debba essere oggetto di discussione, non soltanto perché la competenza non è del Consiglio Comunale. Ma al di là del formalismo, che è relativo voglio dire, è opportuno che se ognuno di noi vorrà dare un contributo quantomeno di valutazione all'ufficio, potrà fare un elenco di segnalazioni di strade che a suo dire ritiene essere prioritarie rispetto ad altre, lasciando sempre però l'ultima parola all'Ufficio Tecnico. Anche perché, ho detto, avendo l'ingegnere che non è di Gioia, ma che ha lavorato anche per l'ANAS, che ha lavorato anche per un ente che faceva specificatamente questo tipo di interventi, mi ritengo abbastanza da questo punto di vista sia fortunato che garantito sulle scelte che farà, però dico non mi sembra il caso che ognuno venga a portare in Consiglio Comunale una strada o una priorità. Il concetto generale è questo, che ho dato anche sulla scorta del primo intervento che andremo a fare, ognuno potrà fare le segnalazioni, lo può fare anche formalmente protocollando la richiesta, magari anche dando una geo-localizzazione di alcune strade che ovviamente sono magari anche sconosciute e quindi dobbiamo fare un bel lavoro come è stato fatto nella prima fase di ricognizione completa, però diciamo su questo ritengo necessario che noi diamo delle indicazioni, diamo delle segnalazioni, per accelerare i tempi, perché i tempi sono veramente ristretti, e ovviamente l'ufficio però l'ultima parola la deve spendere esso stesso, perché è una questione che può sembrare banale ma anch'io mi sono reso conto che alcuni elementi che sottovalutavo invece sotto l'aspetto di questa ricognizione con queste modalità che ha voluto eseguire l'Ingegnere dell'Ufficio Tecnico, sia abbastanza equa sotto il profilo di eventuali richieste che ci provengono da cittadini che magari pressano i consiglieri, pressano il Sindaco. Io ho detto che le priorità le detta l'ufficio, che deve dare una motivazione tecnica, così come ha fatto finora, e poi ovviamente il compito nostro magari è quello di sostenere e far vedere tutte le richieste di risarcimento che ho avuto, le richieste di asfalti per strade sterrate ancora oggi, le ho mandate tutte direttamente all'Ufficio Tecnico. In aggiunta a ciò, così come avevo fatto in precedenza, ho chiesto anche alle associazioni di categoria, soprattutto per l'agro che è sterminato e presenta notevoli criticità, di fornire alle 3-4 associazioni presenti sul territorio, alle associazioni di categoria degli allevatori e quindi delle aziende zootecniche di darci delle indicazioni, poi ovviamente noi andiamo ad eseguire quelle valutazioni sul posto e ovviamente l'ufficio dove riterrà opportuno darà anche delle priorità. Questa è la linea di condotta, proprio per evitare anche pressioni sui consiglieri, perché ognuno giustamente vede una situazione importante da dover ripristinare. Anche su questo, in aggiunta a quello che vi ho appena detto, per esempio, ci sarà da valutare tutti gli

interventi che abbiamo chiesto attraverso la predisposizione della gara all'azienda che si aggiudicherà i lavori, cioè una notevole quantità di accesso per i disabili, che anche su questa attività è utile non tanto discuterne in Consiglio quanto fare una attività fotografica, fare dei rilievi se si vuol dare una mano e magari fare anche quello che è importante per ufficio, per accelerare i tempi, una geo-localizzazione del punto, perché ci sono vie ovviamente conosciute, strade magari un po' meno frequentate, però su questo credo che ci potrà essere l'opportunità di fare numerosissimi scivoli per abbattere le barriere architettoniche sull'accesso dei marciapiedi. Poi diciamo sono pronto anche con l'ingegnere a valutare altre ipotesi, però è giusto che si dia una linea di condotta dove l'ufficio, che è l'Organo Gestionale, deve assumersi la responsabilità e deve poter lavorare con una serenità senza ricevere alcuna pressione di natura politica, perché in questi casi sappiamo bene che una strada anziché un'altra può sembrare forse all'occhio esterno magari del cittadino una scelta diversa, se non motivata adeguatamente. Questo lo dico perché è una delle condizioni che l'ingegnere mi aveva posto, perché sa in passato, magari per esperienza, come avveniva e io ho concordato questa linea di condotta che penso sia la più trasparente possibile. Ribadisco, il piano nuovo non c'è perché abbiamo saputo qualche giorno fa di questa opportunità, lo stanno valutando anche alla luce dei primi interventi già stabiliti dall'ufficio, a completamento, a integrazione, bisogna poi stabilire quante strade ci sono ancora per esempio dove manca del tutto l'asfalto, quelle dove per esempio passano mezzi per il trasporto del latte, mezzi agricoli pesanti che ovviamente hanno determinato anche un deterioramento più rapido delle strade e quindi oggi con i carichi pesanti di cisterne etc. creano danni alle aziende. Su questo non ho nessun problema a recepire, però vi dico non sono io che dovrò recepire, non è l'Organo Politico, lo dobbiamo fare con l'Ufficio Tecnico perché l'ing. Del Vecchio farà una ricognizione di priorità, e ce ne sono come ben sapete tante da dover fare.

Consigliere Filomena PAVONE: Posso interloquire?

Presidente Vito ETNA: Sì, consigliere Pavone a lei la parola per dire se è soddisfatta della risposta del Sindaco.

Consigliere Filomena PAVONE: Sì. Naturalmente accogliamo con favore anche l'idea che appunto si ponga grande attenzione anche alla questione degli scivoli per i disabili, insomma tutte le barriere architettoniche che sappiamo essere moltissime, abbiamo più volte segnalato anche delle situazioni diciamo bizzarre, permettetemi il francesismo, di strisce pedonali che non hanno poi un accesso, appunto uno scivolo per i disabili. Naturalmente mi sembra di capire da quello che lei dice quindi che in effetti un piano di intervento globale e che abbia una coerenza mi sembra non esserci. Io comprendo benissimo che il tecnico debba dare un parere tecnico, però poi dice anche il Sindaco che a questo punto accettiamo eventuali segnalazioni, che quindi potranno avere, ma che non è il caso di fare una discussione politica, ecco questo a me sinceramente sembra strano e soprattutto voglio dire non mi convince. Perché, al contrario, proprio perché come diceva lei non sono mai stati stanziati così tanti soldi, proprio perché c'è anche questa grande opportunità di questi fondi regionali, tra l'altro con delle prescrizioni precise anche, io credo che invece poteva essere il momento per fare un piano di intervento invece coerente e che avesse anche e soprattutto un'idea politica alla base. Anche perché sappiamo bene, Sindaco lei lo sa, e tutti quanti noi lo sappiamo quanto le strade in particolare, ma comunque tutte le questioni e tutte le criticità legate alla viabilità hanno moltissimo di politico. Cioè se lo diciamo ai cittadini e a coloro che ci hanno votato, loro sanno benissimo che questo invece è un argomento insomma dalle grandi connotazioni politiche. Naturalmente io non ho nulla da dire rispetto a che l'ingegnere possa naturalmente dare una valutazione, però poi mi sembra strano che lei dica: "Per evitare, visto che appunto in passato è già successo, che poi magari ci siano delle indicazioni su una strada piuttosto che un'altra, perché ognuno ha delle precedenze". Infatti è proprio questo, per evitare questo credo che se ci fosse un piano d'insieme che vada ad intervenire diciamo globalmente con un'idea e con un progetto politico io credo che le due cose andavano fatte insieme, ecco perché non è che naturalmente poi il nostro contributo, la condivisione in Consiglio Comunale significa che io vengo a dirle rifacciamo la strada sotto casa mia oppure le segnalo una strada che io percorro continuamente o che qualcun altro mi ha segnalato. Non era sicuramente nelle nostre intenzioni, né le mie e né del consigliere Paradiso di arrivare a discutere in questi termini in Consiglio Comunale. Ecco, io oggi non vedo l'assessore all'urbanistica, però per quanto è un intervento tecnico importante, io credo che invece una visione urbanistica, che, come lei sa benissimo, è il fulcro diciamo dell'orientamento e dell'indirizzo politico di una città, io credo che invece potesse essere necessario. Poi come lei dice invece prendo atto del fatto che per quanto riguarda i finanziamenti regionali non ci sono ancora indicazioni precise, però come abbiamo scritto in questa interpellanza, per cui sicuramente ci torneremo quando le avrete queste indicazioni, lì ci sono invece delle indicazioni chiare sulla condivisione, sull'idea comunque di mettere online i risultati, per cui aspettiamo che in quel caso naturalmente ci sia qualcosa in più del parere tecnico e sinceramente che l'ingegnere sia o no di Gioia questo a me personalmente non mi soddisfa e non mi aggiunge assolutamente nulla, perché io parto dal presupposto che qualunque funzionario, qualunque ingegnere penso che intervenga anche tecnicamente per il bene di tutti e di tutta la città. Però, ribadisco, pensare che la questione della viabilità e quindi la sistemazione delle strade sia solo una questione tecnica io lo trovo riduttivo, mettiamola così, diciamo riduttivo. Non so Donato se vuoi aggiungere qualcosa?

Consigliere Donato PARADISO: No, no, sei stata esaustiva, non ho da aggiungere altro.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io solo un rilievo volevo fare. Intanto l'assessore all'urbanistica diciamo sul rifacimento tecnico delle strade non c'entra nulla, c'è l'assessore...

Consigliere Filomena PAVONE: Infatti, ho detto sulla visione invece della città, ci mancherebbe, questo...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...non dobbiamo fare strade nuove, dobbiamo fare asfalti, dobbiamo rifare gli asfalti, quindi non dobbiamo fare nuove viabilità.

Consigliere Filomena PAVONE: Anche i marciapiedi. Anche i marciapiedi, per cui i marciapiedi...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...non possiamo fare i nuovi... quindi non andiamo a implementare marciapiedi che non ci sono. L'oggetto principale è quello innanzitutto del ripristino del manto stradale che come ben sapete è in situazioni di assoluto degrado. Per cui...

Consigliere Filomena PAVONE: Ma anche i marciapiedi, però Sindaco mi permetta, ci sono dei marciapiedi che sono molto pericolosi.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...strade e marciapiedi. Il finanziamento prevedrà strade e marciapiedi. Su quelli che sono da intervenire ovviamente ho fatto dei criteri, l'ho spiegato, forse mi sono espresso male, dove non c'è nulla di politico. Io devo dare indicazione su quelle che sono le priorità in base alla gente che ci cade, allo stato di degrado e alla pericolosità che mi crea danni alle persone e alle casse comunali. Questo è il principio che nelle linee guida anche di quelli che sono interventi di manutenzione stradale della viabilità urbana devono essere applicati per una corretta gestione dei fondi. È ovvio, le sto dicendo, che il piano che lei dice non c'è e andava fatto, il piano politico secondo me ha poca rilevanza, io do l'atto di indirizzo, io voglio che mi aggiusti il maggior numero di strade, i marciapiedi e la viabilità per i disabili. Dopodiché sulla necessità di dove intervenire, io e lei facciamo un altro mestiere, allora o mi fido dell'ingegnere o dico lascia stare. Perché se lui mi dice che sulla statale anche se è stato rifatto c'è da spendere un po' di soldini perché i tombini sono ceduti e c'è la necessità di evitare che le macchine ad alta percorrenza su quella strada...

Consigliere Filomena PAVONE: Ma io non l'ho messo in dubbio, Sindaco. Ci mancherebbe!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...le sto facendo un esempio, non ci sarei arrivato.

Consigliere Filomena PAVONE: Non mi metta in bocca cose che non ho detto. Ho detto che capisco benissimo il parere tecnico, però...

Presidente Vito ETNA: Va bene!

Consigliere Filomena PAVONE: ...mi aspettavo che ci fosse anche una visione politica, perché...

Presidente Vito ETNA: Va bene! Va bene!

Consigliere Filomena PAVONE: ...dovrebbe essere.

Presidente Vito ETNA: Andiamo avanti. Andiamo avanti.

Consigliere Filomena PAVONE: Non condivido, però va bene. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

=====

Non risulta più collegato il cons. Milano Rosario – Presenti 13

V Punto all'Ordine del Giorno ex Punto III

Interrogazione presentata ai sensi dell'art. 72 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale dal cons. dott. Donato Massimo Colacicco inerente la struttura socio-riabilitativa "Dopo di Noi".

Presidente Vito ETNA: Ex terzo punto all'Ordine del Giorno: «Interrogazione presentata ai sensi dell'art. 72 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale dal consigliere dott. Donato Massimo Colacicco, inerente la struttura socio-riabilitativa "Dopo di Noi"».

Prego consigliere Colacicco, una breve relazione.

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, credo che a questo punto non valga la pena discuterla, visto che mi è arrivata una risposta scritta dove essenzialmente non ci sono grossissime novità. Quindi non voglio far perdere tempo a nessuno su un qualcosa dove è inutile discutere. Rilevo soltanto che stiamo ancora fermi in una situazione che non ci dà speranze per il futuro.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Però Presidente su questo argomento è vero che è arrivata una risposta scritta, e quindi va bene, non apriamo la discussione, ma le speranze per il futuro non è che possono arrivare... Cioè su questo, consigliere Colacicco, vogliamo essere per una volta concordi almeno nel determinare le responsabilità anche di alcune scelte?

Consigliere Donato COLACICCO: Ma non ho dato nessuna responsabilità a nessuno, eh!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Diciamo ho letto...

Consigliere Donato COLACICCO: Le speranze...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io la leggo! Io la leggo! Le piaccia o non le piaccia io la leggo, so quello che è scritto. Io rispondo qui. Lei risponde su Facebook e io rispondo qui, è una questione di scelte. Quindi mi sento in dovere, su un problema così delicato, che riguarda la gestione del Dopo di Noi, quindi di quei ragazzi che rischiano di rimanere soli dopo i genitori e che hanno difficoltà nelle azioni di vita quotidiana, credo che sarebbe opportuno... ho letto due articoli, di cui uno di un ex assessore, un post suo e un articolo di giornale, che mi verrebbe da piangere, per il semplice fatto che si parla di inerzia. Allora tra di noi voglio dire possiamo fare la politica, è giusto che si faccia l'opposizione anche in questi modi, ognuno la fa come vuole, ma se non si parte da un concetto base che è la pianificazione regionale sul Dopo di Noi, che non su Gioia del Colle, sull'intero Distretto ha buttato a mare anni di programmazione precedenti dagli anni 2005, dobbiamo porcela ogni tanto una forma di criticità verso chi deve decidere, come io le responsabilità me le prendo, quando sbaglio lo dico, quando ritengo di avere ragione faccio altrettanto. Se non partiamo da questo concetto, dove il Dopo di Noi non è mai partito a Gioia, cioè quella struttura per il Dopo di Noi, nelle polemiche che ho sentito... ma lo dico, guardi non ho da prendere né un voto, né un applauso, niente, lo dico perché è un tema molto delicato. Non si fa un ragionamento di verità istituzionale, amministrativa corretta. Io vorrei dire: vogliamo arrivare oggi dopo 11 anni a dire, sostanzialmente dagli articoli e dai post che leggo: si sta disinteressando, quando io uno dei primi problemi che ho dovuto affrontare è quello di capire questa struttura, pagata con fondi della Regione Puglia, di proprietà del Comune ma adeguata e ristrutturata con questa finalità, la Regione Puglia dopo 11 anni non si è ancora ricordata, nonostante la presenza sul territorio, di fare una convenzione con una struttura che lei stessa ha finanziato. Quando invece nello stesso Distretto -diciamole le cose, io come dice lei le dico in faccia- la Regione Puglia però si è ricordata di fare convenzioni per questo tipo di attività, non soltanto per questa ma anche per quelle meno gravi, non soltanto sul Dopo di Noi, con ditte private. Allora su questo una volta, non dico sempre, vogliamo essere d'accordo nel dire: sì, noi possiamo urlare, possiamo sbraitare, la realtà è che noi paghiamo la manutenzione straordinaria su una struttura che ahimè comincia a deteriorarsi poiché un'attività preliminare non è stata mai convenzionata e nella pianificazione regionale il Dopo di Noi è stato completamente eliminato nel... purtroppo non faccio necessariamente una critica, sarà una scelta, non conosco le motivazioni, mi è stato detto: "Per ora è così". Il Dopo di Noi mi devi dire dove è partito in Puglia? Prima del 2011 e dopo il 2011 quante sono le strutture del Dopo di Noi, tra l'altro la nostra ribadisco finanziata con fondi pubblici, attive che funzionano e convenzionate. E in provincia di Bari mi deve dire quante ce ne sono. Perché fare l'opposizione va bene, ma su questi temi no. Non è giusto, perché anche quando...

Presidente Vito ETNA: Sindaco, l'ha ritirata comunque l'interrogazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, sì, sì, ma è un discorso importante. Un attimo lasciamo la forma da parte, io voglio fare un discorso puramente senza alcuna voglia di... ma solo per fare chiarezza.

Presidente Vito ETNA: Va bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Anche quando c'era la precedente Amministrazione questo problema è stato affrontato, discusso, chiesto incontro alla ASL, non c'è mai stata nessuna soluzione. Ma non per Gioia, per tutto un Distretto, per tutto un Ambito, perché evidentemente non ci dicono seriamente quali sono le ragioni. Ma io e te, che forse magari un po' di sale in zucca ancora ce l'abbiamo, non so per quanto tempo, ce la possiamo porre una domanda senza dire che la colpa è di Lucilla che io sono arrivato e non funzionava il Dopo di Noi, non c'era la convenzione, non c'erano attività. Che le attività invece diurne non avevano riscontro, perché c'erano pochi iscritti. Ovviamente se una famiglia deve andare lì, per esempio per fare il servizio diurno, e pagare 200-300 euro al mese e la Regione convenziona magari una struttura privata dove costa zero, consigliere Colacicco e assessore Pitarra vogliamo dirle queste cose o vogliamo dire che l'Amministrazione dorme anche su questo? Qual è la verità? La verità è che chi ha purtroppo una disgrazia di quel tipo e ha bisogno di far seguire il proprio figlio, è costretta ad andare, per una questione economica, da chi non le fa pagare. Ma non perché non costa ai contribuenti, perché non costa alla famiglia. Ma la Regione Puglia paga il convenzionamento al privato per l'utente, cosa che non ha fatto per una struttura pagata con i suoi soldi. Io non voglio fare la polemica Centrosinistra, Centrodestra, non me ne frega veramente niente, è un problema serio che va al di là dello schieramento politico. Allora quando ho visto determinate affermazioni che io volevo fare non so che cosa, io ho chiesto alla Regione e sto dicendo alla Regione: se nella tua pianificazione non mi metti il Dopo di Noi, quindi vuol dire che quel servizio, che ha un costo notevolissimo, deve essere sostenuto ovviamente dalla Sanità Pubblica, non me lo programmi, l'ho visto, non c'era né quando c'era Lucilla, né quando c'era Mastrangelo, né quando c'era Piero Longo, non c'era, chi è venuto anche dopo, come facciamo noi a discutere di questo se manca la programmazione sulla base sanitaria regionale? Allora io capisco tutto, ma dire che vuole trasformarlo, vuole farlo...! Io vorrei che lì ci fosse un servizio per le persone disabili, che abbiano piccole disabilità, o ci fosse il Dopo di Noi, perché noi abbiamo 10 posti letto vuoti. E le dico il paradosso, il Comune di Gioia paga. Faccia un'istanza di accesso agli atti per vedere, tanto voglio dire una in più o una meno...

Consigliere Donato COLACICCO: E tanto non mi rispondete!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Su questo i conti li abbiamo fatti più volte e non ci troviamo mai. Noi paghiamo per esempio per l'ospitalità di quelle persone che hanno problemi familiari, per quei contesti familiari dove abbiamo l'obbligo di inserirli in determinati alberghi lontani dal nucleo familiare, quei contesti sociali che lei può ben immaginare, migliaia e migliaia di euro al mese. E il paradosso qual è? Che per esempio c'è una struttura che fino a quando non verrà inserita nella pianificazione regionale sta marcendo. Allora questa è una questione di buonsenso che anche il mio predecessore Donato Lucilla se l'era posto questo problema. È possibile avere 11 posti letto che possono essere utili per le emergenze quando ci sono violenze familiari, quando ci sono situazioni dove abbiamo l'obbligo di ospitare in altre strutture dove paghiamo 100 euro, 150, 200, 300! A volte ho visto 300 euro al giorno... che hanno un costo, e noi abbiamo una struttura vuota, che sta marcendo, dove noi adesso dobbiamo fare degli interventi, perché gli infissi sono da sostituire, le persiane pure. E bene o male la struttura sta anche bene internamente, però giustamente non ci sono ritorni per il gestore. E questo è un discorso che non ha colpa l'Amministrazione. Insieme a chi è stato prima di me, l'idea poteva essere utile, fino a quando la Regione non decide che cosa vuol fare con l'idea del Dopo di Noi, quella struttura... facciamo risparmiare soldi al Comune di Gioia, agli utenti di Gioia, facciamo un servizio in più, sempre lasciamole lì quelle risorse, ma impieghiamola. Non so da quanti anni non ci entrate voi, ma è un peccato avere quella struttura così. E la colpa non è di Lucilla, di Mastrangelo o di Povia, è del fatto che se non c'è una convenzione e se non c'è una pianificazione che prevede dei posti letto per il Dopo di Noi lì, ovviamente sostenuti dalla Sanità Pubblica, rimarrà così. Noi lo faremo marcire. Questo è il dubbio, mi dica poi se è legittimo o no consigliere Colacicco, che io mi sono posto da quando mi è stato sottoposto il problema, dal precedente funzionario e da chi ovviamente vede che quella struttura è diventata soltanto un costo e non più un servizio. Mi preoccupa di questo, per i ragazzi...

Presidente Vito ETNA: Scusate Sindaco, solo una cosa. Ma di quale argomento stiamo parlando? Se comunque l'ha ritirata l'interrogazione il consigliere Colacicco?!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, ho detto...

Presidente Vito ETNA: State aprendo una discussione...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...dal formalismo...

Presidente Vito ETNA: ...su un Ordine del Giorno improvvisato?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...una struttura che dovrebbe raccogliere ragazzi con disabilità, minori...

Presidente Vito ETNA: E ho capito, ma l'ha ritirato il punto!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma io volevo discutere a prescindere dal ritiro di quella che è una posizione che credo sia di buon senso che ognuno di noi dovrebbe assumere anche su questi argomenti, perché parliamo di disabilità e di ragazzi sfortunati, di famiglie con tante problematiche. Allora io su questo argomento non mi permetto di dire che l'Amministrazione Mastrangelo vuole buttare a mare il Dopo di Noi. Ma se la Regione Puglia sono vent'anni che non lo attiva il servizio, mo' la colpa è di Mastrangelo?! Quando leggo queste cose su un argomento così delicato, signori...!

Consigliere Donato COLACICCO: Scusi Presidente, posso? Giusto...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mi aspetto tutto, però il sangue... Significa darmi dell'incosciente.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Colacicco, le do la possibilità di dire anche la sua su questo argomento che ha ritirato e poi andiamo avanti.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...non vi volevo rubare tempo, però l'argomento non poteva essere liquidato... Io lo volevo discutere nel merito e sono pronto a un tavolo tecnico, che ho chiesto più volte, la Regione rimpalla alla ASL, la ASL dice che è competenza della Regione la pianificazione, la pianificazione mi dice il dirigente: "No, al momento non ci sono disposizioni diverse". Le posso garantire che anche chi ci sta in quella struttura è da tempo che chiede aiuto, ma non al Comune di Gioia. Il Comune di Gioia può dare delle idee, posso dire che mi state facendo pagare soldi pubblici per una struttura che non serve, questo è il mio dovere. E lo farei altre mille volte.

Consigliere Donato COLACICCO: Allora, giusto per chiarire, perché secondo me vengono dette tante cose che non mi possono essere assolutamente riferite. Certo mi può essere riferita... quando io uso il termine "inerzia" voglio dire che a mio avviso le azioni che sta facendo questa Amministrazione sono un po' deboli, sono troppo lente, perché se mi venite a dire che avete chiesto di incontrare o avete fatto delle lettere, io posso ritenere a giusto o a torto che c'è un'inerzia. Non ho dato a voi nessuna responsabilità, non ho detto che voi avete deciso di utilizzare quella struttura per altro, se l'ha detto qualcun altro a me non interessa, perché io devo rispondere di quello che dico io. Perché già ne dico troppe di cose, figuriamoci se devo rispondere anche per quello che dicono gli altri. E ritorno al concetto che ho espresso su un altro argomento iniziale oggi in Consiglio Comunale: se noi come opposizione non siamo lì a vigilare da una parte e dall'altra a stimolare l'Amministrazione su tanti argomenti, io penso che facciamo un torto a chi ci ha votato, che facciamo un torto alla comunità, perché capisco che un'Amministrazione abbia da fare tantissime cose e a volte può anche dimenticarsi di prendere di petto certe situazioni o magari può ritenere meno importanti rispetto ad altre perché ha dei ritorni differenti da quello che possiamo avere noi consiglieri di opposizione. Quindi veramente non sminuirei questi nostri interventi, che sono fatti nel 95% dei casi, per come la vedo io, in modo positivo, in modo propositivo, in modo di stimolo a tutta l'Amministrazione. Poi ci potrà essere un 5% di critica, di battaglia politica, anche qualche volta di esagerazione, però guardiamo a quel 95% che facciamo come opposizione. Così come in questo caso, se ci sono delle illazioni, e nell'interrogazione c'era proprio scritto "illazione", quindi già sto dando quasi per scontato che qualcuno stia dicendo cose sbagliate, io ci tengo a vedere che l'Amministrazione ribadisce che quelle sono illazioni. Così diamo un messaggio univoco a tutta la comunità. Questo è l'obiettivo molte volte delle nostre azioni. Oltre che poi proporre un argomento che ha una sua valenza sulla comunità. Perché, come ha detto lei Sindaco, questo argomento è importantissimo, cioè vedere questi ragazzi, magari dargli un'opportunità a 10 ragazzi nostri di fare delle cose qui a Gioia è sicuramente una prospettiva importantissima, rispetto che andarsene in giro per la Puglia o non avere per niente servizi. Spero di essere stato chiaro.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, no, su questo argomento credo che si possa sgombrare il campo da retro-pensieri, perché era parso così in un primo momento, qualcuno mi ha anche detto: "Perché vuole togliere il Dopo di Noi?". Ho detto: "Signori, il Dopo di Noi non c'è mai stato a Gioia". C'è il Dopo, punto, il Noi non ci sta proprio, perché non c'è, non è stato mai attivato in 11 anni il servizio. Su questo, siccome l'argomento è sentito, io vi dico che ho difficoltà nel discutere questo argomento con i dirigenti. La ASL dice che è la Regione, la Regione dice che dipende dalla pianificazione che propone la ASL. C'è un rimpallo di responsabilità e il dato oggettivo su cui noi come comunità, come Consiglio Comunale in generale dovremmo fare una nota specifica, un atto di indirizzo di Consiglio Comunale, un atto forte e dire: "Ma perché per il privato vi muovete in 36 ore e per il

pubblico no?!". Cioè morale della favola dobbiamo essere anche un po' più forse uniti su alcune cose, perché devo dire quello è un servizio che è troppo importante per essere lasciato così. Io non lo voglio far morire. Vi dico, così come per le questioni ospedaliere, se qualcuno di voi, visto che, almeno questo consentitemelo, al di là del rispetto istituzionale, non ho un legame politico io in Regione, non ce l'ho diretto, se voi avete un rappresentante che stava in lista voi, che avete votato, che è stato eletto alla Regione e ci può dare maggiore ascolto di chi oggi decide, datemi una mano in questo, ve l'ho detto cento volte. Io su questo argomento, vi posso garantire, provate a chiedere, forse anche ribadisco, anche Donato ha avuto difficoltà pure nel capire le motivazioni per cui il Dopo di Noi non parte, ho detto ma non a Gioia, nell'Ambito e in alcune grosse fette della provincia.

Presidente Vito ETNA: Va bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Su questo argomento cerchiamo di essere uniti per una volta, perché è un servizio che io ci sto non so fino a quando, ma poi la comunità rimane, questo tipo di problematiche purtroppo continueranno, quindi avremmo rivestito un grande onore del ruolo che abbiamo su questi argomenti. Questo è l'invito che non faccio a Colacicco come consigliere, lo faccio a tutti, anche ai miei. Quindi non è una polemica, questa è una mia necessità di chiarire una posizione che stava andando verso la direzione sbagliata. "Vuoi trasformare... il Dopo di Noi lo vuoi eliminare!". Ho detto: "Non c'è mai stato! Non c'è! Se me lo date si riattiva il servizio, non c'è!".

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...con favore l'opportunità di precisarlo questo, insomma.

Presidente Vito ETNA: A questo punto vorrei liberare e chiedere scusa alla dott.ssa Turturo, che ha atteso fino a questo momento inutilmente. Dottoressa è collegata vedo? Forse non ci sta nemmeno sentendo più. Comunque procediamo.

=====

VI Punto all'Ordine del Giorno ex Punto IV

Mozione per l'istituzione di una settimana di studi e di incontri dedicata ai personaggi, alla storia, alla cultura ed alle tradizioni della città di Gioia del Colle, presentata dai consiglieri Vito Etna, Domenico Casamassima e Caterina Spinelli.

Presidente Vito ETNA: Ex punto n. 4 all'Ordine del Giorno: "Mozione per l'istituzione di una settimana di studi e di incontri dedicata ai personaggi, alla storia, alla cultura ed alle tradizioni della città di Gioia del Colle, presentata dai consiglieri Domenico Casamassima, Caterina Spinelli e Vito Etna". Relaziona il Presidente della Terza Commissione, Domenico Casamassima.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente. Innanzitutto faccio una premessa dicendo che chiaramente questa mozione viene fuori rispetto ad una vecchia mozione presentata dal consigliere Vito Etna in uno dei consigli comunali scorsi, all'interno della quale ci eravamo determinati con il parere diciamo favorevole del consigliere Etna, che allora presentava la mozione, di portare la mozione in Terza Commissione in maniera rimodulata e quindi diciamo di riportarla poi in un prossimo Consiglio Comunale, che è appunto quello odierno. Questo passaggio -e di questo ringrazio il consigliere, in questo caso il Presidente Vito Etna- c'è stato in Commissione dove, dopo una discussione, evidentemente la mozione oggi viene presentata da 3 consiglieri su 4 della Terza Commissione, che siamo io, Antonella Spinelli e Vito Etna, Milena per motivazioni sue, condivisibili o meno, ha deciso di non sottoscrivere la mozione. Mi sarebbe piaciuto onestamente parlare qui stasera a nome dell'intera commissione proponendo un tema che io credo vada al di là anche di un aspetto politico, ma semplicemente va a richiamare un pochetto i valori, quei valori che è fondamentale trasmettere alle nuove generazioni in ordine appunto alla storia, a quello che è stato della nostra città. Detto questo passo alla lettura della mozione che ha come titolo appunto: "Mozione per l'istituzione di una settimana di studi e di incontri dedicata ai personaggi, alla storia, alla cultura ed alle tradizioni della città di Gioia del Colle".

PREMESSO:

Che il programma elettorale di questa coalizione di maggioranza ha contemplato, tra i suoi molteplici argomenti, quello teso al recupero della memoria del nostro passato.

CONSIDERATO:

Che necessita mettere in atto politiche diverse da quelle tradizionali, nella certezza che energie e nuove visioni si rivelino utili ed opportune a risollevare cattività economiche, sociali e culturali.

EVIDENZIATO:

Che, così come richiamato dal programma elettorale della nostra coalizione di maggioranza, in particolare nella parte in cui si è affrontata la visione e le finalità culturali in favore della città, il panorama di personalità gioiesi nate e vissute nella nostra terra è apparso di altissimo livello per studi, cultura ed apporti scientifici in favore della comunità.

CONSAPEVOLI:

Che una cultura "aggiornata" e "moderna" non è solo quella capace di incentivare eventi ludici o di mero svago, ma che, al contempo, contempi gli insegnamenti e le gesta di chi ha inteso dedicare la propria vita al "bene comune" ed allo sviluppo della Comunità.

Consci che quel "bene comune" lo possiamo trovare solo nelle radici che ci legano al nostro territorio e che ci rendono orgogliosi della nostra città di origine.

Consci altresì della necessità di diffondere e preservare la memoria dei grandi del passato all'interno delle nuove generazioni, attraverso il lavoro di sensibilizzazione da effettuare all'interno degli istituti scolastici della nostra città, attraverso il prezioso contributo dei docenti e l'opera di apprendimento degli studenti.

TANTO PREMesso CHIEDIAMO:

Al Consiglio Comunale di Gioia del Colle di interessare il Sindaco, l'Assessore della Cultura, la Giunta e la terza commissione a tutto quanto qui di seguito specificato:

- a) Istituzione di una settimana di studi dedicata ai Personaggi, alla Storia, alla Cultura ed alle Tradizioni della Città di Gioia del Colle**

da celebrarsi ogni anno nel corso di una settimana da individuarsi di concerto con le Scuole e le Associazioni presenti sul territorio gioiese.

Tali giornate di studio potranno essere funzionali all'organizzazione di una serie di iniziative culturali ed artistiche volte alla celebrazione della storia locale, dei personaggi illustri del nostro paese, delle tradizioni e dei valori della nostra comunità; il tutto da organizzarsi e promuoversi da parte della Civica Amministrazione e per il tramite dell'Assessorato della Cultura del Comune di Gioia del Colle.

- b) Alla programmazione, nel corso dell'anno, di un ciclo di eventi culturali dedicati a personalità illustri nel nostro Paese anche attraverso convegni, dibattiti, presentazioni di libri, letture pubbliche, concerti e manifestazioni varie, aventi l'obiettivo di riappropriarsi della nostra storia e ritornare allo studio e alla conoscenza delle comuni nostre radici.*
- c) Ad avviare un ciclo di commemorazioni dei personaggi illustri gioiesi, attraverso la organizzazione di un percorso organico e condiviso capace di tributare il giusto valore ai nostri Concittadini illustri, affinché il rispetto e la riconoscenza verso coloro che hanno reso grande il nome del nostro paese, rappresenti per le nuove generazioni un esempio per la loro crescita culturale e spirituale.*

Fiduciosi in benevolo e positivo accoglimento della presente istanza, ringraziamo per l'attenzione"

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Pavone, a lei la parola per la discussione dell'argomento.

Consigliere Filomena PAVONE: Sì, siccome sono stata naturalmente citata nella premessa, anch'io ne farò una brevissima e poi entrerà invece nel merito proprio della discussione di questa mozione. Mi spiace dover purtroppo ribadire in qualche modo quello che già il consigliere Colacicco aveva detto prima: i lavori dell'ultima commissione sono stati dei lavori diciamo complessi, per usare un eufemismo, perché avendo naturalmente io esplicitato da subito la mia posizione, che era una posizione politica, e viva Dio se non lo facciamo in commissione quando altro lo possiamo fare, mi sono sentita come al solito veramente assediata -perché poi io ricordo che sono l'unica dell'opposizione in quella commissione- rispetto a quello che ho cercato comunque di dire. E lo voglio dire per l'ennesima volta sperando che davvero sia anche l'ultima volta, perché davvero ci tengo a questa cosa. L'idea di condividere dei provvedimenti, l'idea della condivisione, della collaborazione della maggioranza, nel momento in cui io, in quel caso ho detto che per ragioni strettamente politiche non avrei sottoscritto e non avrei firmato questa mozione, siamo tornati alle solite: che io non collaboro, che noi non collaboriamo in generale, ma che io in particolare, che questo invece addirittura mi sono sentita anche dire che come docente sembrava quasi dovessi vergognarmi del fatto di non approvare un atto di indirizzo così importante per la cultura di questo paese. E poi, va bene, è stata usata più volte una parola che a me solo dirla mi viene veramente l'orticaria, che è la censura, perché poi non si è persa occasione anche lì per tirar fuori le solite argomentazioni su quello che il Gruppo de La Bottega comunque dice a proposito degli eventi culturali, ora vorrei dire che mi sembra evidente e logico che la nostra linea, le nostre politiche culturali possono essere diverse, da quelle che giustamente e legittimamente un'Amministrazione e un assessore decidono di mettere in campo, ma non per questo io le devo condividere a pieno. E quindi mi auguro davvero che sia l'ultima volta, perché in quella occasione ho fatto presente ancora una volta, e lo devo ripetere oggi, visto che anche il Sindaco

ha comunque ripreso di nuovo questa questione, che io naturalmente in seno a quelli che sono gli argomenti di questa commissione, ho cercato -perché non è nel mio stile scrivere immediatamente- più volte di prestare, di offrire la mia collaborazione per quelle poche cose che naturalmente conosco. Non ultimo, ne avevo già parlato in Consiglio Comunale, poi l'ho scritto, ne avevo parlato con il Sindaco in maniera informale, l'avevo scritto anche a Nico Casamassima come Presidente, l'idea di fare dei sopralluoghi nelle scuole prima che finisse la scuola, per vedere le criticità con gli alunni dentro, con i genitori che aspettano fuori. E naturalmente non ho avuto alcuna risposta, l'11 giugno è finito, lo ricordate l'avevo già detto.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Milena, che c'entra questo con il merito della discussione?

Consigliere Filomena PAVONE: No okay, allora entro nella discussione, era una premessa. L'hai fatta tu la premessa sul fatto che io non volessi accettare, entro nella discussione...

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: No, io ho detto quello che è accaduto, ho fatto una premessa in ordine a quello che è accaduto in commissione.

Consigliere Filomena PAVONE: Va bene! Hai ragione Nico, ti chiedo scusa, mi sono dilungata però spero...

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Tant'è che ho detto "per motivi condivisibili o meno Milena non ha voluto sottoscrivere".

Consigliere Filomena PAVONE: E va beh, adesso in Consiglio Comunale...

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Non ho detto...

Consigliere Filomena PAVONE: Ma in commissione, tenevo a precisare questo, non è andata proprio così, cioè l'ho detto, mi sono sentita assediata. Non che questo voglio dire naturalmente mi faccia paura, però io mi sono sentita assediata in quel caso, per diversi motivi. Però non fa niente, entriamo nel merito, perché invece poi quella sera non sono entrata nel merito della discussione, anche perché mi era arrivata il giorno prima. Ha già spiegato Nico insomma la storia e la piccola storia di questa mozione. Ora però, entrando nel merito della questione, innanzitutto chiedere ad un consigliere di opposizione, Milena Pavone nella fattispecie, di sottoscrivere un documento che nelle sue premesse dice: "Che il programma elettorale di questa coalizione di maggioranza ha contemplato; che così come richiamato dal programma elettorale...". Cioè io vi voglio dire, siamo all'ABC, ma io avrei mai potuto sottoscrivere una mozione che nella premessa parla di un programma elettorale che non è il mio evidentemente? Allora questo diciamo è già una questione di forma, però veramente siamo all'ABC. Poi, invece, entrando proprio nel merito della questione, ma era necessario arrivare ad una mozione per questo? Tenuto conto che un assessore, una Giunta ha tutta la possibilità di organizzare in qualunque momento, e lo vediamo voglio dire con tutte le attività culturali e con tutti gli eventi che comunque voglio dire si programmano in questa città, non mi sembra che si dovesse arrivare in Consiglio Comunale per decidere naturalmente di approvare questa mozione, che non è nel suo contenuto non ci sentiamo di condividere, ma il punto è che, naturalmente, è qualcosa che davvero non sembra portare a nulla. Per esempio, una cosa che mi sarei aspettata alla fine è che da questa settimana di studi, di coinvolgimento delle scuole e degli insegnanti venisse fuori, per esempio, non so, delle pubblicazioni? Una testimonianza. Cioè se noi facciamo una settimana in cui parliamo più che dei personaggi direi delle personalità naturalmente gioiesi che in qualche modo hanno dato lustro al nostro paese, ma almeno lasciamo una traccia. Adesso se dico foglio territoriale rischio di sembrare antica, però una testimonianza, una pubblicazione, un livello, non so cosa. Quindi già questo trovo che sia una mancanza di questa mozione. Tra l'altro vorrei ricordare che noi, spero a breve, fra un po' avremo una biblioteca, che è una biblioteca di comunità, che in inglese si dice la Community Library, nella quale come sappiamo troveranno spazio associazioni e speriamo anche dei progetti che naturalmente non potranno che agevolare questo processo di conoscenza della nostra storia, per cui mi sembra semplicemente ridondante. Tra l'altro c'è anche molta vaghezza. Una settimana che poi decideremo, però poi si dice che comunque si potranno fare cose durante tutto l'anno. Insomma, io naturalmente, come ho detto, in sede di commissione ho fatto più una questione politica e che spero sia passata comunque, in questo caso appunto entrando anche nel merito mi sento di dire che naturalmente è una mozione per la quale non voterò, voterò contraria. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Pavone. Ci sono altri interventi?

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Come no! Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Io a differenza dei miei colleghi consiglieri di maggioranza che non motivano il loro voto contrario alle nostre mozioni, motiverò il mio voto contrario come ha già fatto Milena Pavone, nel senso che è per un motivo sia formale che sostanziale. Dal punto di vista formale: innanzitutto secondo me presentare una mozione per questo argomento non mi sembra neanche consona rispetto al regolamento, perché il nostro regolamento prevede che la mozione consiste in una proposta di deliberazioni inerente materia di competenza del Consiglio Comunale. Questa non è materia di competenza del Consiglio Comunale, per cui io avrei presentato un Ordine del Giorno al massimo, ma non una mozione. Per cui secondo me esiste già un problema formale, ma non è questo il problema principale. Il problema principale è ciò che diceva anche la consigliera Pavone, cioè questa mi sembra una mozione inutile, cioè un atto deliberativo del Consiglio Comunale inutile e non necessario, nel senso che chi vieta all'assessore alla cultura, all'Amministrazione Comunale di poter durante l'anno fare iniziative specifiche sulla storia di Gioia del Colle, sulle grandi personalità che hanno sono nate a Gioia, hanno vissuto a Gioia, sulle radici che ci legano al territorio? Chi glielo vieta all'assessore alla cultura? Chi glielo vieta all'Amministrazione Comunale di fare queste iniziative? Anche perché sono iniziative che nel corso dei decenni precedenti sono state fatte tranquillamente da tutte le amministrazioni, sono stati fatti fogli di identità territoriale, sono stati fatti convegni, sono state fatte mostre di pittura, sono state fatte tante di quelle iniziative che erano indirizzate al recupero della memoria storica del nostro passato. Per cui mi sembra estremamente inutile una mozione del genere. Soprattutto alla luce di ciò che diceva anche la consigliera Pavone, laddove in un paio di passaggi si parla addirittura di programma elettorale di questa coalizione di maggioranza. Così come vi invito anche a modificare, probabilmente è stato un refuso, quando si parla di sollevare. Più che risollevare che cattività economiche, sociali e culturali bisognerebbe risollevare le attività presumo, insomma, perché le cattività come sta scritto su questa mozione...

Consigliere Filomena PAVONE: No, non è un refuso, l'avevo chiesto già. Non è un refuso, l'avevo già chiesto in commissione.

Consigliere Donato PARADISO: E che cosa è?! Non è un refuso? Che cosa significa "cattività economiche, sociali e culturali"? Io per cattività intendo un altro significato, comunque se mi volete spiegare che cosa significa "cattività economiche, sociali e culturali" vi sarei anche grato e saremmo tutti grati di avere questa spiegazione. Per cui, ripeto, il mio voto è contrario per motivi di forma, per motivi di sostanza, perché la storia di Gioia del Colle le radici storiche di questo paese, presentare nelle scuole, far conoscere ai nostri giovani le grandi personalità che hanno contraddistinto la storia di questa città sono iniziative che possono essere fatte tranquillamente nel corso dei prossimi anni, così come sono state fatte negli anni precedenti, per cui non vedo la necessità di approvare una mozione del genere.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Quando ho letto questa proposta mi è venuto in mente un motivetto: "Questo è l'ombelico del mondo" di Jovanotti. Perché sembra che Gioia del Colle voglia diventare il centro del mondo moderno, no?! Una settimana di studi permanenti ogni anno. Io mi chiedo: ma se ha Gioia dobbiamo fare una settimana di studi, ma altre località, altre città che hanno ben altro da poter rappresentare, quanto ci mettono un anno di studi ogni anno?! È una provocazione naturalmente questa. Però voglio sottolineare come forse si voglia tentare di fare qualcosa che è veramente sproporzionato anche rispetto alla nostra realtà, che è immersa in un mondo globale in cui noi siamo un puntino. E io questa cosa la ritengo davvero quasi anacronistica nel volersi proporre come centro del mondo, il voler istituire in modo forzato una settimana di studi. Mi chiedo, per esempio: è stato in qualche modo già concordato con le scuole questo tipo di attività? Perché io ritengo che una settimana con le scuole non credo che nessuno degli istituti possa pensare di distogliere i propri studenti per una settimana per questo tipo di azione. Ben inteso, la cultura, la storia del nostro paese è un elemento fondamentale, non voglio limitare quello che è il nostro background, assolutamente, però forse ci devono essere delle attività che vanno proposte in modo differente. Come diceva il consigliere Paradiso, sono tutte attività che in realtà si possono già eseguire senza dover istituire qualcosa in modo forzato. Ma come, la Destra che è per la libertà, che oggi parla sempre di libertà, libertà, libertà, oggi vuole forzare una comunità a studiare per una settimana?! Mi sembra un po' esagerata questa cosa, no?! Mettiamola un po' sullo scherzo va, però veramente ripeto è importante conoscere la propria storia, conoscere le proprie radici, però fatto in questo modo secondo me è esagerato, secondo me è un segnale negativo. E soprattutto perché poi penso che questa attività vada indirizzata ai più giovani, credo che sia quello l'obiettivo finale, anche perché purtroppo la mozione non dà tanti obiettivi, non è chiara in questo, però se siamo concordi che l'obiettivo è quello che soprattutto i giovani si rendano conto di quello che è Gioia, di quelle che sono le tradizioni, delle personalità che hanno portato avanti degli esempi con la loro vita, beh forse un'attività del genere diventa un po' difficile da portare avanti, perché i giovani quando c'è un'imposizione non la seguono. È assodato. E quindi io troverei altre modalità, modalità che si costruiscono nel tempo, un'attività un anno, un'attività un altro anno, non è detto che per forza bisogna farlo sempre, non è detto che per forza debba essere una settimana, magari poi facciamo un mese. Voglio dire, certe situazioni, soprattutto

se l'intervento è a livello socioculturale devono essere costruite giorno per giorno, attraverso una condivisione che all'inizio sarà una condivisione molto piccola probabilmente, poi deve crescere, ma l'imposizione secondo me di una settimana è davvero inaudita per una città come Gioia del Colle dove sì ci sono state delle personalità che con la loro vita hanno offerto una esemplarità davvero incredibile, che devono essere annoverati come elementi fondamentali della nostra storia, però non possiamo pensare davvero di imporci come l'ombelico del mondo. Ecco, questo è il motivo per cui io assolutamente non posso sposare una proposta del genere, perché sembra che ci vogliamo autocelebrare e invece la cultura, le potenzialità, l'esemplarità di una comunità solitamente si diffondono maggiormente quando sono naturali, quando vengono naturalmente riconosciute innanzitutto da chi ne fa parte, ma soprattutto da chi è fuori da quella cultura. Invece l'imposizione non porta a grandi risultati, a mio avviso. E poi resta il fatto che sia dal punto di vista formale, ma anche sostanzialmente di obiettivi che non vengono dichiarati, di un percorso che non viene richiamato, sinceramente io mi aspettavo molto di più dopo che ci sono state credo delle riunioni da parte della commissione che si è occupata di questa proposta. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego Sindaco, a lei la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io su questo argomento mi ero già espresso nel precedente Consiglio Comunale, dove si discusse forse senza neanche entrare nel merito di quello che era una proposta. Consigliere Colacicco, lei a volte ci sottovaluta, ci considera proprio il peggio che la politica possa esprimere, in altri contesti come in questo ci sopravvaluta. Non abbiamo la presunzione e l'ambizione di pensare di essere l'ombelico del mondo, è molto più semplice la cosa. Tant'è che nel merito degli interventi sentiti, non ho sentito nulla. Capisco che sia una proposta che venga dal mio programma elettorale e che hanno votato, non lo dimenticate, tanti cittadini. Quindi non è una proposta imposta. Proprio perché fa parte di un programma elettorale chi viene eletto in genere ha l'obbligo di fare tutto il possibile per poter dare parola e seguito a quello scritto che un programma elettorale tante volte senza magari alcuna vera e reale consistenza nelle azioni concrete, quindi: 1) non è solo dell'Amministrazione, ma forse anche di tanti cittadini che non sanno per esempio l'opera più importante di Ricciotto Canudo. Noi abbiamo il liceo scientifico, se io chiedo a me stesso qual è l'opera più importante di Ricciotto Canudo che ha avuto fama internazionale nel mondo della cinematografia e della critica cinematografica, io per primo se non avessi avuto un amico che me lo ha detto e me lo ha fatto studiare e leggere non lo saprei. Però abbiamo il liceo scientifico che si chiama così. Facciamo una prova consigliere Colacicco, chiamiamo 10 ragazzi di Gioia che vanno al liceo scientifico, vediamo quanti sanno chi era Ricciotto Canudo.

Consigliere Donato PARADISO: Ma chi vi impedisce di fare un convegno su Ricciotto Canudo!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, no, no, un attimo! Donato, ho detto l'altra volta che io questa cosa potevo farla di Giunta e l'avrei fatta. Era un coinvolgimento perché questo fosse un percorso, che possono essere 3 giorni, 1 giorno, io non obbligherò nessuno, né le scuole, ho detto l'altra volta, né i professori, né gli studenti. Però lei mi citava la Destra. Uno dei cardini della Destra è che senza radici non c'è futuro. E siccome la nostra città, per quanto vilipesa, per quanto offesa quotidianamente da tanti di noi, ha avuto degli esempi positivi, che è giusto che quantomeno qualche giorno all'anno, due giornate che si possono fare con i ragazzi dello scientifico, un po' con i ragazzi delle elementari, ci sono anche diversi istituti scolastici a Gioia, sette giorni per celebrare una giornata su Cristoforo Pinto non mi sembra una imposizione. Comunque io non andrò mai a imporre nulla nelle scuole, io la farò. Io la farò. Poi c'è chi può essere interessato, chi no, può avere un bel riscontro che qualcuno in più possa conoscere chi è Cristoforo Pinto e che cosa ha fatto, chi è Ricciotto Canudo e che cosa ha fatto, perché è diventato famoso in tutto il mondo, forse un po' meno a Gioia del Colle. Potevo farlo come atto di Giunta, lo so, conosco come funziona, qual è la competenza della Giunta, però lo spirito era quello di fare qualcosa che anche in passato è stato fatto. Noi abbiamo parlato in passato anche delle nostre opere, delle nostre chiese, abbiamo fatto i fogli di identità territoriale, la realtà è che qualcuno, anche all'esterno del Consiglio Comunale, ha giocato e soggiogato l'idea che questa fosse un'idea proveniente dalla Destra. E siccome noi a Destra qual era il termine utilizzato? Siamo culturalmente...?! Il termine che avete usato, Donato non me lo ricordo. Culturalmente...?! Assessore com'è... il mio assessore preferito?! Culturalmente?! Non me lo ricordo. Non me lo volete dire?

Consigliere Donato COLACICCO: Ma chi è che ha detto...?

Consigliere Donato PARADISO: Culturalmente?!

Consigliere Filomena PAVONE: Non impariamo a memoria i nostri comunicati. Signor Sindaco, non impariamo a memoria.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...voi siete in grado di farlo o vi vergognate? Io non offendo.

Consigliere Filomena PAVONE: Non ho capito!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sulla cultura potrei dire tante cose, su quello che è il vostro livello culturale, non mi permetto né di dare giudizi e né di offendere, ma voi avete...

Consigliere Filomena PAVONE: Io lo accetterei, Sindaco. Cioè se lei mi desse un giudizio sulla mia idea culturale...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...io non lo faccio.

Consigliere Filomena PAVONE: ...lo accetterei. Sarebbe diversa dalla sua ma lo accetterei.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sicuramente potrei dare un giudizio, ma non offenderei. Questa è una questione di stile, lo stile o ce l'hai...

Consigliere Filomena PAVONE: No, guardi, è una questione... cioè è una questione politica, perché non ci si offende in politica.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...di essere superiore culturalmente ad un altro è una storia che viene da lontano, quindi voglio dire... ma non mi affascina, ciò che a me interessa è che con questa mozione almeno le amministrazioni... che poi vorranno revocarla, la revocassero, è un atto di impegno quello, Donato. Non perché ci sia questa Amministrazione, anche chi verrà dopo di noi se vorrà istituire, che non siano sette, siano due, siano tre, siano quattro, può essere anche una fatta bene. Qualcuno della mia stessa opposizione diceva: "Che cosa credevi di fare in una giornata?". Allora allunghiamo, qualche seminario in più, qualche giornata in più, magari anche sotto il profilo dell'Ordine degli Architetti fare una giornata con un accreditamento professionale per far conoscere chi è Cristoforo Pinto, sarebbe una cosa bella.

Consigliere Donato COLACICCO: Sì, ma lo vede che si sta...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...una follia, dopodiché al netto di quelle che sono le posizioni, e voglio dire su questi argomenti in passato anche qualche altro assessore, io lo ricordo benissimo, io amavo già la politica e quindi l'ascoltavo, non parlavo ma ascoltavo, un assessore tanto osannato oggi, un ex assessore della cultura ricordo benissimo come era criticato aspramente dalla stessa Sinistra per alcune scelte che faceva: nel teatro, sulle giornate che costavano troppo, che oggi le rimpiangono le stesse persone che all'epoca... potrei scrivere un libro, ogniqualvolta si tenta di dare un'iniziativa nuova, diversa, non lo so. Ma ritengo che al di là delle posizioni di merito, che non ho ascoltato, permettetemelo, questa volta voglio essere chiaro, è una presa di posizione, perché non abbiamo nessuna presunzione. Sarebbe bello, così ribadisco come un'esperienza che ha vissuto mio figlio, che non sapeva chi era Van Gogh, ha passato 3 giornate...

Consigliere Filomena PAVONE: Non ho capito, chi era?!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Van Gogh. Nelle scuole elementari, giustamente non conosceva Van Gogh, non era interessato forse neanche a conoscere, a quell'età forse le curiosità spaziano altrove, però solo per il fatto e semplice fatto che al bambino, al ragazzo è stata concessa l'opportunità di vedere cosa ha fatto, attraverso la galleria virtuale che c'era al Piccinni di Bari, è stato fatto qualche giorno anche sulla vita di Van Gogh, su quello che ha fatto, certamente noi non abbiamo avuto grande... ma nella nostra cultura voglio dire sarebbe bello portare qualche esempio positivo di chi ha fatto bene, di qualche modello. E sicuramente ce ne sono tanti. Ha capito e ha potuto vivere direttamente in quelle due-tre giornate che hanno dedicato, in questo momento mio figlio è in grado di riconoscere qual è il Van Gogh a chilometri di distanza. Non voglio fare un esempio così diciamo profondo, ma sarebbe bello che una giornata all'anno fosse dedicata a un'opera. Abbiamo tante personalità che voi stessi, anche voi nella campagna elettorale qualcuno dei vostri candidati a citato, sarebbe bello far conoscere ai nostri ragazzi. Dopodiché gli obblighi non ci sono mai stati, non appartiene proprio a me quello di imporre qualcosa. Certo è che ci credo in questo progetto, semplice, magari nel corso degli anni può diventare anche un premio, un qualcosa di importante, perché no?! Di sicuro vorrei partire, poi se la cosa non interesserà gli ambiti scolastici mi dispiacerà, ma lo farò per la mia comunità. Voglio dire state sopravvalutando forse un'idea che è molto più semplice e che in passato qualche altra Amministrazione aveva avviato, ma ha fatto perdere nel corso degli anni queste abitudini, Donato. Un tempo c'era il premio per il più bravo sportivo dell'anno, per l'imprenditore che aveva portato successo nella sua città, sono cose che secondo me possono aiutare la comunità a crescere, perché sono modelli positivi. Quindi capisco che qualcuno faccia la solita dietrologia perché l'aveva presentato la Lega, perché parlava di identità e se usa quel termine la Lega identità va male, se la usa uno di Sinistra va bene. Parlare di identità di una comunità vuol dire richiamarsi al passato, può essere anche noioso per qualcuno. Per me la ritengo un'operazione giusta, che rende onore alla storia di questa

città, perché ci sono episodi che ce li abbiamo ancora oggi, perché sono stati istituiti come giornate, sull'eccidio di Marzagaglia volevamo fare una giornata intera, volevamo discutere, volevamo fare, che c'è di male? Qual è lo spirito che differenzia fare una giornata sull'evento storico di Marzagaglia, come può essere la realizzazione della chiesa di Santa Lucia da parte di un famoso e nostro concittadino architetto? Credo che sia una cosa bella. Basta, molto più semplice e meno dietrologia di quella che voi possiate immaginare. Poi se le giornate sette sono troppe le ridurremo a due, a tre, a una. Le potremo dividere, abbiamo tanti livelli scolastici, potremmo organizzare qualcosa a livello istituzionale e qualcosa nelle scuole. Su questo c'è la massima disponibilità ad organizzare qualunque idea che ci possa, una volta all'anno, ricordare qualcuno di Gioia del Colle, punto. Basta, anche perché i cicli della scuola cambiano, il ragazzo dello studio in quinta elementare evidentemente lo può fare in quinta elementare, ma non l'ha fatto quello della quarta, l'anno dopo lo farà lui. È un modo come un altro per mantenere i cicli positivi. Basta, è semplice. Volevo chiarire questo anche alla luce delle polemiche, degli sfottò, degli articoli di giornale, alcuni consiglieri comunali che pensavano all'identità come accezione assolutamente negativa. È giusto chiarirci su questo.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Ci sono ulteriori interventi?

Consigliere Filomena PAVONE: Posso? Solo una cosa, per dire che però non accetto che si dica che non siamo entrati nel merito della questione, perché abbiamo parlato, io ho parlato anche della biblioteca, ho detto che sicuramente è qualcosa che credo che si debba fare, che non ho detto che non è una cosa che non va bene in sé. Non mi sembra Sindaco, lei dice che non ha ascoltato, forse davvero non ha ascoltato, però siamo entrati nel merito della questione. Quindi volevo solo precisare questa cosa perché sennò sembra che stiamo qui a parlare del nulla e invece no. Abbiamo detto esattamente quello che pensavamo entrando nel merito di quella che è la proposta, che poi non è così articolata vorrei dire. Va bene, scusami Vito, è solo una precisazione, scusi Presidente.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Capano, a lei la parola.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Sarà l'ora, però in questo momento mi vengono... ecco a quest'ora mi vengono alcune considerazioni, in maniera molto spontanea, dopo aver ascoltato gli interventi di chi mi ha preceduto. Io parto da questa considerazione, che con questo modo di fare probabilmente tra maggioranza e consiglieri di minoranza non si andrà mai da nessuna parte. Dico questo perché nonostante alcune dichiarazioni fatte in Consiglio, fatte sui social, per qualcuno le si fa con l'intento di migliorare, di essere costruttivi, io mi metto invece nei panni di chi quelle considerazioni o di chi ascolta quello che si dice, mi spoglio delle vesti di consigliere comunale e vесто quelle del semplice cittadino. Quando si fanno alcune dichiarazioni, quando si usano determinati termini, ma questo non è un modo di fare solo del recente periodo trascorso, ma proviene dal passato. Quando si definiscono le persone ciarpame umano, quando si definiscono le persone battere contagioso, quando poi si giunge ai tempi nostri e si parla di inerzia, si fa il conto alla rovescia dei giorni che mancano alla fine di questa Amministrazione, quando si usano determinate...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ci può stare, però. Dai Capano, quello ci può stare.

Consigliere Domenico CAPANO: Come?!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quello ci può stare, il conto alla rovescia, dai.

Consigliere Domenico CAPANO: Sì va beh, ma è un conto alla rovescia che probabilmente... Va beh, mi fermo qui, non voglio fare... non leggo...

Consigliere Donato COLACICCO: Domani lo riprendo, visto che ha colpito così tanto, eh!

Consigliere Domenico CAPANO: Non leggo nel futuro. Quindi, voglio dire, mi faccio un'idea. Ovviamente è vero sì che i commenti a quelle dichiarazioni, a quello che si scrive non sono cose dette da chi ha fatto il post, però a mio avviso sarebbe anche buona norma che, così come si va a criticare l'operato della maggioranza, si possa anche dire qualcosa, in difesa di questa maggioranza, quando qualcuno commenta in maniera negativa. Noi non è che lo chiediamo sempre e in maniera costante, però sarebbe opportuno riportare le considerazioni nel giusto alveo. Torno a noi.

Consigliere Donato COLACICCO: Scusi, a che cosa si riferisce? No, per capire, perché io non ho capito nulla.

Consigliere Domenico CAPANO: E probabilmente c'è qualche altro che ha capito, quindi non voglio essere ancora più chiaro, però visto che vuole dei chiarimenti glieli farò. Quotidianamente qualcuno ci propina le perle.

Anzi, adesso sono quattro o cinque giorni che non scrive, sicuramente domani leggeremo qualcosa. La seguo con molta attenzione, le dico questo, nonostante tutto la seguo con molta attenzione. Comunque tornando a noi, quando si scrive qualcosa e c'è qualcuno che commenta quel qualcosa che si scrive ed è un commento errato, io al posto di chi scrive andrei o a cancellarlo o andrei a correggerlo. Sono stato chiaro adesso? Sono stato più chiaro?

Consigliere Donato COLACICCO: Io una volta l'ho fatto, l'ho cancellato, eh!

Consigliere Domenico CAPANO: Va beh, meglio così. Ritornando alla discussione, all'intervento e alle considerazioni che sto facendo. Io credo che di questo passo, ovviamente è una mia considerazione, con questo modo di fare, e io più volte nei consigli comunali che si sono avuti ho cercato con spirito costruttivo di avere un dialogo per poter migliorare quelle che possono essere le proposte della maggioranza e poter avere anche un percorso costruttivo con i consiglieri di minoranza. Il discorso è uno solo, che a mio avviso con questo modo di fare non andiamo da nessuna parte, ma non andiamo da nessuna parte non noi come Amministrazione Mastrangelo, perché noi come Amministrazione Mastrangelo andremo avanti, non andiamo da nessuna parte e non andremo da nessuna parte sicuramente, ripeto è una mia considerazione, nei rapporti con voi consiglieri di minoranza. Quindi la città di Gioia del Colle in questo momento è amministrata da noi, è amministrata dall'Amministrazione Mastrangelo, nel 2024 ai posteri l'ardua sentenza, vedremo se l'Amministrazione Mastrangelo ha fatto bene o ha fatto male. Tutto qua, grazie.

Consigliere Filomena PAVONE: E quindi noi non possiamo fare il nostro ruolo perché voi fate bene...

Consigliere Domenico CAPANO: Voi potete fare benissimo il ruolo...

Consigliere Donato PARADISO: Presidente posso?

Consigliere Domenico CAPANO: ...quello dei consiglieri...

Consigliere Filomena PAVONE: Scusa, mi dispiace, però veramente guarda questo tipo di interventi, proprio perché poi sono tue considerazioni io non me le aspetto da un consigliere di maggioranza e da un politico, che fa giustamente la sua parte e io faccio la mia, io come tutti gli altri consiglieri di opposizione. Davvero se dobbiamo scadere nelle banalità...

Consigliere Domenico CAPANO: ...Milena si possono...

Consigliere Filomena PAVONE: Scusami Domenico, sto parlando ancora.

Consigliere Domenico CAPANO: ...si possono fare tranquillamente...

Consigliere Filomena PAVONE: Se dobbiamo scadere nelle banalità, scadiamo nella banalità, però ti assicuro che non è questo il modo...

Consigliere Domenico CAPANO: ...quando si parla di sciatteria voi offendete, chiaro?!

Consigliere Filomena PAVONE: Ma sto parlando!

Consigliere Domenico CAPANO: Voi offendete! Voi offendete, a differenza nostra.

Consigliere Filomena PAVONE: Ma io guarda... ma se tu mi dicessi qualcosa voglio dire che è un commento politico alla mia azione, io non avrei problemi, non mi offenderei, perché la politica si fa anche in questo modo. Dopodiché io dico che non offriamo un buon servizio ai cittadini e a quelli che ci ascoltano...

Consigliere Francesco DONVITO: Milena, posso dire io una cosa? Milena!

Consigliere Filomena PAVONE: Finisco e veramente poi non parlo più. Perché davvero questa cosa sta diventando stucchevole e ridondante. Cioè il punto è uno solo, vi assicuro...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Presidente, sono le 22:30.

Consigliere Filomena PAVONE: ...chiudo... Appunto, chiudo. Ma io infatti non sarei intervenuta più, però davvero questa cosa non la potete sempre... cioè non ci potete sempre dipingere in questo modo.

Presidente Vito ETNA: Va bene! Va bene!

Consigliere Filomena PAVONE: Allora...

Consigliere Domenico CAPANO: Ma scusami Milena, mi dici...

Consigliere Filomena PAVONE: ...e lo voglio dire, se noi scriviamo un post e non vi...

Consigliere Domenico CAPANO: ...e non va bene, proviamo a...

Consigliere Filomena PAVONE: ...ci rispondete e poi lo vedremo se ci offendiamo...

Consigliere Domenico CAPANO: Ognuno... ognuno i quadri li dipinge come meglio crede.

Consigliere Filomena PAVONE: ...allora lo dite nel merito e noi saremo pronti.

Consigliere Francesco DONVITO: Posso intervenire Presidente un attimo?

Presidente Vito ETNA: Va bene, scusate. Mi aveva chiesto la parola prima il consigliere Colapinto. Cediamo il passo al consigliere Franco Donvito?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Ad maiora minor cessat. Vai Franco.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Donvito.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie consigliere. Milena io volevo dire una cosa a voi di minoranza, no?! Sono due anni, diciamo due anni dell'Amministrazione Mastrangelo che una sola volta in Consiglio Comunale avete detto la minoranza... che abbiamo fatto una cosa di buono dell'Amministrazione Mastrangelo. Non c'è stata una volta!

Consigliere Donato PARADISO: Franco, la prossima volta che vengo in Consiglio vi porto tutte le delibere su cui abbiamo votato a favore noi della maggioranza...

Consigliere Francesco DONVITO: Ma si possono contare!

Consigliere Donato PARADISO: ...e vi porto poi tutte le mozioni che abbiamo presentato noi che sono state tutte...

Consigliere Francesco DONVITO: Donato, si possono contare.

Consigliere Donato PARADISO: ...tutte bocciate senza motivazione. Allora io la prossima volta mi impegno, nonostante non c'è l'archivio storico, ma faccio una ricerca per conto mio, a portarvi tutte le delibere su cui abbiamo votato a favore e tutte le mozioni su cui voi avete votato contro...

Consigliere Francesco DONVITO: Quante saranno?! Io vi posso dire...

Consigliere Donato PARADISO: ...a prescindere!

Consigliere Francesco DONVITO: ...che saranno non più di due o tre.

Presidente Vito ETNA: Va bene!

Consigliere Donato PARADISO: Ecco, questo per chiarire anche...

Consigliere Francesco DONVITO: In due anni.

Consigliere Donato PARADISO: Scusami Franco, eh! Scusami.

Consigliere Francesco DONVITO: E va beh Donato, sentimi a me che è così. Non c'è una cosa...

Consigliere Donato PARADISO: No, no! No, no, te li porto...!

Consigliere Filippo COLAPINTO: Scusa Presidente!

Consigliere Francesco DONVITO: ...dovete sempre...

Presidente Vito ETNA: Va bene, scusate, mi ha chiesto la parola il consigliere Colapinto. Io mi permetto di dire che ognuno fa il suo. Come ha detto penso il consigliere Capano: ai posteri l'ardua sentenza, quindi ognuno cerca di fare il meglio. Prego consigliere Colapinto.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie Presidente, giusto sempre per riferirmi partendo da una canzone di Jovanotti che dedico a tutta la maggioranza, che per loro sarebbero verdi gli alberi, bianchi i muri, magari anche bianconeri e la colomba vola. Io, lasciando da parte gli scherzi, sono favorevole a questa proposta di istituire una settimana, a maggior ragione ne istituirei qualche giorno in più. Ringrazio te personalmente caro amico Presidente e gli altri colleghi sottoscrittori di questa proposta di istituire una settimana per la cultura per ricordare i nostri avi e concittadini che hanno dato lustro alla nostra città. Come al solito addirittura qualcuno eccepiva l'inammissibilità in Consiglio Comunale di tale mozione, il Sindaco ha risposto egregiamente, quindi non starò qui mi sembra di eccepire il convenuto quando lo vado a citare in giudizio che alcune volte mi eccepiscono l'inammissibilità anche di un atto palesemente fondato. Ringrazio il consigliere Nico Casamassima per l'esposizione e per l'impegno che hanno donato alla città perché questa settimana, ripeto e ribadisco, ci sarà, verrà istituita. Ricordo che qualche anno fa, nel 2015 credo, gli amici, perché comunque sono sempre amici, di PRO.DI.GIO all'interno ora non ricordo se della biblioteca o del Comune fecero una giornata, una mostra fotografica dedicata a Cristoforo Pinto e praticamente non partecipò nessuno. Quindi o la istituisce l'Amministrazione o la maggioranza o la minoranza quindi il ragazzo o il bambino che tu gli debba imporre qualcosa e quindi lui è negato a fare tale imposizione, tale invito. Io esprimerò parere favorevole a questa delibera in quanto, a prescindere che una Amministrazione possa organizzare delle giornate, è bene arrivare ad una manifestazione più concreta, più decisa, più certa, a differenza... ci ricordiamo come il Sindaco di Ricciotto Canudo, critico, poeta, altre sue doti e qualità, e lo ricordiamo, invece istituire una settimana certa e stabile dando preavviso e preparando le scuole, i ragazzi a quello che poi anche ogni genitore, ogni nonno, ogni padre potrà ricordare e invitare, seguire il figlio nel ricordare il proprio nonno, il proprio bisnonno e quindi è bene che ci sia questa settimana e questa volontà di farle le cose. Perché a prescindere da tutto bisogna prendere sempre la nota positiva che è quella del fare. E questa Amministrazione, così come nel suo programma elettorale abbia inserito questa inserzione, questa settimana, anche su invito del qui presente e unico assessore alla cultura Lucio Romano, che ringrazio per l'impegno che sta dando e diciamo anche il lustro a Gioia del Colle, che da un po' necessitava di un assessore del suo calibro. Per carità, nessuno lo metteva in dubbio, però in precedenza anche altre amministrazioni hanno avuto delle pecche in quell'assessorato che oggi lui ricopre e riveste egregiamente. Quindi voto favorevolmente, ringrazio voi consiglieri proponenti di tale deliberazione e non vedo l'ora di partecipare e vi auguro di istituire quanto prima un regolamento a cui potrò partecipare e dare anche alcuni miei suggerimenti e consigli. Grazie a voi e buona serata.

Consigliere Donato COLACICCO: Però Presidente io non avevo capito che tutti potremmo proporre il proprio nonno o il proprio bisnonno a piacimento. Cioè se l'avete detto prima...

Consigliere Filippo COLAPINTO: No, non era...

Consigliere Donato COLACICCO: ...magari ci pensavo meglio su questa proposta, eh!

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sicuramente dirò a mio figlio, caro Donato, di ricordarti. Anzi farò una piazza, dimmelo tu se la vuoi alla zona 167 che è di Donato Paradiso o nel centro.

Consigliere Donato PARADISO: Quella è zona mia.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Quella è zona Paradiso. Di fronte all'Agenzia delle Entrate faremo un murales.

Consigliere Donato PARADISO: Bravo! No, è già San Filippo Neri quella. Tu l'hai già fatta la rotonda, quindi tu già ce l'hai.

Consigliere Donato COLACICCO: Posso proporre prima... studio sia su questo gruppo di persone, perché secondo me riuscirebbe veramente...!

Consigliere Filippo COLAPINTO: Soprattutto il Sindaco Mastrangelo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colapinto, possiamo procedere con la votazione? Prego Segretario.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la mozione così come illustrata dal cons. Casamassima. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 13

Assenti 4 (Serra, Liuzzi, Martucci, Milano Rosario)

Favorevoli 10

Contrari 3 (Paradiso, Pavone, Colacicco)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione presenta dai consiglieri Vito Etna, Domenico Casamassima e Caterina Spinelli acquisita agli atti dell'ente in data 24/06/2021 al nr. 17949 inerente all'oggetto sopra riportata;

UDITI gli interventi dei consiglieri che hanno preso parte alla discussione

VISTO l'esito della votazione

DELIBERA

DI APPROVARE la mozione presenta dai consiglieri Vito Etna, Domenico Casamassima e Caterina Spinelli acquisita agli atti dell'ente in data 24/06/2021 al nr. 17949 inerente all'oggetto come di seguito riportata:

=====

VII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a) D.lgs. 267/2000, a seguito sentenze CTR n. 1336/2020 e 1337/2020.

Presidente Vito ETNA: Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a) D.lgs. 267/2000, a seguito sentenze CTR n. 1336/2020 e 1337/2020". Relaziona il vicesindaco assessore Giuseppe Gallo.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Trattasi di sentenze, quindi di parcelle legate a degli avvisi di accertamento ICI, relative appunto a dei ricorsi ICI presentati dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. La Commissione Tributaria Provinciale inizialmente non accoglieva il ricorso del contribuente, queste sentenze venivano riformate dalla Commissione Tributaria Regionale di Bari con condanna alle spese per il Comune per due giudizi su tre, con appunto riconoscimento delle spese anche legali a favore degli avvocati Veronico e Carbone, veniva riconosciuto in data 19 dicembre 2019 un debito fuori bilancio dal nostro Comune, dal nostro Consiglio Comunale, e nelle more appunto che venisse riconosciuto il debito fuori bilancio la parte presentava giudizio di ottemperanza per il riconoscimento di ulteriori somme a proprio favore legate appunto a quei due ricorsi per i quali la Commissione Tributaria Regionale aveva già riconosciuto appunto le spese. Praticamente ci troviamo oggi appunto a riconoscere ulteriori somme proprio a seguito del giudizio di ottemperanza presentato dalla parte.

Presidente Vito ETNA: Grazie assessore.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente un attimo?

Presidente Vito ETNA: Come no, prego.

Consigliere Donato PARADISO: Diciamo un commento che abbiamo anche fatto in Prima Commissione. Su questo debito fuori bilancio, come diceva giustamente l'assessore, c'è stato poi il giudizio di ottemperanza da parte dei legali con la messa in mora da parte degli stessi, per cui dicevamo anche in commissione che si poteva evitare la messa in mora pagando quanto dovuto risparmiando quelle 400-500 euro che, sommate ad altri procedimenti, insomma fanno delle somme anche abbastanza interessanti per lo stesso Comune, che può tranquillamente risparmiare. Per cui dicevamo di fare pressione sugli uffici affinché si possa evitare di arrivare alla messa in mora, soprattutto nei casi in cui esiste già un provvedimento da parte del giudice e quindi non ci sono altre possibilità da parte del Comune di potersi difendere. Ecco, solo questo, una maggiore attenzione in questi casi, perché una maggiore attenzione porterebbe ad un risparmio di risorse per i Comuni, risorse che in alcuni casi possono essere anche irrisorie, però in altri casi possono essere molto più consistenti.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego segretario, possiamo procedere con la votazione.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 12

Assenti 5 (Serra, Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Colacicco)

Votanti 10

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 10

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- A seguito della notifica di avvisi di accertamento ICI n. 456193/2014, n. 456826/2014 e n. 456192/2014, la contribuente sig.ra T.A.M. presentava n. 3 ricorsi dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari chiedendo l'annullamento degli avvisi in questione;
- La CTP procedeva a rigettare il ricorso, rispettivamente con le sentenze nn. 568/2016, 247/2016 e 1124/2016;
- Avverso le suddette pronunce di primo grado, la contribuente presentava appello dinanzi la CTR di Bari;
- A seguito dei suddetti appelli, la CTR di Bari si pronunciava con le seguenti sentenze:
 - o Sentenza n. 2465/2018: "la Commissione accoglie l'appello e riforma la sentenza di 1° grado. La condanna alle spese dell'ente accertatore (comune di Gioia del Colle) in complessivi Euro 900,00 (novecento/00) oltre accessori di legge, da corrispondere in parti uguali di euro 450,00 (quattrocentocinquanta/00) cadauna in favore dei difensori dott. Giuseppe Veronico ed avv. Luigi Carbone".
 - o Sentenza n. 2466/2018: Estinzione del giudizio per cessata materia del contendere. Spese compensate;
 - o Sentenza n. 2468/2018: "la Commissione accoglie l'appello e riforma la sentenza di 1° grado. La condanna alle spese dell'ente accertatore (comune di Gioia del Colle) in complessivi Euro 900,00 (novecento/00) oltre accessori di legge, da corrispondere in parti uguali di euro 450,00 (quattrocentocinquanta/00) cadauna in favore dei difensori dott. Giuseppe Veronico ed avv. Luigi Carbone";
- Con deliberazione C.C. n. 65 del 19.12.2019 veniva riconosciuto il debito fuori bilancio per il pagamento delle spese legali di importo complessivo pari ad Euro 2.369,21 a seguito delle pronunce della CTR di Bari nn. 2465/2018 e 2468/2018;
- Nelle more del riconoscimento del debito e del pagamento delle somme, tuttavia, il ricorrente attivava giudizio di ottemperanza dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale, che con sentenze nn. 1336 e 1337 dell'11.11.2019 disponeva l'ulteriore pagamento per ciascuno dei due giudizi delle seguenti spese: Euro 500,00 per compensi, Euro 75,00 per rimborso forfettario, oltre IVA E CAP;

Preso atto del riepilogo delle somme dovute per i giudizi summenzionati, così come riepilogate via email dall'Avv. Carbone in data 13.04.2021:

	Carbone		Veronico	
totale compensi	500,00 €		500,00 €	
rimborso forfetario 15%	75,00 €		75,00 €	
cap	23,00 €		23,00 €	
	598,00 €		598,00 €	
IVA	131,56 €			
	729,56 €		598,00 €	
spese	19,40 €			
	€ 748,96		598,00 €	1.346,96 €

Ritenuto di dover procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'art. 194, co.1, lett. A) del D. Lgs. N. 267/2000 per la differenza pari a €uro 1.346,96, di cui €uro 748,96 da corrispondere all'Avv. Carbone e €uro 598,00 da corrispondere all'Avv. Veronico;

Tutto ciò premesso,

RITENUTO che l'importo complessivo da versare a carico dell'Ente pari ad €. 1.346,96 rientra nella fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, co.1, lett. A) del D. Lgs. N. 267/2000;

DATO atto che ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitti di interesse in capo al soggetto che appone il visto di regolarità tecnica al presente provvedimento;

VISTO il parere dei Revisori dei Conti reso con verbale n. 35 del 23/06/2021, allegato al presente atto;

VISTI e Richiamati:

- Il decreto sindacale n. 3 del 08.01.2021 di conferimento alla dott.ssa Giacomina Giustino dell'incarico di responsabile dell'Area Entrate;
- la deliberazione di CC. n. 26 del 25/03/2021 di approvazione del DUP 2021/2023;
- la deliberazione CC. n.34 del 19/04/2021 di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023;
- la deliberazione di G.C. n. 84 del 20.04.2021 di approvazione del Piano della Performance 2021 - 2023 e del Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2021-2023;

VISTI:

- o il T.U. approvato con il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- o il D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni;
- o lo statuto comunale;
- o il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- o il regolamento comunale di contabilità;
- o il regolamento comunale sui controlli interni;

VISTO che ai sensi dell'art. 6 bis della Lg n.241/90 e s. m. i. non sussiste conflitto di interesse in capo al Responsabile del Servizio;

PROPOSTA l'immediata esecutività del provvedimento stante l'urgenza a provvedere in merito;

Visto l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono trascritti e riportati:

- 1) DI RICONOSCERE il debito fuori bilancio così come descritto in premessa per un importo complessivo di €. 1.346,96;
- 2) di DI DARE ATTO che tale somma è imputabile al cap. 1435/196 per l'importo di €uro 1.000,00, e per l'importo di €uro 346,96 al cap. 1882/475 del bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021;
- 3) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
- 4) DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Favorevoli 10, astenuti 2 (Paradiso e Pavone).

Presidente Vito ETNA: Grazie, anche l'ultimo deliberato è stato approvato a maggioranza dei presenti. Sono le ore 22:50, ringrazio tutti i consiglieri, gli assessori, il Sindaco, il Segretario, Vincenzo Leuzzi e tutti i dipendenti che hanno partecipato e chi ci ha seguito da casa. Dichiaro chiusa la seduta di Consiglio Comunale.

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 22,50 del 30/06/2021

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente sig. Vito Etna